

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE BASILICATA PER IL PERIODO 2007-2013

Bando per la selezione
dei Gruppi di Azione Locale
e dei Piani di Sviluppo Locale

ALLEGATO N. 4

**SCHEMA DI
PIANO DI SVILUPPO LOCALE (PSL)
STORIA SAPERI E SAPORI DI UN TERRITORIO**

**GAL SVILUPPO VULTURE ALTO BRADANO
SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA**

GIUGNO 2009

1. TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE	4
2. AREA GEOGRAFICA E AMMINISTRATIVA DI RIFERIMENTO	4
3. DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE E DELLA STRUTTURA TECNICO-AMMINISTRATIVA	5
DENOMINAZIONE E NATURA GIURIDICA	5
OGGETTO SOCIALE E DURATA.....	5
SEDE E RIFERIMENTI OPERATIVI	5
PARTENARIATO	5
ORGANI STATUTARI.....	6
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE.....	6
4. ATTIVITÀ DI CONCERTAZIONE	8
5. ANALISI TERRITORIALE	11
CONTESTO SOCIOECONOMICO GENERALE DELL'AREA	11
ECONOMIA RURALE E QUALITÀ DELLA VITA.....	14
COMPETITIVITÀ E AGROAMBIENTE.....	18
QUADRO GENERALE DELLE ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE.....	19
6. ANALISI SWOT	20
7. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE E DELLA SUA ARTICOLAZIONE TERRITORIALE, E DEGLI OBIETTIVI PERSEGUITI CON IL PSL	21
8. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DI COOPERAZIONE	26
9. CARATTERE INNOVATIVO DEL PSL	27
10. ACCORDI CON ALTRI PARTENARIATI	28
11. VALUTAZIONE EX ANTE DEL PSL	29
12. VALUTAZIONE AMBIENTALE EX ANTE DEL PSL	30
13. PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ DELLA RETE RURALE	34
14. AZIONI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ (ART. 76 DEL REG (CE) 1698/05)	35
15. CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI A BANDO	37
16. PROCEDURE PER LA SELEZIONE DEI FORNITORI	41
17. PROCEDURE DI GESTIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO	43
18. PARITÀ TRA UOMINI E DONNE E NON DISCRIMINAZIONE	54
19. STRUMENTI PER ASSICURARE L'INTEGRAZIONE E LA DEMARCAZIONE	56
20. MISURA 4.1 IMPLEMENTAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE	60
21. MISURA 4.2 COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE	148

**22. MISURA 4.3
LOCALI”**

**“GESTIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE E DEI PIANI DI SVILUPPO
164**

1. Titolo del Piano di Sviluppo Locale

Storia saperi e sapori di un territorio

2. Area geografica e amministrativa di riferimento

L'area interessata dal PSL comprende il territorio settentrionale della Basilicata confinante con le regioni Campania e Puglia e delimitato a nord dal fiume Ofanto e a sud dal fiume Bradano.

I comuni compresi nell'area sono 22, tutti interamente eleggibili:

- Atella, Barile, Ginestra, Maschito, Melfi, Rapolla, Rapone, Rionero in Vulture, Ripacandida, Ruvo del Monte, San Fele e Venosa, facenti parte della Comunità Montana del Vulture,
- Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo e Tolve, coincidenti con la Comunità Montana dell'Alto Bradano;
- Lavello e Montemilone, comuni non montani.

L'area PSL è compresa tra le *Comunità Montana del Vulture e dell'Alto Bradano*.



3. Descrizione del Gruppo di Azione Locale e della struttura tecnico-amministrativa

Denominazione e natura giuridica

GAL SVILUPPO VULTURE ALTO BRADANO Società Consortile A Responsabilità Limitata

Oggetto sociale e durata

La società è, nell'ambito del Programma LEADER promosso dalla U.E. e dalla Regione Basilicata, il Gruppo di Azione Locale (GAL) beneficiario finale dei finanziamenti inerenti l'iniziativa LEADER e soggetto responsabile dell'attuazione del PSL.

La Società ha per oggetto lo sviluppo economico, sociale, rurale e territoriale dell'area Vulture Alto Bradano attraverso l'attivazione sia del PSL sia di tutti gli altri strumenti di intervento e programmi di carattere locale, regionale, nazionale ed europeo ivi comprese le sovvenzioni globali. Essa pertanto potrà promuovere, attivare, gestire, realizzare in forma prioritaria e non esclusiva le seguenti attività di:

- animazione, promozione e sensibilizzazione dello sviluppo rurale;
- promozione di nuova occupazione ed imprenditorialità in ogni settore economico con particolare attenzione all'agricoltura, al turismo, all'artigianato e ai beni culturali;
- sostegno all'artigianato alla piccola e media impresa ed ai servizi di valorizzazione e promozione delle produzioni agricole ed artigianali locali con particolare riferimento alle produzioni tipiche; omissis [...].

La durata della società è fissata fino al 31 dicembre 2025. Per una definizione completa si rimanda alla copia di Atto Costitutivo e Statuto allegati al presente documento di PSL.

Sede e riferimenti operativi

Sede Legale Viale I Maggio, 11 Acerenza (PZ), c/o Comunità Montana Alto Bradano

Sede operativa Via Garibaldi, 2 (Palazzo G. Fortunato) 85028 Rionero in Vulture (Pz)

TEL. 0972/725147 FAX 0971/724877 E-mail SVILUP27sviluppoventurealtobradano.191.it

Referente: Francesco Perillo - Presidente

Partenariato

Denominazione socio	Tipologia socio	Quota sociale		Presenza CDA	
		Euro	%	SI	NO
Comunità Montana del Vulture	Pubblico	19.000,00	19,0%	X	
Comunità Montana Alto Bradano	Pubblico	19.000,00	19,0%	X	
CCIAA Potenza	Pubblico	2.000,00	2,0%		X
ConfCooperative	Privato	8.000,00	8,0%	X	
Lega delle Cooperative	Privato	8.000,00	8,0%	X	
CIA	Privato	8.000,00	8,0%	X	
Coldiretti	Privato	8.000,00	8,0%	X	
Confagricoltura	Privato	8.000,00	8,0%	X	
Copagri	Privato	8.000,00	8,0%	X	
ISME	Privato	3.000,00	3,0%		X
ConfCommercio	Privato	3.000,00	3,0%		X
CNA	Privato	2.000,00	2,0%		X
Confesercenti	Privato	1.000,00	1,0%		X

Legambiente	Privato	1.000,00	1,0%		X
Sviluppo Basilicata Nord Occidentale	Privato	2.000,00	2,0%		X

Organi statutari

Presidente: ha la rappresentanza legale della società di fronte a terzi ed in giudizio in qualunque sede e grado di giurisdizione.

Assemblea dei soci: approva il bilancio, nomina gli amministratori, sceglie la struttura dell'organo amministrativo, modifica lo Statuto, può compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o dei diritti dei soci

Consiglio di Amministrazione: investito dei più ampi poteri per la gestione della Società, senza eccezione di sorte, ha la facoltà di compiere tutti gli atti per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale: l'elaborazione delle strategie e delle misure generali d'intervento, l'approvazione del PSL, la proposizione e la decisione di eventuali accordi di partnership con Istituzioni ed Organismi esterni al GAL.

Struttura organizzativa e gestionale

Il GAL è dotato di una struttura tecnica costituita dal Direttore Tecnico, il Responsabile Amministrativo e Finanziario, il Certificatore Esterno, l'Addetto alla Segreteria, il Team di Animazione, nucleo tecnico di valutazione, persone fisiche o giuridiche, la cui opera è necessaria per una corretta e funzionale attuazione del PSL. Questa struttura tecnica nell'adempimento delle funzioni sopra riportate dovrà assicurare:

- il coordinamento ed il supporto al GAL, attraverso il Coordinatore del Piano ed i consulenti esterni;
- l'istruttoria dei progetti e l'accertamento di regolare esecuzione dei lavori anche attraverso tecnici appositamente selezionati;
- il supporto plurispecialistico con l'apporto di specifiche competenze in ogni campo di intervento delle iniziative di sviluppo previste dal PSL anche attraverso tecnici esterni di provata esperienza;
- la promozione dello sviluppo integrato;
- la divulgazione delle iniziative previste ed in essere;
- l'assistenza al recepimento ed all'organizzazione delle istanze e dei fabbisogni degli operatori locali.

Direttore Tecnico: responsabile dell'attuazione e del coordinamento delle attività progettuali, assicura il monitoraggio in itinere e finale dei progetti, garantisce la progettazione e la realizzazione nei tempi e con le modalità stabilite, relaziona sugli stati di avanzamento e si coordina con il Responsabile amministrativo per tutti i problemi di carattere finanziario ed amministrativo. Al Coordinatore tecnico spetta un emolumento che sarà fissato dal C.d A. oltre ai rimborsi delle spese sostenute in ragione del suo ufficio.

Responsabile Amministrativo e Finanziario: coordina la gestione operativa nel quadro della politica generale e dei budgets approvati dall'Organo Amministrativo e funge da segretario dell'organo di Amministrazione ed è responsabile della legittimità e legalità delle procedure. Il RAF garantisce le seguenti funzioni:

- supporti tecnici alle attività svolte direttamente dal GAL e dai soggetti attuatori esterni;
- segreteria e contabilità;

- istruttoria dei progetti e accertamenti di regolare esecuzione degli stessi in collaborazione con il coordinatore di progetto;
- supporto tecnico amministrativo agli organi e comitati;
- raccolta e diffusione dei flussi informativi, finanziari e fisici;
- archiviazione informatizzata dei beneficiari e degli stati di avanzamento;
- aggiornamento dei dati e delle informazioni.

Certificatore Esterno: certifica le spese sostenute dal GAL per le operazioni attuate in modalità “Regia diretta”.

Addetto di Segreteria: sovrintende alle attività amministrativo – organizzative, ovvero tutte le attività di organizzazione della documentazione, sia essa relativa a comunicazione scritte o orali, o fiscale e contabile; inoltre assicura l’apertura della sede del GAL e svolge funzioni di front desk “di base” con il pubblico e gli utenti a qualunque titolo delle attività del GAL.

Responsabile dell’animazione: nell'ambito della struttura operano tutti i soggetti incaricati di mansioni di carattere trasversale, funzionali alla realizzazione del Piano nel suo complesso inoltre operano animatori esperti nelle specifiche materie che interessano gli interventi del Piano, appositamente incaricati, in grado di assicurare la diffusione delle informazioni e il trasferimento delle strategie di sviluppo alla popolazione locale, con il compito di fornire il supporto operativo alle azioni del Piano, di assistenza alla realizzazione dei progetti dei beneficiari, di monitoraggio fisico e d'impatto.

La struttura tecnica del GAL SVILUPPO VULTURE ALTO BRADANO è composta come segue:

Direttore Tecnico	Dott. Francesco Ragone
Responsabile Amministrativo e Finanziario	Dott. Beniamino Straziuso
Certificatore Esterno – Revisore dei conti	Ad oggi non in organico e, come da delibera CDA del 13/01/2009, sarà selezionato attingendo dalla long list dei professionisti del nucleo di valutazione.
Addetto di Segreteria	Cesare Defino
Responsabile dell’Animazione	Dott. Francesco Ragone

Si allegano al PSL i relativi curricula delle risorse sopra indicate.

4. Attività di concertazione

Le attività di concertazione non si sono limitate a pochi momenti a se stanti, relegati alle occasioni dettate dal bando in oggetto. Queste attività, infatti, che nei primi anni hanno coinvolto il G.A.L. SVILUPPO VULTURE ALTO BRADANO sul suo territorio, hanno rappresentato un passo fondamentale verso la chiara definizione delle peculiarità del gruppo che ben hanno colto le esigenze territoriali e sono state oggetto di una continua condivisione con gli attori locali, sia pubblici che privati. E' bene precisare che, nella passata programmazione, le attività del G.A.L. sono state realizzate passo dopo passo, tutte ex novo e il loro scopo precipuo è stato soprattutto dare visibilità alla Società, consolidare la sua presenza quale soggetto contribuente allo sviluppo locale ed, infine, spingerlo ad operare in sinergia con tutti gli strumenti della programmazione già attivi sullo stesso territorio, tentando, così, la via dell'integrazione delle politiche. Fatta questa premessa, gli incontri successivi sono da considerarsi tappe fondamentali nella creazione dei presupposti per l'istaurarsi di un dialogo costruttivo con gli stessi attori, che, alla luce dell'attuale fase di programmazione, si concretizzano in una strategia voluta e condivisa.

Definizione della strategia di programmazione selezione dei soggetti attuatori

A seguito della pubblicazione del Bando per la selezione dei GAL e dei relativi PSL, da parte della Giunta Regionale il 16 ottobre 2008, è stato opportunamente convocato un primo Consiglio di Amministrazione, durante il quale sono state valutate le opportunità offerte dal bando stesso. Durante lo stesso incontro sono scaturite una serie di impressioni riconducibili ai seguenti punti:

- evitare la dispersione di risorse;
- sostenere idee progettuali condivise;
- programmare nella logica della cooperazione tra soggetti dello stesso territorio e non esclusivamente della competizione;
- attivare azioni ed operazioni integrate rispetto al quadro generale di intervento pubblico e/o privato locale;
- allargare il partenariato societario;
- considerare le proposte del territorio anche da un punto di vista finanziario, in cui il cofinanziamento privato può e deve essere considerato un fattore determinante su cui poter eventualmente intervenire;
- sostenere azioni che hanno fortemente caratterizzato il territorio in relazione alla scorsa programmazione;
- Pubblicare una manifestazione di interesse con annessa scheda di proposta progettuale;
- Organizzare una convocazione assembleare della Società per stabilire incontri concertativi per aree omogenee sui territori.

In relazione a quest'ultimo punto, l'incontro con i Soci è stato convocato il 10- 12 – 2008. Durante l'incontro sono stati condivisi i punti strategici così come precedentemente riportati, definite le plenarie sul territorio alla presenza di tutti i soci e condivisa la metodologia di pubblicità e informazione relativa all'avviso per le manifestazioni di interesse. Riguardo a questo si è convenuto di dare visibilità all'avviso attraverso la pubblicazione sui siti del GAL (www.galvulturealtobradano.it) e della Regione Basilicata (www.basilicatanet.it), la comunicazione agli organi di stampa e al Dipartimento Agricoltura. Infine, è stata trasmessa a

tutti i Comuni una scheda finalizzata all'acquisizione di eventuali loro proposte progettuali da inserire nel progetto. Ciò ha permesso il loro coinvolgimento, diretto ed indiretto, in qualità di soggetto operante sul territorio, nella fase di programmazione. Si è deciso, inoltre, che gli incontri tra i comuni dell'area PSL e i soggetti privati si tenessero sia nelle sedi delle due Comunità Montane del Vulture e dell'Alto Bradano sia nella sala Consigliare del Comuni di Venosa. Inoltre, valutata l'opportunità di allargare il partenariato sociale, nell'assemblea dei Soci del 28/11/2008 si è deliberato di recepire le manifestazioni di interesse per nuove adesioni con l'implicita volontà a rinunciare, ognuno per la sua parte (pubblica o privata), al diritto di prelazione.

Per meglio articolare gli incontri con i 22 Comuni e le due Comunità Montane dell'area PSL si è deciso di dividerli in tre gruppi così articolati:

- Acerenza, Forenza, Genzano di L., Oppido L., San Chirico Nuovo, Tolve, Forenza, Palazzo S. Gervaso e la Comunità Montana dell'Alto Bradano
- Venosa, Melfi, Lavello, Monte Milone, Maschito, Ripacandida e Ginestra
- Rapolla Barile, Rionero in V. atella, San Fele, Ruvo del Monte , Rapone e la Comunità Montana del Vulture

Sintesi Cronologia degli incontri in plenaria:

Incontro del 09/01/2009: presso la sala consiliare del Comune di Venosa, ore 10,30.

Il Gal ha incontrato gli amministratori dei Comuni di, Venosa, Melfi, Lavello, Monte Milone, Maschito, Ripacandida e Ginestra. Nell'incontro, si è condivisa sia la metodologia adottata in questa fase di pre-programmazione che l'idea progettuale nella sua interezza. A tal riguardo, si è concentrata l'attenzione sulla stessa programmazione Leader in relazione ad una maggior incidenza delle attività, compensando anche dei gap creatisi rispetto ad altre forme di finanziamento pubblico. Dalla discussione è emersa la volontà da parte dei sindaci presenti di destinare le risorse LEADER a progetti innovativi e, in linea con le strategie di sviluppo del PSR, in particolare il Comune di Lavello ha proposto l'implementazione di una idea progettuale con una forte valenza innovativa per tutta l'area PSL. Nello specifico, per affrontare le difficoltà di commercializzazione dei prodotti tipici, gli amministratori presenti al tavolo hanno condiviso l'idea di implementare strumenti di commercializzazione innovativi per l'area del PSL. Inoltre, gli amministratori hanno manifestato l'esigenza di indirizzare le risorse LEADER verso quelle attività dell'economia rurale più esposte alla congiuntura economica. Infine, gli amministratori hanno manifestato l'interesse di acquisire quote sociali del GAL Sviluppo Vulture Alto Bradano auspicando che siano avviate tutte le procedure nel più breve tempo possibile. Proposta, questa, avanzata anche dalle due Comunità Montane.

Incontro del 09/01/2009: presso la sala consiliare della Comunità Montana del Vulture ore 17,30.

Il Gal ha incontrato gli amministratori dei Comuni di Rapolla Barile, Rionero in V. Atella, San Fele, Ruvo del Monte , Rapone e la Comunità Montana del Vulture

Nell'incontro, si è condivisa la coerenza sia della metodologia adottata in questa fase di pre-programmazione che della idea progettuale. A tal riguardo, si è concentrata l'attenzione sulla stessa programmazione Leader in relazione ad una maggior incidenza delle attività, compensando anche dei gap creatisi rispetto ad altre forme di finanziamento pubblico. Nello specifico è emersa, così come nella riunione della mattina, l'esigenza di destinare i fondi

LEADER ad attività che salvaguardino le emergenze territoriali storiche ambientali e produttive in continuità con le azioni del LEADER+. In particolare è emersa la volontà di continuare le azioni di cooperazione interterritoriali e transnazionali al fine di far conoscere le eccellenze del territorio. Tale indicazione trova la sua contestualizzazione nel Progetto dei Cammini d'Europa. Gli amministratori, infine, hanno manifestato l'interesse ad acquisire quote sociali del GAL Sviluppo Vulture Alto Bradano, auspicando che siano avviate tutte le procedure nel più breve tempo possibile.

Incontro del 12/01/2009: presso la sala consiliare della Comunità dell'Alto Bradano, ore 10.30

Il Gal ha incontrato in plenaria tutti gli attori dello sviluppo locale dell'area Alto Bradano.

Dalle attività di concertazione è emersa l'esigenza di rafforzare le attività, agricole, che subiscono l'attuale congiuntura economica, attraverso azioni di sostegno alla produzione e agli investimenti. E' emersa, poi, anche la volontà di mettere in campo azioni finalizzate alla tutela della biodiversità. In particolar modo, l'attenzione è stata rivolta al recupero di culture tipiche, attraverso iniziative che vanno nella direzione di una diversificazione della produzione del mondo agricolo. In linea con l'obiettivo della diversificazione della produzione si pone la proposta formulata dagli operatori locali di identificare un marchio di qualità territoriale che possa identificare le produzioni tipiche dell'area aumentane così il valore aggiunto.

L'ultima richiesta avanzata dal mondo produttivo è stata quella legata al mondo del credito e, più specificatamente, all'idea di accedere al credito e/o di attivare misure di sostegno finanziario.

Incontro del 12/01/2009: presso la sala consiliare della Comunità dell'Alto Bradano, ore 17.00

Il Gal ha incontrato gli amministratori dei Comuni di Acerenza, Forenza, Genzano di L., Oppido L., San Chirico Nuovo, Tolve, Forenza, Palazzo S. Gervasio e la Comunità Montana dell'Alto Bradano. La presenza di tutti i Sindaci dell'area ha dimostrato come l'attività di concertazione attraverso l'approccio *bottom-up* rappresenti un elemento fondamentale per la programmazione di strategie di sviluppo locale. Le proposte e le indicazioni emerse dall'attività di concertazione sono state recepite nell'elaborazione del PSL. In particolare, l'esigenza di formulare strategie di sviluppo locale capaci di rompere l'isolamento dell'area, attraverso la valorizzazione delle emergenze ambientali, culturali e storiche. La particolare struttura orografica del territorio dell'Alto Bradano è vissuta dalle popolazioni locali come elemento penalizzante per lo sviluppo della stessa area, per cui i Sindaci hanno espresso l'auspicio che all'interno del nuovo PSL si prevedano azioni di supporto alle attività economiche con l'ausilio di strumenti telematici.

Incontro del 13/01/2009: presso la sala consiliare Comunità del Vulture ore 10,30.

Il Gal ha incontrato in plenaria tutti gli attori dello sviluppo locale dell'area. Dalle attività di concertazione è emerso che l'elemento comune a tutti gli operatori economici dell'area è il consolidamento, rafforzamento e tutela delle filiere dei prodotti tipici dell'area. In Particolare, gli operatori del settore vitivinicolo ed oleicolo hanno manifestato l'interesse verso azioni di supporto alla fase di commercializzazione dei prodotti. Infatti, nonostante l'elevata qualità dei prodotti (vino Aglianico ed olio) sia riconosciuta a livello nazionale ed internazionale, tali prodotti incontrano ancora serie difficoltà ad intercettare la domanda. Un altro elemento che è emerso è stata la richiesta di azioni capaci di legare il territorio ai prodotti tipici, attraverso le emergenze storiche ambientali presenti.

5. Analisi territoriale

Contesto socioeconomico generale dell'area

Struttura demografica: la popolazione residente al 2008 (ISTAT) nell'area del PSL è di 102.099 abitanti, pari al 26,3% di quella provinciale e al 17,2% di quella regionale. L'indice di mascolinità è del 97,5%, leggermente più alto di quello provinciale 95,9% e di quello regionale del 96,1%. La dimensione media dei comuni dell'area è di circa 5.000 abitanti. Quattro comuni superano i 10 mila abitanti: Rionero in Vulture (13.519), Lavello (13.793), Melfi (17.295) e Venosa (12.143); due comuni si attestano tra i 5 e i 7 mila abitanti: Genzano di Lucania (6.149) e Palazzo San Gervasio (5.082); tutti gli altri hanno meno di 5 mila abitanti, con un minimo di 752 a Ginestra.

L'andamento demografico nell'area del PSL è caratterizzato dalla tenuta del quoziente di natalità rispetto alla riduzione avutasi a livello regionale: il tasso è passato nel periodo 1981-2001¹ dal 13,5‰ al 10,3‰ nell'area e dal 14‰ al 9‰ in regione. Di conseguenza, il quoziente di incremento naturale dell'area negli anni più recenti ha superato quello regionale, dopo esserne stato sempre al di sotto nell'ultimo ventennio. Il saldo naturale permane, comunque, negativo nella maggior parte dei comuni, ad eccezione di quelli con incremento della popolazione. Il quoziente migratorio è invece quasi sempre negativo nel periodo a rimarcare una tendenza all'emigrazione assolutamente invariata.

La struttura della popolazione residente per classi di età risulta influenzata dalle dinamiche demografiche. Sono, infatti, leggermente sovradimensionate rispetto alla media regionale le classi di età estreme: gli anziani (65 anni e più) rappresentano 19,7% rispetto al 18,1% della media regionale e i giovanissimi (da 0 a 14 anni) il 16,3% contro il 16% regionale. La percentuale di persone anziane è più elevata nella componente femminile (21,8%) rispetto a quella maschile (17,6%), mentre per i giovani la situazione è invertita (17,2% nei maschi e il 15,5% nelle femmine).

L'indice di vecchiaia - che come è noto esprime il numero di persone anziane di 65 anni e più per ogni cento giovani con meno di 14 anni - si attesta a 120,8, di sette punti superiore alla media regionale di 113,7. L'indice assume valori molto elevati a Ruvo del Monte (197,9), Ripacandida (194,2), Acerenza (192,7) e Rapone (189,3), mentre i giovanissimi sono più degli anziani a Venosa (98,1), Lavello (89,9) e Rapolla (87,1).

L'indice di dipendenza - che misura il carico sociale della popolazione non attiva (fino a 15 e oltre 64 anni) su quella attiva (15-64 anni) - è pari al 56,3% ed è superiore alla media regionale (51,7%).

Il livello di istruzione della popolazione dell'area è inferiore sia alla media regionale che nazionale. Infatti, il 2,1% della popolazione da 6 anni in poi è laureata, contro il 2,8% e il 3,8% rispettivamente della Basilicata e dell'Italia; il 14,5% è diplomata contro il 16,3% e il 18,6% rispettivamente della Basilicata e dell'Italia. Viceversa la percentuale di persone senza titolo di studio, il 28% nell'area contro il 25,5% a livello regionale e il 14,4% a livello nazionale, mette in evidenza fenomeni di analfabetismo ancora rilevanti, anche se in parte legati alla peso della popolazione anziana.

¹ I dati della struttura della popolazione, eccezion fatta per quelli generali che sono aggiornati al 2008, sono quelli pubblicati nel censimento ISTAT 2001 della popolazione.

I comuni con maggior grado di istruzione sono quelli di maggiori dimensioni - Rionero in Vulture, Venosa e Genzano di Lucania – nei quali si concentrano molte delle scuole medie superiori dell'area e nei quali il tessuto produttivo offre maggiori possibilità di lavoro qualificato, mentre Ginestra e Ripacandida hanno un tasso di analfabetismo addirittura superiore al 37%.

Mercato del lavoro: sulla base degli ultimi dati comunali sul lavoro, risalenti al 2001, nell'area del PSL emerge la situazione seguente:

- il tasso di attività è del 44%, di circa un punto inferiore a quello medio regionale del 45,4%. I comuni con il tasso di attività superiore al 48% sono Atella, Lavello e Rionero in Vulture. Più critica, sebbene il linea con quella regionale, è la condizione femminile: solo 32 su 100 donne con più di 14 anni si propongono sul mercato del lavoro (33,8 a livello regionale) contro un valore di 55,4 per la componente maschile;
- il tasso di occupazione del 35,23% è inferiore a quello medio regionale (37,07%); i valori più elevati, superiori al 38% si registrano a Atella, Lavello, Melfi e Rionero in Vulture. Il tasso di occupazione femminile non raggiunge il 23,30%, mentre è pari al 47,88% quello maschile;
- il tasso di disoccupazione si attesta al 18,83%, circa cinque punti percentuali in più della media regionale. Le situazioni più critiche sono a Forenza e a San Chirico Nuovo con tassi prossimi al 30%. Il tasso di disoccupazione giovanile è notevolmente più elevato ed è pari al 51,8%, contro il 49,8% a livello regionale, e con punte superiori al 70% nel comune di San Chirico Nuovo. La condizione di disoccupazione al femminile è molto più difficile: alla presenza già esigua sul mercato del lavoro si affianca una percentuale di disoccupate del 27,49% per il totale e del 62,6% per le giovani. Le situazioni più drammatiche si registrano nei comuni di San Chirico Nuovo e Ripacandida.

Le dinamiche occupazionali dell'area si sono notevolmente modificate rispetto al 1991 grazie all'impulso che l'attività manifatturiera ha ricevuto nella prima metà degli anni '90 dall'insediamento della Sata a San Nicola di Melfi e del suo indotto che ha interessato soprattutto l'area del PSL e da alcune iniziative agroalimentari di livello nazionale.

Sistema produttivo: la struttura degli attivi in condizione professionale per settori di attività economica rappresenta, al 2001, la situazione seguente:

- il settore agricolo assorbe il 10,2% della popolazione attiva dell'area, contro il 11,6% a livello regionale. con situazioni disomogenee a livello comunale: si passa da un tasso di attività in agricoltura del 29% di Forenza ad un valore del 5% a Rionero in Vulture e Ripacandida;
- il settore secondario interessa il 31,7% degli attivi più elevato rispetto a quello regionale contro il 30,7%. A livello territoriale si va dal 50% di Rapolla al 23% di San Chirico Nuovo;
- il settore terziario concentra il 58% degli attivi in linea con il dato regionale. E' prevalente a Rionero in Vulture, Ripacandida e Tolve.

La struttura degli attivi per settori di attività è fortemente differenziata per le due componenti femminile e maschile. Per quanto riguarda le donne, il terziario raggiunge circa il 50% (56,8%

² E' da rilevare che al 12/03/2009 il dato relativo alle consistenze degli allevamenti è notevolmente variato così come riportato dai dati dell'AZ. U.S.L. n. 1 Venosa. Ma per una questione di uniformità dei dati l'intero piano fa riferimento esclusivamente ai dati ufficiali dell'ultimo censimento ISTAT dell'agricoltura.

³ <http://www.pattosaporilucani.it>

nella regione), l'agricoltura si attesta sul 12,6% (15,4% nella regione) mentre l'industria sul 22,68% ha un peso percentuale superiore a quello regionale del 13,6 %, il terziario interessa il 64,71% degli attivi (70,89,7% nella regione). Per i maschi, invece, l'agricoltura rappresenta il 10,7% (11,6% nella regione), l'industria assorbe il 46,15% (30,74% nella regione), il terziario interessa il 43,5% degli attivi (57,7% nella regione).

Allo scopo di fornire una immagine più puntuale dell'economia locale, sono stati indagati i singoli settori mediante i dati forniti dagli specifici censimenti.

Per quanto riguarda l'agricoltura, al 2001, nell'area del Vulture-Alto Bradano, si rilevano 13.153 aziende agricole, zootecniche e forestali, pari al 16,1% del totale regionale, la cui superficie totale assomma a 128.344,88 ettari, di cui 107.656,17 ettari costituiscono superficie agricola utilizzata, corrispondenti rispettivamente al 17,8% e al 20% del totale regionale. L'incidenza della SAU sulla superficie totale è elevata e pari all'83,9% contro il 74,9% a livello regionale. Rispetto al 1990, il numero delle aziende è diminuito del 2,2%, pari a 290 unità (contro una flessione regionale dell'1,7%), a fronte di una riduzione del 10,2% sia della superficie totale che della SAU, pari rispettivamente 14.554 e 12.164 ettari (contro una riduzione del -14,9% e -13,7% nella regione).

Per quanto riguarda le attività extragricole, i dati del censimento dell'industria e dei servizi del 2001, registrano nell'area del PSL 5.017 unità locali e 17.878 addetti, pari rispettivamente al 13,1% e all'11,7% del dato regionale. Rispetto al 1991 si è registrata una contrazione nelle unità locali (-7,7%) e un aumento di oltre 1.200 addetti pari al +7,4% (rispettivamente +2,1% e +6,3% a livello regionale).

Lo standard addetti per 1.000 abitanti è al di sotto di quello regionale e precisamente pari a 197. La dimensione media delle unità locali è di 3 addetti per le imprese e di 14 per le istituzioni.

I dati per singoli settori sono i seguenti:

- l'industria, con 830 unità locali e 4.358 addetti, ha uno standard addetti pari a 48 contro 76 a livello regionale;
- il commercio, con 1.818 unità locali e 2.954 addetti, ha uno standard addetti pari a 33 contro 40 a livello regionale;
- il terziario, con 1.944 unità locali e 4.780 addetti, ha uno standard addetti pari a 53 contro 72 a livello regionale;
- le istituzioni, con 425 unità locali e 5.786 addetti, hanno uno standard addetti pari a 60 contro 69 a livello regionale.

Riguardo all'andamento degli addetti per settori di attività nel periodo 1991-2001, emerge:

- una riduzione di oltre 1.500 addetti nell'industria, che ha riguardato tutti i comuni ad eccezione di Atella (+232), Venosa (+135) e Lavello (+29);
- una contrazione di circa 400 unità nel commercio;
- un incremento di circa 1.800 unità nei servizi, in particolare a Lavello, Rionero in Vulture, Venosa e Atella;
- un aumento di circa 1.300 unità nelle istituzioni.

La vocazione produttiva tipica dell'area, comunque, è quella dei servizi. Tuttavia, l'agricoltura riveste un ruolo estremamente importante attribuibile alla presenza di numerosi prodotti di qualità primi fra tutti il vino aglianico.

Per quanto riguarda le strutture ricettive, l'area del PSL dispone, al 2001, di:

- 22 alberghi con circa 713 posti letto, concentrati essenzialmente a Rionero in Vulture, Lavello e Venosa che offrono complessivamente il 70,6% dei posti letto alberghieri dell'area;
- 8 agriturismi con circa 127 posti letto, presenti a Forenza, San Chirico Nuovo e Venosa;
- 2 alloggi in affitto a Lavello.

Economia rurale e qualità della vita

Il territorio del Vulture Alto-Bradano, nell'ambito della zonizzazione PSR, è per il 47,13% compreso nella macroarea D1 "rurale con problemi complessivi di sviluppo - aree ad agricoltura con modelli organizzativi più avanzati" e per il restante 52,87% nella macroarea D2 "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo". Va considerato a tal proposito che tutte le zone di montagna e di collina della Basilicata sono state classificate come "Aree Rurali con problemi complessivi di sviluppo", riconoscendo al tematismo ambientale grande importanza e trasversalità. Già nel precedente periodo di programmazione 2000-2006, il Programma Leader + aveva definito una mappa della ruralità regionale ricorrendo ad una serie di variabili strutturali e socioeconomiche al fine di misurare la qualità della vita e le dinamiche di sviluppo in atto, confrontandone il risultato con il valore medio regionale della stessa variabile.

Sulla base dell'andamento di alcuni degli indicatori già utilizzati per la mappatura, la situazione attuale riconferma tale carattere di forte ruralità dell'area ma, al tempo stesso, anche le disparità. Per quanto attiene all'economia rurale, l'area si non si caratterizza per una particolare connotazione agraria delle attività produttive. A tal fine appare opportuno analizzare alcuni dati disaggregati su scala comunale, attraverso cui approfondire le eventuali dinamiche in atto. Come già detto in precedenza, rispetto al 1991, il numero delle aziende è diminuito del 2,2%, pari a 290 unità (contro una flessione regionale dell'1,7%), a fronte di una riduzione del 10,2% sia della superficie totale che della SAU, pari rispettivamente 14.554 e 12.164 ettari (contro una riduzione del -14,9% e -13,7% nella regione).

Essendo la contrazione osservata nel numero delle aziende inferiore a quella della superficie, la dimensione media delle aziende è diminuita da 10,6 a 9,8 ettari in termini di superficie totale (a livello regionale da 10,1 a 8,8 ettari) e da 8,9 a 8,2 ettari in termini di SAU (a livello regionale da 7,5 a 6,6 ettari).

Nel solo Comune di Venosa si concentra il 13,7% delle aziende; se a queste si aggiungono quelle di Lavello e Barile si raggiunge il 30% delle aziende dell'area del PSL. I comuni con superfici agricole utilizzate superiori ai 10 mila ettari sono Genzano di Lucania (14.030,60), Venosa (12.623,73) e Lavello (10.403,14) che complessivamente assommano più di 1/3 della SAU dell'area.

Rispetto alla media regionale, nell'area del PSL la distribuzione delle aziende agricole e della superficie per classi di superficie è caratterizzata da una maggiore consistenza delle classi estreme; infatti il 32,6% delle aziende ha meno di 1 ettaro, con un grado di copertura dell'1,6% per la superficie totale (rispettivamente il 30,5% e l'1,7% a livello regionale); il 18,7% ha tra i 10 e i 50 ettari, cui corrisponde il 42,7% della superficie totale (rispettivamente il 13,2% e il 31,3% a livello regionale); il 3% ha più di 50 ettari e copre il 38,2% della superficie complessiva (rispettivamente il 2,6% e il 45,4% a livello regionale).

L'area del PSL rappresenta, in Basilicata, un bacino rilevante per la produzione dei seminativi ed in particolare di frumento. Infatti, sono coltivati 88 mila ettari pari all'81,4% della SAU

dell'area e al 26,2% della superficie regionale a seminativi. La coltivazione è diffusa soprattutto nella fascia bradanica a partire da Lavello (9.122,95 ha) e Venosa (9.926,87 ha) fino ad arrivare a Genzano di Lucania (13.666,66 ha).

Le coltivazioni legnose agrarie sono anch'esse molto diffuse ed interessano 9.038,29 ettari, pari all'8,4% della SAU. Tra le coltivazioni legnose agrarie le più importanti sono la vite e l'olivo, non solo per le quantità prodotte ma soprattutto per la qualità dei prodotti finali. Infatti, l'area del PSL è zona di produzione del vino Aglianico DOC. e dell'olio extravergine di olivo del Vulture, per il quale è in corso di predisposizione la richiesta della denominazione di origine protetta.

La coltivazione della vite riguarda circa 5 mila aziende e una superficie di circa 2,8 mila ettari - corrispondenti al 20,7% e al 31,6% dei rispettivi dati regionali – concentrata a Venosa (920,14 ha), Barile (311,19 ha), Maschito (272,09 ha), Acerenza (145,58 ha) e Ripacandida (126,97 ha). Le aziende che, invece, risultano iscritte, per l'anno 2001, all'Albo dei vigneti della DOC sono 314, con una superficie coltivata a vite pari a 535 ettari, concentrate per l'85% nei comuni di Ripacandida, Maschito e Venosa. Per quanto riguarda la fase di trasformazione, vi sono 18 imprese, di cui 13 dispongono di strutture di trasformazione interne ai relativi stabilimenti e cinque operano solo nelle fasi agricole e terziarie della filiera, non disponendo di impianti di vinificazione. L'occupazione complessiva, rilevata al Censimento dell'Industria del 1996, è pari a 72 addetti. Le imprese di trasformazione sono localizzate per circa la metà a Rionero in Vulture e per la restante parte nei tre comuni di Barile, Venosa ed Acerenza. La gran parte di esse sono società private mentre 4 sono Cooperative o Consorzi di cooperative.

L'olivo è coltivato da oltre 8 mila aziende su una superficie di circa 6 mila ettari, pari al 19% circa del rispettivo dato regionale. I comuni con maggiori superfici ad olivo sono Venosa (1.028,89 ha), Lavello (999,72 ha), Barile (699,93 ha) e Rapolla (641,89 ha). La fase di trasformazione dell'olio è notevolmente sviluppata nell'area, tanto che, al 1996, si contano 37 imprese con 251 addetti, pari al 25,5% e al 52,6% dei rispettivi dati regionali. A Barile si trova il maggior numero di imprese (7) e di addetti (61); seguono Venosa con 4 imprese e 46 addetti, Rionero in Vulture con 4 imprese e 22 addetti e Lavello con 3 imprese e 28 addetti. Le principali forme di commercializzazione sono rappresentate dalla vendita diretta in azienda e dalla vendita presso i frantoi, privati e cooperativi. Alcuni oleifici imbottigliano e commercializzano il prodotto con proprio marchio, mentre pochi sono i centri che oltre all'imbottigliamento provvedono anche alla commercializzazione dell'olio nei mercati extraregionali.

I prati permanenti e i pascoli sono poco presenti rispetto ad altre aree della regione. Infatti, con 10.997 ettari occupano il 10,2% della SAU, con una percentuale notevolmente al di sotto di quella regionale del 27,5%. I comuni nei quali i prati permanenti e i pascoli incidono in maniera più significativa sono quelli con altitudini più elevate ed, in particolare, San Fele (con 4.055,83 ettari pari al 59,6% della SAU), Tolve (con 1.614,47 ettari pari al 21,9% della SAU), Atella (con 902,89 ettari pari al 19% della SAU), Rapone (con 629,15 ettari pari al 47,3% della SAU) e Ruvo del Monte (con 558,76 ettari pari al 56,2% della SAU).

I boschi, estesi su una superficie di 15.574,13 ettari concentrata soprattutto lungo le pendici dei rilievi montuosi di Forenza, Atella, Rapone, Ruvo del Monte e San Chirico Nuovo, rappresentano un ulteriore elemento di pregio dell'area per l'alto valore naturalistico e

paesaggistico.

Le aziende che praticano l'allevamento sono 1.298, pari al 9,9% delle aziende agricole, contro un peso del 24,8% a livello regionale. Nel periodo intercensuario 1990-2000 le aziende zootecniche sono diminuite di 1/3 (-29,2% in Basilicata), con una perdita di circa 700 unità. I comuni con maggior numero di aziende con allevamenti sono San Fele, Atella e Rapone, e rappresentano più della metà di quelle dell'area.

L'articolazione del patrimonio zootecnico può essere sintetizzata nel modo seguente:

- l'allevamento bovino comprende 14.428 capi², di cui 7.100 vacche, che rappresentano rispettivamente il 18,6% e il 20,1% dell'intero patrimonio regionale. Il maggior numero di capi si trova a San Fele, Genzano di Lucania, Forenza e Atella;
- l'allevamento suino è composto da 17.554 capi, pari al 21,2% di quelli regionali, concentrati per circa i 2/3 nel comune di Banzi;
- l'allevamento ovino è formato da 64.187 capi pari al 19,1% di quelli regionali. Gli ovini sono presenti in modo diffuso sul territorio, con particolare sviluppo a San Fele, Venosa e Forenza;
- l'allevamento caprino conta 6.804 capi pari al 7% di quelli regionali. I caprini, poco allevati nell'area, superano i 600 capi a Rionero in Vulture, Tolve e Venosa.

L'allevamento ovino assume particolare importanza, in quanto legato alla produzione del Pecorino di Filiano, che ha ottenuto il riconoscimento DOP, la cui zona di produzione comprende undici comuni della zona del Vulture.

Il latte bovino è invece trasformato dalle numerose strutture di produzione dei prodotti lattiero-caseari, per lo più piccole aziende e caseifici che lavorano per il mercato locale e per quello vicino pugliese.

Nel Vulture è, infine, localizzata la gran parte delle risorse idrominerali della Basilicata. Operano nell'area cinque imprese di imbottigliamento che coprono circa una quota del 6% del mercato nazionale di produzione dell'acqua minerale.

In linea generale, si può asserire che seppure l'agricoltura non rivesta un ruolo rilevante da un punto di vista strutturale, da un punto di vista prettamente economico rappresenta un settore di notevole rilevanza. Questo dipende essenzialmente dalle produzioni che qui sono presenti, soprattutto quelle certificate e, all'interno di queste, in modo particolare il vino. Questa agricoltura di qualità ha una funzione di moltiplicatore non solo nelle dinamiche economiche ma anche nei sistemi di tutela, presidio e conservazione del territorio e del paesaggio agrario. Questo settore di attività consente, infatti, di prevenire o arginare tutti quei fenomeni di abbandono e marginalizzazione causa primaria di degrado e depauperamento del territorio. Attraverso l'agricoltura di qualità sono garantite, infatti, tutte quelle pratiche conservative che consentono una buona gestione del territorio, la conservazione del sistema ecologico, del patrimonio culturale paesaggistico e la conservazione della memoria storica e culturale degli spazi aperti. Il carattere multifunzionale dell'agricoltura presente nell'area è sottolineato dalla forte tendenza alla diversificazione dell'attività delle imprese agricole che si caratterizzano per un forte carattere di multifunzionalità.

Il sistema ambientale dell'area è caratterizzato, poi, da una forte concentrazione di risorse naturalistiche nell'area occidentale, posta lungo il confine regionale, intorno alle emergenze del Monte Vulture con i Laghi di Monticchio e del Monte Santa Croce.

La rilevanza di questo sistema ambientale è testimoniata dalla proposta di costituzione del parco Regionale del Vulture e del Monte Santa Croce e dalla presenza sul suo territorio di aree protette comprese nell'“Elenco ufficiale delle aree naturali protette” che, secondo la classificazione prevista dalla legge 394/91, sono:

- la Riserva Naturale Statale “Grotticelle”, che si estende per 209 ettari in comune di Rionero in Vulture;
- la Riserva Naturale Regionale “Lago Piccolo di Monticchio”, che si estende per 187 ha in comune di Atella.
- Sono inoltre presenti:
- la Zona di Protezione Speciale (ZPS) “Monte Vulture” che si estende per 1.882 ettari in comune di Atella, Melfi e Rionero in Vulture, anche Sito di Importanza Comunitaria;
- il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) “Grotticelle di Monticchio” che si estende per 320 ettari in comune di Atella e Rionero in Vulture.

Oltre che sul notevole patrimonio naturalistico, il territorio LEADER può contare per lo sviluppo di attività turistiche integrate anche su un cospicuo patrimonio di emergenze architettoniche, monumentali e culturale disseminato in ogni comune. Questo ambito territoriale è ricco di testimonianze storiche che sopravvivono sia negli importanti e noti monumenti che nelle emergenze architettoniche definite minori che costellano i centri storici dei piccoli paesi, tutte contribuiscono a ricostruire la storia di questo territorio, importante in epoca romana ed ancor più in epoca normanna. Di seguito si annoverano le più rilevanti: la cattedrale di Acerenza, le chiese rupestri di Rapolla, il palazzo Giustino Fortunato di Rionero in Vulture e il Castello di Melfi.

La rete infrastrutturale: La dotazione infrastrutturale dell'area è caratterizzato da una rete di trasporto principale imperniata su tre assi:

- l'asse Potenza-Melfi-Candela sostenuto dalla SS. 658 e dalla tratta ferroviaria Potenza – Rocchetta sant'Antonio lungo il quale sono allineati i comuni di Rionero in Vulture, Barile e Rapolla e a breve distanza quelli di Atella, Ripacandida e Ginestra. L'asse presenta un basso livello di servizio sia per quanta riguarda il trasporto ferroviario che si svolge su unico binario non elettrificato, che l'infrastruttura stradale che se pure recentemente realizzata non riesce a sostenere i flussi di traffico fortemente cresciuti anche con l'attivazione dello stabilimento FIAT di San Nicola di Melfi e presente livelli di servizio al limite della congestione;
- l'asse Bradanico sostenuto dalla SS. 656 e dalla tratta ferroviaria Rocchetta Sant'Antonio – Gioia del Colle lungo il quale sono disposti i comuni di Lavello, Venosa. Montemilone, Palazzo San Gervasio e Banzi. Il livello di servizio è basso per quanto riguarda il trasporto ferroviario che si svolge su di un unico binario no elettrificato e buono per l'asse stradale che collega l'asse Pz-Melfi all'altezza di San Nicola con Matera che se pur ancora incompleto in alcuni tratti ha standard ancora adeguati ai flussi di traffico crescenti;
- l'asse Potenza-Bari sostenuto dalla SS 96 bis e dalla tratta ferroviaria delle FAL Potenza-Altamura. Lungo il quale si dispongono i comuni di Acerenza, Oppido Lucano, Tolve e Genzano di Lucania. Questo è l'itinerario che presenta il livello di servizio più basso per le caratteristiche dell'armamento ferroviario, a binario unico a scartamento ridotto non elettrificato, e per le caratteristiche del tracciato stradale e delle caratteristiche geometriche della sede stradale che solo nel tratto finale, recentemente realizzato, presenta caratteristiche

soddisfacenti.

Ulteriore articolazione della rete principale che costeggia il perimetro dell'area è rappresentata, ad ovest, dall'asse di collegamento della PZ - Melfi con la SS Ofantina che collega i comuni di Ruvo del Monte, San Fele e Rapone e ad est dall'asse Rionero Venosa Bradanica in fase di realizzazione.

Per quanto riguarda la dotazione infrastrutturale relativa all'approvvigionamento idrico, di energia elettrica e gas i centri urbani dell'area presentano un buon livello mentre le aree rurali sono caratterizzate da livelli di dotazione più bassi.

La dotazioni di infrastrutture puntuali risulta positivamente influenzata dalla presenza nell'area di circa 1/6 della popolazione regionale e di 4 dei 6 comuni della provincia di Potenza con più di 10.000 abitanti. È interamente coperta, infatti, la gamma dell'istruzione secondaria superiore e nell'area sono presenti 3 presidi ospedalieri.

Anche le infrastrutture per lo sport e il tempo libero fanno registrare una buona dotazione.

Infine, va rilevato come la dotazione di aree per le attività produttive è consistente anche se la gran parte della dotazione è concentrata nell'insediamento di San Nicola di Melfi.

Competitività e agroambiente

L'analisi svolta finora rileva con forza le criticità e le opportunità del tessuto produttivo dell'area del Vulture Alto-Bradano. Da quest'ultima emerge con forza la necessità di aprire le imprese che vi operano a nuovi mercati incrementandone la competitività. Risulta fondamentale, inoltre, introdurre innovazioni di prodotto, di processo ed organizzative nelle micro-filiere locali al fine di permettere al ai numerosi e peculiari beni di cui l'area dispone di qualificarsi sempre di più sul mercato. In questo senso, risulta quanto mai necessario consolidare e sviluppare i sistemi locali rurali, soprattutto agroalimentari ed artigianali, che come si è visto rappresentano, un punto di forza del territorio del Vulture Alto Bradano. Per far ciò è indispensabile, però, consolidare e sviluppare la qualità della produzione agricola e alimentare, facendo attenzione a tutelare e valorizzare la biodiversità dell'area. E' necessario, inoltre, potenziare le dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche, consolidare e sviluppare i servizi di supporto all'impresa e migliorare la capacità imprenditoriale e il ricambio generazionale.

Tutto ciò non può prescindere, però, dalla tutela da una parte e dalla valorizzazione dall'altra, delle numerose risorse ambientali e paesaggistiche che l'analisi precedente ha evidenziato. I Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) e le aree protette dell'area rappresentano, infatti, un vero e proprio patrimonio che se opportunamente valorizzate sono capaci di innescare meccanismi assai virtuosi di sviluppo, soprattutto nel settore del turismo. Come già detto prima, le aree protette comprese nell'"Elenco ufficiale delle aree naturali protette" che, secondo la classificazione prevista dalla legge 394/91, sono:

- la Riserva Naturale Statale "Grotticelle", che si estende per 209 ettari in comune di Rionero in Vulture;
- la Riserva Naturale Regionale "Lago Piccolo di Monticchio", che si estende per 187 ha in comune di Atella.

Sono inoltre presenti:

- la Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Monte Vulture" che si estende per 1.882 ettari in comune di Atella, Melfi e Rionero in Vulture, anche Sito di Importanza Comunitaria;

- il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) “Grotticelle di Monticchio” che si estende per 320 ettari in comune di Atella e Rionero in Vulture.

Tutte le strategie da sviluppare devono risultare capaci di garantire la conservazione della biodiversità e la tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico. Devono assicurare l’aumento della produzione delle biomasse e di pratiche/attività per la riduzione dell’effetto serra e la riduzione ulteriore dell’impatto ambientale delle tecniche agricole, forestali, di allevamento e di trasformazione dei prodotti, nonché miglioramento della capacità di fornire esternalità positive.

Quadro generale delle attività di programmazione

Con riferimento alle attività che più sono afferenti alle strategie del PSL e a possibili complementarità, è opportuno evidenziare alcune iniziative che interessano l’area del Vulture Alto Bradano e che hanno maggiori possibilità di incidere sulle azioni che nel prossimo periodo il Leader consentirà di attuare sull’area.

L’area del Vulture Alto Bradano è inserita nel Patto Territoriale Sapori Lucani che sta defluendo verso la conclusione degli interventi da esso previsti.

Tale Patto Territoriale rappresenta lo strumento per definire una strategia che consenta di allineare e far concentrare i comportamenti dei diversi soggetti su obiettivi di valorizzazione condivisi e da realizzare mediante un approccio di sviluppo integrato e sostenibile; stabilire accordi tra soggetti locali, regionali e nazionali per accomunare le strategie sul Patto ma anche per creare sinergie con altre politiche di sviluppo e interventi; e stabilire un più stretto collegamento con le iniziative e le risorse finanziarie che derivano dai Fondi strutturali e accrescere l’impatto degli interventi, risolvendo, per esempio, con le risorse nazionali le carenze infrastrutturali e nei servizi e con i Fondi strutturali l’adeguamento delle imprese. Questo Patto Territoriale ha visto approvato, in fase di istruttoria bancaria, 97 iniziative imprenditoriali per un investimento di £ 81.350,5 Mln e 16 iniziative infrastrutturali per un investimento di £ 26.480,40 Mln. Il totale dell’investimento per tutte le iniziative di tipo imprenditoriali e infrastrutturali è di £ 107.830,90 Mln con un onere a carico dello stato di £ 71.307,1 Mln. Gli investimenti imprenditoriali nell’area del Vulture Alto Bradano sono stati 35, per un investimento di 38.892,1 milioni di euro; inoltre sono stati realizzati 5 iniziative infrastrutturali per un investimento pari a 15.113,4 milioni di euro³.

Sull’area insiste anche il PIT Vulture Alto Bradano che si pone gli obiettivi precipui di integrare e completare il modello globale di sviluppo dell’area, riscoprire, recuperare e mettere a valore le risorse ed il patrimonio culturale, ambientale e naturalistico locale e creare stabili ed adeguati servizi per le imprese e per i cittadini.

Inoltre, gran parte dell’area Leader Vulture Alto Bradano, con i comuni di Atella, Barile, Ginestrà, Lavello, Maschito, Melfi, Montemilone, Rapolla, Rapone, Rionero in Vulture, Ripacandida, Ruvo del Monte, San Fele e Venosa, è interessata dal Distretto Agroindustriale del Vulture istituito ai sensi della L.R. 1/2001 che disciplina l’individuazione dei nuovi sistemi produttivi locali e distretti industriali con DGR n° 1444 del 28/07/2003 per:

- rafforzare i legami tra l’agricoltura e le altre attività economiche presenti nell’area del Vulture, in una logica di sistema integrato che aiuti lo sviluppo e la crescita delle piccole e medie Aziende, con l’obiettivo primario di valorizzare le produzioni tipiche locali di qualità attraverso la promozione del territorio;

- stimolare azioni concretamente volte a coordinare e implementare le politiche di sviluppo in ambito rurale;

Il Distretto Agroindustriale del Vulture rappresenta una reale opportunità di crescita per tutta l'economia del territorio, in una logica di "sistema" che punta a superare le attuali debolezze legate alla piccola dimensione, alla scarsa propensione agli investimenti in ricerca e sviluppo, all'inadeguato sostegno al marchio e alla distribuzione, senza tralasciare l'auspicio di un necessario cambiamento culturale che tenda a favorire l'integrazione e la collaborazione tra aziende, accompagnata da una visione più coraggiosa e internazionale delle aziende.

Può rappresentare lo strumento ottimale per attivare quelle forme di integrazione tra imprese e servizi (di filiera e/o intersettoriali) tanto auspiccate e incentivate attraverso altre forme di sostegno (programmazione negoziata, leader, ecc.) e raramente realizzate.

In risposta all'Avviso Pubblico per la valorizzazione di Piccole Manifestazioni a valenza turistica locale - Anno 2008 nell'area sono stati finanziati: l'Ass. Falconieri Melfese Nino Laviano di Melfi con la manifestazione "15° Convegno – 13° Raduno Nazionale Falconeria", l'Ass. Culturale Il Circo dell'Arte di Venosa con la manifestazione "4° Ediz. Artisti in Strada", l'Ass. Culturale Libera-Mente di Rionero con la manifestazione "11° Ediz. Spazio Arte 2008", l'Ass. Mediterranea 2000 di Melfi con la manifestazione "Notte del Brigante", l'Ass. Polisportiva Rapolla di Rapolla con la manifestazione "10° Edizione Piu sport meno droga", l'Ass. Culturale Libera Mente di Rionero con la manifestazione "11° Edizione Spazio Arte 2008", l'Ass. Culturale L'altrarte di Venosa con la manifestazione "7° Festival Cabaret Basilicata e Calabria", l'Ass. Culturale Arte - di Atella con la manifestazione "19° Festival Nazionale Organetto", ed infine l'Ass. Culturale La Porta della Basilicata di Montemilone con la manifestazione "2° Festa della salsiccia e dei sapori".

6. Analisi swot

Punti di forza	Punti di debolezza
- Forte legame tra popolazione e territorio - Presenza di produzioni artigianali di pregio - Presenza di produzioni agro alimentari tipiche di qualità a base dell'identità dell'area - Presenza di un'offerta turistica rurale di qualità - Ricchezza e qualità delle risorse ambientali, storico-culturali e monumentali - Presenza di siti di interesse turistico - Elevato valore naturalistico e ambientale dell'area - Diffusa presenza di emergenze culturali di diversa tipologia (archeologiche, storiche, artistiche) e appartenenti a differenti epoche storiche, fruibili in un ambiente ed in un	- Frammentazione delle unità produttive, basso livello tecnologico dei sistemi produttivi in particolar modo nel settore dell'Agricoltura - Scarsa integrazione tra settori, nello specifico tra agricoltura, PMI, artigianato ed altre attività economiche - Scarsa capacità di organizzazione tra operatori agricoli - Scarsa propensione all'associazionismo anche nel campo della commercializzazione dei prodotti - Scarso ricambio generazionale - Carenza di un'immagine coordinata del territorio - Scarsa qualità dell'offerta turistica

contesto socioculturale ancora ricco di tradizioni, riti e folklore - Domanda turistica significativa	- Beni culturali senza un'immagine nazionale ed internazionale - Mancanza di un'offerta turistica integrata - Elevata propensione allo spopolamento delle aree rurali - Scarsa valorizzazione dei beni ambientali, storico-culturali e monumentali
Minacce	Opportunità
- Abbandono delle attività di presidio del territorio - Perdita d'identità dell'area legata al prevalere della monocultura industriale - Perdita di conoscenze ed esperienze legate agli antichi mestieri e ai prodotti storici - Degrado delle risorse storico-culturali, ambientali e monumentali - Scarso interesse lavorativo dei giovani verso le attività turistiche - Riduzione della domanda turistica per effetto del prevalere di un'immagine dell'area legata principalmente all'attività FIAT - Spopolamento di molti comuni e invecchiamento della popolazione - Degrado delle risorse storico-culturali, ambientali e monumentali	- Disponibilità di un paniere di fonti finanziarie integrate per lo sviluppo dell'area - Integrazione dell'agricoltura con altre attività ad essa collegate - Rafforzamento e valorizzazione delle filiere legate ai prodotti tipici locali - Aumento della domanda di prodotti tipici a basso impatto ambientale - Crescita del turismo enogastronomico, culturale ed ambientale - Rivalutazione degli stili di vita propri dei centri storici e dei borghi rurali - Disponibilità di un paniere di fonti finanziarie integrate per lo sviluppo turistico - Qualificazione dell'offerta turistica ambientale

7. Descrizione della strategia di sviluppo locale e della sua articolazione territoriale, e degli obiettivi perseguiti con il PSL

La individuazione della strategia di sviluppo appropriata Leader Sviluppo Vulture Alto Bradano ha seguito un preciso percorso metodologico, i cui principali elementi di riferimento sono stati:

- **l'analisi della situazione economica e sociale** così come sviluppata al punto 5, che ha portato alla individuazione dei punti di forza e debolezza e ad un'attenta valutazione delle minacce e delle opportunità che caratterizzano e caratterizzeranno ancora di più tale territorio nel prossimo futuro. Accanto ad elementi positivi, quali il forte legame tra popolazione e territorio, presenza di produzioni agro-alimentari tipiche e locali di qualità, di produzioni artigianali di pregio, di un'offerta turistica rurale di qualità, di un ricco patrimonio di risorse ambientali, storico-culturali e monumentali e di un elevato valore naturalistico e ambientale dell'area, sono presenti diversi fattori di criticità, quali, tra i più rilevanti, la frammentazione delle unità produttive, il basso livello tecnologico dei sistemi produttivi in particolar modo nel settore dell'agricoltura, la scarsa integrazione tra i settori, nello specifico tra agricoltura, PMI,

artigianato ed altre attività economiche, la scarsa propensione all'associazionismo anche nel campo della commercializzazione dei prodotti, la carenza di un'immagine coordinata del territorio;

- **la valutazione delle minacce** accresciute dalla crescente competizione tra i territori. Il riferimento è alla carenza di forza lavoro qualificata, all'incremento del tasso di vecchiaia e quindi della consistenza della popolazione anziana, la marcata presenza di imprese di piccolissime dimensioni, l'offerta turistica lenta ad innovarsi e ad svilupparsi in maniera autopropulsiva. Se non contrastate adeguatamente tutti questi elementi di minaccia possono arrivare a compromettere i livelli di reddito e la qualità della vita di una consistente parte dell'attuale popolazione;
- **la individuazione delle nuove opportunità** alcune sicuramente interessanti, quale la nuova domanda di turismo di tipo escursionistico, ambientale, enogastronomico e storico culturale, che può far leva sulla crescente attrattività del paesaggio e dell'ambiente naturale dovuta alla rilevante diversificazione degli habitat, della flora e della fauna, sul cospicuo patrimonio monumentale ed architettonico avvalorato dall'attento recupero, realizzato negli ultimi anni, delle emergenze di maggiore rilievo e sulla crescente domanda di tipicità ed autenticità dei prodotti e dei servizi propri del Vulture;
- **ampio coinvolgimento di tutti gli attori locali**, pubblici e privati e delle loro rappresentanze istituzionali e associative nella individuazione degli obiettivi e delle azioni di sviluppo locale prioritarie. In particolare, la concertazione è stata funzionale alla puntuale individuazione delle potenzialità ancora inesprese o scarsamente sfruttate e alla individuazione di una strategia utile a promuovere la multifunzionalità. Tutto ciò è servito e serve a caratterizzare gli obiettivi generali e specifici del PSL e le relative azioni. La piena adozione dell'approccio "*bottom up*", ha favorito la convergenza dei diversi interessi settoriali e territoriali e facilitato la "concertazione" delle politiche di intervento;
- **ricerca della massima integrazione degli interventi** del PSL con gli altri interventi pubblici comunitari e regionali per lo sviluppo rurale, in modo da favorire l'inserimento dell'approccio Leader nella più generale programmazione dello sviluppo locale. Ciò è stato fatto in accordo con quanto richiesto dagli indirizzi del PSR Basilicata per far uscire il "LEADER" dalla logica del programma "speciale" e favorire il radicamento dell'esperienze di partenariato pubblico e privato, della programmazione dal basso (*bottom up*), dell'integrazione multisettoriale degli interventi, della cooperazione fra territori rurali e dello scambio delle buone prassi da trasferire nelle politiche "ordinarie" di sviluppo locale.
- **l'attenta considerazione delle indicazioni programmatiche del PSR.** Il PSL, nella nuova programmazione, ha il compito di assicurare, in applicazione di quanto indicato nell'Asse 4, l'innesto dell'approccio Leader nella programmazione dello sviluppo rurale, attraverso strategie di sviluppo locale condivise dal partenariato pubblico e privato del territorio di riferimento, nonché attraverso la programmazione dal basso e la cooperazione fra territori rurali, pur nel rigoroso rispetto del principio della demarcazione dei propri interventi da quelli attivati dagli altri strumenti dello sviluppo rurale. L'asse 4, come è noto, deve concorrere al raggiungimento degli obiettivi strategici degli Assi 1, 2 e 3, intervenendo, attraverso strategie territoriali e in un'ottica integrata e intersettoriale, su tutti e tre gli obiettivi: la competitività, la tutela dell'ambiente e la qualità della vita. La elaborazione del PSL ha fatto riferimento,

quindi, seguendo il principio della coerenza, a tali obiettivi generali e ha assunto pienamente la strategia di sviluppo definita dal “PSR 2007/ 2013”: “realizzazione di nuove strategie locali di sviluppo in grado di valorizzare le potenzialità endogene del territorio rurale”.

La strategia del PSL. Il disegno che sottende l’impostazione della strategia è, dunque, quello di favorire nelle aree rurali, soprattutto quelle più minacciate da fenomeni di abbandono e di marginalità, attività volte a tutelare e valorizzare il patrimonio e le bellezze naturali, culturali e paesaggistiche del Vulture Alto Bradano per migliorare l’attrattività, soprattutto turistica, del territorio e per sostenere l’aumento della qualità della vita e la creazione di nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

La strategia di sviluppo individuata dal PSL non intende rappresentare una strategia di “nicchia”, ovvero, una strategia impostata a partire da ciò che gli altri interventi pubblici hanno trascurato. Essa individua, invece, alcune nuove e promettenti opportunità di sviluppo, intervenendo con azioni appropriate per creare convenienze e condizioni esterne utili a mobilitare il maggior numero di operatori economici, anche i più piccoli e “passivi”, in modo da innescare nuovi processi di sviluppo autopropulsivi, capaci di creare nuova occupazione qualificata e nuove opportunità di reddito.

Tale strategia punta, dunque, secondo un approccio multisettoriale e innovativo, a tutelare la biodiversità, il paesaggio, il patrimonio culturale dell’area e a trasformare l’importante e peculiare dotazione locale di risorse in un moltiplicatore di opportunità e di benessere per la popolazione locale, attraverso l’attuazione di azioni integrate e innovative finalizzate alla conservazione e alla valorizzazione del territorio. Le linee programmatiche individuate mirano anche allo sviluppo sostenibile del turismo e alla valorizzazione del suo indotto, all’attivazione di nuove filiere produttive, collegate sia alle risorse ambientali che a quelle culturali e alla produzione di sinergie in termini di qualità della vita e di identità territoriale.

In tal modo si vuole individuare e sperimentare nuovi percorsi di sviluppo promettenti per le imprese esistenti, ma anche per promuovere la nascita di nuove iniziative imprenditoriali, in grado di innescare processi di sviluppo appropriati al contesto socio ambientale dell’area e alle risorse locali insufficientemente sfruttate. In questo modo è anche possibile attenuare l’impatto e gli effetti negativi del rallentamento produttivo in atto a livello nazionale ed internazionale, che gli esperti prevedono che verosimilmente proseguirà ancora per alcuni anni. Tutta la strategia sottende l’obiettivo specifico di accrescere e migliorare il reddito delle imprese locali, e, di conseguenza la loro capacità di investimento, e, soprattutto, di creare occupazione qualificata, in grado di assorbire la domanda dei giovani residenti nell’area, senza costringerli a ricercare altrove opportunità di lavoro consone alla formazione acquisita. E’ questa una necessità fondamentale per garantire e mantenere un ambiente socio-economico vitale.

Tali elementi caratterizzanti la strategia possono consentire, se condivisi ad ogni livello, di creare una circolarità dello sviluppo rurale della zona, mantenendo una forte coesione tra i diversi settori e attori, in particolare tra pubblico e privato.

L’informazione, la conoscenza e il coinvolgimento della popolazione nelle scelte, costituiscono i principali fattori di successo del Piano. Il Piano quindi attraverso l’adozione di singole misure e di azioni mira a sostenere le politiche strutturali in atto nell’area, ad accompagnare e completare gli interventi in regime di aiuto previsti per le imprese, e a promuovere e sostenere azioni di rete volte alla promozione e diffusione di un’immagine turistica dell’area e

all'integrazione del prodotto turistico con le produzioni di qualità presenti nell'area.

Il perseguimento di tale strategia consente al PSL di integrare i suoi interventi orientati alla qualificazione delle attività economiche esistenti nei settori prelevanti e al miglioramento delle condizioni infrastrutturali ed immateriali per lo sviluppo rurale (opere pubbliche, formazione delle risorse umane, ecc).

Collegamento obiettivi specifici PSR Basilicata 2007/13: in relazione agli obiettivi globali del PSR Basilicata 2007-2013 e ai temi prescelti quali catalizzatori per lo sviluppo dell'area, sono stati selezionati gli obiettivi specifici, individuati fra quelli indicati nel PSR.

Nell'ambito delle strategie sopra enunciate, gli assi prioritari individuati per il presente Documento di programmazione sono i seguenti:

- Promuovere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività economiche nelle zone rurali;
- Elevare la qualità della vita nelle zone rurali;
- Rafforzare la crescita e la presenza delle aree rurali lucane nel mondo;
- Animare le iniziative di sviluppo rurale;
- Migliorare i partenariati.

Obiettivi prioritari e aree d'azione. Mediante questa strategia di sviluppo, il PSL persegue, quindi, gli obiettivi operativi di seguito esposti e da cui ha fatto discendere successivamente la individuazione/selezione delle diverse sottomisure.

1. Salvaguardia, valorizzazione e fruibilità delle risorse ambientali del territorio

Il sistema ambientale dell'area è caratterizzato, come visto precedentemente, da una forte concentrazione di risorse naturalistiche nell'area occidentale. L'insieme di tali risorse, quindi, rappresenta un elemento unificante che, partendo dalla salvaguardia e dal potenziamento delle risorse naturali e esistenti, permetterà di raggiungere l'obiettivo della piena valorizzazione del territorio. Ciò comporterà il coinvolgimento di tutti gli operatori economici e delle amministrazioni locali. L'effetto indotto sarà sicuramente quello di promuovere uno sviluppo rurale integrato e sostenibile, potenziare l'offerta turistica e garantire una crescita economica generale, nonché una migliore e più equilibrata fruizione delle risorse naturali.

Il Leader rappresenta pertanto un elemento catalizzatore delle politiche di crescita e di tutela delle risorse e, quindi, un'opportunità per concentrare le azioni e creare una sinergia negli effetti auspicati, favorendo uno sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio, che valorizzi l'area in maniera endogena, ovvero partendo dalle attività economiche di base e dalle caratteristiche naturali peculiari di ciascuna zona interessata.

Specifiche operazioni riguarderanno inoltre la promozione, nei comuni dell'area, di un programma integrato di eventi ed iniziative di richiamo turistico a valenza sovra locale (manifestazioni culturali e sportive, rassegne promozionali sui prodotti tipici locali, eventi di richiamo legati alle tradizioni folcloristiche locali, ecc.).

2. Valorizzazione delle produzioni tipiche locali, sia agroalimentari che dell'artigianato produttivo mediante interventi a basso impatto ambientale nelle imprese locali finalizzati alla diversificazione produttiva e l'incentivazione di iniziative di promozione aziendale.

L'obiettivo da perseguire con queste azioni specifiche è quello del miglioramento, nel rispetto dei principi della sostenibilità, dell'attrattività dei territori rurali, così come previsto

anche dall'Asse 3 del PSR, attraverso la diffusione ed il rafforzamento delle produzioni di qualità regionali, anche attraverso percorsi di educazione alimentare, che rappresentano un volano per l'attrattività turistica dei territori di produzione e contribuiscono alla rivitalizzazione di micro-filiere produttive a livello locale. La differenziazione e la qualificazione delle produzioni rappresentano strumenti significativi per rafforzare la competitività delle imprese, soprattutto in un territorio come quello del Vulture Alto-Bradano, caratterizzato dalla presenza di condizioni diffuse di naturalità e dalla conservazioni di tradizioni enogastronomiche estremamente variegata e fortemente legate alla cultura locale. L'accesso ai sistemi di qualità delle produzioni agricole del territorio presenta tuttora margini interessanti di estensione, se si procede a rimuovere i fattori che limitano la partecipazione delle aziende agricole a sistemi strutturati di riconoscimento e certificazione che comportano costi aggiuntivi. Alla insufficiente diffusione, fra gli agricoltori, della conoscenza delle opportunità connesse alla partecipazione ad un sistema di qualità, si accompagna spesso la scarsa visibilità dei vantaggi derivabili qualificazione delle produzioni, nei casi in cui la valorizzazione richieda anche lo sviluppo di più adeguate relazioni di integrazione verticale ed orizzontale. Pertanto, il sostegno fornito, se inserito nell'ambito di strategie di filiera, può concorrere anche al rafforzamento dei rapporti con i settori posti a valle della produzione, ed in particolare con la distribuzione organizzata, migliorando l'integrazione di filiera.

3. **Accrescimento dell'attrattività territoriale**, specialmente dal punto di vista turistico, da perseguire, in particolare, mediante una serie di misure e azioni tese alla modernizzazione dell'offerta culturale e turistica, in linea con le migliori esperienze nazionali e internazionali. Il patrimonio culturale è strettamente intrecciato con il territorio e il paesaggio e il turismo culturale è il migliore veicolo per valorizzare entrambi. In tale ottica bisogna lavorare sullo sviluppo di itinerari e circuiti, anche per i luoghi minori. La strategia pone al centro la gestione dei siti culturali e degli attrattori naturali con particolare riguardo all'utilizzo degli immobili storici abbandonati o sottoutilizzati (percorsi naturalistici,). A partire dai beni culturali, straordinario patrimonio regionale, è necessario progettare modelli di gestione innovativa, portando a conclusione la politica di valorizzazione del precedente periodo di programmazione. Attuare politiche di sviluppo in ambito turistico vuol dire soprattutto anticipare i bisogni e le esigenze di potenziali visitatori, assecondando, al tempo stesso, le vocazioni espresse dal territorio. La strategia non consiste nel puntare alla realizzazione di grandi opere, ma utilizzare e mettere a sistema l'eccezionale patrimonio esistente, restaurato e portato alla luce con gli ingenti investimenti del periodo 2000-2006. Per incrementare la competitività e l'attrattività del nostro territorio sul mercato globale proponiamo due grandi progetti territoriali che si integreranno ed arricchiranno i progetti già realizzati.
4. **Utilizzo del patrimonio naturalistico** prevedendo azioni di sperimentazione per il recupero delle emergenze forestali. La valorizzazione economica delle produzioni forestali rappresenta uno degli elementi strategici per sostenere lo sviluppo del settore e per migliorare la competitività del sistema forestale regionale. Tutto ciò sarà perseguito mediante operazioni mirate a sostenere il recupero, all'interno del sistema rurale del territorio, di specie legnose da frutto di interesse forestale e specie agricole.

8. Descrizione della strategia di cooperazione

Già in passato il Gal ha stretto relazioni di partenariato con molti soggetti del proprio territorio e con diversi altri Gal appartenenti al territorio Europeo, con latitudini che partono dal Portogallo fino alle terre fredde della Svezia.

Nell'area del proprio PSL, inoltre si sono sviluppati progetti in partnership con altri soggetti pubblici di intervento territoriale quali il P.I.T. Sviluppo Vulture e Comunità Montana Alto Bradano che hanno ritenuto di intervenire con il Gal per sviluppare azioni integrate ed evitare duplicazione di interventi ottimizzando le risorse a disposizione.

Per la nuova programmazione, in continuazione con le strategie del passato, il GAL ricerca ancora, attraverso le sinergie con altri territori rurali ed altri GAL, la possibilità di realizzare delle iniziative di respiro interregionale e/o transnazionale che consentano al territorio ed alla popolazione locale di accrescere ed estrinsecare le proprie potenzialità endogene.

L'esperienza acquisita in questi anni dal GAL nella cooperazione con altri territori, ha determinato un aumento delle potenzialità per il territorio ed anche delle richieste dei partner locali affinché il GAL possa contribuire al rafforzamento di rapporti operativi e di integrazione sociale e commerciale che consentano di valorizzare al meglio le risorse del territorio rurale del GAL, in linea con gli obiettivi generali del PSL e del PSR.

Le scelte delle idee-progetto che vengono descritte in seguito, sono infatti strettamente connesse con gli elementi che caratterizzano il territorio del GAL in relazione alle strategie di sviluppo previste dal PSL:

- salvaguardia, valorizzazione e fruibilità delle risorse ambientali del territorio
- valorizzazione dei prodotti rurali e delle filiere corte;
- accrescimento dell'attrattività del territoriale
- turismo sostenibile e cultura
- utilizzo del patrimonio naturalistico

Tanto premesso, le strategie proposte sulla cooperazione ben si inquadrano nel quadro generale della struttura del PSL. Infatti, il tematismo dell'altra agricoltura, ovvero quella legata ai momenti diversi della gestione ordinaria della stessa azienda agricola, nonché la possibilità di integrare offerte turistiche complementari ai sistemi già strutturati e sostenute da politiche generali sono di fatto i contenuti principali e ad oggi gli obiettivi specifici sostenuti dalle attività di cooperazione. La possibilità di "investire" nei grandi percorsi tematici e a nostro avviso il comune denominatore che unisce non solo territori europei diversi ma anche e soprattutto interessi reciproci incentivano e amplificano le politiche attrattive sostenute nel territorio del Gal, oltre che diventare un vero e proprio valore aggiunto, eludendo momenti estemporanei ed integrandosi a pieno titolo in una rete turistica organizzata. Altresì la possibilità di integrare altri momenti territoriali indipendenti quali percorsi culturali, enogastronomici nonché religiosi in una rete organizzata completa e rafforza la stessa capacità di questo territorio di distribuire in maniera duratura l'offerta turistica in maniera coerente con la capacità ricettiva che lo stesso territorio offre. Pertanto, se da un lato la cooperazione transnazionale guarda a sistemi moderni di ricettività turistica la cooperazione interterritoriale mira a caratterizzare questo territorio recuperandone la sua anima fortemente radicata con la tradizione pastorizia e rendendola unica in un quadro generico di proposte progettuale. Per cui sicuramente la strategia cooperativa messa in campo dal Gal SVILUPPO

VULTURE ALTO BRADANO mira ad un grande obiettivo che è proprio quello dell'unicità ovvero della capacità di valorizzare la sua diversità e nello stesso tempo saper fare rete in partenariati specifici, articolati e complessi.

Coerenza con gli obiettivi del PSR (AREA D2):

I fabbisogni di questa area, secondo il PSR, sono riconducibili a due grandi temi:

1. le esigenze di riconversione economica degli operatori agricoli e delle aziende, particolarmente sensibili agli impatti della riforma della PAC
2. la necessità di arginare il depauperamento demografico ed il degrado ambientale conseguente, attraverso azioni a favore dell'attrattività del territorio.

In questa area diviene quindi prioritario:

- il sostegno al ricambio generazionale ed allo sviluppo di nuove attività economiche (diversificazione, multifunzionalità);
- sostenere l'introduzione di innovazioni nelle aziende ed al miglioramento qualitativo delle produzioni, anche attraverso lo sviluppo delle TLC;
- la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e storico culturale;
- l'animazione territoriale e la valorizzazione integrata delle risorse al fine di migliorare la competitività del territorio;

Secondo quanto previsto dalle azioni di cooperazione, le stesse si muovono in assoluta coerenza con le analisi e gli obiettivi dello stesso PSR.

9. Carattere innovativo del PSL

La predisposizione del PSL per quanto attiene il Gal SVILUPPO VULTURE ALTO BRADANO, e come più volte ricordato, è il frutto di un sistema di più relazioni con il suo stesso territorio. Al di là, dunque, delle attività di concertazione ufficiale precedentemente descritte, si sono consumate nel corso di questi anni concertazioni costanti con gli attori dello sviluppo sia in relazione alle attività proposte, sia in relazione ai risultati ottenuti.

Questo dialogo continuo si è concretizzato nel momento in cui i soci stessi del Gal hanno invitato i comuni dell'area GAL alla partecipazione al Capitale Sociale.

Una condivisione che non è solo formale, ma anche e soprattutto sostanziale. Le azioni proposte, infatti, sono il frutto di un'azione sinergica tra lo stesso Gal, le Comunità Montane nonché gli enti e gli attori dello sviluppo territoriale. Si è di fatto condivisa prioritariamente l'idea di **cooperare senza competere** su un'idea organica che salvaguardi le diversità caratterizzando parti o singoli territori recuperando da un lato l'individualità e dall'altro la capacità di concorrere insieme ad obiettivi comuni. In questa eccezione l'innovatività del PSL proposto è distinguibile per ambiti di intervento e peculiarità di seguito specificate.

A. Competitività e promozione

Il carattere innovativo si sostanzia nella:

- condivisione di strategie promozionali e di valorizzazione dell'intera area nell'ottica del superamento di politiche localistiche;
- creazione di un'offerta integrata delle tipicità e della cultura enogastronomica che valorizzi l'intero patrimonio dell'area;
- sviluppo delle competenze degli operatori attraverso azioni di formazione/informazione in grado di creare un clima relazionale favorevole all'implementazione di progetti di natura

collettiva ed al raggiungimento degli obiettivi complessi verso cui tendono le strategie di sviluppo locale;

- realizzazione di operazioni trasversali al PSL che possono legarsi e supportare più interventi valorizzandone l'azione comunicativa e promozionale;
- facilità di raccordare con interventi simili proposti da altri Gal del territorio lucano migliorando l'efficienza ed efficacia della spesa circa le operazioni di comunicazione, informazione e promozione

B. Ambiente, spazio rurale e gestione del territorio

Il carattere innovativo si sostanzia nella:

- messa a sistema di azioni a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio, si concretizza nel recupero della Podolica, un animale diffuso a macchia di leopardo prevalentemente lungo l'arco appenninico lucano, che costituisce di fatto un elemento comune a più territori che dal Vulture – Alto Bradano che si spingono fino al Lagonegrese. L'elemento di trasferibilità sta proprio nella possibilità di mutuare e/o di proseguire lungo questi tratturi coinvolgendo più Gal fino all'intero territorio provinciale
- introduzione di tecniche moderne di lotta agronomica, escludendo l'utilizzo di altri tipi di mezzi di lotta tradizionali (interventi di chimica sintetica, antiparassitari, etc), permettendo di attivare un circolo virtuoso di recupero delle aree forestali sperimentando così nuovi sistemi innovativi.

C. Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Il carattere innovativo si sostanzia nella:

- condivisione di strategie promozionali e di valorizzazione dell'intera area nell'ottica del superamento di politiche localistiche;
- creazione di un'offerta turistica integrata che valorizzi l'intero patrimonio dell'area;
- realizzazione di una rete delle numerose realtà esistenti capace di garantire un'azione sinergica tra pubblico e privato;
- costruzione di un modello innovativo basato sullo spirito di appartenenza e di aggregazione;
- implementazione di iniziative di inserimento sociale di soggetti deboli e svantaggiati, recuperando così un protagonismo altrimenti dimenticato;
- promozione di progetti specificamente destinati all'innovazione tecnologica nelle aziende agricole ed agroalimentari, fra i quali quelli relativi alla creazione di aziende modello e di sperimentazione di forme innovative di diversificazione dell'offerta agrituristica e agricola;
- recepimento ed implementazione, per ogni ambito considerato, di soluzioni avanzate ed innovative, dando risalto alle stesse sia con una capillare opera di comunicazione ma anche privilegiando l'aspetto dimostrativo capace di fare rapida presa sull'utenza.

10. Accordi con altri Partenariati

La collaborazione e l'istituzione di partenariati, sia su scala locale che extraregionale, rappresenta un metodo di lavoro ormai consolidato che il GAL Sviluppo Vulture ha sperimentato e definito nelle precedenti annualità. È evidente, pertanto, l'obiettivo di confermare tale metodo anche nel prossimo periodo di programmazione, rafforzando la strategia di partenariato mediante il consolidamento delle relazioni già esistenti e, nel contempo, creare nuove reti di collaborazione.

Il partenariato è stato e sarà quindi un elemento forte e caratterizzante della strategia del GAL Sviluppo Vulture Alto Bradano.

A tal proposito, il GAL, nell'attuazione del programma Leader +, ha intrapreso partenariati con P.I.T. Vulture, con la Camera di Commercio di Potenza e con la Provincia di Potenza ponendo come premessa la necessità di sviluppare nuovi modelli di cooperazione e co-sviluppo tra le economie locali, partendo dalla necessità di coinvolgere tutti gli stakeholders in un dialogo che approcci dal basso e con obiettivi di lungo termine. Nello specifico:

- **Il partenariato col P.I.T. Vulture** ha voluto individuare le linee di attività comuni ai due importanti strumenti di programmazione di aree vaste, potenziando il piano congiunto di informazione e comunicazione. In particolare si è provveduto nella precedente esperienza alla predisposizione di un Piano Integrato di Comunicazione del Vulture Alto Bradano.
- **Il Partenariato con la Camera di Commercio di Potenza** ha visto la contemporanea partecipazione anche del Comune di Rionero per la realizzazione di iniziative ed eventi di valorizzazione delle produzioni tipiche ed enogastronomiche dell'area GAL. Il PSL proposto intende implementare ed innovare tale azione privilegiando l'azione sinergica con la Camera di Commercio di Potenza.
- **Il Partenariato con la Provincia di Potenza**, sottoscritto di recente, è finalizzato alla realizzazione di progetti di promozione, produzione e formazione culturale connessi al rilancio dell'immagine naturalistica, enogastronomia e paesaggistica e artigianale del territorio attraverso la progettazione e realizzazione di uno sportello informativo, l'organizzazione di eventi culturali, l'assistenza di un ufficio di consulenza legale, la promozione e commercializzazione dei prodotti del territorio e la gestione informatica di un portale di informazione.

11. Valutazione ex ante del PSL

Per l'individuazione e l'identificazione dei diversi indicatori di prodotto, risultato ed impatto, rispondenti a quelli indicati dal PSR in conformità con il Regolamento CE 1974/2006 si rimanda alla descrizione delle singole sottomisure descritte nel piano stesso. In linea generale, però, il presente PSL è stato progettato in accordo con quanto richiesto dal PSR e risponde all'obiettivo perseguito dalla Valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale. La valutazione è volta, infatti, a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza del PSL, nonché la strategia e l'attuazione, con riguardo ai problemi strutturali specifici, identificati dall'analisi territoriale svolta nei punti precedenti, che caratterizzano il territorio/settore interessato e tenendo conto al tempo stesso dell'obiettivo di sviluppo sostenibile e della pertinente normativa comunitaria in materia di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica. Il processo di valutazione ex ante è stato, infatti, fondamentale ai fini della assicurazione della coerenza del presente PSL sia con le caratteristiche del territorio e con le esigenze specifiche emerse nell'analisi di contesto e con gli obiettivi designati dal IV Asse del Programma di Sviluppo Rurale (coerenza interna) che con gli altri principali strumenti di programmazione regionale 2007-2013, con i documenti normativi e programmatici esterni e con gli obiettivi di Lisbona e Göteborg (coerenza esterna). Per la sua natura e la sua forte finalizzazione al sostegno del processo decisionale, secondo quanto indicato a partire dal Regolamento generale dei Fondi strutturali (Reg CE 1083/06) e dal

documento di guida per la definizione della programmazione, la valutazione (a partire dall'ex-ante), deve essere frutto di un processo di continua interazione tra il valutatore e i soggetti coinvolti nella definizione del programma. Per questo motivo il seguente PSL segue il principio fondamentale dettato dall'Unione Europea della "sussidiarietà", garantendo, così, decisioni adottate il più vicino possibile al cittadino in qualità di fruitore e/o attore delle azioni programmate. Nello specifico il GAL ha facilitato i momenti di concertazione sul territorio stimolando l'attiva partecipazione degli attori principali. Oltre al principio della sussidiarietà, però, il PSL proposto per l'area del Vulture - Alto Bradano risponde ad altri due principi fondamentali dell'Unione Europea ovvero quello della "proporzionalità", assicurando una azione limitata a quanto è strettamente necessario al raggiungimento degli obiettivi fissati dal PSL e quello della "solidarietà", riequilibrando, anche nel territorio di riferimento, le opportunità di sviluppo fra aree più forti e più deboli.

Rispetto a tali principi si evidenzia ancora che:

- *in tema di sussidiarietà*, il PSL è progettato in maniera da capitalizzare l'esperienza pregressa del GAL. Si ricorre, infatti, alla regia diretta, individuando il GAL quale soggetto attuatore per gli interventi per la cui realizzazione il GAL possiede competenze interne, perché la diretta attuazione favorisce (nei casi individuati) una maggiore efficacia e, comunque, impegnando non oltre un quinto delle risorse del PSL;
- *in tema di proporzionalità*, si evidenzia che le risorse sono distribuite fra i vari obiettivi perseguiti ed individuati grazie alla fase di concertazione, in una misura tale da garantire il principio della proporzionalità. Le Misure di tipo propedeutico e strumentale (quelle dell'Asse 4 rivolte al miglioramento del funzionamento dei GAL) hanno, poi, un finanziamento dimensionato sulle reali necessità operative;
- *in tema di solidarietà*, si evidenzia come il GAL interviene in un'area rurale contraddistinta da fenomeni di marginalità di tipo sociale, economico e demografico e di conseguenza il PSL punta al riequilibrio socio economico dell'area.

Il rispetto dei parametri della sussidiarietà, solidarietà e proporzionalità garantisce il rispetto di quei parametri fondamentali che sono alla base del "valore aggiunto comunitario".

12. Valutazione ambientale ex ante del PSL

Obiettivo ambientale generale del presente PSL è quello di migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono ed accrescendone la connessione in un'ottica di sviluppo compatibile.

Il carattere prevalentemente immateriale delle azioni previste dal PSR, comunque, non comporterà un impatto ambientale significativo; tuttavia, conformemente all'articolo 41 punto 2 punto b) del regolamento CEE 1260/99, si inseriscono, di seguito, le informazioni e le descrizioni necessarie a fornire un quadro completo sullo stato dell'ambiente nell'area del Vulture Alto-Bradano.

Ambito territoriale di riferimento. Il territorio interessato dal presente programma comprende i comuni di: Atella, Barile, Ginestra, Maschito, Melfi, Rapolla, Rapone, Rionero in Vulture, Ripacandida, Ruvo del Monte, San Fele e Venosa, facenti parte della Comunità Montana del Vulture, Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo e Tolve, coincidenti con la Comunità Montana dell'Alto Bradano; Lavello e

Montemilone, comuni non montani. La superficie totale dell'area è di 1.610,59 Km². La popolazione di 90.682 abitanti

Il contesto ambientale. Questo vasto territorio è caratterizzato da un paesaggio morfologicamente variegato, che dalle vette del massiccio del Vulture, vulcano spento di era quaternaria, degrada dolcemente con colline e piccole vallate fino alla piana di Atella a Sud ed alle pianure del versante nord orientale, prime propaggini dell'ambiente murgiano, ad est.

Un territorio disomogeneo sia per caratteri geomorfologici che antropico-economici che partendo dalla Valle di Vitalba, abbraccia il complesso vulcanico del Monte Vulture nella parte collinare più settentrionale della Basilicata, per arrivare alla Valle del Bradano geologicamente definita Fossa Bradanica percorrendo il bacino del fiume Ofanto, unico corso d'acqua lucano sfociante nell'Adriatico.

L'area del Vulture è prevalentemente collinare, sovrastata dal vulcano spento il cui nome Vulture deriva dal latino vultur=avvoltoio a causa della sua forma simile alle ali spiegate del rapace. Lungo il fianco si aprì una caldera da cui ebbe origine il cratere oggi occupato dai due laghi di Monticchio, si distinguono due vette, quella del Vulture a 1326 m. di altitudine ed il Pizzuto di San Michele a 1262 m. In passato il materiale eruttato dal Vulture ostruì il corso delle acque originando gli antichi laghi della Valle di Vitalba e di Venosa che in seguito si svuotarono, un territorio caratterizzato oltre che da intense attività sismiche, da profonda instabilità dei terreni che determina frequenti frane nel bacino dell'Ofanto da SS. Andrea di Conza fino alla confluenza con la fiumara di Atella e, più diffusamente, fino all'Alta Valle del Bradano e la Valle della Fiumara di Venosa. L'Ofanto antico Aufidus delimita i confini con la Puglia e la Campania e parte della sua acqua viene utilizzata per l'irrigazione dei terreni a nord di Melfi.

Nell'alta Valle del Bradano le attività vulcaniche determinarono nel passato deviazioni del corso dell'Ofanto e la formazione di un lago nei pressi di Venosa di cui rimane un alveo lacustre trasformato in area di coltura intensiva, alternata alla cerealicoltura e a zone di antica e rinomata tradizione vitivinicola.

Le aree boscate sono ridotte anche se non mancano piante di interesse monumentale come i gruppi di cerri localizzati in località Derricelle del comune di Forenza ed i gruppi di roverelle nella zona Fasano-Biscione di Tolve e nella zona di Acerenza.

Nel Vulture le formazioni vulcaniche ed i terreni sedimentari impermeabili danno origine a numerose sorgenti utilizzate o per l'approvvigionamento idrico di centri abitati o per l'irrigazione; esistono, inoltre, numerose sorgenti di acque minerali che hanno dato vita ad aziende di imbottigliamento.

Importante meta turistica sono i laghi di Monticchio, quello Piccolo e quello Grande divisi da una stretta lingua di terra e circondati da pioppi ed ontani neri; più a nord in prossimità di Lavello si trova il lago di Abate Alonia, un bacino artificiale realizzato dallo sbarramento della fiumara della Rendina ed utilizzato per irrigare zone del Vulture e della pianura dell'Ofanto.

La struttura pedologica dei terreni ed il clima condizionano in modo incisivo il paesaggio vegetale nell'area del Vulture. Possiamo distinguere tre fasce fitoclimatiche: nella prima, fino a 600, metri si trovano essenze di latifoglie (pioppo, ontano, frassino, olmo, salice); nella seconda, fino a 1000 metri, si trovano prati, vegetazione rupestre e boschi di querce e castagni; nell'ultima, fino a 1300 metri, si trovano faggete, pinete ed abetine. Nelle colline degradanti dal massiccio vulcanico vigneti ed oliveti oltre che seminativi caratterizzano il paesaggio unitamente ad una

ricchissima flora spontanea.

Il disboscamento e la caccia hanno determinato la scomparsa di animali selvaggi; si incontra ancora la lontra, la volpe, il ghio, tra gli uccelli la poiana, il falco, il gufo, il corvo imperiale, singolare e rara la presenza della Bramea Europea una farfalla notturna che si trova soltanto in Asia per la quale è stata creata una riserva naturale e la cui presenza nell'area è legata al Fraxinus oxycarpa antica pianta di origine asiatica anch'essa eccezionalmente presente nel Vulture, e, lungo l'Ofanto, l'airone e il cormorano.

Il sistema ambientale dell'area è caratterizzato da una forte concentrazione di risorse naturalistiche nell'area occidentale, posta lungo il confine regionale, intorno alle emergenze del Monte Vulture con i Laghi di Monticchio e del Monte Santa Croce.

La rilevanza di questo sistema ambientale è testimoniata dalla proposta di costituzione del parco Regionale del Vulture e del Monte Santa Croce e dalla presenza sul suo territorio di aree protette comprese nell'”Elenco ufficiale delle aree naturali protette” che, secondo la classificazione prevista dalla legge 394/91, sono:

- la Riserva Naturale Statale “Grotticelle”, che si estende per 209 ettari in comune di Rionero in Vulture;
- la Riserva Naturale Regionale “Lago Piccolo di Monticchio”, che si estende per 187 ha in comune di Atella.
- Sono inoltre presenti:
- la Zona di Protezione Speciale (ZPS) “Monte Vulture” che si estende per 1.882 ettari in comune di Atella, Melfi e Rionero in Vulture, anche Sito di Importanza Comunitaria;
- il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) “Grotticelle di Monticchio” che si estende per 320 ettari in comune di Atella e Rionero in Vulture.

Sostenibilità ambientale delle operazioni individuate: la valutazione degli effetti sotto il profilo ambientale è stata finalizzata a verificare il grado in cui si è tenuto conto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile nella redazione del PSL, nonché ad individuare i possibili effetti negativi sull'ecosistema ed i fattori di incertezza.

La valutazione degli effetti ambientali del PSL ha consentito di verificare l'esistenza di numerosi effetti positivi diretti degli interventi programmati, nei confronti di un territorio caratterizzato da uno straordinario valore naturale ed ambientale, così come dall'esistenza di aree di rischio incombente e di degrado. In particolare, il programma è in grado di agire assicurando un uso ed una gestione delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione; la conservazione e il miglioramento dello stato della fauna e della flora selvatica, degli habitat e del paesaggio; la conservazione e il miglioramento della qualità dei suoli e delle risorse idriche; la tutela della biodiversità; la conservazione e il miglioramento delle risorse storico-culturali. Inoltre, il programma mira a sostenere le attività produttive sostenibili a basso impatto ambientale, contribuendo al tempo stesso al mantenimento dei livelli demografici nei territori rurali. Con riferimento alla realizzazione di attività materiali (che, coerentemente con gli orientamenti dell'iniziativa LEADER, sono comunque di piccola dimensione) ed alla promozione delle attività turistiche il PSL si impone il rispetto di alcuni principi fondamentali e requisiti: un appropriato inserimento paesaggistico, il rispetto della sostenibilità territoriale ed economica, la capacità di contribuire alla qualità ambientale complessiva del territorio.

Quanto appena detto vale per tutte le direttrici fondamentali di programmazione sviluppate sulla

base del tematismo specifico dell'area dell'Vulture Alto Bradano che si incentra sulla necessità di attivare un PSL incentrato in primo luogo sulla valorizzazione dell'identità locale legata proprio al patrimonio ambientale, storico, culturale e sulla valorizzazione delle produzioni tipiche. Le linee programmatiche sono quattro:

- 1) salvaguardia, valorizzazione e fruibilità delle risorse ambientali del territorio. Il sistema ambientale dell'area è caratterizzato, come visto precedentemente, da una forte concentrazione di risorse naturalistiche nell'area occidentale. L'insieme di tali risorse, quindi, rappresenta un elemento unificante che, partendo dalla salvaguardia e dal potenziamento delle risorse naturali e esistenti, permetterà di raggiungere l'obiettivo della piena valorizzazione del territorio. Ciò comporterà il coinvolgimento di tutti gli operatori economici e delle amministrazioni locali. L'effetto indotto sarà sicuramente quello di promuovere uno sviluppo rurale integrato e sostenibile, potenziare l'offerta turistica e garantire una crescita economica generale, nonché una migliore e più equilibrata fruizione delle risorse naturali. Il Leader rappresenta pertanto un elemento catalizzatore delle politiche di crescita e di tutela delle risorse e, quindi, un'opportunità per concentrare le azioni e creare una sinergia negli effetti auspicati, favorendo uno sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio, che valorizzi l'area in maniera endogena, ovvero partendo dalle attività economiche di base e dalle caratteristiche naturali peculiari di ciascuna zona interessata. Specifiche azioni o sub azioni riguarderanno inoltre la promozione, nei comuni dell'area, di un programma integrato di eventi ed iniziative di richiamo turistico a valenza sovra locale (manifestazioni culturali e sportive, rassegne promozionali sui prodotti tipici locali, eventi di richiamo legati alle tradizioni folcloristiche locali, ecc.); Le tendenze riscontrate nelle dinamiche evolutive del territorio e del suo tessuto imprenditoriale risultano coerenti con gli obiettivi specifici del Piano di Sviluppo Locale così come meglio evidenziato ed indicato nell'analisi SWOT e nella sezione degli obiettivi del PSL.
- 2) valorizzazione delle produzioni tipiche locali, sia agroalimentari che dell'artigianato produttivo, mediante interventi a basso impatto ambientale nelle imprese locali finalizzati alla diversificazione produttiva e l'incentivazione di iniziative di promozione aziendale anche on-line e con eventuale sviluppo di siti Web. L'obiettivo da perseguire con queste azioni specifiche è quello del miglioramento, nel rispetto dei principi della sostenibilità, dell'attrattività dei territori rurali, così come previsto anche dall'Asse 3 del PSR, attraverso la diffusione ed il rafforzamento delle produzioni di qualità regionali, che rappresentano un volano per l'attrattività turistica dei territori di produzione e contribuiscono alla rivitalizzazione di micro-filiere produttive a livello locale. La differenziazione e la qualificazione delle produzioni rappresentano strumenti significativi per rafforzare la competitività delle imprese, soprattutto in un territorio come quello del Vulture Alto-Bradano, caratterizzato dalla presenza di condizioni diffuse di naturalità e dalla conservazioni di tradizioni enogastronomiche estremamente variegata e fortemente legate alla cultura locale. L'accesso ai sistemi di qualità delle produzioni agricole del territorio presenta tuttora margini interessanti di estensione, se si procede a rimuovere i fattori che limitano la partecipazione delle aziende agricole a sistemi strutturati di riconoscimento e certificazione che comportano costi aggiuntivi. Alla insufficiente diffusione, fra gli agricoltori, della conoscenza delle opportunità connesse alla partecipazione ad un sistema di qualità, si

accompagna spesso la scarsa visibilità dei vantaggi derivabili qualificazione delle produzioni, nei casi in cui la valorizzazione richieda anche lo sviluppo di più adeguate relazioni di integrazione verticale ed orizzontale. Pertanto, il sostegno fornito, se inserito nell'ambito di strategie di filiera, può concorrere anche al rafforzamento dei rapporti con i settori posti a valle della produzione, ed in particolare con la distribuzione organizzata, migliorando l'integrazione di filiera.

- 3) attrattività territoriale: in particolar modo dal punto di vista turistico, da perseguire, in particolare, attraverso una serie di misure e azioni tese alla modernizzazione dell'offerta culturale e turistica, in linea con le esperienze nazionali e internazionali di successo. Il patrimonio culturale è strettamente legato al territorio e il paesaggio e il turismo culturale rappresentano il migliore strumento per la loro valorizzazione. Bisogna lavorare, quindi, sullo sviluppo di itinerari e circuiti, anche per i luoghi minori. A partire dai beni culturali, straordinario patrimonio regionale, è necessario progettare modelli di gestione innovativa, portando a conclusione la politica di valorizzazione del precedente periodo di programmazione. Attuare politiche di sviluppo in ambito turistico vuol dire soprattutto anticipare i bisogni e le esigenze di potenziali visitatori, assecondando, al tempo stesso, le vocazioni espresse dal territorio. Il PSL non mira alla realizzazione di grandi opere ma vuole utilizzare e mettere a sistema l'eccezionale patrimonio esistente.

Utilizzo del patrimonio naturalistico per usi turistico – ricreativi, didattici, di ricerca scientifica ed eventualmente produttivi prevedendo, ad esempio, delle adeguate misure di recupero delle aree boschive esistenti e delle eventuali forme di reintegrazione nelle zone in maggiore declino. La valorizzazione economica delle produzioni forestali rappresenta uno degli elementi strategici per sostenere lo sviluppo del settore e per migliorare la competitività del sistema forestale regionale. Tale valorizzazione economica è perseguita mediante azioni finalizzate al miglioramento quanti-qualitativo delle produzioni forestali ed il conseguente potenziamento e diversificazione degli sbocchi di mercato. Il contributo di questa azione nel PSL è rappresentato, dalla connessione agli obiettivi prioritari “Promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione e dell’integrazione delle filiere” e “Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale”. L’azione concorre direttamente al raggiungimento dell’obiettivo specifico “Consolidare e sviluppare la qualità della produzione agricola e forestale” e al raggiungimento dell’obiettivo miglioramento della gestione delle superfici boscate con forme di governo che, in relazione alle condizioni stagionali, consentano il raggiungimento della massima potenzialità produttiva, favorendo anche il complesso delle funzioni cui il bosco adempie: protettiva, conservazionistica, ricreativa; inoltre favorisce il miglioramento delle condizioni di utilizzazione dei boschi nell’ambito di una gestione ecosostenibile, non trascurando l’accrescimento dell’utilizzazione delle biomasse forestali a fini energetici (legna da ardere e sottoprodotti delle utilizzazioni boschive). Si sostengono quindi le imprese forestali attraverso l’introduzione di strategie innovative che, valorizzando la multifunzionalità dei boschi, mirano all’accrescimento del valore economico degli impianti forestali e dei loro prodotti così come previsto dal PSR misura 122 dell’asse I.

13. Partecipazione alle attività della Rete Rurale

Il Gal SVILUPPO VULTURE ALTO BRADANO nel rispetto del rispetto dell’art. 67 Reg (CE)

1698/2005 ha aderito alla rete rurale riconoscendogli la funzione di collegare tra loro reti, organizzazioni e amministrazioni nazionali operanti nel campo dello sviluppo rurale a livello comunitario.

Infatti, le attese finalità della rete sono riconducibili ai seguenti punti:

- a) raccogliere, analizzare e diffondere informazioni sulle misure comunitarie di sviluppo rurale;
- b) raccogliere, diffondere e consolidare a livello comunitario delle buone pratiche in materia di sviluppo rurale;
- c) fornire informazioni sull'evoluzione delle zone rurali della Comunità e dei paesi terzi;
- d) organizzare convegni e seminari a livello comunitario per le persone impegnate nello sviluppo rurale;
- e) costituire e gestire reti di esperti allo scopo di favorire gli scambi di conoscenze specialistiche e coadiuvare l'attuazione e la valutazione della politica di sviluppo rurale;
- f) sostenere le reti nazionali e le iniziative di cooperazione transnazionale.

In particolare, il GAL si attiverà sulle seguenti Linee di intervento “Piano delle attività della Rete Rurale Nazionale” – coerenti con l’annualità 2008:

- Azione 2.1.1 Preparazione di programmi di formazione destinati ai gruppi di azione locale in via di costituzione.
- Azione 2.2.1 Assistenza tecnica alla cooperazione interterritoriale e transnazionale

Inoltre,, nell’ambito della condivisione, divulgazione e informazione, il Gal SVILUPPO VULTURE ALTO BRADANO ha attivato nella scorsa programmazione una serie di interventi, coerenti con quanto previsto dal Ministero delle Politiche Agricole, attraverso comunicazioni ordinarie tra il GAL e la rete leader, l’Inea, etc., nonché l’attivazione e/o la partecipazione ai seguenti siti, tra cui:

- www.reteleader.it
- www.camminideuopageie.com
- www.orpnet.org
- www.viafrancigena.eu
- www.rivistaviafrancigena.it
- www.settembrefedericiano.com

14. Azioni di informazione e pubblicità (art. 76 del Reg (CE) 1698/05)

Il Gruppo di Azione Locale “Sviluppo Vulture Alto Bradano” intende dare continuità e rafforzare quanto attuato nel precedente periodo di attuazione dell’Iniziativa Comunitaria Leader +. Ritiene perciò opportuno attivare tutte le prassi affinché sia garantita alla popolazione locale l’informazione sulle opportunità che il Piano di Azione Locale offre agli attori del territorio informandone i beneficiari finali, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione delle pari opportunità tra uomini e donne che possono essere interessati alle possibilità offerte dall’Intervento.

Il Piano di Azione Locale sarà presentato e pubblicizzato con una specifica campagna di comunicazione, fornendo con tempestività, organicità e completezza tutte le necessarie informazioni sul contenuto del Piano, sulle modalità di accesso alle varie azioni previste.

In particolare, si opererà per consolidare la ricaduta, sia sulla stampa locale, sia su quella

specializzata facente capo agli Enti pubblici e privati del territorio, ma anche e soprattutto sui diretti interessati, in modo da mettere gli aventi diritto nelle condizioni di poter usufruire delle possibilità offerte dalle varie tipologie di intervento.

L'attività di comunicazione (informazione e trasferimento) sarà espletata da un lato in stretta collaborazione con il Pit Vulture, gli Enti pubblici e privati del territorio in modo da contattare un vasto numero di attori per fare conoscere gli aspetti del Piano di Azione Locale; dall'altro in concertazione con gli stessi e con le OO.PP interessate che insieme al GAL si faranno promotori di un'attività di informazione mirata e rivolta ad un pubblico più specializzato, costituito dagli operatori di settore e dai comparti ad esso collegati, dalle loro Associazioni professionali, dai tecnici e dalle strutture di supporto, per fare circolare informazioni specifiche e mirate, tenendo conto degli ambiti territoriali di riferimento e dei comparti produttivi coinvolti.

In questo quadro, l'attività di comunicazione ed informazione, che ha come obiettivi l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione e degli attori locali rispetto ai contenuti del PAL, informare la popolazione e gli attori locali circa le opportunità e le modalità d'accesso ai finanziamenti previsti dal PSL, informare la Regione, il MIPAF, la popolazione e gli attori locali circa l'operato del GAL, nelle successive fasi di attuazione e i risultati conseguiti, sostenere il trasferimento del *know how* e delle buone prassi sia sul Territorio, ma anche in ambiti locali più ampi (Province, Regione, territori coinvolti in comuni azioni di cooperazione), sarà esplicata in tre fasi distinte:

- informazione generale, rivolta a tutta la popolazione del territorio, tesa a sottolineare le strategie e gli obiettivi del Piano, la tipologia e l'entità delle sezioni e delle azioni adottate, le modalità per accedervi ed i possibili beneficiari.
- informazione mirata ai possibili beneficiari, alle loro organizzazioni professionali, nonché agli organismi e agli Enti coinvolti per facilitare l'accesso degli aventi diritto alle azioni previste. In questa fase, oltre ai requisiti che devono avere i possibili beneficiari, saranno via via divulgati in modo dettagliato ed esaustivo le condizioni, i tempi e le modalità di accesso agli Interventi, gli impegni e i controlli a cui dovranno sottostare i beneficiari, nonché le penalità che potranno essere sanzionate in caso di inadempienza.
- informazioni sullo stato di attuazione del Piano di Azione Locale (accountability e sui risultati conseguiti (trasferimento delle buone prassi)).

L'attività di comunicazione sarà attivata direttamente attraverso i seguenti canali:

- **Sportelli Informativi sul territorio del GAL** - Saranno attivati sul Territorio degli Sportelli Informativi e/o Punti informativi, anche attraverso la sinergia con le OO.PP e/o gli Enti Pubblici, oltre all'attivazione dello Sportello presente presso la sede del GAL.
- **Seminari e Workshops** - L'attività di comunicazione sarà realizzata anche tramite l'attivazione di seminari e workshop, realizzati in modo da coinvolgere il più ampiamente possibile il territorio, gli attori e la popolazione (seminari e workshop informativi, realizzati per aree territoriali, e seminari e workshop specifici, dedicati a particolari settori e attori del territorio)
- **Materiale informativo** - Sarà cura del GAL realizzare la pubblicazione di un bollettino di informazione, che a cadenze da definire, conterrà tutte le informazioni sull'attività del GAL, sullo stato di avanzamento lavori del PSL, le informazioni necessarie per accedere ai contributi previsti, le graduatorie dei beneficiari, oltre a tutte le altre informazioni di

pertinenza o altre informazioni di interesse per il territorio, gli attori e la popolazione. Il GAL inoltre prevede di realizzare un folder illustrativo del Piano di Sviluppo Locale, possibilmente in più lingue, come già realizzato in passato, o altro materiale nella fase di conclusione del PAL, che contenga una sintesi accurata dell'attività svolta, dei risultati ottenuti, i report di monitoraggio realizzati.

- **Uso dei Media** - Attraverso i Media è possibile fare buona informazione e specifiche azioni di sensibilizzazione, sia tramite la stampa, attraverso l'uso di comunicati Stampa e interviste, sia utilizzando il canale televisivo.
- **Utilizzo dei siti web** - Il diffuso utilizzo delle nuove tecnologie della informazione offrono un valido supporto all'attività di animazione, sensibilizzazione, informazione del GAL. Tutto il materiale realizzato sarà diffuso sul sito web del GAL (www.galvulturealtobradano.it), i siti Web dei Comuni del territorio, i siti Web delle OO.PP. presenti sul territorio. Sul sito del Gal è presente, inoltre, uno "Sportello Telematico" per la comunicazione, la richiesta di informazioni in maniera rapida e diretta con il GAL.
- **Altri strumenti** - Ulteriori azioni saranno espletate attraverso l'organizzazione di convegni, di carattere generico e specialistico, la stampa di pubblicazioni ad hoc, la realizzazione di strumenti audiovisivi ed altri strumenti da individuare nell'ambito delle esigenze che si verranno a determinare.

15. Criteri di selezione delle operazioni a bando

Il GAL intende dotarsi di una procedura di selezione e di approvazione dei progetti che garantisca la effettiva trasparenza ed imparzialità decisionale.

Per quanto riguarda le procedure e i metodi di selezione dei progetti e degli interventi da finanziare, si procederà attraverso metodi coerenti con la normativa esistente (bando o avviso pubblico, valutazione delle richieste in termini di ammissibilità e proponibilità, individuazione dei soggetti qualificati in caso di azioni a forte specificità tecnica). Si utilizzeranno, secondo un principio improntato al massimo pragmatismo, metodi e approcci diversi in relazione alla tipologia di intervento.

I criteri di valutazione devono garantire la massima trasparenza, economicità e parità di condizione di accesso ai contributi da parte di tutti i potenziali attuatori.

Va altresì garantito il rispetto delle politiche comunitarie in materia di:

- regole della concorrenza;
- stipula di appalti;
- protezione dell'ambiente;
- pari opportunità;
- cantierabilità del progetto

Così come previsto nel PSR (paragrafo 5.3.4.1), i progetti la cui elaborazione e realizzazione è affidata, tramite bandi pubblici, a beneficiari diversi dal GAL, ai sensi dell'art. 2 h) del Reg (CE) n. 1698/2005, il beneficiario sarà il destinatario del sostegno.

Sulla base di quanto stabilito nel PSR al paragrafo 5.4.3.1, e nella misura in cui ne sarà dimostrata pertinenza e coerenza rispetto alle strategie di sviluppo proposte nei rispettivi PSL, nell'ambito della Misura 4.1, il GAL attiverà azioni derivanti da precedenti esperienze LEADER, ovvero altre operazioni funzionali allo sviluppo rurale dei singoli territori, purché

contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi di uno degli assi del PSR.

Nel caso di operazioni a bando l'iter procedurale è il seguente:

- Predisposizione ed approvazione dei bandi pubblici a valere sulle misure rientranti negli Assi 1, 2 e 3 del PSR: l'Autorità di Gestione del PSR, di concerto con il Direttore del GAL, predispone i bandi che vengono sottoposti a ratifica del CdA del GAL per la successiva pubblicazione.
- Predisposizione ed approvazione dei bandi pubblici a valere sulle misure tipicamente LEADER: il CdA del GAL approva i bandi. Ogni bando deve contenere:
 - a) le finalità generali dell'operazione in riferimento agli obiettivi della Misura;
 - b) l'area di applicazione dell'operazione;
 - c) i requisiti dei beneficiari;
 - d) la tipologia delle attività ammesse a contributo;
 - e) le spese ammissibili per la realizzazione dei progetti;
 - f) le risorse finanziarie complessivamente disponibili;
 - g) l'entità del contributo massimo e minimo concedibile e le percentuali di contributo pubblico applicate;
 - h) le modalità per la presentazione delle domande e la relativa documentazione richiesta;
 - i) le modalità di istruttoria;
 - j) i criteri di selezione con indicazione delle priorità e dei punteggi applicati, coerentemente con il PSL approvato. Oltre alla coerenza rispetto agli obiettivi della sottomisura di riferimento, i criteri di selezione dovranno privilegiare i progetti destinati ad aumentare l'occupazione e/o le attività dei giovani e delle donne;
 - k) la tempistica per la realizzazione dei progetti e le modalità di utilizzo di eventuali economie;
 - l) gli obblighi dei beneficiari e le dichiarazioni richieste;
 - m) le modalità per l'erogazione dei contributi;
 - n) i criteri per l'ammissione di eventuali varianti in corso d'opera e/o proroghe per l'avvio/conclusione dei progetti;
 - o) il responsabile del procedimento e la struttura presso la quale è possibile acquisire informazioni;
 - p) il modulo per la presentazione delle domande strutturato in modo tale da acquisire tutte le informazioni richieste dal sistema informativo di monitoraggio;
 - q) eventuali allegati.

I bandi dovranno essere inviati, per l'approvazione, all'Autorità di Gestione del PSR.

- a. Verifica dei bandi da parte della Regione: entro 30 giorni dal ricevimento, gli uffici preposti dell'AG, sentita l'Autorità Ambientale sulle questioni inerenti la sostenibilità ambientale, verificherà i bandi e rilascerà i relativi pareri di conformità. In caso di parere non favorevole, l'Autorità di Gestione inviterà il GAL a riformulare il bando attenendosi alle indicazioni fornite e rinviando lo stesso fino all'acquisizione del parere di conformità. Nel caso l'AG non conceda parere favorevole sui bandi entro i trenta giorni dal ricevimento, ovvero nel caso non interrompa tale termine con una richiesta di integrazione/modifica, il parere favorevole si intende tacitamente espresso. Pur in

presenza di parere favorevole dell'Autorità di Gestione del PSR, il GAL sarà responsabile dalla pubblicazione del bando, in riferimento alle spese ammissibili, alla congruità dei costi, all'applicazione dei criteri di selezione ed al periodo di pubblicazione.

- b. Pubblicazione dei bandi da parte dei GAL: successivamente alla verifica da parte dell'Autorità di Gestione, ovvero successivamente alla ratifica del CdA del GAL per le operazioni rientranti negli Assi 1, 2 e 3 del PSR, il GAL procede alla pubblicazione dei bandi per un tempo minimo di 30 giorni. Il bando deve essere pubblicato almeno: o presso la bacheca informativa del GAL; o presso gli albi pretori delle Comunità Montane Socie dei GAL, dei Comuni ricadenti nell'area LEADER di riferimento e degli altri partner del GAL; o sul sito web del GAL, dell'AG e della Rete Rurale Nazionale; o per estratto, su almeno un quotidiano ad ampia diffusione regionale.
- c. Esame e selezione delle istanze presentate ai GAL: fasi procedurali:
 - 1) il ricevimento delle istanze e la codifica dei progetti;
 - 2) la verifica dei progetti, che consta di:
 - a) un'analisi formale, riferita alla verifica della rispondenza della documentazione tecnico-amministrativa presentata dai richiedenti a quanto previsto dai bandi e dalle specifiche procedure di attuazione relative alle singole azioni del PSL;
 - b) un'analisi di merito che,
 - i) per i progetti a carattere materiale, è riferita a:
 - (1) sopralluogo preventivo (per gli interventi materiali) presso il destinatario degli aiuti/contributi per l'esame della situazione prima della realizzazione del progetto, sulla base alla documentazione presentata;
 - (2) esame del progetto e dei computi metrici estimativi così come richiesti dal bando;
 - (3) l'esame delle autorizzazioni richieste dal bando (in merito al rispetto dei vincoli urbanistici, paesistici, sanitari, ambientali, ecc.);
 - (4) la verifica della congruità dei costi e della loro ammissibilità;
 - (5) l'esame della relazione di fattibilità tecnico-economica;
 - (6) la richiesta di eventuali integrazioni in funzione di particolari esigenze tecniche e/o amministrative;
 - (7) la redazione del rapporto informativo sull'istruttoria e scheda di valutazione su modello predefinito che riporti:
 - (a) notizie generali riguardanti il richiedente;
 - (b) breve descrizione del progetto;
 - (c) quantificazione della spesa prevista per singole voci e raggruppate per categorie o gruppi;
 - (d) quantificazione degli indicatori fisici;
 - (e) giudizio di accettazione o esclusione in base ai criteri di ammissibilità;
 - (f) contributi concedibili;
 - (g) verifica degli elementi indicati come criteri di valutazione.
 - ii) per i progetti a carattere immateriale è riferita a:
 - (1) l'esame del progetto e della relativa analisi dei prezzi;
 - (2) la verifica della congruità dei costi e della loro ammissibilità;

- (3) l'esame della relazione di fattibilità tecnico-economica;
- (4) la richiesta di eventuali integrazioni in funzione di particolari esigenze tecniche e/o amministrative;
- (5) la redazione del rapporto informativo sull'istruttoria e scheda di valutazione su modello predefinito che riporti:
 - (a) notizie generali riguardanti il richiedente;
 - (b) breve descrizione del progetto;
 - (c) quantificazione della spesa prevista per singole voci e raggruppate per categorie o gruppi;
 - (i) quantificazione degli indicatori fisici e socio-economici;
 - (ii) giudizio di accettazione o esclusione in base ai criteri di
 - a. ammissibilità;
 - (iii) contributi concedibili;
 - (iv) verifica degli elementi indicati come criteri di valutazione.

Salvo eventuali integrazioni richieste, le istruttorie relative ai progetti devono essere definite entro e non oltre trenta giorni dalla data ultima di presentazione dei progetti stessi.

In presenza di richieste di integrazione i termini di cui sopra vengono sospesi e riprenderanno a decorrere dalla data di ricevimento delle modifiche o integrazioni.

- 3) la selezione dei progetti: i progetti verificati con parere favorevole saranno essere finanziati nel limite delle risorse previste per i bandi pubblicati a valere sulle specifiche misure di riferimento del PSL. In caso di disponibilità di fondi inferiore alle richieste ritenute ammissibili sarà effettuata la selezione dei o del progetto da finanziare, sulla base dei criteri di selezione previsti nei bandi.

Per ogni singolo progetto, sarà predisposta, in analogia alla scheda sintetica prevista per la presentazione delle domande di finanziamento, una scheda sintetica di valutazione che preveda almeno i seguenti punti:

- a) notizie generali riguardanti il richiedente;
- b) breve descrizione del progetto;
- c) categorie di attività previste, con i relativi costi;
- d) quantificazione degli indicatori;
- e) giudizio di ammissibilità o di esclusione in base ai criteri di ammissibilità previsti nei bandi;
- f) contributo concedibile;
- g) tempi di realizzazione.

- L'Approvazione dei progetti ed impegno di spesa. Il GAL approverà, con apposito atto deliberativo: entro 30 giorni dalla definizione delle istruttorie,;

- 1) l'elenco delle istanze ammesse a finanziamento;
- 2) l'elenco delle istanze ammesse, ma non finanziabili per carenza di fondi;
- 3) l'elenco delle istanze non ammesse, con relativa motivazione.

Gli elenchi così approvati saranno pubblicati con le stesse modalità dei bandi cui fanno

riferimento. Gli elenchi comprensivi della documentazione relativa alla procedura di gara saranno inviati all'organismo Pagatore per gli adempimenti ad esso spettanti.

Il GAL, inoltre, comunicherà:

- a) ai soggetti ammessi ma non finanziati per carenza di fondi, l'esito della selezione e la possibilità di finanziare il progetto successivamente in presenza di risorse finanziarie eventualmente disponibili a condizione che permangano i requisiti richiesti all'atto della pubblicazione del bando;
- b) ai soggetti non ammessi, l'esito dell'istruttoria ed i motivi dell'esclusione.

La delibera di approvazione del progetto e concessione degli incentivi contributivi conterrà:

- 1) il riferimento al PSL (Misura, Sottomisura, Operazione, Progetto);
- 2) il riferimento all'elenco contenente le istanze istruite favorevolmente ed ammesse al finanziamento;
- 3) il riferimento all'elenco contenente le istanze istruite favorevolmente, ma non ammesse a finanziamento per carenza di fondi;
- 4) il riferimento all'elenco contenente le istanze con parere sfavorevole;
- 5) la verifica della copertura finanziaria;
- 6) l'attestazione del Responsabile Amministrativo e Finanziario circa la regolarità e la legittimità dell'atto.

Successivamente all'approvazione degli elenchi, fatta salva la possibilità che siano presentati ricorsi e che l'esito della verifica, in capo all'OP, sulla regolarità della procedura di attribuzione degli aiuti sia negativo, il GAL provvede entro trenta giorni alla adozione dell'atto giuridicamente vincolante sotto forma di provvedimento di concessione (firmato per accettazione dal destinatario dell'aiuto).

16. Procedure per la selezione dei fornitori

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, sarà realizzata nel rispetto della normativa vigente:

- direttamente, attraverso incarichi fiduciari: questa procedura è attivabile solo dai GAL che hanno già operato nella precedente esperienza LEADER+ e limitatamente al personale, direttivo ed amministrativo, che ha maturato i requisiti previsti nel bando per la selezione dei GAL e dei PSL.

Il GAL ricorrerà all'affidamento diretto di incarichi, a persone fisiche e/o giuridiche, per la progettazione del PSL. Ad evitare conflitti di interessi, tali incarichi non possono essere conferiti a persone, fisiche e/o o giuridiche, presenti e/o rappresentate nel Consiglio di Amministrazione del GAL alla data di pubblicazione del bando.

- mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alle selezione del personale, esperti e consulenti.

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- o per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- o per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del

D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 “Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell’oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell’art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni”. In tal caso i GAL dovranno dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista dal DPR 384/01.

- Per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificiosamente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:
 - o Data della spesa;
 - o Oggetto della spesa;
 - o Modalità di pagamento;
 - o Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella “bacheca informativa del GAL”.

Stipula, tra il GAL ed il proprio fornitore, dell’atto giuridicamente vincolante ai fini degli impegni di spesa, che può essere:

- nel caso di incarichi a persone fisiche:
 - o un contratto a progetto ai sensi del D. L.gs n. 276/03 e s.m.i.;
 - o un contratto per prestazione occasionale ai sensi del D. L.gs n. 276/03 e s.m.i.;
 - o una lettera di incarico professionale firmata per accettazione dal professionista;
 - o un contratto/convenzione per prestazione professionale;
- nel caso di affidamenti a persone giuridiche (società o altri organismi di natura giuridica riconosciuta) per l’acquisizione di beni e/o servizi, un contratto/convenzione per fornitura di beni/servizi.

A prescindere dalla natura del fornitore e dei beni/servizi offerti, l’atto giuridicamente vincolante ai fini dell’impegno di spesa che interviene tra le parti deve definire almeno:

- 1) oggetto, descrizione e finalità/funzionalità del servizio/bene offerto/ceduto;
- 2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero di forniture dei beni;
- 3) obblighi del fornitore;
- 4) modalità dei pagamenti;
- 5) clausole di salvaguardia;
- 6) condizioni di recesso;
- 7) clausole di rinvio alle normative vigenti;
- 8) foro competente in caso di controversie;
- 9) eventuali clausole compromissorie.

Inoltre, vanno esplicitati almeno i seguenti obblighi a carico dei fornitori:

- erogare il servizio, effettuare le prestazioni, fornire i beni sulla base di quanto previsto nel contratto (ovvero altro atto giuridicamente vincolante) in essere con il GAL;
- svolgere le attività oggetto del contratto in coordinamento con il GAL, nel caso di forniture di servizi/prestazioni intellettuali, ovvero fornire i beni oggetto del contratto (previsti nelle

offerte) nel caso di forniture di beni;

- relazionare puntualmente sulle attività svolte (forniture di servizi) ovvero sui beni ceduti (forniture di beni), anche in riferimento alle problematiche emerse, alle soluzioni adottate, e quant'altro necessario a quantificare e qualificare il servizio fornito, ovvero i prodotti ceduti;
- mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite nell'espletamento della fornitura e non farne uso inopportuno, direttamente o indirettamente, per proprio tornaconto o per quello di terzi, anche dopo la scadenza dell'atto giuridicamente vincolante;
- permettere controlli ed ispezioni da parte degli organi a ciò preposti (GAL, Organismo Pagatore, Regione, Stato, Commissione Europea);
- non assumere altri incarichi incompatibili con l'atto giuridicamente vincolante vigente;
- utilizzare in modo evidente il logo dell'Unione europea, specificando il Fondo di finanziamento, l'Asse e la Misura, secondo quanto previsto nell'allegato VI al Reg (CE) 1974/2006.

17. Procedure di gestione, monitoraggio e controllo

Nel pieno rispetto delle norme regionali, nazionali e comunitarie, si definisce di seguito che:

Il GAL è responsabile:

- della buona e rapida esecuzione degli interventi;
- della regolare gestione dei contributi, sia per quanto riguarda le spese sostenute direttamente che per quanto riguarda quelle sostenute da soggetti terzi (beneficiari o attuatori);
- della predisposizione di un apposito sistema contabile in modo da codificare e registrare ogni pagamento effettuato per la realizzazione del Piano, con il supporto della relativa documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- della fornitura, dietro richiesta dei soggetti deputati ai controlli, degli atti formali o documenti giustificativi nonché del supporto tecnico-logistico per le verifiche ed i sopralluoghi;
- della conservazione presso la propria sede legale, ai fini del controllo tecnico amministrativo, per la durata degli impegni sottoscritti e comunque almeno per i cinque anni successivi all'ultimo pagamento, dei documenti giustificativi, in originale per le spese sostenute direttamente o copia conforme per spese sostenute da beneficiari terzi;
- della compatibilità degli interventi finanziati rispetto alle politiche comunitarie in materia di concorrenza, ambiente e sviluppo sostenibile, pari opportunità, appalti pubblici, PAC; dell'attivazione di flussi informativi per il monitoraggio e per la Rete nazionale ed europea;
- dei danni arrecati a terzi ed all'ambiente in attuazione del PSL e nella realizzazione fisica dello stesso.

In particolare, il GAL svolge le seguenti funzioni:

- sensibilizzazione della popolazione locale, promozione e divulgazione del Piano sul territorio;
- individuazione, nel rispetto della normativa vigente, delle condizioni, delle modalità e dei requisiti per l'accesso ai contributi da parte dei beneficiari finali, dei criteri, delle modalità e dei tempi di raccolta, di valutazione e di selezione dei singoli progetti;
- istruttoria tecnico-amministrativa e finanziaria dei progetti presentati dai beneficiari finali;

- approvazione dei progetti presentati dai beneficiari finali;
- adozione degli impegni giuridicamente vincolanti ed erogazione dei fondi previsti nel PSL a favore dei beneficiari finali;
- accertamento di regolare esecuzione degli interventi e controlli;
- coordinamento e supervisione di tutte le attività;
- trasmissione dati di monitoraggio;
- rendicontazione della spesa;
- partecipazione alla Rete;
- redazione ed eventuali proposte di adeguamento del Piano;
- relazione periodica sullo stato di avanzamento fisico e finanziario del PSL e dei progetti finanziati;
- produzione di apposita certificazione di spesa;
- messa a disposizione di estratti conti bancari e movimentazioni di cassa nonché richiedere e conservare dichiarazioni sostitutive di atto notorio per i soggetti che non possono recuperare l'IVA;
- rimborso del contributo pubblico nel caso di realizzazione del PSL in maniera difforme dall'approvazione e/o da successive modifiche

Le condizioni necessarie perché il GAL possa garantire i punti suddetti sono:

- organizzazione di una struttura amministrativa, adeguata alle risorse da gestire, in grado di assicurare l'espletamento delle funzioni tecniche, amministrative e contabili basata su professionalità qualificate;
- solvibilità finanziaria tramite convenzioni con istituti finanziari e/o assicurativi in grado di fornire la garanzia fideiussoria per gli acconti sui contributi percepiti dal GAL.

Modalità di individuazione dei beneficiari

La modalità di individuazione dei progetti e dei beneficiari avverrà tramite procedure di evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici e altre procedure previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale). Tali procedure devono garantire la massima trasparenza, economicità e parità di condizione di accesso ai contributi da parte di tutti i potenziali attuatori. In particolare per l'istruttoria delle domande di contributo, per la valutazione delle domande, per la selezione ai fini del finanziamento e per la selezione dei contraenti e dei fornitori occorre:

- dare adeguata pubblicità dei bandi di gara, conformemente alle procedure vigenti del programma;
- rispettare le norme in materia di pubblicità, di pari opportunità e di appalti pubblici, nonché le norme ed i principi del Trattato relativi alla trasparenza, alla parità di trattamento e alla non discriminazione laddove le direttive comunitarie in materia di appalti pubblici non sono applicabili;
- effettuare la valutazione delle domande relative ai progetti presentati conformemente ai criteri e alle procedure vigenti del programma, inclusi il rispetto delle norme relative alla valutazione dell'impatto ambientale e delle norme in materia di pari opportunità e delle politiche connesse;
- selezionare le domande di finanziamento in modo conforme agli obiettivi ed ai criteri

previsti dal Programma e dal Piano formulando motivazioni chiare per l'accettazione o il rifiuto delle domande medesime, garantendo il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato nonché il rispetto delle norme in materia di ammissibilità ed inserendo nella decisione di approvazione, le condizioni per il finanziamento;

- procedere alla selezione di contraenti/fornitori in modo conforme alle norme vigenti in materia di appalti pubblici.

In linea generale e fatte salve eventuali specificazioni, debitamente motivate e giustificate dalla natura degli obiettivi che si intendono perseguire, l'attuazione delle azioni previste nei PSL può essere effettuata con le modalità di seguito descritte a seconda trattasi di:

- azioni di formazione
- azioni di cui è beneficiario il GAL;
- azioni che prevedono regimi di aiuto (beneficiari operatori privati);
- azioni di cui sono beneficiari enti pubblici.

Azioni di formazione

I soggetti attuatori saranno selezionati dal GAL attraverso uno o più bandi pubblici. I soggetti beneficiari o i destinatari degli interventi cofinanzieranno i costi previsti per le attività formative. La durata degli interventi formativi, di norma inferiore ad un anno, può variare in funzione della complessità degli interventi.

I soggetti attuatori dovranno comunicare al GAL il calendario delle attività formative ed anche:

- l'elenco dei docenti impegnati;
- l'elenco nominativo degli amministrativi;
- l'elenco degli allievi ammessi alla frequenza del corso;
- l'elenco definitivo degli allievi dopo il 10% delle ore di formazione effettivamente svolte.

Il GAL svolge tutte le attività di controllo, anche ispettivo, nei confronti dei soggetti attuatori.

Azioni di cui è beneficiario il GAL

L'attuazione di tali azioni può comportare per il GAL:

- acquisto di forniture;
- esecuzione di lavori;
- acquisizione di servizi;
- acquisizione di consulenze.

Il GAL progetta e realizza gli interventi avvalendosi di personale assunto con le modalità previste nell'azione "Funzionamento del GAL". Le attività di consulenza potranno essere acquisite solo per attività specialistiche od occasionali. Il personale impiegato a tempo determinato non potrà svolgere attività tecnico professionali nell'area di intervento del PSL.

Il personale del GAL, sia consulente che impiegato a tempo determinato, potrà svolgere solo una delle funzioni, di seguito descritte, incompatibili tra loro:

- Gestione e monitoraggio;
- Assistenza tecnica alle imprese ed animazione sul territorio;
- Controllo ed accertamento finale dei progetti.

Azioni che prevedono regimi di aiuto

Fermo restando il contenuto tecnico degli interventi finanziabili e l'ammontare delle percentuali contributive previste per il Programma Leader +, i beneficiari dovranno possedere i requisiti previsti dalla normativa vigente. L'attuazione di tali azioni deve basarsi sulle seguenti fasi di competenza del GAL: 1) pubblicità delle azioni; 2) attivazione di bandi di gara (pari opportunità) e definizione di criteri oggettivi di selezione (trasparenza); 3) selezione dei beneficiari; 4) diffusione dei risultati della selezione.

I bandi definiscono chiaramente:

1. l'oggetto del bando;
2. i beneficiari delle azioni;
3. la sottomisura e l'azione di riferimento del PSL;
4. il termine ultimo per la presentazione dei progetti;
5. la documentazione tecnica da allegare comprendente almeno quanto di seguito elencato:
 - scheda riassuntiva dell'intervento;
 - relazione tecnico-economica;
 - elaborati tecnici e quantificazioni dei costi: computo metrico estimativo per gli interventi materiali; quantificazione dei costi suddivisa per voci di spesa (personale, trasferte, materiali, locazioni, generali, ecc.) per gli interventi immateriali;
6. la certificazione riguardante:
 - possesso di immobili e terreni;
 - iscrizione, delle imprese richiedenti, nei pubblici registri previsti dalle norme vigenti;
 - vigenza per le società.
7. atti di impegno del beneficiario, relativi agli obblighi connessi alla fruizione degli aiuti, ai vincoli temporali di destinazione e gestione delle opere e delle attrezzature finanziate, al divieto di cumulo dei benefici ed ai tempi di esecuzione degli interventi;
8. eventuali documenti previsti dalle disposizioni nazionali e regionali relativi all'intervento da attuare.
9. le scadenze e le modalità dell'istruttoria. Devono essere indicati i tempi e i modi per la presentazione delle domande e per la definizione delle graduatorie. In sede d'istruttoria deve essere valutata tra l'altro la congruità dei computi metrici estimativi e dei preventivi allegati;
10. i criteri per la compilazione della graduatoria che devono essere:
 - oggettivi;
 - riferiti agli obiettivi specifici del PSL;
 - chiaramente individuabili;
 - facilmente quantificabili.
11. le modalità di utilizzo della graduatoria. La fase istruttoria si conclude con la predisposizione di una graduatoria di ammessi, corredata di importo di spese ammissibili e di contributo massimo concedibile, ed un elenco di eventuali esclusi, con relative motivazioni, che devono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione e comunicate agli interessati. Le richieste inserite nella graduatoria di merito verranno evase nell'ordine fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Nel caso di economie derivanti da rinunce o revoche da parte del GAL potranno essere finanziate le iniziative prime escluse della graduatoria degli ammessi. E' opportuno indicare il termine di validità della graduatoria;
12. il contributo e le modalità di erogazione. Occorre indicare chiaramente l'ammontare del

contributo concedibile, eventuali limiti minimi e massimi di spesa ammissibile, le modalità di erogazione del contributo e di rendicontazione da parte del beneficiario.

13. i tempi e le revoche. Occorre specificare la data entro cui deve iniziare la realizzazione del progetto e la data entro cui deve essere concluso. Analogamente deve essere specificato il termine ultimo di rendicontazione delle spese da parte del beneficiario stesso e gli eventuali casi in cui possono essere concesse proroghe. Nel bando deve essere, altresì, specificato che il mancato rispetto dei termini indicati o la realizzazione di progetti difforni da quanto approvato comporta la revoca dei contributi erogati, nonché le modalità di revoca stesse.

14. le varianti. Deve essere precisato se sono ammesse varianti al progetto ed eventualmente con quali modalità con espresso richiamo della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

15. le disposizioni finali. Il GAL e le diverse autorità comunitarie, nazionali e regionali di controllo possono effettuare, in qualsiasi momento, accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure di esecuzione dei lavori e dei risultati conseguiti. Per quanto non espressamente contemplato nelle disposizioni applicative il bando deve rinviare alle normative comunitarie, statali e regionali in vigore.

Azioni di cui sono beneficiari Enti Pubblici

Le procedure individuate dal GAL garantiscono la massima trasparenza, economicità e parità di condizione di accesso ai contributi da parte di tutti i potenziali attuatori. E' altresì garantito il rispetto delle politiche comunitarie in materia di:

- regole della concorrenza,
- procedure di appalto;
- protezione dell'ambiente;
- pari opportunità.

Congruità dei costi

In relazione alla congruità dei costi ed all'ammissibilità delle spese sono di applicazione il Reg. (CE) n. 1685/2000 e la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente sugli appalti di lavori, servizi e forniture.

In particolare:

- per gli acquisti di materiali e attrezzature, salvo casi debitamente giustificati, è necessario dotarsi almeno 3 preventivi da porre a confronto, ed in ogni caso gli importi ammissibili a contributo non potranno essere superiori ai prezzi di listino vigenti;
- le spese tecniche di progettazione, direzione lavori e coordinamento sono ammissibili al cofinanziamento fino ad un massimo del 10% da calcolarsi sull'importo del progetto, oneri fiscali esclusi;
- l'IVA può costituire una spesa ammissibile alle condizioni definite dalla norma n. 7 del Reg. (CE) n. 1685/2000.

Servizio di tesoreria

Il servizio di tesoreria è gestito da una banca autorizzata a svolgere l'attività di cui all'art. 10 del D. Lgs. 1.9.1993 n. 385. Al servizio di tesoreria compete la riscossione delle entrate, il pagamento delle spese dell'Associazione ed il trasferimento delle risorse finanziarie ai beneficiari dei singoli interventi previsti dal PSL. Il tesoriere effettua i pagamenti esclusivamente in base ad ordini di pagamento (mandati) emessi dall'Associazione su moduli

appositamente predisposti firmati congiuntamente dal Presidente e dal Responsabile amministrativo e finanziario.

Monitoraggio

Per tutto il periodo di operatività del Programma, sarà operativo un sistema di monitoraggio organizzato in maniera da consentire:

- la registrazione delle informazioni relative all'attuazione secondo quanto previsto dall'art. 36 del Reg. (CE) n. 1260/99;
- la fornitura di informazioni specifiche che eventualmente si rendessero necessarie.

L'organizzazione del sistema di monitoraggio presuppone l'obbligo per i GAL, per i soggetti attuatori e per i beneficiari finali della fornitura periodica delle informazioni utili a verificare l'andamento procedurale, fisico e finanziario degli interventi ammessi a finanziamento.

Le informazioni dovranno essere fornite ad un livello di dettaglio tale da consentire l'attività di monitoraggio prevista.

L'attività di monitoraggio riguarderà gli aspetti finanziari, fisici e procedurali dell'attuazione del PLR.

Nelle singole schede per azione sono presentati gli indicatori di realizzazione e di risultato che potranno essere definiti e quantificati in maniera più puntuale a seguito della selezione dei PSL.

In ogni caso:

- per quanto possibile e compatibilmente con le specificità proprie dell'I.C. LEADER+, la definizione delle tipologie di progetto e della batteria di indicatori verrà resa coerente con il sistema di monitoraggio e valutazione nazionale (MONIT 2000) messo a punto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- il codice di classificazione U.E. degli interventi e gli indicatori richiesti a livello comunitario sono stati desunti dalla "proposta di indicatori di monitoraggio per LEADER+"; più in generale, per quanto riguarda l'approccio metodologico si è fatto riferimento al documento di lavoro della Commissione Europea – DG REGIO del 20 luglio 2000, intitolato "indicatori per la sorveglianza e la valutazione: una metodologia orientativa".

Monitoraggio finanziario - I dati finanziari, rilevati a livello di singolo progetto e riferiti alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali, nel rispetto delle definizioni di cui all' art. 30 del Reg. (CE) n. 1260/99, saranno aggregati a livello di azione, misura e asse prioritario del PSL. Gli stessi verranno quindi confrontati con le previsioni finanziarie sia del PSL che del PLR.

Monitoraggio fisico - I dati fisici, rilevati a livello di progetto, verranno, ove possibile, aggregati sulla base della griglia di indicatori comuni definiti nel presente Complemento di programmazione per ciascuna misura. Il monitoraggio relativo agli indicatori di realizzazione e risultato fornirà, in itinere, le opportune informazioni sull'andamento del programma, finalizzate alla stesura delle relazioni annuali di attuazione e alla verifica in seno al Comitato di sorveglianza.

Il monitoraggio degli indicatori di impatto sarà finalizzato all'attività di valutazione intermedia ed ex-post a cura del valutatore indipendente.

Monitoraggio procedurale - Il monitoraggio procedurale ha lo scopo di verificare procedure e criteri di attuazione del PSL sia nella gestione diretta degli interventi, sia nell'aggiudicazione di forniture/ servizi, sia nella concessione di contributi.

I dati fisici e finanziari verranno aggregati dal soggetto attuatore (GAL) a partire dal singolo

progetto o iniziativa (massimo livello di disaggregazione) fino alla misura, all'asse prioritario e all'intero PSL. Il GAL provvederà a fornire anche le informazioni per il monitoraggio procedurale. L'Autorità di gestione provvederà a verificare i dati aggregati per singoli PSL pervenuti dai GAL e ad aggregarli ulteriormente per l'intero Programma.

I dati di monitoraggio fisico e procedurale saranno inseriti nelle relazioni annuali di attuazione del PLR predisposte dall'Autorità di gestione.

I dati di monitoraggio finanziario saranno aggiornati e diffusi con cadenza trimestrale. I dati fisici e procedurali saranno aggiornati e diffusi con cadenza annuale.

Sarà comunque necessario completare le informazioni derivanti dall'attività di monitoraggio finanziario e fisico con opportuni indicatori riguardanti le specificità dell'Iniziativa Leader: impostazione integrata locale; carattere pilota delle azioni; composizione e ruolo del partenariato; partecipazione alla rete dei territori rurali.

Il sistema di monitoraggio persegue i seguenti obiettivi:

- concreta e corretta attuazione degli interventi;
- pianificazione e controllo dello sviluppo temporale degli interventi;
- individuazione in tempo utile degli scostamenti dal programma d'intervento e le necessarie azioni correttive;
- fornire ai responsabili del GAL ed agli Organismi di controllo il progressivo stato di attuazione e la "stima a finire" finanziaria – fisica - temporale.

Un sistema efficace di monitoraggio costituisce la base indispensabile per poter valutare correttamente l'evoluzione delle attività del Programma. Attraverso una raccolta strutturata di diversi tipi di informazioni – finanziari, fisici, procedurali – presso i beneficiari ultimi dei progetti e presso il GAL stesso, sarà possibile strutturare una banca dati essenziale per la conseguente attività di valutazione.

Di fondamentale importanza rimane una corretta impostazione del sistema di raccolta dati, che devono basarsi su indicatori:

- rappresentativi rispetto all'aspetto che si vuole evidenziare;
- di facile reperibilità;
- di interpretazione univoca, che non diano cioè adito a interpretazioni alternative;
- omogenei rispetto alle metodologie utilizzate in sede di valutazione da parte degli enti superiori di controllo (Regione, Commissione);

Attraverso opportuni indicatori saranno quindi raccolte e catalogate informazioni sui vari aspetti delle attività connesse al Programma, anche con l'ausilio di software adeguati. In sede di valutazione questi parametri permetteranno di comprendere il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, ma anche di disporre di informazioni specifiche che eventualmente si rendessero necessarie (ad esempio, in occasione di controlli).

I beneficiari finali dovranno assicurare al GAL la fornitura periodica delle informazioni utili a verificare l'andamento procedurale, fisico e finanziario degli interventi ammessi a finanziamento.

Di fondamentale importanza risulterà:

- prevedere una puntuale formazione dei monitori, in maniera tale da permettere la raccolta dei dati necessari in maniera univoca e facilmente interpretabile, specie per alcuni temi - la manodopera impiegata ad es. – facilmente soggetti ad interpretazioni dubbie;

- provvedere ad un costante interscambio con i responsabili della valutazione, per verificare i risultati raggiunti, discutere delle difficoltà incontrate e introdurre eventualmente i necessari aggiustamenti.

La scelta degli indicatori da utilizzare, che sarà effettuata di concerto con i responsabili delle attività di valutazione del GAL, dovrà permettere anche di apprezzare le caratteristiche di specificità dell'Iniziativa Leader, quali ad es. l'approccio bottom-up, l'impostazione integrata locale; il carattere pilota delle azioni; la composizione e ruolo del partenariato; la partecipazione alla rete dei territori rurali. Si auspica in questo senso una stretta collaborazione anche con i valutatori incaricati dalla Regione della preparazione dei rapporti di valutazione a livello regionale.

Come detto l'attività di monitoraggio riguarderà gli aspetti finanziari, fisici e procedurali dell'attuazione del PLR:

- Monitoraggio finanziario. I dati finanziari, rilevati a livello di singolo progetto o iniziativa e riferiti alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali, nel rispetto delle definizioni di cui all'art. 30 del Regolamento (CE) n. 1260/99, saranno aggregati a livello di misura e asse prioritario del PSL. Gli stessi verranno quindi confrontati con le previsioni finanziarie sia del PSL che del PLR.
- Monitoraggio fisico. I dati fisici, rilevati a livello di progetto, verranno aggregati sulla base della griglia di indicatori comuni definiti nel PLR e nel Complemento di programmazione per ciascuna misura. Il monitoraggio relativo agli indicatori di realizzazione e risultato fornirà, in itinere, le opportune informazioni sull'andamento del programma.
- Monitoraggio procedurale. Il monitoraggio procedurale ha lo scopo di esaminare le procedure in rapporto con i criteri di attuazione del PSL sia nella gestione diretta degli interventi, sia nell'aggiudicazione di forniture/servizi, sia nella concessione di contributi.

I dati fisici e finanziari verranno aggregati dal soggetto attuatore (GAL) a partire dal singolo progetto o iniziativa (massimo livello di disaggregazione) fino alla misura, all'asse prioritario e all'intero PSL. Il GAL provvederà a fornire anche le informazioni per il monitoraggio procedurale.

I dati di monitoraggio finanziario saranno aggiornati e diffusi con cadenza trimestrale. I dati fisici e procedurali saranno aggiornati e diffusi con cadenza annuale. Tutti i dati verranno riportati in compiuti Rapporti di monitoraggio predisposti in accordo con le scadenze menzionate e con le indicazioni regionali.

Controllo

Il controllo sull'attuazione del Programma Regionale LEADER + si svolgerà sulla base di tre livelli di competenza e di responsabilità:

1° livello - controllo effettuato da parte del GAL sugli interventi realizzati da parte dei beneficiari finali;

2° livello - controllo effettuato dall'Amministrazione Regionale sulla conformità dell'attuazione dei PSL rispetto a quanto disposto dalla normativa comunitaria, statale e regionale;

3° livello - esame dei sistemi di gestione e di controllo ai fini della dichiarazione di cui all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 438/2001 del 2 marzo 2001.

Controllo sui beneficiari finali.

Il controllo svolto dal GAL garantisce la regolare e tempestiva esecuzione degli interventi

finanziati, mirando al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- verificare l'ammissibilità delle spese rendicontate dai beneficiari finali sulla base delle vigenti normative, con particolare riferimento a quanto disposto dal Reg. (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000, pubblicato nella G. U. C. E. del 29 luglio 2000, n. L 193, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- verificare la regolarità amministrativa dei documenti giustificativi di spesa prodotti dai beneficiari finali;
- verificare gli stati di avanzamento e la regolarità degli interventi;
- accertare la congruità dei costi sostenuti dai beneficiari finali.

Allo scopo di utilizzare in maniera efficiente ed efficace i fondi il GAL predispone adeguati sistemi di gestione e di controllo degli interventi, dotandosi di personale appositamente qualificato.

Per l'adeguata verifica da parte del GAL della consegna di prodotti /prestazione di servizi e dell'ammissibilità delle spese imputate al programma, occorre procedere alla:

- a) verifica della esistenza degli "elementi da fornire" (servizi, opere, forniture, ecc.) sulla scorta di piani, fatture, documenti di accettazione, perizie di esperti ecc. e, ove del caso, verifica in loco;
- b) verifica del rispetto delle condizioni di approvazione del contributo;
- c) verifica dell'ammissibilità degli importi chiesti;
- d) applicazione di un sistema contabile appropriato e affidabile.

Il GAL definisce in maniera chiara:

- le funzioni di gestione e controllo, adeguatamente separate ed opportunamente determinate, che garantiscano sane procedure finanziarie;
- sistemi efficaci a garantire che le funzioni vengano espletate in maniera soddisfacente;
- i profili professionali, di competenza adeguata, a cui saranno attribuite le funzioni individuate.

Il personale a diverso titolo impegnato nelle attività di gestione e di controllo, possiede adeguate conoscenze relativamente alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali riguardanti l'ammissibilità delle spese al contributo dei fondi strutturali, nell'ambito delle azioni previste dal PSL, nonché in materia di appalti pubblici, aiuti di stato (comprese le norme sul cumulo di aiuti), di protezione dell'ambiente e di pari opportunità e di quant'altro attiene alla gestione amministrativa e finanziaria del GAL.

I controlli del GAL verranno effettuati su tutti gli interventi realizzati dagli operatori finanziati nell'ambito dei PSL.

Le procedure prevedono la verbalizzazione delle verifiche in loco effettuate per le singole operazioni, con indicazione delle attività svolte, i risultati delle verifiche e le misure prese in ordine a discrepanze rilevate.

Certificazione della spesa alla Regione. A conclusione delle attività di controllo, previo esito positivo, il GAL procederà a:

- svincolare le fidejussioni presentate dai beneficiari finali;
- certificare le spese effettivamente sostenute per la domanda di pagamento da inoltrare alla Regione.

La certificazione delle spese dovrà contenere:

- un elenco riepilogativo suddiviso per progetto, azione e misura di tutti i documenti giustificativi della spesa;
- un certificato sottoscritto dal collegio dei revisori dei conti, formulato sulla base di uno schema che sarà definito dalla Regione, analogo a quanto previsto, per l'autorità di pagamento, dall'articolo 9 del Reg. (CE) n. 438/2001 del 2 marzo 2001.

Sulla base della suddetta certificazione la Regione potrà procedere alle ulteriori erogazioni riservandosi, qualora necessario, la possibilità di effettuare controlli successivi, e comunque entro tre anni dalla presentazione della certificazione stessa, anche su campioni di spesa superiori al 10% della spesa certificata dal GAL.

Qualora i suddetti controlli rilevino irregolarità la Regione procederà alla revoca ed al recupero delle somme anticipate ed alla restituzione degli stessi alla Commissione Europea secondo quanto previsto dall'art. 8 del Reg. (CE) n. 438/2001.

Le attività di controllo si svolgeranno durante tutta la fase di attuazione del Programma, in ottemperanza alle disposizioni amministrative, modalità e procedure per il controllo degli interventi stabilite per ciò che riguarda le disposizioni generali dagli artt. 38 e 39 del Reg. (CE) n. 1260/99, concernente il controllo finanziario degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali. Nell'ottica dell'adozione di una semplificazione amministrativa e procedurale come espressamente richiamata nel Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio, saranno rispettate le disposizioni di applicazione di questo conforme al Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione, del 28 luglio 2000 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni co-finanziate dai Fondi strutturali e conforme al Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione, del 2 marzo 2001 per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali.

Nell'ambito delle attività di gestione dell'Asse 1 e dell'Asse 2 il GAL sotto la propria responsabilità ed esclusiva competenza, avvalendosi di uno staff di controllo formato da almeno un esperto amministrativo, un esperto finanziario ed un adeguato esperto tecnico a seconda dei particolari casi da esaminare, effettuerà una verifica preventiva circa l'ammissibilità delle domande sotto i profili amministrativi, tecnici e contabili e una verifica successiva all'esecuzione dei lavori relativa al rispetto delle condizioni stabilite in sede di concessione del contributo, applicando tali controlli alla totalità dei progetti.

In particolare per la predisposizione di adeguate piste di controllo (Reg. 438/2001):

- le registrazioni contabili saranno disponibili al livello di gestione fornendo informazioni dettagliate sulle spese effettivamente sostenute, nell'ambito di ogni operazione cofinanziata, dai beneficiari finali, compresi, nel caso in cui questi ultimi non siano i destinatari ultimi del contributo, gli organismi o le imprese incaricati di eseguire le operazioni. Tali registrazioni comprenderanno la data delle stesse, l'importo di ogni voce di spesa, la natura dei documenti giustificativi, nonché la data e il metodo di pagamento. Esse saranno corredate dalla necessaria documentazione di supporto (ad esempio, le fatture);
- nel caso di voci di spesa che si riferiscano solo in parte all'operazione cofinanziata, sarà rispettata l'accuratezza della ripartizione della spesa tra l'operazione cofinanziata ed altre operazioni. Analoga giustificazione sarà fornita per i tipi di spesa considerati ammissibili entro determinati limiti, o proporzionalmente ad altri costi;

- saranno inoltre resi disponibili: il capitolato d'onere e il piano finanziario dell'operazione, le relazioni sui progressi realizzati, i documenti relativi alla concessione del contributo e alle procedure di appalto e di aggiudicazione, i rapporti sulle ispezioni effettuate sui beni e servizi cofinanziati nell'ambito delle operazioni;
- le informazioni verranno inserite in un rendiconto dettagliato delle spese che indica, per ogni operazione, tutte le singole voci di spesa che concorrono a formare l'importo complessivo certificato. Tali rendiconti costituiranno la documentazione a sostegno delle registrazioni contabili del GAL;
- il GAL disporrà delle registrazioni contabili di ogni singola operazione e degli importi complessivi di spesa certificati dai beneficiari finali. Nel riferire all'autorità di pagamento di cui all'articolo 9, lettera o), del regolamento (CE) n. 1260/1999, il GAL presenterà un elenco delle operazioni approvate nell'ambito di ogni forma d'intervento, identificando dettagliatamente ogni operazione e indicando il beneficiario finale, la data di concessione del contributo, gli importi impegnati e pagati, il periodo di spesa e la spesa totale per ogni misura e sottoprogramma o priorità. Tali informazioni costituiranno la documentazione a sostegno delle registrazioni contabili dell'autorità di pagamento e serviranno da base per la preparazione delle dichiarazioni delle spese da presentare alla Commissione.

Il GAL si impegna quindi a:

- documentare tutte le fasi procedurali messe in atto nella concessione di contributi e nell'aggiudicazione di beni/servizi e i relativi controlli;
- dotarsi di un appropriato sistema contabile in grado di registrare ogni pagamento effettuato e dimostrare la diretta corrispondenza con il documento contabile giustificativo;
- dotarsi di un adeguato sistema di archiviazione delle informazioni istruttorie e contabili e della relativa documentazione e assicurarne la disponibilità per ogni eventuale operazione di controllo e verifica di livello superiore;
- predisporre i dati contabili con modalità conformi alle specifiche dettate dall'autorità regionale nel caso di trasferimenti elettronici.

Il GAL si avvarrà dell'assistenza di consulenze particolarmente qualificate per le attività di controllo ed in particolare per le attività di valutazione ex ante delle domande pervenute dai potenziali beneficiari e per la costituzione delle commissioni di gara che avranno il compito di valutare i progetti e redigere le graduatorie.

La valutazione ex post sarà effettuata da personale laureato ed esperto in controlli amministrativi, tecnici e finanziari a cui il GAL affiderà i compiti di collaudo intermedio e finale delle opere e servizi effettuati nell'ambito del PSL. Chi effettuerà le verifiche preventive non potrà effettuare le verifiche successive nè avere alcun ruolo nella gestione delle attività controllate.

La gestione ordinaria del GAL sarà affidata a personale selezionato di norma tramite apposite procedure di evidenza pubblica e a cui saranno affidati i seguenti compiti:

Responsabile amministrativo e finanziario: ha la delega per la firma sui mandati di pagamento e su tutti i documenti che vengono inoltrati alla Regione per la rendicontazione e il monitoraggio. Predisporre i documenti per il C.d.A. con particolare riferimento alle graduatorie per ciascun bando e ai collaudi ex post con i relativi mandati di pagamento. Ha inoltre la responsabilità della contabilità e della gestione amministrativa del GAL.

Direttore Ha la responsabilità tecnica di tutte le attività gestite direttamente dal GAL.

Il consiglio di amministrazione:

- approva le variazioni al PSL
- nomina il personale dipendente del GAL
- approva i bandi
- nomina le commissioni di valutazione ex ante
- approva le graduatorie e delibera la concessione dei contributi ai beneficiari
- nomina i collaudatori
- approva i mandati di pagamento dopo la verifica effettuata dai collaudatori e dal RAF
- approva i bilanci

I Revisori controllano la corretta gestione amministrativa e contabile del C.d.A. e più in generale del GAL.

18. Parità tra uomini e donne e non discriminazione

Il principio di pari opportunità è uno dei principi basilari della costruzione dell'Europa comunitaria, ed è riconosciuto quale principio fondamentale dell'identità e della democrazia europea.

Il Trattato che istituisce la Comunità Europea ha sancito nel 1957 il principio della parità tra uomini e donne.

Degno di nota è l'art. 119 del Trattato di Maastricht (1992) secondo il quale ciascuno Stato membro assicura l'applicazione del principio di parità di retribuzione tra lavoratori e lavoratrici per un medesimo lavoro.

Il tema delle pari opportunità fra uomini e donne è stato altresì inserito nell'ambito della politica di coesione economica e sociale della Comunità ed ha costituito un obiettivo prioritario dei Fondi Strutturali fin dal 1994.

Il Trattato di Amsterdam del 1997 ha considerato in primo luogo l'azione della Comunità necessaria ad eliminare le ineguaglianze, nonché a promuovere e rafforzare la parità, tra uomini e donne.

In occasione della riforma dei Fondi Strutturali gli obblighi previsti dal suddetto Trattato di Amsterdam in materia di Parità sono stati recepiti nei nuovi Regolamenti sui Fondi Strutturali per il periodo 2000/2006. Anche il Regolamento CE n° 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR per il periodo 2007/2013, all'art. 8, fa riferimento alla promozione della parità tra uomini e donne e al contrasto di qualsiasi forma di discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Il 50.41% della popolazione presente nell'area del Marmo Melandro al 2008 è costituito da donne. Questo dato non può non essere preso in considerazione nella programmazione delle strategie di sviluppo rurale sottese da PSL 2007-2013.

Le linee programmatiche per i prossimi anni risultano fondamentali per contribuire a sostenere lo sviluppo delle imprese femminili, di nuova creazione o già esistenti, allo scopo di incoraggiare la diffusione di modelli di conduzione aziendale più avanzati e competitivi, di favorire il networking e l'associazionismo tra imprese agricole allo scopo di acquisire maggiore rappresentatività e potere contrattuale sui mercati di riferimento. In coerenza con l'analisi di

contesto prima delineata, le strategie identificate intendono attivare misure selettive ed appropriate ai target di riferimento che caratterizzano la composizione della popolazione femminile lucana.

Un altro dato che è interessante sottolineare riguarda la discriminazione degli immigrati che si diversifica in termini di genere dei flussi migratori provenienti dai vari paesi.

Anche in Basilicata la presenza degli extracomunitari si è andata consolidando negli ultimi anni, seppur in dimensioni ridotte. Al 1° Gennaio 2005 gli stranieri che risultano residenti in regione sono 5.92334, il 64% circa dei quali rientranti nella fascia d'età compresa tra 19 e 45 anni.

Nel 2006 hanno presentato domanda di regolarizzazione 2.838 cittadini extracomunitari.

Gli extracomunitari occupati in agricoltura sono 2310, il 14.65% del totale degli occupati; di cui il 91.9 % sono impiegati in lavori stagionali, per operazioni colturali specifiche con retribuzioni che non rispettano nel 90.2 % dei casi le tariffe sindacali.

I dati riportati rappresentano solo parzialmente il fenomeno dell'immigrazione in Basilicata, poiché essi fanno riferimento ai cittadini "regolarizzati", trascurando ovviamente i cittadini privi del regolare permesso di soggiorno. Si intuisce dunque che i gruppi etnici descritti siano più consistenti di quanto rappresentano le statistiche.

Come si è già avuto modo di sottolineare, la programmazione 2007-2013 intende guardare alle pari opportunità nel loro senso più ampio, per approdare all'obiettivo ancora più ambizioso di contrapporsi a tutti i tipi di discriminazioni ed alla persistenza di stereotipi legati, oltre che al genere, all'età, alla razza ed alle origini etniche, alla disabilità.

Allo stesso modo si vuole procedere per le misure a favore della non discriminazione. Gli interventi previsti mirano, infatti, da un lato, ad intensificare l'approccio di sistema alla soluzione delle questioni che ancora impediscono che vi sia parità di accesso e di trattamento nell'ambito del lavoro e della formazione di soggetti svantaggiati - portatori di handicap, persone con disagi sociali, anziani e stranieri – attraverso il potenziamento dei servizi socio-assistenziali, sviluppo di servizi essenziali e di animazione sociale e culturale. Dall'altro, l'obiettivo delle operazioni previste nel Piano prevedono interventi mirati, concepiti in funzione delle diverse caratteristiche del target di riferimento.

Pertanto gli interventi previsti dal PSL mirano, da un lato, ad intensificare l'approccio di sistema alla soluzione delle questioni che ancora impediscono che vi sia parità di accesso e di trattamento nell'ambito del lavoro e della formazione di soggetti svantaggiati - portatori di handicap, persone con disagi sociali, anziani e stranieri – attraverso il potenziamento dei servizi socio-assistenziali, sviluppo di servizi essenziali e di animazione sociale e culturale. Dall'altro, l'obiettivo delle operazioni previste nel Piano prevedono interventi mirati, concepiti in funzione delle diverse caratteristiche del target di riferimento.

In termini pratici, ciascuna operazione, nella fase di individuazione dei soggetti attuatori ovvero di soggetti beneficiari, inserirà la previsione esplicita della garanzia di pari opportunità a tutte le categorie di soggetti. Inoltre, nel caso di alcune azioni, nell'ambito della griglia dei criteri di selezione, potranno prevedersi premialità, ovvero punteggi riconosciuti alle proposte che, esplicitamente, prevedono il protagonismo di donne ovvero di soggetti svantaggiati.

19. Strumenti per assicurare l'integrazione e la demarcazione

L'integrazione interna del PSL è garantita dalla perfetta corrispondenza tra gli obiettivi strategici individuati nella strategia per lo sviluppo del territorio e le sottomisure ed azioni contestualmente ipotizzate.

La corrispondenza e coerenza, del Piano con il PSR regionale può essere verificata, in primo luogo, confrontando i rispettivi obiettivi prioritari e relative Azioni/Misure di intervento, definiti nell'ambito dei due strumenti per ciascun Asse.

In generale nell'Asse 4 gli obiettivi specifici individuati dal Piano ricomprendono gli obiettivi prioritari di asse indicati nel PSR, vale a dire il rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale, attraverso il ruolo di supporto alla progettazione e funzione di aggregazione del GAL, e la valorizzazione delle risorse endogene dei territori (le biodiversità naturali, sociali e culturali).

Un ulteriore elemento di conformità e coerenza del PSL con il PSR, riguarda il rafforzamento di azioni (progetti) di tipo integrato, grazie alle quali favorire la manifestazione di effetti sinergici derivanti dalla combinazione e correlazione funzionale di linee di intervento afferenti a più Misure/Assi del PSR. In particolare, la strategia del PSL per l' Asse 1 trova una notevole e diffusa corrispondenza con l'obiettivo prioritario definito nel PSR di "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere", in particolare nel concetto di "progetto di filiera". L'obiettivo prioritario di "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale" è direttamente correlato all'obiettivo specifico della valorizzazione delle specificità locali e territoriali nelle filiere integrate, dell'informazione dei consumatori e della promozione della istintività delle produzioni di qualità. Nell' Asse 2 si conferma la sostanziale corrispondenza tra gli obiettivi specifici formulati nel PSR e gli obiettivi prioritari del Piano in particolare per la "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale". Anche nell' Asse 3, infine, si verifica una sostanziale corrispondenza tra gli obiettivi specifici formulati nel PSR e gli obiettivi prioritari del Piano ("Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione") in particolare nelle attività di accompagnamento del sistema territoriale verso il mercato per valorizzare le peculiarità culturali e sociali.

Coerentemente con le indicazioni del PSR per cui la politica di sviluppo rurale deve agire in maniera complementare alla politica agricola comune (PAC) del primo pilastro, la strategia prevista dal presente Piano sostiene il processo avviato con la riforma della PAC del 2003, incentrata sul disaccoppiamento, grazie all'attivazione di misure che contribuiscono al potenziamento della competitività, in uno scenario in cui le scelte produttive sono condizionate in misura decrescente dagli strumenti di sostegno.

In linea, poi, con quanto stabilito anche dal PSR le operazioni e le attività previste nell'ambito del presente Piano non si sovrappongono a quelle previste dagli altri PO della Regione ed, in particolar modo, dal FESR. Le tipologie di intervento ammesse da quest'ultimo sono di natura diversa rispetto a quelle finanziabili dal FEASR e ,quindi, in ambito PSR. Nella redazione del presente Piano, attraverso una costante attività di crossing-over, sono state prese in considerazione tutte le linee di demarcazione individuate all'interno del PSR. Lì dove, però, è stato possibile, nella consapevolezza dell'importanza di un forte raccordo con le altre politiche di sviluppo, si è proceduto all'integrazione delle operazioni ammissibili in modo da garantire la massima coerenza con gli obiettivi strategici più generali dettati a livello regionale, nazionale e comunitario dai documenti

strategici.

Articolazione e connessione con gli Assi del PSR

Per la strategia, si può quindi identificare un primo obiettivo generale di tipo metodologico, trasversale al raggiungimento di tutti gli obiettivi, orientato a migliorare efficienza ed efficacia dei metodi di programmazione ed attuazione delle politiche rurali. Questo obiettivo si concretizza nella possibilità, ove le tematiche rendano tale scelta funzionale, di perseguire in modo diffuso l'integrazione, espressione di una volontà condivisa tra gli attori dell'area interessata, sia nella progettazione che negli strumenti e mezzi finanziari da rendere disponibili.

Come obiettivi generali dell'Asse III e dell'Asse IV saranno di seguito elencati.:

Obiettivo 1: Diversificare le attività agricole e migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

Obiettivi prioritari dell'Asse III

- **Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione**, mediante la creare dei presupposti economici per l'insediamento di nuove attività economiche e il mantenimento di standard minimi di qualità della vita nelle aree rurali. Tale obiettivo è perseguito tramite lo sviluppo dei servizi alla popolazione, finalizzati al miglioramento della qualità della vita, sia in termini di servizi alla persona che di diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. E' inoltre auspicabile la promozione di iniziative di valorizzazione delle emergenze naturalistiche e delle eccellenze enogastronomiche e agricole.
- **Miglioramento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali**, mediante il sostegno alla multifunzionalità e alla diversificazione delle attività agricole, per rispondere alle nuove e crescenti richieste da parte della popolazione, in particolare di quella urbana, di beneficiare di uno stile di vita che recuperi e diffonda le tradizioni del mondo rurale e gli elementi di naturalità dei luoghi. Tale obiettivo, perseguibile tramite una capillare azione di animazione delle comunità rurali che accompagni le scelte aziendali in termini di diversificazione verso attività non strettamente agricole, si può realizzare mediante una più efficace integrazione con il territorio e la messa in rete dei già numerosi agriturismi lucani. Un'altra azione di diversificazione che risponde alle nuove sensibilità diffuse nella collettività è legato alla possibilità di sperimentare modelli di agricoltura sociale ed alla diffusione di fattorie didattiche dove sia riproposto il patrimonio di tradizioni del mondo rurale lucano e divulgata la conoscenza sul patrimonio vegetale ed animale autoctono e a rischio di estinzione. Va in tal senso anche il sostegno all'offerta ed all'uso innovativo di fonti di energia rinnovabili da parte degli enti pubblici, cui l'impresa agricola può attivamente partecipare quale fornitore della materia prima. Si prevede il sostegno a nuove iniziative di microimprese nei settori dell'artigianato, del manifatturiero e del turismo che migliorino le opportunità di reddito per le comunità locali ed aumentino l'attrattività dei territori.

Obiettivo 2: Rafforzare le capacità progettuali e gestionali locali

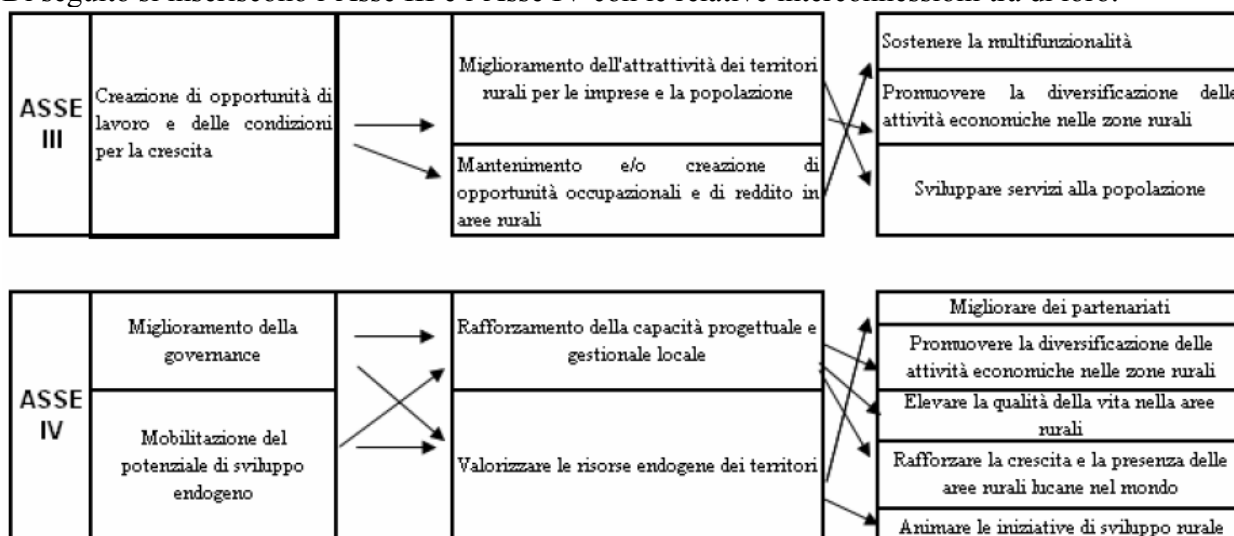
Obiettivo prioritario dell'Asse IV

Relativamente all'Asse IV, infine, il PSR della Basilicata si pone, in coerenza con gli Orientamenti Strategici Comunitari e con il PSN, gli obiettivi prioritari di:

- **Innescare processi di sviluppo territoriale** capaci di mantenere le imprese (profit e nonprofit), recuperare le professionalità ed i saperi e dei territori rurali ma anche di sperimentare progetti di inclusione sociale nell'ambito di fattorie sociali;

- **Creare e gestire servizi alle popolazioni rurali** attraverso anche l'attivazione di Fondi di solidarietà per le imprese e le popolazioni;
- **Proseguire con le esperienze positive** maturate sul territorio regionale dai partenariati LEADER che hanno consentito di migliorare la qualità della vita nelle zone rurali ma anche di ottimizzare le risorse locali e l'offerta integrata dei territori rurali attraverso il collegamento ad operatori locali di aree diverse e valorizzare le risorse endogene dei territori.

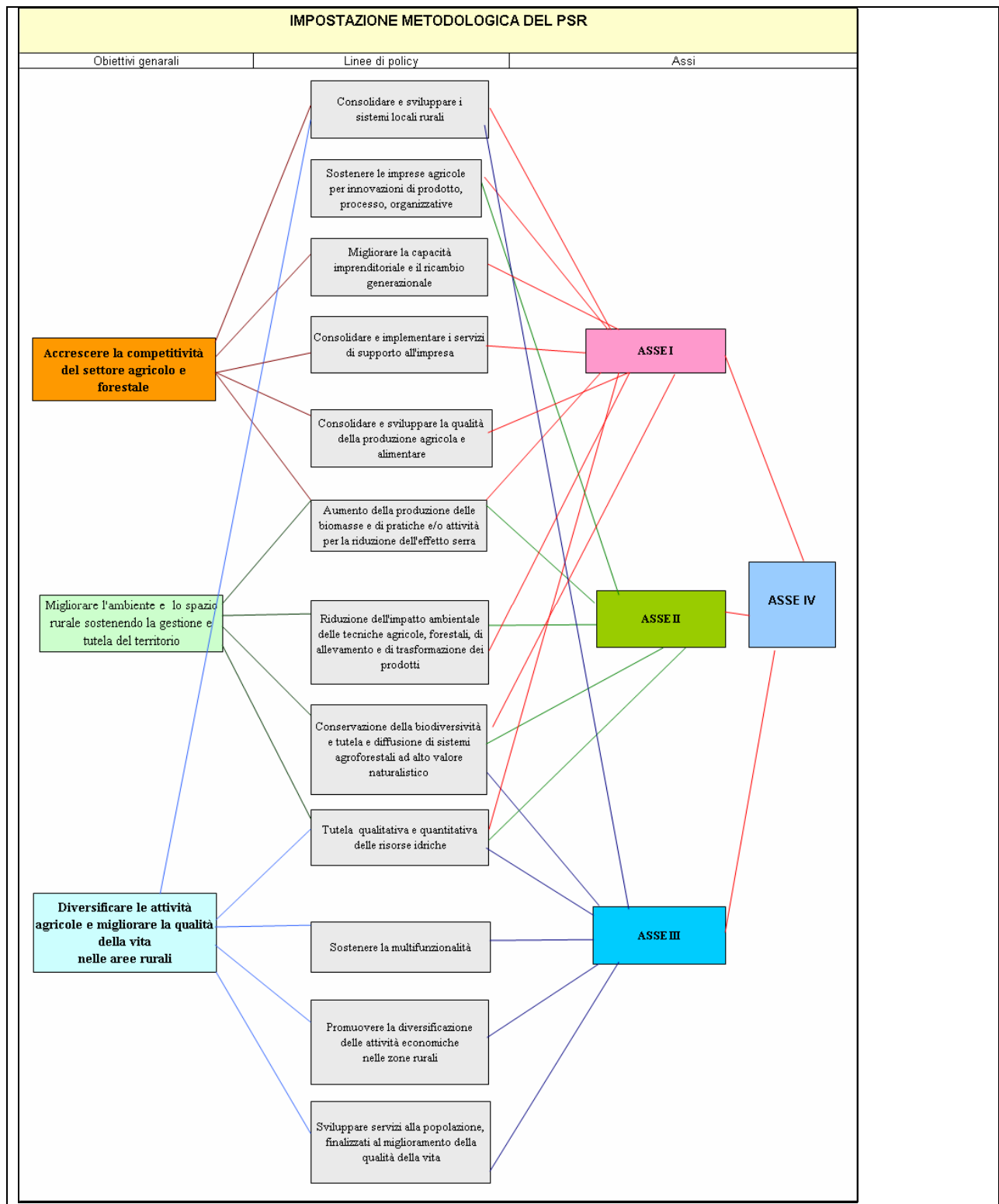
Di seguito si inseriscono l'Asse III e l'Asse IV con le relative interconnessioni tra di loro.



Gli obiettivi generali dell'Asse IV si interconnettono direttamente con l'Asse III e si interseca con alcune misure dell'Asse I e dell'Asse II.

Le combinazioni definite nello schema di seguito riportato assicurano automaticamente il collegamento con e tra le Misure che il FEASR e il PSN hanno già definito per il sostegno alla competitività del settore agricolo e allo sviluppo rurale per ciascun Asse.

Quindi, con lo schema delle correlazioni descritto si definiscono le possibili combinazioni tra Assi, obiettivi generali, linee di policy e Misure che possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi che si propongono le iniziative di sviluppo da finanziare con il PSL. Con le procedure descritte, si definiscono le modalità di impostazione e di gestione dei progetti che, prevedendo la possibilità di utilizzare contemporaneamente su una stessa iniziativa più Misure, mirano a garantire la concentrazione della spesa su macro obiettivi. Si risponde così all'obiettivo metodologico dichiarato e si tiene conto dell'esperienza negativa del passato che, obbligando ad una gestione del sostegno per singola Misura, ha frammentato sia la spesa sia i percorsi di sviluppo dell'impresa e del sistema produttivo.



20. MISURA 4.1 IMPLEMENTAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

20.1 SOTTOMISURA 4.1.1 AZIONI A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITÀ

Riferimento

Art.63, (par. a) del reg. CE 1698/2005 ; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata

Codice di classificazione UE 41, 411, i codici delle misure dell'Asse 1 attivabili tramite approccio LEADER (111, 121, 133, 331).

Obiettivi specifici perseguiti

Questa azione a sostegno della competitività dell'area Leader Vulture – Alto Bradano si propone, sostenendo anche le imprese, di attivare iniziative ed interventi volti alla valorizzazione delle produzioni agricole di qualità, delle tradizioni produttive agroalimentari ed enogastronomiche dell'area con l'obiettivo di realizzare una rete di promozione e divulgazione dei prodotti tipici in un'ottica di integrazione di filiera al fine di accrescere la competitività del tessuto produttivo locale e nel contempo contribuire all'affermazione di significativi miglioramenti nelle abitudini alimentari delle nuove generazioni, con l'ulteriore e ambizioso obiettivo di potenziare le competenze professionali e imprenditoriali, in particolare delle donne imprenditrici e dei giovani, al fine di favorire il ricambio generazionale e valorizzare nuove forme di imprenditorialità nel settore agricolo. Con l'azione si intende anche concorrere a creare un'immagine d'area ed effettuare una promozione integrata di offerta turistica attraverso la predisposizione di servizi editoriali, cataloghi e prodotti multimediali ed altro materiale informativo correlato all'informazione ed alla fruizione, nonché l'attuazione di azioni integrate per la conoscenza e la valorizzazione dell'offerta d'area sui mercati nazionali ed internazionali

Ciò consentirà di raggiungere i seguenti risultati specifici:

- promuovere, il consumo di alimenti naturali e far avvicinare, attraverso una serie di incontri e visite aziendali, gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado alle realtà produttive locali al latte e ai suoi derivati;
- aprire ai prodotti tipici di qualità nuovi mercati;
- aprire nuovi spazi di mercato per la ristorazione tipica di qualità;
- rafforzare il legame tra patrimonio culturale e identità territoriale della comunità;
- creare opportunità di lavoro;
- contribuire a tramandare pratiche di coltivazione, di conservazione, di trasformazione usi e consuetudini alimentari, accrescere la consapevolezza della profonda valenza culturale intrinseca nel patrimonio agricolo produttivo e della cucina tipica;
- contribuire a creare condizioni favorevoli per un turismo rurale ed enogastronomico specializzato;
- fornire a produttori e consumatori un supporto per accorciare la filiera d'acquisto, riducendone i passaggi intermedi con conseguente riduzione del prezzo finale, offrendo al produttore locale nuove opportunità di vendita e rendendo direttamente percepibile al consumatore la qualità dei prodotti e la loro tracciabilità;
- valorizzare le risorse endogene dei territori;
- aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli primari;
- consolidare e sviluppare la qualità della produzione agricola e alimentare;
- migliorare la competitività aziendale e territoriale;
- creare / mantenere sbocchi commerciali per i prodotti locali;
- informare i consumatori e gli operatori del settore in termini di qualità, caratteristiche nutrizionali e metodi di produzione dei singoli prodotti;

- realizzare azioni di formazione per le imprese agricole e forestali, promuovendo l'acquisizione di competenze strategiche;
- realizzare azioni di informazione, promuovendo il trasferimento delle innovazioni e di conoscenze;
- realizzare azioni di formazione per le imprese agricole, per supportarle nel perseguimento degli obiettivi ambientali, in particolare rispetto alla gestione sostenibile delle risorse naturali, e sulle tematiche relative alla silvicoltura e alla tutela delle acque;
- Promuovere azioni strategiche per supportare il sistema della conoscenza, per migliorare ed integrare l'offerta di formazione e informazione;
- Promuovere specifiche azioni divulgative finalizzate alla divulgazione di argomenti inerenti una corretta alimentazione nelle nuove generazioni;
- Realizzare incontri tematici sulle singole filiere negli stabilimenti di produzione;
- Realizzare azioni di formazione e informazione tese ad una migliore conoscenza e utilizzo del bene ambiente e alla riduzione, riuso, riciclaggio e recupero energetico dei rifiuti agricoli.

Tale sottomisura si inserisce all'interno degli stessi obiettivi del PSR Regionale in particolare nelle MISURE 111, 121, 133, 331 interpretandoli ed attuandoli attraverso il tipico approccio Leader.

Misure ed operazioni scelte

Si tratta di una sottomisura nella quale si intersecano organicamente operazioni tipicamente Leader, la cui attuazione dipende esclusivamente dal GAL, l'esigenza è emersa dagli incontri preliminari di partenariato come precedentemente descritti e da esperienze di commercializzazione di prodotti tipici già realizzate con successo in passato con la precedente programmazione Leader, ma che hanno bisogno di essere perpetuate e rafforzate per generare effetti sostenibili nel lungo periodo

Motivazioni: l'area di riferimento del Gal Vulture – Alto Bradano presenta un cospicuo patrimonio ambientale, culturale, storico che si connota anche per la ricchezza di prodotti agricoli di qualità e di tradizioni enogastronomiche che ne rappresentano un punto di forza. Questo immenso patrimonio però è ancora oggi una risorsa inespressa, poco valorizzata, a dispetto della sua notevole consistenza; esso può diventare un motore di sviluppo economico locale e un grande strumento per favorire il presidio del territorio.

Dall'analisi economica del territorio emerge poca competitività nell'agricoltura e scarso investimento nella multifunzionalità. Si intende così intervenire anche sul miglioramento della qualità del capitale umano imprenditoriale e degli occupati in genere (dipendenti, coadiuvanti, familiari). Tenendo conto della presenza delle donne nel settore, fortemente significativa, e del problema legato alla continuità imprenditoriale da parte dei giovani, attivando un'azione di implementazione delle competenze per adeguamento al ruolo imprenditoriale e di informazione-formazione sui prodotti/processi per lo sviluppo sostenibile in linea con gli obiettivi del PSR.

Sempre più cogente è ancora la necessità di pervenire ad un rapporto nuovo tra produzione e consumo, un consumatore consapevole favorisce l'implementazione di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente, per dare una risposta concreta a questa necessità e interpretando in pieno l'obiettivo dell'Asse 4 del PSR regionale nei termini in cui mira a definire politiche di sviluppo rurale coerenti con i fabbisogni territoriali ed integrati con le altre politiche di sviluppo nonché concorre direttamente all'obiettivo prioritario di Asse 1 "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo, alimentare e forestale e sostegno al ricambio generazionale", garantendo un adeguato livello di conoscenze tecniche ed economiche, che veda integrate le componenti della informazione, formazione e consulenza in un unico sistema della conoscenza a supporto sia dell'obiettivo competitività, sia di quello di gestione del territorio e dell'ambiente, anche attraverso azioni di formazione e informazione rivolte anche ai consumatori.

Le misure del PSR di riferimento che interpretano e condividono gli obiettivi del Gal sopra descritti sono in particolare le Misure 111, 121, 133, 331 atteso che le stesse sollecitano processi di

promozione e valorizzazione delle produzioni locali attraverso iniziative integrate gestite preferibilmente in forma collettiva, per promuovere l'immagine territoriale.

Tale sottomisura, dunque, interpreta in pieno l'obiettivo dell'Asse 4 del PSR regionale nei termini in cui mira a definire capacità e politiche di sviluppo rurale coerenti con i fabbisogni territoriali ed integrati con le altre politiche di sviluppo, al fine anche di "Promuovere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività economiche nelle zone rurali".

Le ragioni che motivano la sottomisura sono costituite da:

- presenza di prodotti tipici di elevata qualità, anche a marchio certificato che vanno ancora valorizzati e inseriti nei circuiti commerciali;
- presenza di una storia e una tradizione enogastronomica ancora inespressa;
- presenza di numerose e consolidate imprese lattiero caseari;
- aumento dell'interesse verso il patrimonio naturale e la cultura rurale. Alcuni sistemi agricoli molto specializzati stimolano un interesse particolare nei confronti del turista curioso e consapevole, che sarà così coinvolto nella scoperta di aziende che sono in parte centri di produzione e in parte laboratori di conoscenza sulle antiche e moderne tecniche di produzione, sui sapori, sui prodotti e la loro origine;
- il crescente interesse verso i prodotti tipici e tradizionali (degustazioni e visite nelle aziende) ed agli eventi e alle manifestazioni culturali delle aree rurali;
- l'interesse verso le botteghe artigiane ed i prodotti che da esse derivano;
- in ultima analisi, una maggiore sensibilità degli attori locali dello sviluppo, consapevoli del potenziale effetto moltiplicatore del turismo (sia in termini di creazione di reddito e sinergie, che di presidio del territorio, nell'interesse della popolazione e dei turisti).

Innovazione, dimostratività e trasferibilità

La sottomisura, mira a strutturare un sistema integrato finalizzato alla valorizzazione delle produzioni agricole di qualità e delle tradizioni produttive agroalimentari ed enogastronomiche attraverso l'intesa strategica fra gli tutti gli attori nell'intera area di competenza del G.A.L.

Il carattere innovativo si esprime nella:

- condivisione di strategie promozionali e di valorizzazione dell'intera area nell'ottica del superamento di politiche localistiche;
- creazione di un'offerta integrata delle tipicità e della cultura enogastronomica che valorizza l'intero patrimonio dell'area;
- realizzazione di operazioni trasversali al PSL che possono legarsi e supportare più interventi valorizzandone l'azione comunicativa e promozionale;
- facilità di raccordare con interventi simili proposti da altri Gal del territorio lucano migliorando l'efficienza ed efficacia della spesa circa le operazioni di comunicazione, informazione e promozione

L'alta dimostratività della sottomisura è dovuta all'elevato numero di prodotti e tradizioni enogastronomiche che caratterizzano l'area e al coinvolgimento diretto di tutti gli attori (produttori agricoli e loro famiglie, artigiani, promotori locali, consumatori finali, alunni delle scuole individuate) quali destinatari delle azioni di formazione, comunicazione e informazione.

Le operazioni contenute nella sottomisura potranno essere ampliate ai territori contigui e affini per storia, tradizione o trasferite come modello di sviluppo sostenibile in altri GAL anche extra regionali e nel lungo periodo potranno attivare un sistema di sviluppo auto sostenibile.

Descrizioni delle operazioni tipicamente LEADER

OPERAZIONE 4.1.1.1 FORMAZIONE/INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE

L'operazione proposta, tipicamente Leader, si sviluppa sulle seguenti attività:

- azioni finalizzate ad approfondire e migliorare le conoscenze sui fabbisogni di beni e servizi manifestati dagli operatori economici locali, nonché quelle sulle offerte produttive, al fine di definire sistemi locali coerenti con le caratteristiche territoriali, nonché la divulgazione e la circolazione delle conoscenze e delle informazioni acquisite, anche attraverso la realizzazione di iniziative di formazione-informazione e/o la realizzazione di materiale divulgativo; al fine di favorire l'accumulo di competenze e la creazione di un clima relazionale favorevole all'implementazione di progetti di natura collettiva ed al raggiungimento degli obiettivi complessi verso cui tendono le strategie di sviluppo locale;
- azioni finalizzate all'introduzione di innovazioni (di prodotto, di processo), alla diffusione di metodi di produzione a ridotto o nullo impatto ambientale, alla diffusione di sistemi di qualità;
- altre operazioni immateriali proposte dai GAL, coerenti con gli obiettivi del PSR e funzionali allo sviluppo del territorio.

Per il dettaglio dei progetti si rinvia alla scheda dell'operazione

OPERAZIONE 4.1.1.2 VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITÀ E DELLE TRADIZIONI PRODUTTIVE AGROALIMENTARI ED ENOGASTRONOMICHE E DELLE PRODUZIONI ARTIGIANALI

L'operazione proposta, tipicamente Leader, si sviluppa sulle seguenti attività:

- azioni finalizzate ad approfondire e migliorare le conoscenze sui fabbisogni di beni e servizi manifestati dagli operatori economici locali, nonché quelle sulle offerte produttive, al fine di definire sistemi locali coerenti con le caratteristiche territoriali, nonché la divulgazione e la circolazione delle conoscenze e delle informazioni acquisite, anche attraverso la realizzazione di iniziative di formazione-informazione e/o la realizzazione di materiale divulgativo; al fine di favorire l'accumulo di competenze e la creazione di un clima relazionale favorevole all'implementazione di progetti di natura collettiva ed al raggiungimento degli obiettivi complessi verso cui tendono le strategie di sviluppo locale;
- azioni finalizzate all'introduzione di innovazioni (di prodotto, di processo), alla diffusione di metodi di produzione a ridotto o nullo impatto ambientale, alla diffusione di sistemi di qualità;
- la valorizzazione delle produzioni locali attraverso iniziative integrate gestite preferibilmente in forma collettiva, per promuovere l'immagine territoriale;
- altre operazioni immateriali proposte dai GAL, coerenti con gli obiettivi del PSR e funzionali allo sviluppo del territorio.

Per il dettaglio dei progetti si rinvia alla scheda dell'operazione

OPERAZIONE 4.1.1.3 AZIONI DI PROMOZIONE

L'operazione proposta, tipicamente Leader, si sviluppa sulle seguenti attività:

- azioni finalizzate all'introduzione di innovazioni (di prodotto, di processo), alla diffusione di metodi di produzione a ridotto o nullo impatto ambientale, alla diffusione di sistemi di qualità;
- la valorizzazione delle produzioni locali attraverso iniziative integrate gestite preferibilmente in forma collettiva, per promuovere l'immagine territoriale;
- altre operazioni immateriali proposte dai GAL, coerenti con gli obiettivi del PSR e funzionali allo sviluppo del territorio.

Per il dettaglio dei progetti si rinvia alla scheda dell'operazione

OPERAZIONE 4.1.1.4. FATTORIE DEL GUSTO

L'operazione proposta si sviluppa sulle seguenti attività:

- preparazione degli insegnanti: (non attivabile su fondo FEASR ma FSE);
- preparazione di genitori e operatori del settore scolastico: (non attivabile su fondo FEASR ma FSE);
- preparazione degli operatori agricoli: (Misure attivabili 111 formazione);
- realizzazione di percorsi educativi ed attività didattiche con gli alunni della scuola dell'infanzia da realizzarsi a scuola e nella *fattoria del gusto*
- realizzazione di percorsi educativi ed attività didattiche con gli alunni della scuola secondaria da realizzarsi a scuola e nella *fattoria del gusto*
- realizzazione delle *fattorie del gusto*.

Per il dettaglio dei progetti si rinvia alla scheda dell'operazione

Aree geografiche di attuazione

Area Leader Gal Vulture Alto Bradano

Attività ammissibili per le operazioni tipicamente LEADER

Per il dettaglio delle attività ammissibili si rinvia alle singole schede di dettaglio delle operazioni

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL. "Spese ammissibili in relazione alla Misura 4.1 - Implementazione delle strategie di sviluppo locale".

In particolare sono ammesse le seguenti categorie di spesa:

A. Attività materiali, che possono comprendere spese per:

- a) opere edili ed infrastrutture;
- b) impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- c) spese generali riferite alle attività materiali;
- d) I.V.A.;
- e) leasing;
- f) altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali;

B. Attività immateriali, che possono comprendere spese per:

- a) personale;
- b) consulenze esterne;
- c) acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- d) acquisto materiale di consumo strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- e) trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- f) organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, etc, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- g) I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- h) Spese generali per attività immateriali.

Criteri di selezione delle operazioni

Per le operazioni tipicamente LEADER, a bando:

Selezione delle istanze presentate ai GAL:

- a) il ricevimento delle istanze e la codifica dei progetti;
- b) la verifica dei progetti, che consta di un'analisi formale, un'analisi di merito

c) la selezione dei progetti: i progetti verificati con parere favorevole possono essere finanziati nel limite delle risorse previste per i bandi pubblicati a valere sulle specifiche misure di riferimento del PSL.

Per ogni singolo progetto, è opportuno che venga predisposta, in analogia alla scheda sintetica prevista per la presentazione delle domande di finanziamento, una scheda sintetica di valutazione che preveda almeno i seguenti punti:

- notizie generali riguardanti il richiedente;
- breve descrizione del progetto;
- categorie di attività previste, con i relativi costi;
- quantificazione degli indicatori;
- giudizio di ammissibilità o di esclusione in base ai criteri di ammissibilità previsti nei bandi;
- contributo concedibile;
- tempi di realizzazione.

Beneficiari delle operazioni

Si rinvia alle singole schede di progetto.

Modalità di attuazione delle operazioni

Regia diretta del Gal, regia in convenzione, o bando pubblico

Modalità di selezione dei beneficiari

Procedura di evidenza pubblica.

I soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni in convenzione saranno individuati tramite procedura di evidenza pubblica

Modalità di selezione dei fornitori

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente:

o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alla selezione del personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del Gal;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni". In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista dal DPR 384/01.

o per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificiosamente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "bacheca informativa del Gal".

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER: per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;

80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;

60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;

50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Indicatori (da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Progetti finanziati dai GAL	N	24
	Beneficiari	N	360
	Superficie totale coperta dai GAL	Kmq	1.815,74
	Popolazione totale interessata dai GAL	N	107.204
Risultato	Posti di lavoro lordi creati	N	8
Impatto	Creazione di impiego	%	2
	Crescita economica	%	3

Riepilogo delle operazioni della sottomisura

Riepilogo delle operazioni della sottomisura 4.1.1

Codice	titolo	Modalità attuativa	Importo (in migliaia di euro)				
		RD, RC, BP	Totale pubblico	FEASR	Stato /regione	privato	Totale generale
4.1.1.1	FORMAZIONE/INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE	BP	216.000,00	124.200,00	91.800,00	24.000,00	240.000,00
4.1.1.2	Valorizzazione delle produzioni agricole, agroalimentari, enogastronomiche e dell'artigianato	RD, RC, BP	195.000,00	112.125,00	82.875,00	65.000,00	260.000,00
4.1.1.3	azioni di promozione	RD, RC, BP	471.000,00	270.825,00	200.175,00	169.000,00	640.000,00
4.1.1.4	fattorie del gusto	BP	99.000,00	56.925,00	42.075,00	11.000,00	110.000,00
Totale sottomisura 4.1.1			981.000,00	564.075,00	416.925,00	269.000,00	1.250.000,00
Totale Regia Diretta			230.000,00	132.250,00	97.750,00		230.000,00
Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.1.1							23,45%
Totale Regia in Convenzione			436.000,00	258.750,00	191.250,00	179.000,00	629.000,00
Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche 4.1.1							45,87%
Totale Bando Pubblico			315.000,00	173.075,00	127.925,00	90.000,00	391.000,00
Incidenza % operazioni a bando pubblico / totale risorse pubblico 4.1.1							30,68%

RD = Regia diretta

RC = Regia in convenzione

BP = Bando pubblico

Riepilogo delle annualità della sottomisura (impegni)

(importi in migliaia di euro)

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.1.1.1	FORMAZIONE/INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE	40.000,00	23.000,00	59.739,57	34.350,25	50.000,00	28.750,00	26.260,43	15.099,75	40.000,00	23.000,00	-	-	-	-
4.1.1.2	Valorizzazione delle produzioni agricole, agroalimentari, enogastronomiche e dell'artigianato	20.000,00	11.500,00	30.000,00	17.250,00	70.000,00	40.250,00	55.000,00	31.625,00	20.000,00	11.500,00	-	-	-	-
4.1.1.3	azioni di promozione	40.000,00	23.000,00	80.000,00	46.000,00	120.000,00	69.000,00	100.000,00	57.500,00	131.000,00	75.325,00				
4.1.1.4	fattorie del gusto	0	0,00	99.000,00	56.925,00	0	-	0	-	0	-	-	-	-	-
Totale sottomisura 4.1.1		100.000,00	57.500,00	268.739,57	154.525,25	240.000,00	138.000,00	181.260,43	104.224,75	191.000,00	109.825,00	-	-	-	-

Cronoprogramma di spesa/attuazione della sottomisura

(importi in migliaia di euro)

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.1.1.1	FORMAZIONE/INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE	40.000,00	23.000,00	50.000,00	28.750,00	50.000,00	28.750,00	36.000,00	20.700,00	40.000,00	23.000,00	-	-	-	-
4.1.1.2	Valorizzazione delle produzioni agricole, agroalimentari, enogastronomiche e dell'artigianato	20.000,00	11.500,00	30.000,00	17.250,00	70.000,00	40.250,00	55.000,00	31.625,00	20.000,00	11.500,00	-	-	-	-
4.1.1.3	azioni di promozione	40.000,00	23.000,00	80.000,00	46.000,00	120.000,00	69.000,00	100.000,00	57.500,00	131.000,00	75.325,00				
4.1.1.4	fattorie del gusto	-	-	99.000,00	56.925,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale sottomisura 4.1.1		100.000,00	57.500,00	259.000,00	148.925,00	240.000,00	138.000,00	191.000,00	109.825,00	191.000,00	109.825,00	-	-	-	-

MISURA	4.1	IMPLEMENTAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE
SOTTOMISURA	4.1.1	AZIONI A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITA'
OPERAZIONE	4.1.1.1	FORMAZIONE/INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE

Riferimento

Art.63, (par. a) del reg. CE 1698/2005 ; PSR 2007-2013 della regione Basilicata

Codice di classificazione UE 41, 411, i codici delle misure dell'Asse 1 attivabili tramite approccio LEADER (111)

Obiettivi specifici perseguiti

Con la realizzazione della presente operazione si intende potenziare le competenze professionali e imprenditoriali, in particolare delle donne imprenditrici e dei giovani, al fine di favorire il ricambio generazionale e valorizzare nuove forme di imprenditorialità nel settore agricolo. Nello specifico si punterà a:

- Realizzare azioni di formazione per le imprese agricole e forestali, promuovendo l'acquisizione di competenze strategiche.
- Realizzare azioni di informazione, promuovendo il trasferimento delle innovazioni e di conoscenze.
- Realizzare azioni di formazione per le imprese agricole, per supportarle nel perseguimento degli obiettivi ambientali, in particolare rispetto alla gestione sostenibile delle risorse naturali, e sulle tematiche relative alla silvicoltura e alla tutela delle acque.
- Promuovere azioni strategiche per supportare il sistema della conoscenza, per migliorare ed integrare l'offerta di formazione e informazione.
- Promuovere specifiche azioni divulgative finalizzate alla divulgazione di argomenti inerenti una corretta alimentazione nelle nuove generazioni.
- Realizzare incontri tematici sulle singole filiere negli stabilimenti di produzione.
- Realizzare azioni di formazione e informazione tese ad una migliore conoscenza e utilizzo del bene ambiente e alla riduzione, riuso, riciclaggio e recupero energetico dei rifiuti agricoli.

Tale operazione si inserisce all'interno degli stessi obiettivi del PSR Regionale in particolare nella MISURA 111, interpretandoli ed attuandoli attraverso il tipico approccio Leader.

Misure ed operazioni scelte

OPERAZIONE 4.1.1.A FORMAZIONE/INFORMAZIONE E CONSULENZA PER GLI OPERATORI RURALI

Si tratta di un'operazione tipicamente Leader la cui attuazione dipende esclusivamente dal GAL. La scelta di tali operazioni è scaturita da proposte e sollecitazioni rivenienti dalla fase di concertazione svolta sul territorio nel percorso di definizione della strategia del PSL e che concerne sia la prosecuzione di esperienze progettuali già avviate nel precedente periodo di programmazione, sia nuovi interventi atti a completare e implementare le azioni del Leader +.

Motivazione: dall'analisi economica del territorio emerge poca competitività nell'agricoltura e scarso investimento nella multifunzionalità dell'agricoltura. Si intende così intervenire sul miglioramento della qualità del capitale umano imprenditoriale e degli occupati in genere (dipendenti, coadiuvanti, familiari). Tenendo anche conto che la presenza delle donne nel settore è fortemente significativa e del problema legato alla continuità imprenditoriale da parte dei giovani, si intende attivare un'azione di implementazione delle competenze per adeguamento al ruolo imprenditoriale e di informazione-formazione sui prodotti/processi per lo sviluppo sostenibile in linea con gli obiettivi del PSL.

D'altra parte è sempre più cogente la necessità di pervenire ad un rapporto nuovo tra produzione e consumo, un consumatore consapevole favorisce l'implementazione di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente.

Tale operazione, dunque, interpreta in pieno l'obiettivo dell'Asse 4 del PSR regionale nei termini in cui mira a definire politiche di sviluppo rurale coerenti con i fabbisogni territoriali ed integrati con le altre politiche di sviluppo nonché concorre direttamente all'obiettivo prioritario di Asse 1 "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo, alimentare e forestale e sostegno al ricambio generazionale", garantendo un adeguato livello di conoscenze tecniche ed economiche, che veda integrate le componenti della informazione, formazione e consulenza in un unico sistema della conoscenza a supporto sia dell'obiettivo competitività, sia di quello di gestione del territorio e dell'ambiente, anche attraverso azioni di formazione e informazione rivolte specificamente ai giovani che intendono insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola.,

Si inserisce altresì nella politica, da più parti auspicata, di ridurre le malattie legate all'obesità e ad una alimentazione impropria, frettolosa, che segue i ritmi propri della vita attuale.

Più indirettamente, può contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici "Consolidare e sviluppare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali" e "Sostenere le imprese agricole e gli operatori forestali attraverso l'introduzione di innovazioni di prodotto, processo e organizzative" attraverso azioni che agevolano il trasferimento delle conoscenze alle aziende agricole e forestali relativamente a pratiche produttive sostenibili e innovative.

Innovazione, dimostratività e trasferibilità

L'innovatività dell'operazione è data dall'approccio metodologico basato innanzitutto su fabbisogni espressi dai beneficiari finali (imprese agricole), e quindi da un modello integrato di intervento: analisi-azione-risultati attesi. La stessa azione formativa/informativa sarà sviluppata con metodologia innovativa attraverso modalità di assistenza individualizzata per una parte delle attività.

Il modello di sviluppo del capitale umano nel settore agricolo può rappresentare una buona prassi trasferibile in altri settori economici e contesti produttivi.

La dimostratività dell'operazione sarà data da :

- Livello di partecipazione e gradimento degli interventi
- Iniziative imprenditoriali nuove e/o rilevate
- Processi innovativi attivati.

Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER

L'operazione proposta si sviluppa su cinque livelli corrispondenti a cinque progetti complementari:

- **Progetto 1: Analisi dei fabbisogni per l'assistenza tecnica e consulenziale nel settore agricolo** dell'area gal, al fine di "mappare" il capitale umano ed elaborare un programma di "qualificazione imprenditoriale" mirato a favorire capacità gestionali, di recepimento innovazioni e processi di rinnovamento del settore.
- **Progetto 2: Informazione e sportello tecnico itinerante per l'innovazione e la diversificazione nelle imprese agricole**
Interventi altamente professionalizzanti per lo sviluppo del ruolo imprenditoriale, anche attraverso attività di assistenza formativa individualizzata in materia di organizzazione e gestione aziendale, innovazione tecnologica e ICT, e-commerce, marketing e commercializzazione.
- **Progetto 3: Azioni di formazione specifica**

Seminari di informazione per imprenditori, coadiuvanti e dipendenti su temi Innovativi quali: agricoltura biologica e uso dei fertilizzanti, salvaguardia dell'ambiente, norme in materia ambientale, sicurezza alimentare e sul lavoro.

➤ **Progetto 4 – Formazione informazione degli operatori delle fattorie multifunzionali**

Un percorso formativo ed informativo per gli operatori delle fattorie multifunzionali potrà consentire alle aziende interessate di appropriarsi di contenuti e metodi per la creazione e la gestione della fattoria multifunzionale, consentire agli operatori di acquisire le competenze e le capacità di gestione in termini di definizione dell'offerta, di accoglienza e di determinazione di progetti da offrire ai gruppi di riferimento. In questo senso la formazione degli operatori è condizione indispensabile per attivare le fattorie didattiche, agendo in modo complementare rispetto alla corretta definizione delle strutture e degli spazi. A tal fine la formazione si realizzerà sotto forma di azioni formative integrate degli operatori che, in alcuni momenti, può vedere il coinvolgimento di altri soggetti a vario titolo interessati, quali docenti delle scuole, operatori pubblici.

Questa azione formativa si ritiene essere prioritaria al fine di utilizzare gli stessi operatori nelle azioni di trasmissione dei saperi acquisiti laddove verranno organizzate visite, incontri e seminari sugli argomenti inerenti l'alimentazione.

➤ **Progetto 5 – Azioni di educazione ambientale**

Realizzazione di percorsi educativi ed attività didattiche con gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola secondaria. I progetti di educazione ambientale sono pensati per sviluppare comportamenti responsabili e offrire spunti di approfondimento e riflessione ad insegnanti, studenti ed operatori del settore. La creazione di una coscienza tesa al rispetto e ad un utilizzo più completo della risorsa ambiente nelle nuove generazioni.

➤ **Progetto 6 – Azioni di formazione e informazione tesa alla riduzione, riuso, riciclaggio e recupero energetico dei rifiuti agricoli** attraverso la codifica di buone pratiche e nuove modalità comportamentali.

Tra le attività immateriali della presente sottomisura rientrano:

- studi, ricerche e piani strategici
- attività formative, informative, divulgative.

Pertanto saranno realizzate attività di natura immateriale mirate a:

- a) migliorare ed approfondire le conoscenze sui fabbisogni formativi manifestati dagli operatori economici locali;
- b) veicolare le conoscenze e le informazioni acquisite, anche attraverso la realizzazione di iniziative di formazione-informazione e/o la realizzazione di materiale divulgativo;
- c) introdurre innovazioni (di prodotto, di processo),
- e) implementare sistemi di qualità;
- g) realizzare ulteriori operazioni immateriali coerenti con gli obiettivi del PSR e funzionali allo sviluppo del territorio.

Aree geografiche di attuazione

Area Leader Gal Vulture Alto Bradano

Attività ammissibili per le operazioni tipicamente LEADER

Le azioni ammissibili per l'operazione riguardano in particolare:

- studi ed ricerche sui fabbisogni formativi dell'imprenditoria agricola del territorio;

- elaborazione e realizzazione di programmi di formazione, campagne di informazione, interventi di consulenza e processi di accompagnamento dell'imprenditoria agricola del territorio, finalizzati a migliorare il capitale umano del sistema socio-economico produttivo di filiera, verticale e trasversale.
- elaborazione e realizzazione di programmi di formazione, campagne di informazione e specifiche azioni divulgative finalizzate alla diffusione di tematiche inerenti una corretta alimentazione nelle nuove generazioni.
- organizzazione di visite di scolaresche e non negli stabilimenti produttivi.
- realizzazione di azioni di formazione e informazione tese ad una migliore conoscenza, utilizzo e salvaguardia del bene ambiente e alla riduzione della produzione di rifiuti agricoli.
- la realizzazione delle suddette attività sarà caratterizzata anche dalla elaborazione di apposito materiale di divulgazione.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL. "Spese ammissibili in relazione alla Misura 4.1 - Implementazione delle strategie di sviluppo locale".

In particolare sono ammesse le seguenti categorie di spesa:

A. Attività materiali, che possono comprendere spese per:

- g) opere edili ed infrastrutture;
- h) impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- i) spese generali riferite alle attività materiali;
- j) I.V.A.;
- k) leasing;
- l) altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali;

B. Attività immateriali, che possono comprendere spese per:

- i) personale;
- j) consulenze esterne;
- k) acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- l) acquisto materiale di consumo strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- m) trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- n) organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, etc, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- o) I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- p) Spese generali per attività immateriali.

Criteri di selezione delle operazioni

Per le operazioni tipicamente LEADER, a bando:

Selezione delle istanze presentate ai GAL:

- a) il ricevimento delle istanze e la codifica dei progetti;
- b) la verifica dei progetti, che consta di un'analisi formale, un'analisi di merito
- c) la selezione dei progetti: i progetti verificati con parere favorevole possono essere finanziati nel limite delle risorse previste per i bandi pubblicati a valere sulle specifiche misure di riferimento del PSL.

Per ogni singolo progetto, è opportuno che venga predisposta, in analogia alla scheda sintetica prevista per la presentazione delle domande di finanziamento, una scheda sintetica di valutazione che preveda almeno i seguenti punti:

- notizie generali riguardanti il richiedente;
- breve descrizione del progetto;
- categorie di attività previste, con i relativi costi;
- quantificazione degli indicatori;
- giudizio di ammissibilità o di esclusione in base ai criteri di ammissibilità previsti nei bandi;
- contributo concedibile;
- tempi di realizzazione.

Beneficiari delle operazioni

Imprenditori agricoli singoli e associati

Cooperative agricole e loro consorzi

Soggetti pubblici o privati con specifiche competenze

Modalità di attuazione delle operazioni

Bando pubblico

Modalità di selezione dei beneficiari

Avviso pubblico

Modalità di selezione dei fornitori

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente:

o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alla selezione del personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del Gal;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;

- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni". In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista dal DPR 384/01.

o per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificiosamente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "bacheca informativa del Gal".

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER: per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;

80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;

60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;

50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

MISURA	4.1	IMPLEMENTAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE
SOTTOMISURA	4.1.1	AZIONI A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITA'
OPERAZIONE	4.1.1.2	VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI QUALITÀ E DELLE TRADIZIONI PRODUTTIVE AGROALIMENTARI ED ENOGASTRONOMICHE E DELLE PRODUZIONI ARTIGIANALI

Riferimento

Art.63, (par. a) del reg. CE 1698/2005 ; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata

Codice di classificazione UE 41, 411, i codici delle misure dell'Asse 1 attivabili tramite approccio LEADER (111, 121).

Obiettivi specifici perseguiti

Questa azione si propone di attivare iniziative ed interventi volti alla valorizzazione delle produzioni agricole di qualità e delle tradizioni produttive agroalimentari ed enogastronomiche e dei prodotti dell'artigianato artistico dell'area Leader Vulture – Alto Bradano e creazione di una rete di promozione e divulgazione dei prodotti tipici in un'ottica di integrazione di filiera al fine di accrescere la competitività del tessuto produttivo locale e nel contempo contribuire all'affermazione di significativi miglioramenti nelle abitudini alimentari delle nuove generazioni

Ciò consentirà di raggiungere i seguenti risultati specifici:

- Promuovere, il consumo di alimenti naturali e far avvicinare, attraverso una serie di incontri e visite aziendali, gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado alle realtà produttive locali al latte e ai suoi derivati;
- aprire ai prodotti tipici di qualità nuovi mercati;
- aprire nuovi spazi di mercato per la ristorazione tipica di qualità;
- rafforzare il legame tra patrimonio culturale, artistico e culturale territoriale della comunità;
- creare opportunità di lavoro;
- contribuire a tramandare pratiche di coltivazione, di conservazione, di trasformazione usi e consuetudini alimentari, accrescere la consapevolezza della profonda valenza culturale intrinseca nel patrimonio agricolo produttivo e della cucina tipica;
- contribuire a creare condizioni favorevoli per un turismo rurale ed enogastronomico specializzato.
- fornire a produttori e consumatori un supporto per accorciare la filiera d'acquisto, riducendone i passaggi intermedi con conseguente riduzione del prezzo finale, offrendo al produttore locale nuove opportunità di vendita e rendendo direttamente percepibile al consumatore la qualità dei prodotti e la loro tracciabilità

Misure ed operazioni scelte

Si tratta di un'azione tipicamente Leader, la cui attuazione dipende esclusivamente dal GAL, l'esigenza è emersa dagli incontri preliminari di partenariato come precedentemente descritti.

Motivazione: l'area di riferimento del Gal Vulture – Alto Bradano presenta un cospicuo patrimonio ambientale, culturale, storico e artistico che si connota anche per la ricchezza di prodotti agricoli di qualità e di tradizioni enogastronomiche che ne rappresentano un punto di forza. Questo immenso patrimonio però è ancora oggi una risorsa inespressa, poco valorizzata, a dispetto della sua notevole consistenza; tale patrimonio può diventare un motore di sviluppo economico locale e un grande strumento per favorire il presidio del territorio.

Le ragioni che motivano le azioni sono costituite da:

- presenza di prodotti tipici di elevata qualità, anche a marchio certificato che vanno ancora valorizzati e inseriti nei circuiti commerciali;
- presenza di una storia e una tradizione enogastronomica ancora inespressa;

- presenza di numerose e consolidate imprese lattiero caseari;
- aumento dell'interesse verso il patrimonio naturale e la cultura rurale. Alcuni sistemi agricoli molto specializzati stimolano un interesse particolare nei confronti del turista curioso e consapevole, che sarà così coinvolto nella scoperta di aziende che sono in parte centri di produzione e in parte laboratori di conoscenza sulle antiche e moderne tecniche di produzione, sui sapori, sui prodotti e la loro origine;
- il crescente interesse verso i prodotti tipici e tradizionali (degustazioni e visite nelle aziende) ed agli eventi e alle manifestazioni culturali delle aree rurali;
- l'interesse verso le botteghe artigiane ed i prodotti che da esse derivano;
- in ultima analisi, una maggiore sensibilità degli attori locali dello sviluppo, consapevoli del potenziale effetto moltiplicatore del turismo (sia in termini di creazione di reddito e sinergie, che di presidio del territorio, nell'interesse della popolazione e dei turisti).

Innovazione, dimostratività e trasferibilità

L'operazione, mira a strutturare un sistema integrato finalizzato alla valorizzazione delle produzioni agricole di qualità e delle tradizioni produttive agroalimentari ed enogastronomiche attraverso l'intesa strategica fra gli tutti gli attori nell'intera area di competenza del G.A.L..

Il carattere innovativo si caratterizza in tre momenti essenziali:

- Condividere strategie promozionali e di valorizzazione dell'intera area nell'ottica del superamento di politiche localistiche;
- Creare un'offerta integrata delle tipicità e della cultura enogastronomica che valorizza l'intero patrimonio dell'area;

L'alta dimostratività del progetto è dovuta all'elevato numero di prodotti e tradizioni enogastronomiche che caratterizzano l'area

L'iniziativa potrà essere ampliata ai territori contigui e affini per storia, tradizione o trasferita come modello di sviluppo sostenibile in altri GAL anche extra regionali.

Descrizioni delle operazioni tipicamente LEADER

Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità e delle tradizioni produttive agroalimentari ed enogastronomiche e delle produzioni artigianali

L'azione, tipicamente, Leader si propone di attivare un programma di censimento, promozione, valorizzazione e divulgazione delle tradizioni e delle tipicità agroalimentari dell'area Leader Vulture – Alto Bradano attraverso la creazione di un sistema a rete che coinvolga gli operatori economici privati (imprese agricole, artigianali, commerciali e della ristorazione) le istituzioni pubbliche, gli enti preposti allo sviluppo turistico ecc.

Inoltre si prevede di realizzare eventi e manifestazioni (iniziative di sensibilizzazione e animazione, degustazioni, ecc) di valorizzazione, conoscenza e promozione dei prodotti tipici e con caratteristiche storiche per la trasmissione e la salvaguardia della cultura enogastronomica e artigianale locale, anche mediante allestimento di corner e vetrine promozionali dei prodotti presso strutture e località di particolare pregio turistico, in grado di favorire una ampia conoscenza delle produzioni. A tal proposito si sottolinea la possibilità di attivare azioni promozionali anche al di fuori del territorio regionale.

Aree geografiche di attuazione

Area Leader Gal Vulture Alto Bradano

Attività ammissibili per le operazioni tipicamente LEADER

Le attività dovranno riguardare i seguenti ambiti:

1. Ricerca e catalogazione organica delle tipicità agricole e agroalimentari e dei costumi enogastronomici dell'area del Vulture – Alto Bradano;
2. Eventi e manifestazioni (iniziative di sensibilizzazione e animazione, degustazioni, ecc) di valorizzazione, conoscenza e promozione dei prodotti tipici e con caratteristiche storiche per la trasmissione e la salvaguardia della cultura enogastronomica locale, anche mediante allestimento di corner e vetrine promozionali dei prodotti presso strutture e località di particolare pregio turistico, in grado di favorire una ampia conoscenza delle produzioni inserendo visite aziendali alle catene produttive
3. Realizzazione di un disciplinare per l'ottenimento della certificazione volontaria di "Ristorazione Tipica" e creazione di un marchio ombrello dei prodotti tipici dell'area Gal;
4. Realizzazione di un Atlante - Guida dei prodotti agroalimentari tradizionali dell'area bradanica e dei ristoranti che hanno ottenuto il riconoscimento di "Ristorazione Tipica";
5. Realizzazione di seminari formativi sulle tipicità gastronomiche dell'area del Vulture – Alto Bradano da tenersi anche negli stabilimenti di produzione;
6. Sostenere la costituzione e all'avvio di strutture associative (cooperative, consorzi, ecc.) fra aziende facenti parte della medesima o di diverse ma complementari filiere enogastronomiche e di produzione agroalimentari dell'area Gal al fine di attivare processi congiunti di promozione, commercializzazione, valorizzazione e tutela dei prodotti tipici di qualità del territorio. Tutto ciò anche attraverso la promozione, nei grandi centri urbani, dell'apertura di punti vendita delle tipicità dell'area, quali vetrine per veicolare l'immagine e i frutti di un territorio di qualità.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL. "Spese ammissibili in relazione alla Misura 4.1 - Implementazione delle strategie di sviluppo locale".

In particolare sono ammesse le seguenti categorie di spesa:

A. Attività materiali, che possono comprendere spese per:

- m) opere edili ed infrastrutture;
- n) impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- o) spese generali riferite alle attività materiali;
- p) I.V.A.;
- q) leasing;
- r) altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali;

B. Attività immateriali, che possono comprendere spese per:

- q) personale;
- r) consulenze esterne;
- s) acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- t) acquisto materiale di consumo strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- u) trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- v) organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, etc, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- w) I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- x) Spese generali per attività immateriali.

Criteri di selezione delle operazioni

Per le operazioni tipicamente LEADER, a bando:

Selezione delle istanze presentate ai GAL:

- a) il ricevimento delle istanze e la codifica dei progetti;
- b) la verifica dei progetti, che consta di un'analisi formale, un'analisi di merito
- c) la selezione dei progetti: i progetti verificati con parere favorevole possono essere finanziati nel limite delle risorse previste per i bandi pubblicati a valere sulle specifiche misure di riferimento del PSL.

Per ogni singolo progetto, è opportuno che venga predisposta, in analogia alla scheda sintetica prevista per la presentazione delle domande di finanziamento, una scheda sintetica di valutazione che preveda almeno i seguenti punti:

- notizie generali riguardanti il richiedente;
- breve descrizione del progetto;
- categorie di attività previste, con i relativi costi;
- quantificazione degli indicatori;
- giudizio di ammissibilità o di esclusione in base ai criteri di ammissibilità previsti nei bandi;
- contributo concedibile;
- tempi di realizzazione.

Beneficiari delle operazioni

Imprenditori agricoli singoli o associati, giovani al primo insediamento in un'azienda agricola, cooperative agricole e loro consorzi.

Modalità di attuazione delle operazioni

Regia diretta del Gal, regia in convenzione, o bando pubblico

Modalità di selezione dei beneficiari

Procedura di evidenza pubblica.

I soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni in convenzione saranno individuati tramite procedura di evidenza pubblica

Modalità di selezione dei fornitori

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente:

o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alla selezione del personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del Gal;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni". In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista dal DPR 384/01.

o per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificiosamente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;

- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "bacheca informativa del Gal".

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER: per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;

80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;

60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;

50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

MISURA	4.1	IMPLEMENTAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE
SOTTOMISURA	4.1.1	AZIONI A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITÀ
OPERAZIONE	4.1.1.3	AZIONI DI PROMOZIONE

Riferimento

Art. 63, par. a) del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata. Codice di classificazione UE 41, 411, i codici delle misure dell'Asse 1 attivabili tramite approccio Leader (133, 331).

Obiettivi specifici perseguiti

- Valorizzazione delle risorse endogene dei territori;
- aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli primari
- Consolidare e sviluppare la qualità della produzione agricola e alimentare;
- migliorare la competitività aziendale e territoriale;
- Creare / mantenere sbocchi commerciali per i prodotti locali;
- Informare i consumatori e gli operatori del settore in termini di qualità, caratteristiche nutrizionali e metodi di produzione dei singoli prodotti;
- Promuovere i prodotti di qualità sul mercato interno.

Tale operazione si inserisce all'interno degli stessi obiettivi del PSR Regionale in particolare nella MISURA 133, 331 interpretandoli ed attuandoli attraverso il tipico approccio Leader.

Misure ed operazioni scelte e congruità con le misure del PSR

Si tratta di un'operazione immateriale tipicamente Leader, la cui attuazione dipende esclusivamente dal GAL e la cui esigenza realizzativa è emersa dagli incontri preliminari di partenariato come precedentemente descritti e con esperienze di commercializzazione di prodotti tipici già realizzate con successo in passato con la precedente programmazione Leader, ma che hanno bisogno di essere perpetuate e rafforzate per generare effetti sostenibili nel lungo periodo

Le misure del PSR di riferimento che interpretano e condividono gli obiettivi del Gal sopra descritti sono in particolare la Misura 133 e la Misura 331 atteso che le stesse sollecitano processi di promozione e valorizzazione delle produzioni locali attraverso iniziative integrate gestite preferibilmente in forma collettiva, per promuovere l'immagine territoriale.

Tale progetto, dunque, interpreta in pieno l'obiettivo dell'Asse 4 del PSR regionale nei termini in cui mira a definire capacità e politiche di sviluppo rurale coerenti con i fabbisogni territoriali ed integrati con le altre politiche di sviluppo, al fine anche di "Promuovere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività economiche nelle zone rurali".

Innovazione, dimostratività e trasferibilità

L'operazione sintetizza un carattere di innovatività legato ai seguenti elementi:

- È una delle poche operazioni trasversali al PSL che può legarsi e supportare più interventi valorizzandone l'azione comunicativa e promozionale;
- Si presta ad un facile raccordo con interventi simili proposti da altri Gal del territorio lucano migliorando l'efficienza ed efficacia della spesa circa le operazioni di comunicazione, informazione e promozione
- Nel lungo periodo può attivare un sistema auto sostenibile.

Descrizione dell'operazione

L'idea centrale del presente operazione è quella di caratterizzare il disegno di sviluppo dell'area lungo i percorsi della valorizzazione enogastronomia, ambientale, storico-culturale, e del tempo libero, e della valorizzazione delle produzioni di qualità, dunque come area in grado di esprimere

funzioni e servizi di qualità in questi ambiti e di offrire l'immagine di un distretto turistico-culturale autonomamente riconoscibile.

Perché ciò sia possibile è fondamentale riuscire a creare un'immagine coordinata di area. Con questa misura in particolare si intende quindi concorrere a creare un'immagine d'area ed effettuare una promozione integrata di offerta turistica attraverso la predisposizione di servizi editoriali, cataloghi e prodotti multimediali ed altro materiale informativo correlato all'informazione ed alla fruizione, nonché l'attuazione di azioni integrate per la conoscenza e la valorizzazione dell'offerta d'area sui mercati nazionali ed internazionali. Le azioni predisposte al fine di valorizzare il territorio e le molteplici risorse che concorrono a definirlo sono complementari e sinergiche rispetto al quadro delle strategie di promozione e marketing territoriale delineate a livello regionale.

Nello specifico, le attività di comunicazione, saranno coordinate con quanto predisposto nel piano di comunicazione e articolate in azioni di:

- realizzazioni di eventi artistico - culturali, manifestazioni a sfondo ambientale e/o eno-gastronomico, nell'ambito di una strategia di incoming turistico più che di outgoing;
- realizzare campagne di informazione sulle caratteristiche e potenzialità dell'area del Vulture Alto Bradano, nonché sulle attività di particolare prestigio messo in campo all'interno dell'area Gal;
- svolgere azioni promozionali e commerciali dei prodotti tipici dell'area Gal all'interno di strutture rurali di particolare pregio storico-artistico-culturale.

Aree geografiche di attuazione

Area Leader Gal Vulture Alto Bradano

Attività ammissibili per le operazioni tipicamente LEADER

- Eventi artistico-culturali, manifestazioni a sfondo ambientale e/o eno-gastronomico, nell'ambito di una strategia di incoming turistico più che di outgoing;
- Campagne di informazione sulle caratteristiche e potenzialità dell'area del Vulture Alto Bradano, nonché sulle attività di particolare prestigio messo in campo all'interno dell'area Gal;
- Azioni promozionali e commerciali dei prodotti tipici dell'area Gal all'interno di strutture anche rurali di particolare pregio storico-artistico-culturale;
- Azioni promozionali e commerciali dei prodotti tipici dell'area Gal nella grande distribuzione regionale, nazionale ed internazionale.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL. "Spese ammissibili in relazione alla Misura 4.1 - Implementazione delle strategie di sviluppo locale".

In particolare sono ammesse le seguenti categorie di spesa:

A. Attività materiali, che possono comprendere spese per:

- a) opere edili ed infrastrutture;
- b) impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- c) spese generali riferite alle attività materiali;
- d) I.V.A se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- e) leasing;
- f) altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali;

B. Attività immateriali, che possono comprendere spese per:

- a) personale;
- b) consulenze esterne;

- c) acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- d) acquisto materiale di consumo strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- e) trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- f) organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, etc, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- g) I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- h) Spese generali per attività immateriali.

Beneficiari delle operazioni

Per le operazioni a regia diretta:

- Gal Vulture Alto Bradano;

per le operazioni a bando o convenzione a carattere tipicamente Leader:

- Soggetti pubblici e privati con specifiche competenze in materia;
- Enti locali territoriali (Comuni, Provincie, Comunità montane)
- Società di promozione turistica
- Associazioni costituite tra soggetti pubblici o privati.

Modalità di attuazione delle operazioni

Regia diretta del Gal, regia in convenzione, o bando pubblico

Modalità di selezione delle operazioni e dei beneficiari

I soggetti da convenzionare, eventualmente, per l'attuazione delle operazioni a regia in convenzione sono stati individuati tramite evidenza pubblica nella fase di elaborazione delle strategie di sviluppo.

In particolare nelle more della preparazione del PSL, anche al fine di meglio rappresentare le esigenze del territorio, il GAL ha pubblicato, una manifestazione di interesse finalizzata a raccogliere idee progettuali di particolare rilevanza tecnica o scientifica. I progetti proposti a valere sulla presente operazione sono stati valutati positivamente dal GAL, e ritenuti coerenti con gli obiettivi e le strategie del PSL e del PSR regionale; tuttavia, come in esperienze legate alla precedente programmazione, piuttosto che pensare a prevedere già la realizzazione di una serie di attività, si è preferito individuare un tema catalizzatore di tutte le proposte rinviando la selezione definitiva dei programmi da realizzare e dunque l'individuazione dei relativi soggetti attuatori al momento in cui saranno proposti al Gal i progetti definitivi ed esecutivi.

Modalità di selezione dei fornitori

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente:

o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alla selezione del personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del Gal;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed

integrazioni". In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista dal DPR 384/01.

o per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificiosamente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "bacheca informativa del Gal".

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER: per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;

80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;

60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;

50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pr

MISURA	4.1	IMPLEMENTAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE
SOTTOMISURA	4.1.1.	AZIONI A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITÀ
OPERAZIONE	4.1.1.4.	FATTORIE DEL GUSTO

Riferimento

Art. 63, par. a) del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata. Codice di classificazione UE 41, 411, i codici delle misure dell'Asse 1 attivabili tramite approccio Leader (133, 331).

Obiettivi specifici perseguiti

Queste le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire:

- Promuovere corretti stili di vita
- Creare un percorso educativo comune e condiviso
- Promuovere un atteggiamento positivo nei confronti del cibo
- Attivare forme di prevenzione riguardo alla salute
- Stimolare nei bambini un approccio critico verso i cibi ed i relativi messaggi mediatici (conoscere la composizione e il valore nutritivo degli alimenti anche attraverso la lettura delle etichette)
- Promuovere l'acquisizione di sane abitudini alimentari, incrementando il consumo di frutta e verdura
- Educare i bambini alla diversità del gusto
- Favorire una azione educativa per una modifica comportamentale volta a rimuovere gli atteggiamenti sbagliati più radicati
- Conoscere gli alimenti e i loro valori nutritivi
- Conoscere la composizione di una varia, sana e corretta alimentazione che valorizzi la stagionalità, la produzione locale, i piatti tipici e il biologico
- Conoscere realtà culturali diverse (etniche e religiose) o legate alla tradizione del territorio
- Cogliere la relazione tra cibo, salute e ambiente (alimenti biologici, stagionalità dei vegetali, riciclo e raccolta differenziata)

Misure ed operazioni scelte e congruità con le misure del PSR

Si tratta di un'operazione immateriale tipicamente Leader, la cui attuazione dipende esclusivamente dal GAL e la cui esigenza realizzativa è emersa dagli incontri preliminari di partenariato come precedentemente descritti e con esperienze di commercializzazione di prodotti tipici già realizzate con successo in passato con la precedente programmazione Leader, ma che hanno bisogno di essere perpetuate e rafforzate per generare effetti sostenibili nel lungo periodo

Tale progetto, dunque, interpreta in pieno l'obiettivo dell'Asse 4 del PSR regionale nei termini in cui mira a definire capacità e politiche di sviluppo rurale coerenti con i fabbisogni territoriali ed integrati con le altre politiche di sviluppo, al fine anche di "Promuovere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività economiche nelle zone rurali".

Innovazione, dimostratività e trasferibilità

L'operazione sintetizza un carattere di innovatività legato ai seguenti elementi:

- È una delle poche operazioni trasversali al PSL che può legarsi e supportare più interventi valorizzandone l'azione comunicativa e promozionale;
- Si presta ad un facile raccordo con interventi simili proposti da altri Gal del territorio lucano migliorando l'efficienza ed efficacia della spesa circa le operazioni di comunicazione, informazione e promozione
- Nel lungo periodo può attivare un sistema auto sostenibile.

Descrizione dell'operazione

L'alimentazione è un bisogno fondamentale dell'uomo che oggi ha assunto un ruolo fondamentale nella determinazione della qualità della vita.

Il cibo fin dagli albori della civiltà ha esercitato una forte influenza sui comportamenti sociali. La sua condivisione in famiglia e in società, rappresenta una modalità di comunicazione, di contatto con il mondo esterno e di scambio con gli altri. E' chiaro, dunque, che compito della scuola deve essere quello di accompagnare i bambini/ragazzi nella conquista di un atteggiamento consapevole, positivo verso il cibo e gli alimenti, che consenta loro di capire, di scegliere, di trovare la propria strada e il proprio benessere a tavola. L'educazione alimentare, in età scolare, rappresenta infatti da una parte lo strumento essenziale per la prevenzione e la cura di malattie, dall'altra offre moltissimi spunti di crescita personale, culturale ed umana, nella prospettiva della formazione della personalità nelle sue diverse dimensioni (fisica, affettiva, sociale, morale, intellettuale, spirituale ed estetica).

La qualità della vita e il benessere di ognuno dipendono, però, non solo dall'alimentazione ma anche dalla qualità dell'acqua, del suolo, dell'aria, dall'organizzazione sociale e perfino dalle modalità di produzione e trasformazione dei prodotti. In una parola dall'ambiente nel quale si vive.

Il concetto di salute, pertanto, non deve riguardare soltanto l'uomo ma anche il pianeta. Se, difatti, il rispetto delle condizioni ecologiche di base, della produzione agricola, della sua trasformazione e dei consumi è assicurato si creano quelle condizioni di equilibrio per cui il concetto di salute diventa un obiettivo costante e non un problema solo clinico. Di qui la necessità di considerare quale legittimo e primario interesse di ogni individuo, la salvaguardia, per sé e le generazioni future, della qualità se non addirittura della possibilità di vita sul pianeta. Diventa, cioè, urgente e necessario operare per una modificazione del modo di concepire il rapporto uomo-ambiente al fine di promuovere consapevolezze che vadano oltre il "qui ed ora" per aprirsi a dimensioni più vaste e globali. Da tutto ciò nasce l'esigenza di ridefinire i comportamenti umani approfondendo la relazione che esiste tra alimentazione, ambiente e salute.

Se il binomio alimentazione-salute o quello ambiente-salute sono da tempo percepiti dalla società non altrettanto può dirsi del nesso che unisce alimentazione e ambiente.

Sempre più incalzante, invece, diventa l'interesse sul binomio alimentazione - giustizia sociale e alle espressioni commercio equo-solidale, filiera corta e prossimità dei prodotti e dei mercati.

La finalità generale delle attività previste, quindi, deve essere quella di diffondere i principi dell'educazione alimentare e di guidare i ragazzi, gli insegnanti e i genitori lungo un percorso che li conduca verso l'acquisizione di un atteggiamento più consapevole e responsabile nei confronti dell'alimentazione e del cibo in senso più ampio.

Il carattere innovativo delle attività ipotizzate risiede nella loro rispondenza alle diverse connotazioni fondamentali che il cibo e l'alimentazione assumono:

1. **BUONO:** *nell'accezione di sano e rispettoso della cultura e delle tradizioni;*
2. **PULITO:** *nell'accezione di ecologico e biologico,*
3. **GIUSTO:** *nell'accezione di equo, solidale e promotore di giustizia sociale .*

Aree geografiche di attuazione

Area Leader Gal Vulture Alto Bradano

Attività ammissibili per le operazioni tipicamente LEADER

1. **preparazione degli insegnanti:** (non attivabile su fondo FEASR ma FSE);
2. **preparazione di genitori e operatori del settore scolastico:** (non attivabile su fondo FEASR ma FSE);
3. **preparazione degli operatori agricoli:** (Misure attivabili 111 formazione);

4. **realizzazione di percorsi educativi ed attività didattiche con gli alunni della scuola dell'infanzia da realizzarsi a scuola e nella fattoria del gusto⁴**: per scoprire la produzione e trasformazione di alimenti, per la realizzazione di esperienze di ascolto attraverso la narrazione di racconti e video racconti; di attività espressive, grafico pittorico e manipolative; di giochi e lettura d'immagini; di attività di manipolazione del cibo, di semina, di realizzazione di orti; di verbalizzazioni libere e guidate; e di ricerca e realizzazione di ricette della tradizione, di altre etnie ed innovative;
5. **realizzazione di percorsi educativi ed attività didattiche con gli alunni della scuola secondaria da realizzarsi a scuola e nella fattoria del gusto⁵**: indagine sulle abitudini alimentari; indagine sugli alimenti presenti nel menù scolastico; la trasformazione: dal seme al prodotto; produzione in gruppi di brevi storie e filastrocche sul tema; creazione di pagine web da inserire nel sito della scuola; cineforum sul tema "Cinema e cibo"; attività espressive, grafico pittorico e manipolative; attività di ricerca e realizzazione di ricette della tradizione, di altre etnie ed innovative
6. **realizzazione delle fattorie del gusto**: recupero o conversione di aziende agricole per la realizzazione di luoghi in cui svolgere la maggior parte della attività previste in precedenza. Nella fattoria dovranno esserci: una cucina dove sperimentare le ricette con i ragazzi; un teatro/sala proiezione per la realizzazione di percorsi audio-visivi (rappresentazioni teatrali, cineforum) sul tema del cibo; biblioteca con una raccolta di libri sul tema e per la realizzazione di ricerche tematiche e per la realizzazione di materiale informativo e di comunicazione; laboratori del gusto. I bambini e/o ragazzi impareranno così a mangiare con gli occhi (vista) con le orecchie (udito), con il naso (olfatto).con le mani e la bocca (tatto); (Misure attivabili: **311** sulla diversificazione; **121** ammodernamento aziendale; **312** sostegno e creazione di microimprese; **321** servizi essenziali; **323** sulla tutela e riqualificazione del patrimonio rurale)

Le azioni 1 e 2 potrebbero comunque rientrare nelle misure attivabili nell'ambito della 412 come attività tipicamente Leader – progetti di educazione ambientale ed alimentare per la popolazione residente in area leader e per le scuole, per la diffusione di informazioni relative alla salvaguardia e preservazione dell'ambiente, a comportamenti "ambientalmente" sostenibili e a tecnologie e metodi in tema di riuso e riciclo dei rifiuti, uso di fonti energetiche alternative e rinnovabili.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL. "Spese ammissibili in relazione alla Misura 4.1 - Implementazione delle strategie di sviluppo locale".

In particolare sono ammesse le seguenti categorie di spesa:

A. Attività materiali, che possono comprendere spese per:

- a) opere edili ed infrastrutture;
- b) impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- c) spese generali riferite alle attività materiali;
- d) I.V.A se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- e) leasing;
- f) altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali;

B. Attività immateriali, che possono comprendere spese per:

- a) personale;
- b) consulenze esterne;

⁴ Da realizzarsi ugualmente all'interno delle attività previste

⁵ Da realizzarsi ugualmente all'interno delle attività previste

- c) acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- d) acquisto materiale di consumo strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- e) trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- f) organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, etc, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- g) I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- h) Spese generali per attività immateriali.

Beneficiari delle operazioni

Per le operazioni a regia diretta:

- Gal Vulture Alto Bradano;

per le operazioni a bando o convenzione a carattere tipicamente Leader:

- Soggetti pubblici e privati con specifiche competenze in materia;
- Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane)
- Associazioni costituite tra soggetti pubblici o privati.

Modalità di attuazione delle operazioni

Regia diretta del Gal, regia in convenzione, o bando pubblico

Modalità di selezione delle operazioni e dei beneficiari

I soggetti da convenzionare, eventualmente, per l'attuazione delle operazioni a regia in convenzione sono stati individuati tramite evidenza pubblica nella fase di elaborazione delle strategie di sviluppo.

In particolare nelle more della preparazione del PSL, anche al fine di meglio rappresentare le esigenze del territorio, il GAL ha pubblicato, una manifestazione di interesse finalizzata a raccogliere idee progettuali di particolare rilevanza tecnica o scientifica. I progetti proposti a valere sulla presente operazione sono stati valutati positivamente dal GAL, e ritenuti coerenti con gli obiettivi e le strategie del PSL e del PSR regionale; tuttavia, come in esperienze legate alla precedente programmazione, piuttosto che pensare a prevedere già la realizzazione di una serie di attività, si è preferito individuare un tema catalizzatore di tutte le proposte rinviando la selezione definitiva dei programmi da realizzare e dunque l'individuazione dei relativi soggetti attuatori al momento in cui saranno proposti al Gal i progetti definitivi ed esecutivi.

Modalità di selezione dei fornitori

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente:

o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alla selezione del personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del Gal;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni". In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista dal DPR 384/01.

o per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificialmente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "bacheca informativa del Gal".

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER: per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;

80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;

60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;

50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato

MISURA	4.1	IMPLEMENTAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE
SOTTOMISURA	4.1.2	AZIONI A SOSTEGNO DELL'AMBIENTE, DELLO SPAZIO RURALE E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO

Riferimento

Art. 63, par. a) del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata.

Codice di classificazione UE 41, 412, i codici delle misure dell'Asse 2 attivabili tramite approccio LEADER (214, 216, 227).

Obiettivi specifici perseguiti

- Conservazione delle biodiversità negli agro sistemi regionali;
- Creare nuova occupazione nelle aree rurali;
- Creare / mantenere sbocchi commerciali per i prodotti locali;
- Realizzare investimenti non produttivi finalizzati al ripristino degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario;
- Realizzazione di investimenti per il conseguimento degli obiettivi ambientali riferiti a: miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti;
- Salvaguardare e valorizzare la biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli.

Misure ed operazioni scelte

Si tratta di una sottomisura nella quale si intersecano organicamente operazioni tipicamente Leader, la cui attuazione dipende esclusivamente dal GAL, l'esigenza è emersa dagli incontri preliminari di partenariato come precedentemente descritti.

Con questa sottomisura si intende individuare percorsi di sviluppo nel settore del turismo sostenibile, mirati alla valorizzazione integrata delle risorse naturali, storiche, culturali, artistiche e produttive, nonché la valorizzazione e la promozione delle risorse territoriali, anche attraverso iniziative integrate gestite preferibilmente in forma collettiva, destinate principalmente ad un pubblico di fruitori esterni al territorio, per promuovere l'immagine territoriale

Per obiettivi e tipologia di intervento, le operazioni nelle quali si sviluppa la presente sottomisura si inseriscono negli scopi e nelle caratteristiche di attuazione delle misure 214, 216, 227, tuttavia si caratterizzano per essere operazioni tipicamente Leader e si concretizzano nel ripristino dei punti d'acqua e loro valorizzazione, sostegno e recupero, all'interno del sistema rurale del territorio, di specie legnose da frutto di interesse forestale e specie agricole (CAPPELLI – GRANO DURO) rispetto alle quali interviene la Misura 214 del PSR con investimenti a carattere materiale.

Innovazione, dimostratività e trasferibilità

L'innovazione, dimostratività e trasferibilità della presente sottomisura, che ha come obiettivo:

- la messa a sistema di azioni a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio, si concretizza nel recupero della Podolica, un animale diffuso a macchia di leopardo prevalentemente lungo l'arco appenninico lucano, che costituisce di fatto un elemento comune a più territori che dal Vulture – Alto Bradano si spingono fino al Lagonegrese. L'elemento di trasferibilità sta proprio nella possibilità di mutuare e/o di proseguire lungo questi tratturi coinvolgendo più Gal fino all'intero territorio provinciale
- l'introduzione di tecniche moderne di lotta agronomiche, escludendo l'utilizzo di altri tipi di mezzi di lotta tradizionali (interventi di chimica sintetica, antiparassitari, etc), permettendo di attivare un circolo virtuoso di recupero delle aree forestali sperimentando così nuovi sistemi innovativi.

Innovazione, dimostratività e trasferibilità sono anche nella realizzazione di un'azione altamente innovativa di riconversione e riscoperta di varietà vegetali di natura cerealicola.

Le operazioni contenute nella sottomisura potranno essere ampliate ai territori contigui e affini per storia, tradizione o trasferite come modello di sviluppo sostenibile in altri GAL anche extra regionali e nel lungo periodo potranno attivare un sistema di sviluppo auto sostenibile.

Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER

La sottomisura in due operazioni di seguito descritte

OPERAZIONE 4.1.2.1 VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA PODOLICO

L'operazione proposta, tipicamente Leader, si sviluppa sulle seguenti attività:

- l'approfondimento ed il miglioramento delle conoscenze sulle offerte di risorse ambientali e storico-culturali, al fine di definire sistemi locali coerenti con le caratteristiche territoriali, nonché la divulgazione e la circolazione delle conoscenze e delle informazioni acquisite, anche attraverso la realizzazione di iniziative di formazione-informazione e/o la realizzazione di materiale divulgativo; al fine di favorire l'accumulo di competenze e la creazione di un clima relazionale favorevole all'implementazione di progetti di natura collettiva ed al raggiungimento degli obiettivi complessi verso cui tendono i Piani di Sviluppo Locale;
- la valorizzazione e la promozione delle risorse territoriali, anche attraverso iniziative integrate gestite preferibilmente in forma collettiva, destinate principalmente ad un pubblico di fruitori esterno al territorio, per promuovere l'immagine territoriale;
- la redazione di studi/progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni di contesto ambientale;
- altre operazioni immateriali proposte dai GAL, coerenti con gli obiettivi del PSR e funzionali allo sviluppo del territorio.

Per il dettaglio dei progetti si rinvia alla scheda dell'operazione

OPERAZIONE 4.1.2.2 SPERIMENTAZIONI PER IL RECUPERO DELLE EMERGENZE FORESTALI E AGRICOLE

L'operazione proposta, tipicamente Leader, si sviluppa sulle seguenti attività:

- l'approfondimento ed il miglioramento delle conoscenze sulle offerte di risorse ambientali e storico-culturali, al fine di definire sistemi locali coerenti con le caratteristiche territoriali, nonché la divulgazione e la circolazione delle conoscenze e delle informazioni acquisite, anche attraverso la realizzazione di iniziative di formazione-informazione e/o la realizzazione di materiale divulgativo; al fine di favorire l'accumulo di competenze e la creazione di un clima relazionale favorevole all'implementazione di progetti di natura collettiva ed al raggiungimento degli obiettivi complessi verso cui tendono i Piani di Sviluppo Locale;
- la valorizzazione e la promozione delle risorse territoriali, anche attraverso iniziative integrate gestite preferibilmente in forma collettiva, destinate principalmente ad un pubblico di fruitori esterno al territorio, per promuovere l'immagine territoriale;
- la redazione di studi/progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni di contesto ambientale;
- altre operazioni immateriali proposte dai GAL, coerenti con gli obiettivi del PSR e funzionali allo sviluppo del territorio.

Per il dettaglio dei progetti si rinvia alla scheda dell'operazione

Aree geografiche di attuazione

Area Leader Gal Vulture Alto Bradano

Attività ammissibili per le operazioni tipicamente LEADER

Per il dettaglio delle attività ammissibili si rinvia alle singole schede di dettaglio delle operazioni

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL. "Spese ammissibili in relazione alla Misura 4.1 - Implementazione delle strategie di sviluppo locale".

In particolare sono ammesse le seguenti categorie di spesa:

A. Attività materiali, che possono comprendere spese per:

- a) opere edili ed infrastrutture;
- b) impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- c) spese generali riferite alle attività materiali;
- d) I.V.A se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- e) leasing;
- f) altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali;

B. Attività immateriali, che possono comprendere spese per:

- a) personale;
- b) consulenze esterne;
- c) acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- d) acquisto materiale di consumo strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- e) trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- f) organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, etc, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- g) I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- h) Spese generali per attività immateriali.

Criteri di selezione delle operazioni

Nelle more della preparazione del PSL, anche al fine di meglio rappresentare le esigenze del territorio, il GAL ha pubblicato, una manifestazione di interesse finalizzata a raccogliere idee progettuali di particolare rilevanza tecnica o scientifica. Le idee progettuali valutate positivamente dal GAL, e ritenute coerenti con gli obiettivi e le strategie del PSL e del PSR regionale sono state rielaborate e riproposte quali operazioni rientranti nella sottomisura 4.1.2

Per le operazioni tipicamente LEADER, a bando:

Beneficiari delle operazioni

Si rinvia alle singole schede di progetto.

Modalità di attuazione delle operazioni

Bando pubblico

Modalità di selezione dei beneficiari

Avviso pubblico

Modalità di selezione dei fornitori

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente:

o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alla selezione del personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del Gal;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;

- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni". In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista dal DPR 384/01.

o per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificiosamente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "bacheca informativa del Gal".

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER: per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;

80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;

60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;

50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Indicatori (da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Progetti finanziati dai GAL	N	5
	Beneficiari	N	24
	Superficie totale coperta dai GAL	Kmq	1.815,74
	Popolazione totale interessata dai GAL	N	107.204
Risultato	Posti di lavoro lordi creati	N	3
Impatto	Creazione di impiego	%	3
	Crescita economica	%	2

Riepilogo delle operazioni della sottomisura

Riepilogo delle operazioni della sottomisura

4.1.2

Codice	titolo	Modalità attuativa	Importo (in migliaia di euro)				
		RD, RC, BP	Totale pubblico	FEASR	Stato /regione	privato	Totale generale
4.1.2.1	Valorizzazione del sistema podolico	BP	144.000,00	82.800,00	61.200,00	36.000,00	180.000,00
4.1.2.2	Sperimentazione per il recupero di emergenze forestali e agricole	BP	400.000,00	230.000,00	170.000,00	100.000,00	500.000,00
Totale sottomisura			544.000,00	312.800,00	231.200,00	136.000,00	680.000,00
Totale Regia Diretta				0,00	0,00		0,00
Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.1.2							
Totale Regia in Convenzione				0,00	0,00		0,00
Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche 4.1.2							
Totale Bando Pubblico			544.000,00	312.800,00	231.200,00	136.000,00	680.000,00
Incidenza % operazioni a bando pubblico / totale risorse pubblico 4.1.2							100,0%

RD = Regia diretta

RC = Regia in convenzione

BP = Bando pubblico

Riepilogo delle annualità della sottomisura (impegni)

(importi in migliaia di euro)

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.1.2.1	Valorizzazione del sistema podolico	25.000,00	14.375,00	30.000,00	17.250,00	50.000,00	28.750,00	39.000,00	22.425,00		0,00	-	-	-	-
4.1.2.2	Sperimentazione per il recupero di emergenze forestali		0,00	40.000,00	23.000,00	174.545,84	100.363,86	90.000,00	51.750,00	95.454,16	54.886,14	-	-	-	-
Totale sottomisura 4.1.2		25.000,00	14.375,00	70.000,00	40.250,00	224.545,84	129.113,86	129.000,00	74.175,00	95.454,16	54.886,14	-	-	-	-

Cronoprogramma di spesa/attuazione della sottomisura

(importi in migliaia di euro)

Cronoprogramma di spesa / attuazione della sottomisura 4.1.2

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.1.2.1	Valorizzazione del sistema podolico	25.000,00	14.375,00	30.000,00	17.250,00	50.000,00	28.750,00	39.000,00	22.425,00		0,00	-	-	-	-
4.1.2.2	Sperimentazione per il recupero di emergenze forestali		0,00	40.000,00	23.000,00	210.000,00	120.750,00	90.000,00	51.750,00	60.000,00	34.500,00	-	-	-	-
Totale sottomisura 4.1.2		25.000,00	14.375,00	70.000,00	40.250,00	260.000,00	149.500,00	129.000,00	74.175,00	60.000,00	34.500,00	-	-	-	-

MISURA	4.1	IMPLEMENTAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE
SOTTOMISURA	4.1.2	AZIONI A SOSTEGNO DELL'AMBIENTE, DELLO SPAZIO RURALE E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO
OPERAZIONE	4.1.2.1	VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA PODOLICO

Riferimento

Art. 63, par. a) del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata.

Codice di classificazione UE 41, 412, i codici delle misure dell'Asse 2 attivabili tramite approccio LEADER (227).

Obiettivi specifici perseguiti

- Conservazione delle biodiversità negli agro sistemi regionali;
- Creare nuova occupazione nelle aree rurali;
- Creare / mantenere sbocchi commerciali per i prodotti locali;
- Realizzare investimenti non produttivi finalizzati al ripristino degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario
- Realizzazione di investimenti per il conseguimento degli obiettivi ambientali riferiti a: miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti

Misure ed operazioni scelte

Con questa operazione si intende individuare percorsi di sviluppo nel settore del turismo sostenibile, mirati alla valorizzazione integrata delle risorse naturali, storiche, culturali, artistiche e produttive, nonché la valorizzazione e la promozione delle risorse territoriali, anche attraverso iniziative integrate gestite preferibilmente in forma collettiva, destinate principalmente ad un pubblico di fruitori esterno al territorio, per promuovere l'immagine territoriale

Per obiettivi e tipologia di intervento, tale operazione si inserisce negli scopi e nelle caratteristiche di attuazione della misura 227, tuttavia si caratterizza per essere un'operazione tipicamente Leader atteso che alcuna iniziativa del PSR tende specificamente al ripristino dei punti d'acqua e alla loro valorizzazione secondo le modalità di seguito descritte.

Innovazione, dimostratività e trasferibilità

Essendo la podalica, un animale diffuso a macchia di leopardo prevalentemente lungo l'arco appenninico lucano, costituisce di fatto un elemento comune a più territorio che dal Vulture si spingono fino al Lagonegrese. Pertanto, l'elemento di trasferibilità sta proprio nella possibilità di mutuare e/o di proseguire lungo questi tratturi coinvolgendo più Gal fino all'intero territorio provinciale.

Descrizione dell'operazione tipicamente LEADER

Interventi di tutela del sistema podolico

Operazione 1 - Censimento e distribuzione dei bovini podolici per comune e censimento dell'anagrafica degli allevatori. Il monitoraggio consentirà l'effettiva conoscenza della realtà dell'allevamento podolico, la reale consistenza/disponibilità del prodotto, l'età media degli allevatori in relazione al mancato ricambio generazionale in agricoltura.

Operazione 2 – Auditing con allevatori, associazioni di categoria, organizzazioni professionali agricole al fine di monitorare e comprendere le criticità del settore e più in generale del mercato dei prodotti agricoli.

Operazione 3 - Azioni di informazione, comunicazione e divulgazione circa le qualità nutritive dei prodotti lattiero-caseari e della carne che vede tra i destinatari gli operatori della trasformazione, società di distribuzione, cooperative di consumo, agriturismi e ristoranti. Utilizzare la leva della comunicazione in tema di agricoltura è importante per favorire la visibilità delle aziende e per

adeguare il concetto di allevatore, atteso che ancora oggi una larga fetta di popolazione immagina l'attività di allevamento e le stesse condizioni di vita in ambito rurale in maniera riduttiva e non consona rispetto agli standard attualmente raggiunti. La divulgazione, in un più vasto ambito regionale dei risultati raggiunti dal progetto, potrà facilitare altre esperienze similari atteso che esistono altri territori in cui l'allevamento podolico è presente.

Operazione 4 – creazione di un eventuale marchio specifico dei prodotti podolici. L'identificabilità e la tracciabilità dei prodotti, se legati direttamente ad un territorio con uno specifico brand, rappresentano oggettivamente un valore aggiunto in termini di qualità e di garanzia per il mercato.

Aree geografiche di attuazione

Area Leader Gal Vulture Alto Bradano

Attività ammissibili per le operazioni tipicamente LEADER

- Censimento e distribuzione dei bovini podolici per comune e censimento dell'anagrafica degli allevatori.
- Auditing con allevatori, associazioni di categoria, organizzazioni professionali agricole al fine di monitorare e comprendere le criticità del settore e più in generale del mercato dei prodotti agricoli.
- Azioni di informazione, comunicazione e divulgazione circa le qualità nutritive dei prodotti lattiero-caseari e della carne che vede tra i destinatari gli operatori della trasformazione, società di distribuzione, cooperative di consumo, agriturismi e ristoranti.
- Creazione di un eventuale marchio specifico dei prodotti podolici.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL. "Spese ammissibili in relazione alla Misura 4.1 - Implementazione delle strategie di sviluppo locale".

In particolare sono ammesse le seguenti categorie di spesa:

A. Attività materiali, che possono comprendere spese per:

- a) opere edili ed infrastrutture;
- b) impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- c) spese generali riferite alle attività materiali;
- d) I.V.A se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- e) leasing;
- f) altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali;

B. Attività immateriali, che possono comprendere spese per:

- a) personale;
- b) consulenze esterne;
- c) acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- d) acquisto materiale di consumo strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- e) trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- f) organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, etc, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- g) I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- h) Spese generali per attività immateriali.

Criteri di selezione delle operazioni

Nelle more della preparazione del PSL, anche al fine di meglio rappresentare le esigenze del territorio, il GAL ha pubblicato, come precedentemente descritto, una manifestazione di interesse finalizzata a raccogliere idee progettuali di particolare rilevanza tecnica o scientifica. La presente idea progettuale è stata valutata positivamente dal GAL, e ritenuta coerente con gli obiettivi e le strategie del PSL e del PSR regionale.

Beneficiari delle operazioni

Imprenditori agricoli singoli e associati;
Associazioni tra soggetti pubblici e/o privati;
Soggetti pubblici

Modalità di attuazione delle operazioni

Bando pubblico

Modalità di selezione dei beneficiari

Per la selezione dei soggetti beneficiari il Gal procederà tramite avviso pubblico.

Modalità di selezione dei fornitori

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente:

o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alla selezione del personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del Gal;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;

- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni". In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista dal DPR 384/01.

o per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificiosamente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "bacheca informativa del Gal".

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER: per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;

80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;

60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;

50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

MISURA	4.1	IMPLEMENTAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE
SOTTOMISURA	4.1.2	AZIONI A SOSTEGNO DELL'AMBIENTE, DELLO SPAZIO RURALE E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO
OPERAZIONE	4.1.2.2	SPERIMENTAZIONI PER IL RECUPERO DELLE EMERGENZE FORESTALI E AGRICOLE

Riferimento

Art. 63, par. a) del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata.

Codice di classificazione UE 41, 412, i codici delle misure dell'Asse 2 attivabili tramite approccio LEADER (216, 214).

Obiettivi specifici perseguiti

- Salvaguardare e valorizzare la biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli;
- Conservazione delle biodiversità negli agro sistemi regionali;
- Creare nuova occupazione nelle aree rurali;
- Creare / mantenere sbocchi commerciali per i prodotti locali;
- Realizzare investimenti non produttivi finalizzati al ripristino degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario.

Misure ed operazioni scelte

Per obiettivi e tipologia di intervento, tale operazione si inserisce negli scopi e nelle caratteristiche di attuazione della misura 216, tuttavia se ne distanzia nettamente nelle modalità di raggiungimento degli stessi obiettivi atteso che la presente operazione mira a sostenere il recupero, all'interno del sistema rurale del territorio, di specie legnose da frutto di interesse forestale e specie agricole (CAPPELLI – GRANO DURO) rispetto alle quali interviene la Misura 214 del PSR con investimenti a carattere materiale.

Innovazione, dimostratività e trasferibilità

L'operazione A con l'introduzione di tecniche moderne di lotta agronomiche, escludendo l'utilizzo di altri tipi di mezzi di lotta tradizionali (interventi di chimica sintetica, antiparassitari, etc), permette di attivare un circolo virtuoso di recupero delle aree forestali sperimentando nuovi sistemi innovativi.

L'operazione B permette di realizzare un'azione altamente innovativa di riconversione e riscoperta di varietà vegetali di natura cerealicola.

Descrizione dell' operazione

A. Il bosco da frutto

Il territorio del Vulture è caratterizzato dalla forte presenza di castagneti, intesi soprattutto come piante da frutto. Una conduzione atipica di concepire il bosco ma fortemente radicata con le tradizioni locali delle genti del luogo. La gestione del bosco in genere può essere a ceduo o ad alto fusto. Nel caso dei nostri castagneti la gestione è a ceduo ma, tipicamente, destinato alla produzione di castagna e non di legname. Questa caratterizzazione del territorio forestale nel Vulture, ha reso la castagna un simbolo della sua ruralità, testimoniato dai vari eventi che si alternano sullo stesso territorio (marroncino di Melfi, etc.), fortemente indebolito negli ultimi quarant'anni atteso che la totalità dei castagneti è affetta dall'ormai noto cancro del castagno.

Esperienze moderne stanno dimostrando che è possibile il recupero di questi boschi, non necessariamente ricadenti in aree protette o in aree Natura 2000, attraverso interventi di diradamento meccanico e semplici azioni canoniche di buona gestione. Si tenderà a migliorare il patrimonio nonché l'attuale produzione della castanicoltura nel Vulture, circa la resa e la qualità

stessa del frutto, con campi sperimentali , incroci ed innesti. Inoltre saranno vagliate e create le condizioni per giungere alla realizzazione di un vivaio del castagno.

La presente azione vuole sperimentare sistemi applicativi di manutenzione e recupero dei castagneti nell'area del Gal con la metodologia sopra descritta ed effettuare anche altre azioni di accompagnamento tesi alla valorizzazione e al mantenimento delle biodiversità. Intende altresì mettere in campo tutte le misure di accompagnamento necessarie alla conclusione del percorso, già in itinere, per l'ottenimento del riconoscimento dell'IGP al marroncino del Vulture.

B. Filiera della biodiversità

Il territorio dell'Alto Bradano è, nella provincia di Potenza, considerato un vero e proprio granaio, capace di produrre molto e con qualità eccellenti. Questa alta vocazione territoriale ha innescato processi moderni produttivi fortemente condizionate da innovazioni genetiche dovute a incroci tra varietà diverse di grano duro, abbandonando nel tempo varietà tradizionali che lo stesso territorio custodiva gelosamente. Infatti, è patrimonio comune, la consapevolezza che il sapore del pane prodotto con il grano qualità "Senatore Cappelli" è unico nel suo genere. Purtroppo, la Politica Agricola Comunitaria negli ultimi venti anni non ha sostenuto il mantenimento di queste varietà, tutt'altro! Si è concentrata nel sostegno verso varietà di alta efficienza produttiva, lasciando alle sue spalle solo il ricordo di alcuni sapori. Solo con l'ultima legge Regionale, approvata ad ottobre del 2008, la Basilicata ha inteso tutelare alcune varietà di grano duro. In questa cornice, il Gal intende rilanciare e rivitalizzare un sistema agricolo legato alle sue produzioni storiche più intime: il grano duro Varietà Cappelli. Questo processo, mira, pertanto, alla realizzazione di un marchio d'area collettivo, con un disciplinare di produzione, capace di raccogliere al suo interno tutti i partecipanti ad una vera e propria filiera cerealicola della biodiversità, con il coinvolgimento specifico di produttori, stoccatrici di grano, mulini, pastifici e forni. I soggetti così costituiti ed organizzati potranno poi candidarsi sui finanziamenti agricoli a valere sulla MISURA 214 Azione 3.

Aree geografiche di attuazione

Area Leader Gal Sviluppo Vulture Alto Bradano

Attività ammissibili per le operazioni tipicamente LEADER

Azioni volte al miglioramento del patrimonio boschivo nonché dell'attuale produzione della castanicoltura nel Vulture, circa la resa e la qualità stessa del frutto, con campi sperimentali, incroci ed innesti.

Azioni volte a rilanciare e rivitalizzare un sistema agricolo legato alle sue produzioni storiche di qualità: il grano duro Varietà Cappelli.

Realizzazione di un marchio d'area collettivo, con un disciplinare di produzione, capace di raccogliere al suo interno tutti i partecipanti ad una vera e propria filiera cerealicola della biodiversità, con il coinvolgimento specifico di produttori, stoccatrici di grano, mulini, pastifici e forni.

Azioni volte all'attivazione delle misure di accompagnamento necessarie alla conclusione del percorso, già in itinere, per l'ottenimento del riconoscimento dell'IGP al marroncino del Vulture.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL. "Spese ammissibili in relazione alla Misura 4.1 - Implementazione delle strategie di sviluppo locale".

In particolare sono ammesse le seguenti categorie di spesa:

A. Attività materiali, che possono comprendere spese per:

- a) opere edili ed infrastrutture;
- b) impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;

- c) spese generali riferite alle attività materiali;
- d) I.V.A se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- e) leasing;
- f) altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali;

B. Attività immateriali, che possono comprendere spese per:

- a) personale;
- b) consulenze esterne;
- c) acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- d) acquisto materiale di consumo strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- e) trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- f) organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, etc, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- g) I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- h) Spese generali per attività immateriali.

Criteri di selezione delle operazioni

Nelle more della preparazione del PSL, anche al fine di meglio rappresentare le esigenze del territorio, il GAL ha pubblicato, come precedentemente descritto, una manifestazione di interesse finalizzata a raccogliere idee progettuali di particolare rilevanza tecnica o scientifica. La presente idea progettuale è stata valutata positivamente dal GAL, e ritenuta coerente con gli obiettivi e le strategie del PSL e del PSR regionale.

Beneficiari delle operazioni

Imprenditori agricoli singoli e associati;
Associazioni tra soggetti pubblici e/o privati;
Soggetti pubblici

Modalità di attuazione delle operazioni

Bando pubblico

Modalità di selezione dei beneficiari

Per la selezione dei soggetti beneficiari il Gal procederà tramite avviso pubblico.

Modalità di selezione dei fornitori

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente:

o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alle selezione del personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del Gal;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;

- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni". In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedure prevista dal DPR 384/01.

o per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificiosamente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "bacheca informativa del Gal".

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER: per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;

80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;

60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;

50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

MISURA 4.1**SOTTOMISURA 4.1.3****IMPLEMENTAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE****AZIONI A SOSTEGNO DELLA QUALITÀ DELLA VITA E DELLA DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE*****Riferimento***

Art. 63, par. a) del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata. Codice di classificazione UE 41, 411 i codici delle misure dell'Asse 1 attivabili tramite approccio LEADER (311, 312, 313, 321,323, 331).

Obiettivi specifici perseguiti

La sottomisura si propone lo sviluppo sostenibile di tutta l'area di competenza del G.A.L. mediante:

- La valorizzazione e l'organica messa in rete delle risorse storiche, artistiche, culturali, ambientali ed enogastronomiche con la creazione di diversi itinerari che costituiranno lo specchio dove la popolazione potrà riconoscersi, e trovare spiegazioni visibili circa l'appartenenza al territorio in continuità con le altre generazioni. Uno specchio che la popolazione potrà mostrare ai visitatori per farsi meglio comprendere nel rispetto delle sue componenti e della sua intimità;
- Il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali, facilitando la mobilità per le categorie deboli (donne, anziani, bambini, diversamente abili) e favorendone l'aggregazione;
- La definizione di politiche di sviluppo rurale coerenti con i fabbisogni territoriali ed integrati con le altre politiche di sviluppo, al fine anche di "Promuovere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività economiche nelle zone rurali", essa, inoltre, soddisfa gli obiettivi dello stesso PSR nei termini in cui tende a migliorare la competitività aziendale, e sostiene in modo concreto l'imprenditoria agricola promuovendo l'utilizzo di consulenze specialistiche finalizzate alla "creazione di microimpresa" e a sostenerle e supportarle nella giungla della burocrazia italiana;
- La realizzazione di momenti di incontro e promozione dell'azienda agricola e della sua gestione anche per il tramite di formazione specifica. Formazione da utilizzarsi come momento di confronto fra produttore e consumatore, valido strumento per promuovere e valorizzare la fattoria didattica e sociale;
- Con questa impostazione si affida ai progetti un ruolo importante che a seguito di studi preliminari ed analitici proporranno l'intero territorio e le sue emergenze al centro di una nuova e più consona modalità di produrre benessere e ricchezza sociale diffusa.

Tali obiettivi sono previsti e descritti nelle Misure 311, 312, 313, 321,323, 331 del PSR 2007-2013.

In particolare gli obiettivi principali della sottomisura coerenti con quelli generali del PSL sono:

- promuovere uno sviluppo sostenibile dei territori rurali attraverso la riscoperta dei luoghi mediante la realizzazione di diversi itinerari atti a creare un circuito turistico culturale strettamente connesso e sostenuto dalla programmazione di eventi sul territorio;
- attivare attraverso i sentieri culturali un afflusso turistico nell'area del Vulture - Alto Bradano atto a stimolare l'imprenditorialità privata e l'iniziativa pubblica migliorando la qualità dell'offerta per potenziare la crescita della domanda;
- creare nuove e reali opportunità di lavoro con il preventivato sviluppo turistico, dell'artigianato e dei prodotti tipici locali insieme alla diffusione e promozione dell'enogastronomia lucana;
- sostegno e rafforzamento di attività di assistenza alle popolazioni residenti nei territori rurali e alla creazione di economie esterne in grado di favorire l'insediamento di nuove attività economiche e migliorare gli standard qualitativi della vita delle comunità rurali;

- supportare il rafforzamento della rete di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, laddove la carenza è maggiore e contribuendo a ridurre il rischio di spopolamento e depauperamento di questi territori;
- consolidare e ampliare il tessuto imprenditoriale locale, operante nel settore agricolo;
- consolidare la presenza in area rurale della "microimpresa" ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE;
- incentivare l'autoimprenditorialità;
- aumentare la competitività aziendale;
- creare / mantenere sbocchi commerciali per i prodotti locali;
- migliorare i livelli di occupazione (anche nel settore del privato-sociale);
- La riproposizione di un'immagine del mondo rurale e del suo patrimonio di tradizioni grazie al contatto diretto tra settore agricolo e consumatori;
- Il sostegno ai processi di diversificazione dell'attività agricola quale fonte integrativa del reddito per le famiglie impegnate nel settore primario;
- Il recupero, valorizzazione e trasmissione di usi, costumi, tradizioni non solo a livello produttivo ma più complessivamente sul piano culturale e alimentare;
- L'impegno in attività socialmente responsabili del mondo agricolo con la creazione delle condizioni per l'inserimento lavorativo e produttivo dei diversamente abili nel modello fattoria sociale.

Tale sottomisura si inserisce all'interno degli stessi obiettivi del PSR Regionale in particolare nelle MISURE 311, 312, 313, 321,323, 331, interpretandoli ed attuandoli attraverso il tipico approccio Leader.

Misure ed operazioni scelte

Si tratta di una sottomisura nella quale si intersecano organicamente operazioni tipicamente Leader, la cui attuazione dipende esclusivamente dal GAL. L'esigenza è emersa dagli incontri preliminari di partenariato come precedentemente descritti e da esperienze di servizi alle imprese, già realizzate con successo in passato con la precedente programmazione Leader, ma che hanno bisogno di essere, in alcuni casi perpetuate, in altri modificate per generare effetti sostenibili e duraturi.

Interpretando in pieno l'obiettivo dell'Asse 4 del PSR nei termini in cui mira alla capacità di definire politiche di sviluppo rurale coerenti con i fabbisogni territoriali ed integrati con le altre politiche di sviluppo, si ritiene utile attivare un processo di crescita sostenibile di tutta l'area di competenza attraverso la promozione di un vero e proprio centro, punto di riferimento, che il GAL potrà guidare, fin dalla sua fase di avvio, teso a promuovere l'attuazione di uno studio analitico sulle emergenze, strettamente collegate con il territorio e la sua storia, destinabili ad "utilizzo turistico" quali: ordini Militari Cavallereschi, personaggi storici, letterari, politici nonché gli usi e i costumi della civiltà contadina. Servizi innovativi, finalizzati ad aumentare l'attrattività dell'area, che mettono al centro delle politiche turistiche la persona e il territorio, dove non mancherà un particolare riferimento al Vino Aglianico quale prodotto simbolo.

Il sostegno ed il rafforzamento di attività di assistenza alle popolazioni residenti nei territori rurali e alla creazione di economie esterne in grado di favorire l'insediamento di nuove attività economiche e migliorare gli standard qualitativi della vita delle comunità rurali.

La sottomisura se realizzata con successo darà vita ad una struttura territoriale in grado di coniugare, storia, cultura e identità territoriale con l'attivazione di nuovi e persistenti flussi turistici che permetteranno la creazione di opportunità di lavoro sia nel settore agricolo che artigianale, commerciale e dei servizi e progetti sia collettivi che individuali da candidare sulle MISURE 311, 312,313,321,323,331 del PSR 2007-2013.

Innovazione, dimostratività e trasferibilità

L'operazione, mira a strutturare in maniera organica un'asse culturale, attraverso l'intesa strategica fra gli attori del territorio (Enti Pubblici – Enti Morali e Fondazioni – attori economici - associazionismo) nell'intera area di competenza del G.A.L..

Il carattere innovativo si caratterizza nei seguenti momenti essenziali:

- Condividere strategie promozionali e di valorizzazione dell'intera area nell'ottica del superamento di politiche localistiche;
- Creare un'offerta turistica integrata che valorizza l'intero patrimonio dell'area;
- Realizzare una rete delle numerose realtà esistenti in azione sinergica tra pubblico e privato;
- Costituire un modello innovativo basato sullo spirito di appartenenza e di aggregazione;
- Svolgere un ruolo di recupero dei soggetti deboli, recuperando così un protagonismo diversamente dimenticato;
- Promuovere progetti specificamente destinati all'innovazione tecnologica nelle aziende agricole ed agroalimentari, fra i quali quelli relativi alla creazione di aziende modello e di sperimentazione di forme innovative di diversificazione dell'offerta agrituristica e agricola;
- Recepire ed implementare, per ogni ambito considerato, soluzioni avanzate ed innovative, dando risalto alle stesse sia con una capillare opera di comunicazione ma anche privilegiando l'aspetto dimostrativo, facendo rapida presa sull'utenza.

L'alta dimostratività che viene conferita alla sottomisura dalle operazioni in essa contenute è identificabile con:

- l'inserimento, dei numerosi percorsi che si vanno ad attivare, in quella fascia di turismo patrimoniale da più parti dichiarata condizione assolutamente necessaria per rilanciare il settore turistico;
- la presenza tra i beneficiari di alcune operazioni progettuali di soggetti deboli, solitamente estranei alle attività in campo agricolo e/o agrituristico, la cui presenza potrà rappresentare per loro un elemento di inclusione sociale e per la gente comune un fattore di integrazione e di "apertura";
- il sostegno alle imprese per la certificazione della tracciabilità dei prodotti, per la diversificazione dell'offerta agrituristica e turistica, che costituisce presupposto importante per il corretto funzionamento, in qualunque contesto, di una rete di sistema finalizzato allo sviluppo dell'area.

La trasferibilità delle operazioni che compongono la sottomisura può essere riassunta come segue:

Le diverse operazioni potranno essere ampliate e/o replicati ai/nei territori contigui e/o affini per storia, tradizione o trasferite come modello di sviluppo sostenibile in altri GAL anche extra regionali;

Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER

Si tratta di una sottomisura che si articola in operazioni tipicamente Leader, la cui attuazione dipende esclusivamente dal GAL, l'esigenza è emersa dagli incontri preliminari di partenariato come precedentemente descritti e con esperienze di servizi alle imprese già realizzate con successo in passato con la precedente programmazione Leader, ma che hanno bisogno di essere, in alcuni casi perpetuate, in altre modificate per generare effetti sostenibili nel lungo periodo.

OPERAZIONE 4.1.3.1 SERVIZI ALLE IMPRESE

L'operazione proposta, tipicamente Leader, si sviluppa sulle seguenti attività:

- l'approfondimento ed il miglioramento delle conoscenze sulle offerte di risorse ambientali e storico-culturali, al fine di definire sistemi locali coerenti con le caratteristiche territoriali, nonché la divulgazione e la circolazione delle conoscenze e delle informazioni acquisite, anche attraverso la realizzazione di iniziative di formazione-informazione e/o la realizzazione di materiale divulgativo;
- favorire l'accumulo di competenze e la creazione di un clima relazionale propizio all'implementazione di progetti di natura collettiva al fine di perseguire e raggiungere quegli obiettivi complessi verso cui tendono i Piani di Sviluppo Locale;
- la redazione di studi/progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni di contesto ambientale;
- altre operazioni immateriali proposte dai GAL, coerenti con gli obiettivi del PSR e funzionali allo sviluppo del territorio.

Per il dettaglio dei progetti si rinvia alla scheda dell'operazione

OPERAZIONE 4.1.3.2 ITINERARI CULTURALI

L'operazione proposta, tipicamente Leader, si sviluppa sulle seguenti attività:

- la valorizzazione e la promozione delle risorse territoriali, anche attraverso iniziative integrate gestite preferibilmente in forma collettiva, destinate principalmente ad un pubblico di fruitori esterno al territorio, per promuovere l'immagine territoriale;
- la redazione di studi/progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni di contesto ambientale;
- altre operazioni immateriali proposte dai GAL, coerenti con gli obiettivi del PSR e funzionali allo sviluppo del territorio.

Per il dettaglio dei progetti si rinvia alla scheda dell'operazione

OPERAZIONE 4.1.3.3 FATTORIE DIDATTICHE

L'operazione proposta, tipicamente Leader, si sviluppa sulle seguenti attività:

- censimento organico delle attuali offerte di risorse ambientali e storico-culturali, per definire azioni di sviluppo locale coerenti con le caratteristiche territoriali;
- divulgazione delle conoscenze e delle informazioni acquisite, anche attraverso la realizzazione di iniziative di formazione-informazione e/o la realizzazione di materiale divulgativo;
- valorizzazione e promozione delle risorse territoriali, anche attraverso iniziative integrate gestite preferibilmente in forma collettiva, destinate principalmente ad un pubblico di fruitori esterno al territorio, per promuovere l'immagine territoriale;
- altre operazioni immateriali proposte dai GAL, coerenti con gli obiettivi del PSR e funzionali allo sviluppo del territorio.

Per il dettaglio dei progetti si rinvia alla scheda dell'operazione

OPERAZIONE 4.1.3.4 PROCESSI INNOVATIVI NEI SERVIZI ALLA PERSONA

L'operazione proposta, tipicamente Leader, si sviluppa sulle seguenti attività:

- animazione e sensibilizzazione, campagne di informazione, interventi di consulenza e processi di accompagnamento dell'imprenditoria sociale del territorio;
- iniziative di formazione degli operatori del sociale;

- attivazione di servizi innovativi , finalizzati a migliorare il capitale umano del sistema sociale e locale dell'area GAL Sviluppo Vulture Alto Bradano.

Per il dettaglio dei progetti si rinvia alla scheda dell'operazione

OPERAZIONE 4.1.3.5 SENSIBILIZZAZIONE ALL'USO DELLE ENERGIE ALTERNATIVE

L'operazione proposta, tipicamente Leader, si sviluppa sulle seguenti attività:

- Studi di fattibilità;
- Elaborazione e realizzazione di micro-impianti dimostrativi: es. microimpianti aziendali o interaziendali per la produzione di energia da fonte eolica, solare o idrica, di potenza massima di 30 Kw; realizzazione di progetti di risparmio energetico aziendale, qualora supportati da adeguata dimostrazione dei risultati conseguibili e dei benefici ambientali; progetti di promozione ed assistenza tecnica alle imprese produttive per individuare le migliori soluzioni tecniche per il risparmio energetico nella produzione industriale;
- Realizzazione di esperienze di confronto;
- Attività di comunicazione e divulgazione.

Per il dettaglio dei progetti si rinvia alla scheda dell'operazione

Aree geografiche di attuazione

Area Leader Vulture e Alto Bradano

Attività ammissibili per le operazioni tipicamente LEADER

Per il dettaglio delle attività ammissibili si rinvia alle singole schede di dettaglio delle operazioni

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL. "Spese ammissibili in relazione alla Misura 4.1 - Implementazione delle strategie di sviluppo locale".

In particolare sono ammesse le seguenti categorie di spesa:

A. Attività materiali, che possono comprendere spese per:

- s) opere edili ed infrastrutture;
- t) impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- u) spese generali riferite alle attività materiali;
- v) I.V.A.;
- w) leasing;
- x) altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali;

B. Attività immateriali, che possono comprendere spese per:

- y) personale;
- z) consulenze esterne;
- aa) acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- bb) acquisto materiale di consumo strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- cc) trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- dd) organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, etc, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- ee) I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- ff) Spese generali per attività immateriali.

Criteri di selezione delle operazioni

Per le operazioni tipicamente LEADER, a bando:

Selezione delle istanze presentate ai GAL:

- a) il ricevimento delle istanze e la codifica dei progetti;
- b) la verifica dei progetti, che consta di *un'analisi formale, un'analisi di merito*
- c) la selezione dei progetti: i progetti verificati con parere favorevole possono essere finanziati nel limite delle risorse previste per i bandi pubblicati a valere sulle specifiche misure di riferimento del PSL.

Per ogni singolo progetto, è opportuno che venga predisposta, in analogia alla scheda sintetica prevista per la presentazione delle domande di finanziamento, una scheda sintetica di valutazione che preveda almeno i seguenti punti:

- notizie generali riguardanti il richiedente;
- breve descrizione del progetto;
- categorie di attività previste, con i relativi costi;
- quantificazione degli indicatori;
- giudizio di ammissibilità o di esclusione in base ai criteri di ammissibilità previsti nei bandi;
- contributo concedibile;
- tempi di realizzazione.

Beneficiari delle operazioni

Si rinvia alle singole schede di progetto

Modalità di attuazione dell'operazione

Regia diretta del GAL o regia in convenzione o bando pubblico.

Modalità di selezione dei beneficiari

Procedura di evidenza pubblica.

I soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni in convenzione saranno individuati tramite procedura di evidenza pubblica

Modalità di selezione dei fornitori

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente;

o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alla selezione di personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del GAL;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D.lgs. 163/2006 del 12 Aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni;
- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D.lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi del D.G.R. n. 1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D.lgs. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni". In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista da DPR 381/2001;
- per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il Gal potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. E' comunque fatto espresso divieto di frazionare artificiosamente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore di beni e/o servizi;

tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella “Bacheca informativa del GAL”.

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell’aiuto

Contributo in conto capitale.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER:

per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

- 100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;
- 80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;
- 60% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

- 80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;
- 50% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto privato.

Indicatori (da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Progetti finanziati dai GAL	N	18
	Beneficiari	N	35
	Superficie totale coperta dai GAL	Kmq	1.815,74
	Popolazione totale interessata dai GAL	N	107.204
Risultato	Posti di lavoro lordi creati	N	10
Impatto	Creazione di impiego	%	5
	Crescita economica	%	6

Riepilogo delle operazioni della sottomisura

Riepilogo delle operazioni della sottomisura

4.1.3

<i>Codice</i>	<i>titolo</i>	<i>Modalità attuativa</i>	<i>Importo (in migliaia di euro)</i>				
		<i>RD, RC, BP</i>	<i>Totale pubblico</i>	<i>FEASR</i>	<i>Stato /regione</i>	<i>privato</i>	<i>Totale generale</i>
4.1.3.1	Servizi alle imprese	RD, RC, BP	900.000,00	517.500,00	382.500,00	600.000,00	1.500.000,00
4.1.3.2	Itinerari culturali	RC, BP	327.649,51	188.398,47	139.251,04	125.000,00	452.649,51
4.1.3.3	Fattorie didattiche	RC, BP	400.000,00	230.000,00	170.000,00	340.000,00	740.000,00
4.1.3.4	Processi innovativi nei servizi alla persona	BP	410.250,00	235.893,75	174.356,25	136.750,00	547.000,00
4.1.3.5	Fattorie di eolo	BP	324.889,20	186.811,29	138.077,91	69.445,10	394.334,30
Totale sottomisura			2.362.788,71	1.358.603,51	1.004.185,20	1.271.195,10	3.633.983,81
Totale Regia Diretta			70.000,00	40.250,00	29.750,00		70.000,00
Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.1.3							2,96%
Totale Regia in Convenzione			792.788,71	455.853,51	336.935,20	711.722,30	1.504.511,01
Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche 4.1.3							33,55%
Totale Bando Pubblico			1.500.000,00	862.500,00	637.500,00	559.472,80	2.059.472,80
Incidenza % operazioni a bando pubblico / totale risorse pubblico 4.1.3							63,48%

RD = Regia diretta

RC = Regia in convenzione

BP = Bando pubblico

Riepilogo delle annualità della sottomisura (impegni)

(importi in migliaia di euro)

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.1.3.1	Servizi alle imprese	150.000,00	86.250,00	315.736,31	181.548,38	200.000,00	115.000,00	115.289,22	66.291,30	118.974,47	68.410,32	0,00	-	-	-
4.1.3.2	Itinerari culturali	52.649,51	30.273,47		0,00	55.000,00	31.625,00	120.000,00	69.000,00	100.000,00	57.500,00				
4.1.3.3	Fattorie didattiche	50.000,00	28.750,00	50.000,00	28.750,00	100.000,00	57.500,00	100.000,00	57.500,00	100.000,00	57.500,00				
4.1.3.4	Processi innovativi nei servizi alla persona	165736,31	95.298,38	44.263,69	25.451,62	100.250,00	57.643,75	100.000,00	57.500,00		0,00				
4.1.3.5	Fattorie di eolo	0	0,00	124.639,20	71.667,54	100.250,00	57.643,75	100.000,00	57.500,00	0	0,00				
Totale sottomisura 4.1.1		418.385,82	240.571,85	534.639,20	307.417,54	555.500,00	319.412,50	535.289,22	307.791,30	318.974,47	183.410,32	0,00	0,00	-	-

Cronoprogramma di spesa/attuazione della sottomisura

(importi in migliaia di euro)

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.1.3.1	Servizi alle imprese			150.000,00	86.250,00	200.000,00	115.000,00	250.000,00	143.750,00	150.000,00	86.250,00	150.000,00	86.250,00	-	-
4.1.3.2	Itinerari culturali				0,00	55.000,00	31.625,00	120.000,00	69.000,00	100.000,00	57.500,00	52.649,51	30.273,47	-	-
4.1.3.3	Fattorie didattiche			50.000,00	28.750,00	100.000,00	57.500,00	100.000,00	57.500,00	100.000,00	57.500,00	50.000,00	28.750,00		-
4.1.3.4	Processi innovativi nei servizi alla persona			210.000,00	120.750,00	100.250,00	57.643,75	100.000,00	57.500,00	0	0,00	0	0,00	-	-
4.1.3.5	Sensibilizzazione all'uso delle energie alternative			124.639,20	71.667,54	100.250,00	57.643,75	100.000,00	57.500,00	0	0,00	0	0,00	-	-
Totale sottomisura 4.1.3				534.639,20	307.417,54	555.500,00	319.412,50	670.000,00	385.250,00	350.000,00	201.250,00	252.649,51	145.273,47	-	-

MISURA	4.1	IMPLEMENTAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE
SOTTOMISURA	4.1.3	AZIONI A SOSTEGNO DELLA QUALITÀ DELLA VITA E DELLA DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE
OPERAZIONE	4.1.3.1	SERVIZI ALLE IMPRESE

Riferimento

Art. 63, par. a) del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata. Codice di classificazione UE 41, 411, i codici delle misure dell'Asse 1 attivabili tramite approccio Leader (311, 312, 313, 323, 331).

Obiettivi specifici perseguiti

- creare nuova occupazione nelle aree rurali;
- consolidare e ampliare il tessuto imprenditoriale locale, operante nel settore agricolo;
- consolidare la presenza in area rurale della "microimpresa" ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE;
- incentivare l'autoimprenditorialità.
- Aumentare la competitività aziendale
- Creare / mantenere sbocchi commerciali per i prodotti locali;
- Migliorare i livelli di occupazione (nel settore del privato-sociale);

Tale operazione si inserisce all'interno degli stessi obiettivi del PSR Regionale in particolare nella MISURA 312, interpretandoli ed attuandoli attraverso il tipico approccio Leader.

Misure ed operazioni scelte e congruità con le misure del PSR

Si tratta di un'operazione tipicamente Leader, la cui attuazione dipende esclusivamente dal GAL e la cui esigenza realizzativa è emersa dagli incontri preliminari di partenariato come precedentemente descritti e con esperienze di servizi alle imprese già realizzate con successo in passato con la precedente programmazione Leader, ma che hanno bisogno di essere, in alcuni casi perpetuate, in altre modificate per generare effetti sostenibili nel lungo periodo.

Tale progetto, dunque, interpreta in pieno l'obiettivo dell'Asse 4 del PSR regionale nei termini in cui mira capacità di definire politiche di sviluppo rurale coerenti con i fabbisogni territoriali ed integrati con le altre politiche di sviluppo, al fine anche di "Promuovere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività economiche nelle zone rurali", esso, inoltre, soddisfa gli obiettivi dello stesso PSR nei termini in cui tende a migliorare la competitività aziendale, ed sostiene in modo concreto l'imprenditoria agricola.

L'azione, inoltre, vuole promuovere l'utilizzo di consulenze specialistiche ma finalizzate non tanto alla "creazione microimpresa" quanto al sostegno della stessa nella giungla della burocrazia italiana.

Innovazione, dimostratività e trasferibilità

Gli elementi di innovatività dell'operazione possono essere riassunti come segue:

- presenza di progetti specificamente destinate all'innovazione tecnologica nelle aziende agricole ed agroalimentari, fra le quali quelle relative alla creazione di aziende modello e di sperimentazione di forme innovative di diversificazione dell'offerta agrituristica e agricola;

Gli elementi di trasferibilità sono rintracciabili nella circostanza che le attività di innovazione e qualificazione del sistema produttivo dell'area, mirando a sostenere le imprese agricole ed agroalimentari in un percorso teso alla creazione del sistema e di una rete di offerta diversificata ma completa, sono facilmente ripetibili in altri contesti territoriali, per la stessa tipologia di programma di sviluppo rurale o per qualunque altra tipologia di programma di sviluppo socio economico dell'area.

Gli elementi di dimostrabilità, ovvero la sua attitudine ad essere una operazione pilota, dimostrativa di buone pratiche (e perciò stesso “trasferibile”, vedi paragrafo precedente), sono rintracciabili nella circostanza che l'implementazione dell'operazione, soprattutto nella parte riguardante il sostegno alle imprese per la certificazione della tracciabilità dei prodotti, per la diversificazione dell'offerta agrituristica e turistica, costituisce presupposto importante per il corretto funzionamento, in qualunque contesto, di una rete di sistema finalizzato allo sviluppo dell'area.

L'intera iniziativa può rappresentare una prassi replicabile in altre aree LEADER e in altri contesti del territorio lucano per il fatto di impattare su elementi di debolezza del sistema produttivo regionale e per la tendenza a cogliere le opportunità derivanti da una maggiore attenzione del consumatore alla qualità dei prodotti e all'ambiente.

Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER

A. Azioni di filiera

Attraverso questa operazione si intende contribuire allo sviluppo locale, valorizzando le risorse territoriali attraverso:

- l'apertura delle aziende ai consumatori e conseguente avvicinamento della “città alla campagna”, anche attraverso iniziative che coinvolgano in senso ampio i potenziali e diversi consumatori;
- l'organizzazione dell'offerta anche verso le strutture ricettive dell'area, attraverso iniziative promozionali (ad esempio la predisposizione e l'offerta del cosiddetto “menù a km 0”);
- la tutela della qualità dei prodotti, favorendo tutte le iniziative che garantiscono il consumatore e facilitano la sua libertà di scelta alimentare cosciente;
- la promozione dei prodotti locali e tipici come risorsa economica, ma anche come fondamentale espressione di identità.

In particolare nell'area Leader interessata l'operazione tende a valorizzare a fini commerciali le produzioni che, anche a seguito delle azioni poste in essere nel precedente periodo di programmazione, presentano elementi qualitativi e sistemi organizzati che possono essere ulteriormente enfatizzati attraverso le attività di commercializzazione diretta e di promozione che saranno realizzate.

– Sensibilizzazione ed attivazione del circuito delle imprese

Al fine di generare una coesione delle aziende agli obiettivi da perseguire, si rende necessario promuovere una campagna di sensibilizzazione, evidenziando i vantaggi sottesi al processo di avvicinamento ed integrazione “città – campagna”.

Le azioni di sensibilizzazione dovranno far leva soprattutto sul concetto di qualità dei prodotti proposti quale miglior fonte di mercato e di stimolo al cambiamento nelle abitudini di acquisto

dei prodotti alimentari, del miglior rapporto qualità – prezzo offerto, derivante sia dalla logica della filiera breve, sia da un considerevole abbattimento dei costi energetici di stoccaggio e trasferimento dei prodotti. Tale azione dovrà, quindi, determinare le aziende alla formalizzazione di organismi associativi in grado di organizzare l'offerta, con particolare attenzione all'allestimento di campagne volte alla proposta di prodotti freschi e di stagione in luoghi dedicati e/o strategici rispetto alla loro collocazione sia urbana che rurale.

L'attività di sensibilizzazione andrà realizzata attraverso appositi incontri divulgativi e di concertazione con gli operatori. Tali attività saranno realizzate con il coinvolgimento diretto di associazioni di rappresentanza degli imprenditori, al fine di rafforzare il significato intrinseco dell'azione e facilitare progetti di aggregazione tra gli operatori.

Da tali attività di sensibilizzazione dovranno infatti scaturire modelli associativi propedeutici ad una funzionale organizzazione dell'offerta, nonché alla gestione dei punti vendita. Anche in questa fase gestionale, andrà privilegiato l'apporto delle associazioni di categoria, che, in virtù della conoscenza ed esperienza maturata nei comparti, potranno contribuire a definire i migliori modelli possibili.

– Allestimento e gestione punti vendita

Questo progetto prevede l'allestimento dei punti vendita sia in forma fissa che mobile. I primi possono essere allocati presso strutture individuate allo scopo in comuni baricentrici dell'area LEADER; i secondi da attrezzare su strutture mobili e da utilizzare in concomitanza di manifestazioni ed eventi di rilevanza, ovvero in particolari periodi dell'anno, come, ad esempio il periodo natalizio e quelli in cui inizia l'offerta e la disponibilità di particolari prodotti locali.

I punti di vendita dovranno quindi prevedere l'utilizzo e l'allestimento di spazi fisici a carattere permanente e di soluzioni mobili a carattere temporaneo, da gestire in modalità itinerante. Per i primi il GAL procederà alla definizione di intese con le amministrazioni comunali dell'area, al fine di individuare siti adatti ad ospitare tali attività, nonché a definire le modalità di compartecipazione finanziaria per la dotazione infrastrutturale dei punti.

A tal fine, in considerazione del carattere promozionale e non solo commerciale dell'operazione, può essere opportuna la individuazione di siti di particolare interesse architettonico e culturale, tali da divenire veri attrattori sul territorio di riferimento.

– Comunicazione ed informazione

Il lancio operativo dell'azione di filiera e di tutte le iniziative ad essi correlate, necessitano di una capillare e incisiva attività di comunicazione sul territorio, rivolta prevalentemente ai consumatori, curando messaggi in grado di raggiungere le diverse fasce di appartenenza: famiglie, studenti, single, ecc.

Tutte le forme di comunicazione ed informazione dovranno essere veicolate prevalentemente attraverso l'utilizzo di strumenti redazionali, quali organi di stampa e di comunicazione in video e voce. Un ulteriore apporto potrà essere dato da mini presentazioni dell'iniziativa presso i luoghi di lavoro e i luoghi ove si concentrano forme di vita comunitaria come ad esempio scuole ed ospedali. In quest'ultimo caso il contenuto informativo non potrà prescindere anche dal sottolineare gli aspetti connessi alla maggior salubrità degli alimenti assunti.

Un ulteriore strumento di comunicazione, informazione e promozione dell'iniziativa sarà rappresentato dal portale web del GAL, attraverso il quale potranno essere fornite informazioni logistiche relative alla collocazione dei Punti di vendita fissi e mobili, pubblicate schede tecnico commerciali relative alle caratteristiche nutrizionali dei prodotti e i listini di riferimento.

B. Servizi alle imprese

Con questa azione di divulgazione ed informazione si vuole, così come auspicato dalla stessa politica agricola della UE, mettere in campo una serie di strumenti utili alla semplificazione e alla sburocratizzazione dei numerosi adempimenti che gravano sulle aziende agricole. In pratica si intende offrire alle imprese che operano in agricoltura l'assistenza amministrativa, la consulenza tecnico-agraria, consulenza commerciale, fiscale e legale necessaria allo svolgimento delle loro attività.

L'azione si propone il sostegno a sportelli di servizi per le imprese in collaborazione con strutture di servizio alle imprese già operanti sul territorio. Gli sportelli forniranno servizi informativi e di consulenza per l'attivazione di nuove iniziative o di potenziamento e differenziazione produttiva di aziende esistenti all'interno delle possibilità offerte dai programmi di intervento in essere nell'area.

Obiettivi:

- Fornire agli imprenditori agricoli il necessario supporto tecnico organizzativo per affrontare e risolvere le diverse e numerose problematiche derivanti dall'adozione e dall'applicazione delle misure che il legislatore di volta in volta emana
- Fornire il supporto tecnico utile a mettere in campo le recenti modalità per l'agricoltura sostenibile e rendere edotti gli imprenditori alle tematiche legate all'introduzione delle biotecnologie, degli OGM e sulla gestione della biodiversità in agricoltura
- Fornire le necessarie nozioni sulla sicurezza e sulla qualità e tracciabilità dei prodotti agricoli, nonché sui servizi informatici innovativi, al fine di diffondere la pratica dell'E-commerce e consentire l'utilizzo di applicativi informatici per gli adempimenti di competenza
- Svolgere diffusamente efficaci azioni di divulgazione e diffusione per informare le aziende sulla improrogabile necessità circa l'adozione di un modello di agricoltura che meglio risponda da un lato all'esigenze ambientali ed al suo rispetto e dall'altro a quelle dei consumatori circa il loro pretendere prodotti freschi, sani e di qualità.

C. Commercializzazione dei prodotti agricoli

Realizzazione di una serie di interventi a carattere commerciali finalizzati alla valorizzazione e diffusione dei prodotti tipici dell'area del Vulture Alto Bradano.

All'interno di questo progetto potrà attivarsi la realizzazione di una "Borsa Merci dei prodotti agricoli" il cui gestore dovrà essere un soggetto di interesse collettivo, pubblico o privato, impegnato nella tutela e promozione nel settore della produzione agricola di eccellenza. Si potrà, inoltre, costituire un marchio collettivo all'interno del quale identificare i prodotti di cui si farà commercializzazione.

D. Riconoscimento dell'olio di extravergine di oliva BRADANO DOP

Tale progetto è lo sviluppo di quanto già implementato nella precedente programmazione Leader+ sul territorio del Vulture. L'importanza delle certificazioni di prodotto è un perno essenziale nel rafforzare l'azione di vendita del prodotto stesso e nel realizzare processi integrati di filiera.

L'azione sarà finalizzata a sostenere le fasi relative alla costituzione e all'avvio dei consorzi finalizzati alla tutela, promozione, commercializzazione e valorizzazione di prodotti DOP, DOC, DOCG, GT, IGP. La circostanza che vede nell'area la presenza di prodotti i cui iter di certificazione sono a stadi differenti di perfezionamento (già certificati, appena certificati ed in fase di certificazione) fa sì che assuma rilevanza strategica il sostegno alla promozione di un marchio DOP e alla conseguente costituzione di forme organizzative (i consorzi di tutela principalmente).

E. Raccolta dei rifiuti speciali agricoli

Il progetto si propone di favorire la gestione dei rifiuti agricoli tramite la sottoscrizione fra Provincia, enti e associazioni di un protocollo di intesa e di una convenzione atta a favorire la raccolta differenziata, il recupero, il riciclaggio, ed il corretto smaltimento dei rifiuti prodotti da attività agricole, semplificando gli adempimenti a carico dei produttori agricoli.

Infatti, un interesse particolare negli ultimi decenni riguarda la riduzione degli effetti dei rifiuti sulla natura e sull'ambiente e la possibilità di recuperare risorse da essi, e la riduzione della produzione di rifiuti stessi.

La strategia adottata dall'Unione Europea e recepita in Italia con il DL Ronchi del '97 (abrogato e sostituito con il DL 152/06 Parte IV) affronta la questione dei rifiuti delineando priorità di azioni all'interno di una logica di gestione integrata del problema. Esse sono, come descritto nella predetta parte IV nell'art.181 in ordine di priorità:

- riduzione (prevenzione)
- riuso
- riciclaggio
- recupero energetico (ossidazione biologica a freddo, gassificazione, incenerimento)
- smaltimento in discarica

Il regime della condizionalità che accompagna la riforma di medio termine della Politica Agricola Comune impone agli agricoltori comportamenti virtuosi in materia di rispetto ambientale; in questo contesto si inserisce la corretta gestione dei rifiuti agricoli.

L'Accordo di programma provinciale per la gestione dei rifiuti agricoli concorre a realizzare gli obiettivi perseguiti con la condizionalità e aiuta l'azienda agricola per la tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti pericolosi e per la dichiarazione ambientale annuale.

Dall'attivazione, l'Accordo dovrà vedere il suo consolidamento, con un aumento costante dei conferimenti e delle tipologie di rifiuti raccolti; in particolare sarà stato istituito il servizio di raccolta di piccole quantità di rifiuti di amianto solido, spesso presente nelle aziende agricole. Con l'Accordo viene offerto un servizio (organizzato in centri di raccolta fissi e itineranti distribuiti sull'intero territorio provinciale e a costi contenuti).

Gli obiettivi del progetto risultano coerenti con le finalità previste sia dal P.S.N. che dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2007-2013 (P.S.R. 2007-2013), sono volti a coniugare le molteplici dimensioni assunte dalle politiche di sviluppo sostenibile che, attraverso il perseguimento della qualità ambientale e dell'uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali, favoriscono lo sviluppo di filiere produttive e di collegate attività di innovazione che concorrono ad aumentare la competitività ed attrattività territoriale.

Aree geografiche di attuazione

Area Leader Gal Vulture Alto Bradano

Attività ammissibili per le operazioni tipicamente LEADER

In particolare, le attività immateriali ammissibili dovranno riguardare i seguenti ambiti:

- ☐ azioni di sensibilizzazione dei potenziali clienti sui vantaggi della filiera corta;
- ☐ promozione e formalizzazione di organismi associativi in grado di organizzare l'offerta;
- ☐ promozione di incontri divulgativi e di concertazione tra gli operatori;

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL. "Spese ammissibili in relazione alla Misura 4.1 - Implementazione delle strategie di sviluppo locale".

In particolare sono ammesse le seguenti categorie di spesa:

A. Attività materiali, che possono comprendere spese per:

- a) opere edili ed infrastrutture;
- b) impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- c) spese generali riferite alle attività materiali;
- d) I.V.A.;
- e) leasing;
- f) altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali;

B. Attività immateriali, che possono comprendere spese per:

- a) personale;
- b) consulenze esterne;
- c) acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- d) acquisto materiale di consumo strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- e) trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- f) organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, etc, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- g) I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;

h) Spese generali per attività immateriali.

Beneficiari delle operazioni

per le operazioni a bando o convenzione a carattere tipicamente Leader:

- Soggetti pubblici e privati con specifiche competenze in materia;
- Enti locali territoriali (Comuni, Provincie, Comunità montane)
- Società di promozione turistica
- Associazioni costituite tra soggetti pubblici o privati.

Modalità di attuazione delle operazioni

Regia in convenzione e/o diretta o bando pubblico

Modalità di selezione delle operazioni e dei beneficiari

I soggetti da convenzionare, eventualmente, per l'attuazione delle operazioni a regia in convenzione sono stati individuati tramite evidenza pubblica nella fase di elaborazione delle strategie di sviluppo.

In particolare nelle more della preparazione del PSL, anche al fine di meglio rappresentare le esigenze del territorio, il GAL ha pubblicato, come precedentemente descritto, una manifestazione di interesse finalizzata a raccogliere idee progettuali di particolare rilevanza tecnica o scientifica. I progetti proposti a valere sulla presente operazione sono stati valutati positivamente dal GAL, e ritenuti coerenti con gli obiettivi e le strategie del PSL e del PSR regionale. Circa i soggetti beneficiari, il Gal ha evidentemente coinvolto quei soggetti che hanno già maturato esperienza nell'attuazione di progetti simili e che sono stati in grado di mostrare dei risultati operativi confortanti.

Per l'operazione di filiera la proposta è stata avanzata da diversi produttori che intendono organizzarsi in forma associativa. Qualora l'associazione non si costituisca o non abbia al proprio interno almeno il 50% delle imprese che partecipano al progetto di filiera stessa, il beneficiario sarà individuato tramite procedura a bando.

Modalità di selezione dei fornitori

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente:

o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alla selezione del personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del Gal;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni". In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista dal DPR 384/01.

o per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificiosamente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "bacheca informativa del Gal".

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER: per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;

80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;

60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;

50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

- La promozione e realizzazione di uno studio analitico su tutte le emergenze, strettamente collegate con il territorio e la sua storia, destinabili ad “utilizzo turistico” quali: ordini Militari Cavallereschi, personaggi storici, letterari, politici nonché gli usi e i costumi della civiltà contadina con particolare riferimento al Vino, prodotto simbolo del territorio.
- La promozione e la gestione di servizi turistici tesi ad aumentare l’attrattività dell’intera area. Servizi innovativi che mettono al centro delle politiche turistiche la persona e il territorio;

L’operazione se realizzata con successo darà vita ad una struttura territoriale in grado di coniugare, storia, cultura e identità territoriale con l’attivazione di nuovi e persistenti flussi turistici che permetteranno la creazione di opportunità di lavoro sia nel settore agricolo che artigianale, commerciale e dei servizi e progetti sia collettivi che individuali da candidare sulle MISURE 311, 312, 313, 321, 323, 331 del PSR 2007-2013.

Innovazione, dimostratività e trasferibilità

L’operazione, mira a strutturare in maniera organica un’asse culturale, attraverso l’intesa strategica fra gli attori del territorio (Enti Pubblici – Enti Morali e Fondazioni – attori economici - associazionismo) nell’intera area di competenza del G.A.L.

Il carattere innovativo si caratterizza in tre momenti essenziali:

- Condividere strategie promozionali e di valorizzazione dell’intera area nell’ottica del superamento di politiche localistiche;
- Creare un’offerta turistica integrata che valorizza l’intero patrimonio dell’area;
- Realizzare una rete delle numerose realtà esistenti in azione sinergica tra pubblico e privato.

L’alta dimostratività che viene conferita al progetto è dovuta all’inserimento, dei numerosi percorsi che si vanno ad attivare, in quella fascia di turismo patrimoniale da più parti dichiarata condizione assolutamente necessaria per rilanciare il settore turistico.

L’iniziativa potrà essere ampliata ai territori contigui e affini per storia, tradizione o trasferita come modello di sviluppo sostenibile in altri GAL anche extra regionali.

Descrizione dell’operazione tipicamente LEADER

1- individuazione e attivazione di una struttura storica da destinare a centro servizi integrati per il turismo.

L’operazione mira a recuperare uno dei tanti Palazzi storici e/o signorili dell’area per riconvertirne gli spazi secondo una moderna e razionale utilizzazione. A tal fine nel centro potranno essere “visibili” tutti gli itinerari realizzati sul territorio. Inoltre verrà prodotta tutta la documentazione da utilizzarsi come racconto - guida per accompagnare il turista nel suo viaggio;

2 – Studio preliminare sistemico, utilizzando e recuperando anche quanto fino ad ora prodotto nel campo, al fine di individuare i possibili percorsi;

3 – Incontri territoriali con le comunità locali tesi a definire e condividere l’istituzione degli itinerari;

4 – Azioni di comunicazione per inserire il centro e gli stessi percorsi nel sistema dell’offerta turistica utilizzando altresì modalità innovative fra le quali il borsino del territorio.

Gli itinerari culturali saranno una sorta di laboratorio permanente di interscambio culturale e valorizzazione dell'intero territorio in grado di apportare un significativo ritorno economico per l'area.

Aree geografiche di attuazione

Area Leader Vulture e Alto Bradano

Attività ammissibili per le operazioni tipicamente LEADER

In particolare, le attività immateriali ammissibili dovranno riguardare i seguenti ambiti:

- ☐ acquisizione e diffusione di conoscenze;
- ☐ redazione di piani di fattibilità per lo sviluppo sostenibile del territorio e delle sue risorse;
- ☐ piani di gestione territoriali con particolare riferimento ai beni ambientali e rurali;
- ☐ elaborazione di documenti a supporto degli strumenti di programmazione territoriale;
- ☐ individuazione di percorsi di sviluppo nel settore del turismo sostenibile, mirati alla valorizzazione integrata delle risorse naturali, storiche, culturali, artistiche e produttive.

Relativamente alle attività materiali, la sottomisura 4.1.3 predispone alcuni strumenti d'intervento che, nel favorire la crescita culturale e l'adeguamento delle capacità professionali manageriali ed organizzative all'interno delle aree rurali, incoraggiano fenomeni di aggregazione e di socializzazione tra gli attori dello sviluppo. A tale scopo sarà stimolata la creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi in grado di fornire assistenza tecnica e servizi innovativi a supporto della qualità della vita e della diversificazione economica e delle capacità organizzative dei soggetti pubblici e/o privati;

Spese Ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL E DEI PSL. "Spese ammissibili in relazione alla Misura 4.1 - Implementazione delle strategie di sviluppo locale".

In particolare sono ammesse le seguenti categorie di spesa:

- a) personale;
- b) consulenze esterne;
- c) acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- d) acquisto materiale di consumo strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- e) trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- f) organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, etc, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- g) I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- h) Spese generali per attività immateriali.

Criteri di selezione delle operazioni

Per le operazioni tipicamente LEADER, a bando:

Selezione delle istanze presentate ai GAL:

- a) il ricevimento delle istanze e la codifica dei progetti;
- b) la verifica dei progetti, che consta di *un'analisi formale, un'analisi di merito*
- c) la selezione dei progetti: i progetti verificati con parere favorevole possono essere finanziati nel limite delle risorse previste per i bandi pubblicati a valere sulle specifiche misure di riferimento del PSL.

Per ogni singolo progetto, è opportuno che venga predisposta, in analogia alla scheda sintetica prevista per la presentazione delle domande di finanziamento, una scheda sintetica di valutazione che preveda almeno i seguenti punti:

- notizie generali riguardanti il richiedente;
- breve descrizione del progetto;
- categorie di attività previste, con i relativi costi;
- quantificazione degli indicatori;
- giudizio di ammissibilità o di esclusione in base ai criteri di ammissibilità previsti nei bandi;
- contributo concedibile;
- tempi di realizzazione.

Beneficiari delle operazioni

Beneficiari delle operazioni cofinanziabili con la presente sottomisura sarà: IL GAL Vulture e Alto Bradano o soggetti pubblici e privati con specifiche competenze.

Modalità di attuazione dell'operazione

Regia diretta del GAL o regia in convenzione o bando pubblico.

Modalità di selezione dei beneficiari

I soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni a regia in convenzione sono stati individuati tramite evidenza pubblica nella fase di elaborazione delle strategie di sviluppo.

In particolare nelle more della preparazione del PSL, anche al fine di meglio rappresentare le esigenze del territorio, il GAL ha pubblicato, come precedentemente descritto, una manifestazione di interesse finalizzata a raccogliere idee progettuali di particolare rilevanza tecnica o scientifica. La presente idea progettuale è stata valutata positivamente dal GAL, e ritenuta coerente con gli obiettivi e le strategie del PSL e del PSR regionale, circa i soggetti beneficiari, il Gal ha evidentemente coinvolto quei soggetti pubblici che avevano proposto idee distinte ma riconducibili ad un principio comune di attrazione turistica ed ha cercato di elaborare con loro un'idea condivisa che li vedesse coinvolti come partner o, eventualmente, come soggetti attuatori.

Modalità di selezione dei fornitori

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente;

o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alla selezione di personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del GAL;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D.lgs. 163/2006 del 12 Aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni;
- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D.lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi del D.G.R. n. 1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D.lgs. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni". In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista da DPR 381/2001;
- per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il Gal potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. E' comunque fatto espresso divieto di frazionare artificiosamente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:
 - Data della spesa;
 - Oggetto della spesa;
 - Modalità di pagamento;
 - Dati sul fornitore di beni e/o servizi;*tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "Bacheca informativa del GAL".*

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER:

per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

- 100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;
- 80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;
- 60% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

- 80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;
- 50% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto privato.

MISURA	4.1	IMPLEMENTAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE
SOTTOMISURA	4.1.3	AZIONI A SOSTEGNO DELLA QUALITÀ DELLA VITA E DELLA DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE
OPERAZIONE	4.1.3.3	FATTORIE DIDATTICHE

Riferimento

Art. 63, par. a) del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata.

Codice di classificazione UE

41, 411, i codici delle misure dell'Asse 1 attivabili tramite approccio LEADER (311, 312, 313, 321, 323, 331).

Obiettivi specifici perseguiti: L'azienda agricola svolge oggi attività ben più complesse rispetto a pochi decenni fa: presidia e difende il territorio, ospita turisti, può essere centro di produzione di energia alternativa nel campo della micro cogenerazione distribuita. Lo svolgimento di attività didattiche destinato ai ragazzi in età scolare nonché agli adulti, l'istituzione di fattorie creative, funzionali al recupero sociale, lo sviluppo di nuovi servizi turistico-ricreativi ricomprendono il campo delle energie alternative quali il fotovoltaico, termico, idroelettrico, l'utilizzo delle biomasse da reflui e legno cellulosico e l'eolico. può mantenere tradizioni locali e può svolgere servizi sociali.

In una realtà sempre più urbanizzata, in cui la globalizzazione rischia di confondere e omologare sapori, colori, modalità di produzione, le fattorie sociali di animazione didattica possono rappresentare – soprattutto per i più giovani – un punto di riferimento importante per conoscere ed apprezzare il lavoro che c'è dietro le produzioni agricole. Queste, sempre disponibili a causa della globalizzazione in atto, danno ormai al consumatore la percezione di essere assimilabili ad un mero prodotto industriale, mentre, frutta, ortaggi, formaggi, ecc. sono strettamente dipendenti dai fattori della stagionalità e dell'ambiente in genere.

La fattoria didattica sociale, inoltre, in ottica della multifunzionalità dell'impresa, rappresenta una significativa testimonianza circa il ruolo “responsabile” dell'agricoltore e la necessità della diversificazione nella conduzione dell'azienda agricola, essendo concepita come un'impresa economicamente e finanziariamente sostenibile, condotta in forma singola o variamente associata, che svolge l'attività produttiva agricola e zootecnica. Inoltre ha modo di proporre i suoi prodotti sul mercato in modo integrato con l'offerta di servizi culturali, educativi, assistenziali, formativi e occupazionali a vantaggio di soggetti deboli e di aree fragili, in collaborazione con istituzioni pubbliche e con il vasto mondo del terzo settore.

Obiettivi specifici:

- **Riproposizione di un'immagine del mondo rurale e del suo patrimonio di tradizioni grazie al contatto diretto tra settore agricolo e consumatori.** Le azioni messe in campo, destinate non soltanto agli avventori, rappresentano ulteriori possibilità di ritorno di immagine nonché economico per le aziende.
- **Sostegno ai processi di diversificazione dell'attività agricola quale fonte integrativa del reddito per le famiglie impegnate nel settore primario.** Promuovere l'azienda agricola a scopo didattico e sociale significa offrire all'agricoltore la consapevolezza di poter agire non

solo in modo tradizionale (attraverso i meccanismi della mera produzione alimentare) ma di collocarsi in ottica di marketing su diversi target (in primis le scuole) come colui che può trasmettere i saperi

- **Recupero, valorizzazione e trasmissione di usi, costumi, tradizioni non solo a livello produttivo ma più complessivamente sul piano culturale e alimentare.** Il titolare e conduttore di un'azienda agricola è in effetti un “guardiano” del territorio in cui opera, significativa parte della politica agricola in ambito Ue tende al ruolo dell'agricoltore come “guardia” ambientale perché, confortati da dati inoppugnabili, si è potuto verificare che l'assenza dell'uomo amplifica i fenomeni di depauperamento e desertificazione del territorio.
- **Promozione per i prodotti tipici locali.** Spesso la produzione locale, che deve competere con i prodotti commercializzati dalla grande distribuzione, non regge il mercato o addirittura non trova alcun mercato. Una via significativa per favorire l'alienazione delle produzioni agricole locali è la messa in campo di azioni di promozione che sempre più fanno identificare nel consumatore l'immagine del prodotto con il territorio. Promuovere il prodotto, proiettando il ruolo dell'agricoltore in un prossimo futuro, significa anche rendere il consumatore “anonimo” di oggi un consumatore consapevole della qualità nutrizionale dei prodotti che va ad acquistare.
- **Impegno in attività socialmente responsabili.** Ciò contribuirà a lottare contro l'esclusione sociale, a potenziare i servizi alle persone soprattutto nelle aree rurali ove questi sono spesso carenti; risparmiare risorse pubbliche, con convenienze per i sistemi di welfare ad appoggiarvisi, in funzione dell'incremento dell'impatto terapeutico-riabilitativo e della possibilità di creare ricchezza con l'attività economico-produttiva.
- **Creazione delle condizioni per l'inserimento lavorativo e produttivo.** L'impresa agricola sarà ancora più radicata nel territorio, sempre più tesa a ripristinare e conservare ambienti marginali diversamente destinati all'abbandono, partecipando altresì ad un'azione di riabilitazione psicosociale dei soggetti deboli proprio attraverso il lavoro agricolo.

Misure ed operazioni scelte e congruità con misure del PSR

Si tratta di un'operazione tipicamente Leader, la cui attuazione dipende esclusivamente dal GAL e la cui esigenza realizzativa è emersa dagli incontri preliminari di partenariato e concertazione. Il progetto interpreta gli obiettivi propri contenuti nell'Asse 4 del PSR Regionale tesi a meglio definire le politiche di sviluppo rurale in coerenza con le specificità e i fabbisogni dei territori, opportunamente integrati alle altre politiche di sviluppo. Inoltre, questa misura si muove anche in direzione di “Promuovere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività economiche nelle zone rurali”, e soddisfa gli obiettivi dello stesso PSR laddove si vuole migliorare la competitività aziendale ed incentivare l'autoimpresa.

Innovazione, dimostratività e trasferibilità

Così come auspicato da più parti, l'attività agricola smette di essere tesa esclusivamente alla produzione di beni materiali ma si rende consapevole che il reddito aziendale è il risultato finale di una molteplicità di azioni. La stessa creazione della rete servirà a costituire un modello innovativo basato sullo spirito di appartenenza e di aggregazione. Significativa, altresì, è la

sensazione di svolgere un ruolo di recupero dei soggetti deboli, recuperando così un protagonismo diversamente dimenticato.

La dimostratività del progetto può ritenersi intrinseca all'azione, posto che tra i beneficiari dell'azione progettuale – seppure in maniera indiretta - ci sono soggetti deboli, solitamente estranei alle attività in campo agricolo e/o agriturismo, la cui presenza potrà rappresentare per loro un elemento di inclusione sociale e per la gente comune un fattore di integrazione e di “apertura”.

Il modello, così concepito, agirà verosimilmente da catalizzatore nell'area oggetto dell'azione e al contempo un riferimento per altri territori, sia in Basilicata che al di fuori, in considerazione dei significativi numeri espressi dal comparto.

Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER

Operazione ricadente nella Misure 311 del PSR – Diversificazione:

Operazione 1 – Investimenti in aziende agricole per la creazione e l'ampliamento di fattorie multifunzionali quali:

- fattorie didattiche per lo svolgimento di attività destinate ad adulti e ragazzi in età scolare;

Il progetto prevede investimenti finalizzati all'ammodernamento, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione di fabbricati già a servizio dell'azienda agricola, utilizzando criteri costruttivi tipici del luogo nonché l'acquisto di attrezzature ed arredi (comprese attrezzature informatiche, hardware e software) funzionali allo svolgimento di attività di laboratorio per l'implementazione e la multifunzionalità delle fattorie didattiche.

Gli investimenti per la ristrutturazione e l'arredo degli immobili da destinare ad attività artigianali e di piccolo commercio non riferite ad attività agricole, riguarderanno in particolare quelle tipiche delle aree rurali lucane (lavorazione del legno, del ferro, del ricamo, dei filati etc.), ivi compresa la realizzazione di punti vendita dei prodotti.

Sempre all'interno delle fattorie didattiche si prevede, inoltre, la sistemazione di spazi esterni all'azienda al fine di facilitare la fruizione da parte degli ospiti e l'acquisto di specie animali in via di estinzione al fine della ricostituzione delle biodiversità all'interno del sistema rurale

Operazioni tipicamente LEADER:

Operazione 2 - Promozione e realizzazione della rete delle fattorie sociali di animazione didattica. La presenza di diverse imprese e agriturismi nell'area Leader consentirà di sviluppare questa operazione finalizzata alla costruzione di una vera e propria rete in grado di favorire acquisizione e scambio di esperienze, generando in tal modo processi di crescita collettivi fra le diverse realtà chiamate in causa, il tutto con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'intero territorio e non della singola impresa.

Costruire una rete significherà promuovere in primis lo scambio di esperienze, nonché sviluppare interventi integrati tesi allo sviluppo territoriale e all'aggregazione. La stessa azione comparata avrà modo di generare attenzioni, curiosità e stimolerà nuove modalità operative in una logica associativa.

Operazione 3 - Azioni di comunicazione e divulgazione. Agire sui processi di informazione, comunicazione e divulgazione si renderà utile per evidenziare l'innovatività del ruolo delle aziende agricole e agrituristiche che opereranno quali fattorie didattiche. Sarà altresì significativa trasferire nella percezione dell'opinione pubblica le diverse e moderne funzioni del comparto primario, non più da intendere come sintesi di un processo di sudore e fatica, quanto secondo una più alta concezione di veicolo per la trasmissione dei saperi, nonché di un ausilio alle fasce deboli della popolazione e un catalizzatore di interesse e di valorizzazione del territorio.

All'interno di questo intervento e secondo le suddette finalità si potrà realizzare anche manifestazioni itineranti nell'ambito delle quali ogni fattoria didattica potrà presentare attività gastronomiche e laboratori o percorsi didattici che la caratterizzano.

Aree geografiche di attuazione

Area Leader Vulture-Alto Bradano

Attività ammissibili per le operazioni tipicamente LEADER

Le attività ammissibili per l'operazione riguardano in particolare:

- Attività di animazione e sensibilizzazione;
- campagne di informazione;
- consulenze specialistiche e processi di accompagnamento dell'imprenditoria locale;
- formazione degli operatori;
- attivazione di servizi innovativi, finalizzati a migliorare il capitale umano del sistema sociale e locale dell'area GAL Sviluppo Vulture Alto Bradano;
- promozione dei prodotti tipici;
- realizzazione di attività socialmente responsabili;
- inserimento lavorativo di soggetti diversamente abili;

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL. "Spese ammissibili in relazione alla Misura 4.1 - Implementazione delle strategie di sviluppo locale".

In particolare sono ammesse le seguenti categorie di spesa:

A. Attività materiali, che possono comprendere spese per:

- a) opere edili ed infrastrutture;
- b) impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- c) spese generali riferite alle attività materiali;
- d) I.V.A.;
- e) leasing;
- f) altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali;

B. Attività immateriali, che possono comprendere spese per:

- a) personale;
- b) consulenze esterne;

- c) acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- d) acquisto materiale di consumo strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- e) trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- f) organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, etc, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- g) I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- h) Spese generali per attività immateriali.

Operazioni tipicamente LEADER:

Promozione e realizzazione della rete delle fattorie sociali di animazione didattica

Categorie di spesa ammissibili con il presente intervento sono:

Consulenze finalizzate a:

- Sensibilizzazione degli operatori e del territorio,
- Progettazione del network
- Creazione di connessioni con reti già operanti.
- Trasferte, viaggi e missioni
- Organizzazione e partecipazione a seminari, workshop, fiere settoriali.

Azioni di comunicazione e divulgazione

Categorie di spesa ammissibili con il presente intervento sono:

Consulenze finalizzate a:

- Animazione degli operatori per una adeguata comunicazione della fattoria sociale di animazione didattica,
- Ideazione progettazione e realizzazione di strumenti di comunicazione integrata in formato cartaceo e telematico,
- Organizzazione e partecipazione a seminari, workshop, fiere settoriali.

Beneficiari delle operazioni

per le operazioni a bando o convenzione a carattere tipicamente Leader:

- Soggetti privati con specifiche competenze in materia;
- Enti locali territoriali (Comuni, Provincie, Comunità montane)
- Società di promozione turistica
- Associazioni costituite tra soggetti pubblici o privati.

Modalità di attuazione delle operazioni

Regia in convenzione, o bando pubblico

Modalità di selezione delle operazioni e dei beneficiari

I soggetti da convenzionare, eventualmente, per l'attuazione delle operazioni a regia in convenzione sono stati individuati tramite evidenza pubblica nella fase di elaborazione delle strategie di sviluppo.

In particolare nelle more della preparazione del PSL, anche al fine di meglio rappresentare le esigenze del territorio, il GAL ha pubblicato, come precedentemente descritto, una manifestazione di interesse finalizzata a raccogliere idee progettuali di particolare rilevanza tecnica o scientifica. I progetti proposti a valere sulla presente operazione sono stati valutati positivamente dal GAL, e ritenuti coerenti con gli obiettivi e le strategie del PSL e del PSR regionale. Circa i soggetti beneficiari, il Gal ha evidentemente coinvolto quei soggetti che hanno già maturato esperienza nell'attuazione di progetti simili e che sono stati in grado di mostrare dei risultati operativi confortanti.

Modalità di selezione dei fornitori

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente:

o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alla selezione del personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del Gal;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni". In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista dal DPR 384/01.

o per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificiosamente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "bacheca informativa del Gal".

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER: per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;

80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;

60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;

50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

MISURA	4.1	IMPLEMENTAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE
SOTTOMISURA	4.1.3	AZIONI A SOSTEGNO DELLA QUALITÀ DELLA VITA E DELLA DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE
OPERAZIONE	4.1.3.4	PROCESSI INNOVATIVI NEI SERVIZI ALLA PERSONA

Riferimento

Art. 63, par. a) del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata. Codice di classificazione UE 41, 413, i codici delle misure dell'Asse 1 attivabili tramite approccio Leader (321).

Obiettivi specifici perseguiti

Il principale obiettivo è quello previsto dagli "obiettivi operativi" descritti nella Misura 321 del PSR 2007-2013 - Migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali, facilitando la mobilità per le categorie deboli (donne, anziani, bambini, diversamente abili) e favorendo l'aggregazione nelle aree rurali.

In particolare, gli obiettivi principali dell'operazione, coerenti con quelli del PSL, sono:

- sostegno e rafforzamento di attività di assistenza alle popolazioni residenti nei territori rurali e alla creazione di economie esterne in grado di favorire l'insediamento di nuove attività economiche e migliorare gli standard qualitativi della vita delle comunità rurali.
- supportare il rafforzamento della rete di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, laddove cioè la carenza è maggiore contribuendo ai rischi di spopolamento e depauperamento di questi territori.

Misure ed operazioni scelte

PROCESSI INNOVATIVI NEI SERVIZI ALLA PERSONA

L'operazione si configurano come operazioni tipicamente Leader la cui attuazione dipende esclusivamente dal GAL

La scelta di tale operazione è scaturita da proposte e sollecitazioni rivenienti dalla fase di concertazione svolta sul territorio nel percorso di definizione della strategia del PSL e che concerne sia la prosecuzione di esperienze progettuali già avviate nel precedente periodo di programmazione, sia nuovi interventi atti a completare e implementare le azioni del Leader +.

La strategia adottata osserva una metodologia tipicamente LEADER, la cui attuazione prelude ad un approccio di natura territoriale condivisa, concertata ed integrata volta a generare partenariati locali fra operatori locali che tradizionalmente operano secondo modalità isolate e sciolte da ogni logica associativa e cooperativistica e che invece, attraverso un percorso di concertazione ed aggregazione verticale e trasversale potrebbero avviare e sviluppare politiche per la valorizzazione e lo sviluppo locale coordinato ed integrato.

Tale progetto, dunque, interpreta in pieno l'obiettivo dell'Asse 4 del PSR regionale nei termini in cui mira a definire politiche di sviluppo rurale coerenti con i fabbisogni territoriali ed integrati con le altre politiche di sviluppo, al fine di "Elevare la qualità della vita nelle aree rurali.

Motivazione: le comunità rurali dei Comuni compresi nell'area Leader Vulture Alto Bradano manifestano la necessità di vedere migliorate le proprie condizioni di vita, soprattutto in relazione

al rafforzamento e/o all'introduzione di servizi ormai ritenuti essenziali per assicurare sia i bisogni primari che le attività economiche e sociali di tali popolazioni. La mancata attivazione di tali servizi ovvero una loro non piena efficienza rappresenta un vincolo sostanziale alle capacità di tali aree di offrire le condizioni di base per la permanenza dei propri abitanti, limitando inoltre le capacità di sviluppo economico delle imprese in esse localizzate. Tali difficoltà si ripercuotono in maniera più evidente sulla parte della popolazione più debole, ed in particolare sulla componente femminile, gli anziani ed i bambini.

Per tali motivi la presente misura prevede il sostegno ed il rafforzamento di attività di assistenza alle popolazioni residenti nei territori rurali e alla creazione di economie esterne in grado di favorire l'insediamento di nuove attività economiche e migliorare gli standard qualitativi della vita delle comunità rurali.

Innovazione, dimostratività e trasferibilità

Lo spirito realizzativo sotteso a tutte le iniziative è quello di recepire ed implementare, per ogni ambito considerato, soluzioni avanzate ed innovative, dando risalto alle stesse sia con una capillare opera di comunicazione ma anche privilegiando l'aspetto dimostrativo, facendo rapida presa sull'utenza. Tutto ciò sotto il profilo della innovazione e della dimostratività.

Per quanto riguarda la trasferibilità delle soluzioni si consideri che il modello adottato è quello di un sistema integrato che agisca da elemento connettivo tra attività economiche, territorio e comunità sociale, limitando fortemente le "mancanze" dell'ambiente rurale. Di conseguenza, tale modello ben si adatta non solo ad essere trasferito ed adottato in realtà simili ma anche ad originare reti collaborative tra territori rurali diversi.

Descrizione dell'operazione tipicamente LEADER

L'operazione proposta si sviluppa su due livelli corrispondenti a due progetti complementari:

Progetto 1 – Telesoccorso e telemedicina

Il progetto intende sostenere nell'ambito dei Comuni dell'area Leader la diffusione di alcune buone prassi presenti all'interno del sistema imprenditoriale operante sul terreno dell'economia sociale con particolare riferimento ai servizi alle fasce deboli della popolazione e ai soggetti svantaggiati.

Tra queste buone prassi c'è il **servizio di telesoccorso** che risponde all'esigenza di integrare e qualificare la rete dei servizi locali a disposizione dei soggetti più in difficoltà, in condizioni di limitata autonomia personale e a rischio sanitario.

Il telesoccorso costituisce, infatti un supporto essenziale al sistema di Assistenza Domiciliare garantendo un monitoraggio continuo dei soggetti a rischio per i quali l'unica alternativa possibile sarebbe un ricovero presso Strutture Sanitarie o Residenze Sociali.

È rivolto in particolare ad anziani in stato di isolamento, a grave rischio sanitario attraverso la predisposizione di un sistema di telecomunicazione in grado di attivare interventi di prevenzione e controllo, nonché soccorso in caso di emergenza.

In particolare il servizio di telesoccorso costituirà una delle risorse finalizzate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- fornire un idoneo supporto agli anziani soli in condizione di rischio socio-sanitario;

- prevenire l'istituzionalizzazione di anziani per i quali sia possibile attivare un piano assistenziale personalizzato a domicilio;
- prevenire stati di emarginazione ed abbandono di anziani che si trovino in particolare condizione di rischio socio-assistenziale e sanitario.

Operativamente il sistema organizzato di comunicazione in tempo reale funziona attraverso un apparecchio SOS che viene installato a casa dell'assistito e collegato ad un sistema informatico presso la Centrale Operativa tramite la linea telefonica. Dalla centrale operativa vengono attivati gli interventi. L'apparecchio SOS è programmato per attivare messaggi o allarmi mediante la pressione di un pulsante ed è dotato di viva voce.

Il calcolatore riconosce la chiamata e visualizza i dati dell'assistito e l'operatore dialoga con chi ha chiamato, attiva gli interventi e avverte i parenti.

Il sistema permette, inoltre, un monitoraggio tramite chiamate di controllo quotidiane ad orario fisso. Gli operatori della centrale provvedono al mantenimento o alla creazione di una rete di solidarietà intorno all'utente con chiamate di conforto e attivazione del volontariato. Seguono l'utente 24 ore su 24.

Progetto 2 – Messa in rete delle strutture residenziali per anziani

L'analisi territoriale dell'area Leader Vulture Alto Bradano ha evidenziato la presenza nei Comuni che fanno parte di tale area di 6 case per anziani e, in considerazione del trend di crescita dell'invecchiamento della popolazione, e quindi della percentuale di anziani non autosufficienti, è ipotizzabile prevedere l'apertura di altre strutture nei prossimi anni.

Sulla base di quanto appena descritto, il progetto intende promuovere un sistema di rete tra le strutture residenziali per anziani finalizzato a mettere in comune alcune risorse e ad ottenere economie di scala al fine di:

- ad abbassare i costi individuando fornitori comuni per tutte le spese che la gestione del servizio comporta (derrate alimentari, prodotti per le pulizie, manutenzione, ecc.) ed a trovare soluzioni organizzative e tecniche con parametri e standard di minore incidenza finanziaria;
- un coordinamento locale dei posti liberi e delle domande di accoglienza provenienti dall'intero territorio;
- uno scambio di saperi e di strumenti.

Tra le attività immateriali della presente sottomisura rientrano:

- studi,
- ricerche e piani strategici,
- ricerche e piani di marketing,

Pertanto saranno realizzate attività di natura immateriale mirate a:

- a) migliorare ed approfondire le conoscenze sui fabbisogni di beni e servizi manifestati dagli operatori economici locali;
- b) veicolare le conoscenze e le informazioni acquisite, anche attraverso la realizzazione di iniziative di formazione-informazione e/o la realizzazione di materiale divulgativo;
- c) introdurre innovazioni (di prodotto, di processo),

- e) implementare sistemi di qualità;
- g) realizzare ulteriori operazioni immateriali coerenti con gli obiettivi del PSR e funzionali allo sviluppo del territorio.

Aree geografiche di attuazione

Area Leader Gal Vulture Alto Bradano

Attività ammissibili per le operazioni tipicamente LEADER

Le azioni ammissibili per l'operazione riguardano in particolare:

- Attività di animazione e sensibilizzazione, campagne di informazione, interventi di consulenza e processi di accompagnamento dell'imprenditoria sociale del territorio, iniziativa di formazione degli operatori del sociale, attivazione di servizi innovativi, finalizzati a migliorare il capitale umano del sistema sociale e locale dell'area GAL Sviluppo Vulture Alto Bradano.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL. "Spese ammissibili in relazione alla Misura 4.1 - Implementazione delle strategie di sviluppo locale".

In particolare sono ammesse le seguenti categorie di spesa:

A. Attività materiali, che possono comprendere spese per:

- y) opere edili ed infrastrutture;
- z) impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- aa) spese generali riferite alle attività materiali;
- bb) I.V.A.;
- cc) leasing;
- dd) altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali;

B. Attività immateriali, che possono comprendere spese per:

- gg) personale;
- hh) consulenze esterne;
- ii) acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- jj) acquisto materiale di consumo strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- kk) trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- ll) organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, etc, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
- mm) I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
- nn) Spese generali per attività immateriali.

Criteri di selezione delle operazioni

Per le operazioni tipicamente LEADER, a bando:

Selezione delle istanze presentate ai GAL:

- a) il ricevimento delle istanze e la codifica dei progetti;
- b) la verifica dei progetti, che consta di *un'analisi formale, un'analisi di merito*
- c) la selezione dei progetti: i progetti verificati con parere favorevole possono essere finanziati nel limite delle risorse previste per i bandi pubblicati a valere sulle specifiche misure di riferimento del PSL.

Per ogni singolo progetto, è opportuno che venga predisposta, in analogia alla scheda sintetica prevista per la presentazione delle domande di finanziamento, una scheda sintetica di valutazione che preveda almeno i seguenti punti:

- notizie generali riguardanti il richiedente;
- breve descrizione del progetto;
- categorie di attività previste, con i relativi costi;
- quantificazione degli indicatori;
- giudizio di ammissibilità o di esclusione in base ai criteri di ammissibilità previsti nei bandi;
- contributo concedibile;
- tempi di realizzazione.

Beneficiari delle operazioni

Imprese singole e associate, enti senza fini di lucro, cooperative sociali e loro consorzi, anche in ATI.

Modalità di attuazione delle operazioni

Regia diretta del Gal o regia in convenzione, o bando pubblico.

Modalità di selezione dei beneficiari

Procedura di evidenza pubblica

I soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni in convenzione saranno individuati tramite procedura di evidenza pubblica

Modalità di selezione dei fornitori

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente:

o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alla selezione del personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del Gal;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed

integrazioni". In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista dal DPR 384/01.

o per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificiosamente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "bacheca informativa del Gal".

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER: per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;

80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;

60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;

50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

MISURA	4.1	IMPLEMENTAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE
SOTTOMISURA	4.1.3	AZIONI A SOSTEGNO DELL'AMBIENTE, DELLO SPAZIO RURALE E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO
OPERAZIONE	4.1.3.5	SENSIBILIZZAZIONE ALL'USO DELLE ENERGIE ALTERNATIVE

Riferimento

Art.63, (par. a) del reg. CE 1698/2005 ; PSR 2007-2013 della regione Basilicata

Codice di classificazione UE 41, 411, i codici delle misure dell'Asse 3 attivabili tramite approccio LEADER (311, 312, 313,321, 323, e 331 del PSR).

Obiettivi specifici perseguiti

Con la realizzazione della presente operazione si intende sensibilizzare la popolazione rurale alle tematiche ambientali attraverso:

- la creazione di una coscienza ambientale;
- la sensibilizzazione all'utilizzo di energie alternative;
- l'educazione ambientale;
- la sensibilizzazione all'uso di bioarchitettura e biomateriali;
- la promozione di attività legate al turismo rurale, ecologico, culturale, scientifico e congressuale.

L'operazione dovrà sostenere la diffusione delle fonti rinnovabili nel contesto territoriale del GAL perché esse producano effetti moltiplicativi in campo ambientale, nel campo dello sviluppo locale sostenibile nel campo del sostegno e integrazione del reddito agricolo, nel campo della creazione e dello sviluppo di imprese eco-compatibili.

L'approccio che si propone prende spunto dalla convinzione che lo sviluppo di un territorio è il risultato di una organizzazione che

- si costruisce tramite l'informazione;
- lascia ai soggetti interessati la responsabilità dell'azione.

In particolare, all'interno delle direttrici individuate dalla normativa regionale, si intendono sostenere imprese autosufficienti dal punto di vista energetico (imprese eco-energetiche) nei sistemi produttivi tradizionali locali agricoli, delle PMI e dell'artigianato nonché del turismo (rurale, ambientale, culturale), mediate l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili con tecnologie Eolica, Tecnologia Solare Termico, Fotovoltaico e a biomasse.

Misure ed operazioni scelte

OPERAZIONE 4.1.3. 5 SENSIBILIZZAZIONE ALL'USO DELLE ENERGIE ALTERNATIVE

Si tratta di un'operazione tipicamente Leader la cui attuazione dipende esclusivamente dal GAL. La scelta di tali operazioni è scaturita da proposte e sollecitazioni raccolte durante la fase di concertazione svolta sul territorio nel percorso di definizione della strategia del PSL e che concerne sia la prosecuzione di esperienze progettuali già avviate nel precedente periodo di programmazione, sia nuovi interventi atti a completare e implementare le azioni del Leader +.

Motivazione: dall'analisi socio-economica del territorio emerge una forte esigenza di promuovere uno sviluppo per il territorio compatibile con l'ambiente e le aspettative delle popolazioni locali (compresa la necessità di creare nuovo lavoro e nuove opportunità economiche in un contesto sociale ed economico sfavorevole). Emerge, ancora, il bisogno di contribuire alla creazione delle condizioni necessarie per attuare un piano d'azione locale per l'energia rinnovabile, individuando gli strumenti amministrativi, sociali ed economici e le condizioni legislative per facilitarne la diffusione. Infine, sempre dall'analisi scaturisce il bisogno di promuovere gli investimenti privati e pubblici locali sulla produzione nel settore delle fonti di energia rinnovabili.

Si intende così contribuire positivamente al ruolo svolto dal settore primario per il sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale. Le azioni previste dal progetto sono finalizzate ad aumentare la competitività e l'innovazione delle imprese agricole rispondendo a principi di sostenibilità ambientale in un'ottica di diversificazione delle attività. La proposta progettuale pone l'impresa agricola al centro di un processo di tutela delle risorse naturali e del patrimonio di biodiversità che le politiche nazionali (piano sulla biodiversità, APE, lotta alla desertificazione, ecc.) e regionali (rete ecologica, piani di forestazione, ecc.) attiveranno con il PSR 2007/2013, anche in prosecuzione di interventi già avviati con i programmi di sviluppo in atto e di un processo di miglioramento della qualità della vita

Innovazione, dimostratività e trasferibilità

L'innovatività dell'operazione è data dalla coniugazione dell'esigenza di sostenere le attività produttive territoriali con quella di tutelare l'ambiente e di utilizzare fonti energetiche alternative. Ciò consente, infatti di perseguire una logica di uno sviluppo endogeno sostenibile.

La dimostratività dell'operazione può ritenersi già contemplata nella sua realizzazione. E, grazie ad una buona cura degli aspetti comunicativi ed organizzativi, essa può assumere un carattere dimostrativo permanente.

L'operazione, così concepita, rappresenta una attività di sperimentazione per l'area LEADER ma, allo tempo stesso, una azione replicabile in altri contesti territoriali simili.

Descrizione delle operazioni tipicamente LEADER

L'operazione proposta si sviluppa su tre livelli corrispondenti a tre progetti complementari:

Progetto 1: Studio per la realizzazione di microimpianti aziendali per la produzione di energia da fonti alternative nell'area LEADER, al fine di valutarne la fattibilità sociale, tecnica ed economica.

Progetto 2: Realizzazione di attività dimostrative e micro-progetti pilota per la implementazione di impianti di risparmio energetico aziendale, qualora supportati da adeguata dimostrazione dei risultati conseguibili e dei benefici ambientali

Progetto 3: Realizzazione di esperienze di confronto con altre aree territoriali nazionali e/o transnazionali;

Progetto 4: Comunicazione. La comunicazione si propone di sensibilizzare, informare e promuovere la partecipazione, divulgare e comunicare i risultati del progetto.

Gli strumenti utilizzati sono:

- locandine, depliant, brochure,

- pubblicazione/Cd Rom
- pagine web da pubblicare sul sito del GAL.

Tra le attività immateriali della presente sottomisura rientrano:

- studi,
- ricerche e piani strategici,
- campagne informative

Pertanto saranno realizzate attività di natura immateriale mirate a:

- a) migliorare ed approfondire le conoscenze sui fabbisogni formativi manifestati dagli operatori economici locali;
- b) veicolare le conoscenze e le informazioni acquisite, anche attraverso la realizzazione di iniziative informazione e/o la realizzazione di materiale divulgativo;
- c) introdurre innovazioni (di prodotto, di processo),
- e) implementare sistemi di qualità;
- g) realizzare ulteriori operazioni immateriali coerenti con gli obiettivi del PSR e funzionali allo sviluppo del territorio.

Aree geografiche di attuazione

Area Leader Gal Vulture Alto Bradano

Attività ammissibili per le operazioni tipicamente LEADER

Le azioni ammissibili per l'operazione riguardano in particolare:

- Studi di fattibilità;
- Elaborazione e realizzazione di micro-impianti dimostrativi: es. microimpianti aziendali o interaziendali per la produzione di energia da fonte eolica, solare o idrica, di potenza massima di 30 Kw; realizzazione di progetti di risparmio energetico aziendale, qualora supportati da adeguata dimostrazione dei risultati conseguibili e dei benefici ambientali; progetti di promozione ed assistenza tecnica alle imprese produttive per individuare le migliori soluzioni tecniche per il risparmio energetico nella produzione industriale;
- Realizzazione di esperienze di confronto;
- Attività di comunicazione e divulgazione

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL. "Spese ammissibili in relazione alla Misura 4.1 - Implementazione delle strategie di sviluppo locale".

In particolare sono ammesse le seguenti categorie di spesa:

A. Attività materiali, che possono comprendere spese per:

- ee) opere edili ed infrastrutture;
- ff) impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
- gg) spese generali riferite alle attività materiali;
- hh) I.V.A.;
- ii) leasing;

- jj) altre spese immateriali connesse agli investimenti materiali;
- B. Attività immateriali, che possono comprendere spese per:
- oo) personale;
 - pp) consulenze esterne;
 - qq) acquisto o noleggio attrezzature strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
 - rr) acquisto materiale di consumo strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
 - ss) trasferte, viaggi e missioni, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
 - tt) organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, etc, strettamente ed esplicitamente finalizzate all'operazione cofinanziata;
 - uu) I.V.A., se sostenuta a titolo definitivo e non recuperabile;
 - vv) Spese generali per attività immateriali.

Criteri di selezione delle operazioni

Per le operazioni tipicamente LEADER, a bando:

Selezione delle istanze presentate ai GAL:

- a) il ricevimento delle istanze e la codifica dei progetti;
- b) la verifica dei progetti, che consta di *un'analisi formale, un'analisi di merito*
- c) la selezione dei progetti: i progetti verificati con parere favorevole possono essere finanziati nel limite delle risorse previste per i bandi pubblicati a valere sulle specifiche misure di riferimento del PSL.

Per ogni singolo progetto, è opportuno che venga predisposta, in analogia alla scheda sintetica prevista per la presentazione delle domande di finanziamento, una scheda sintetica di valutazione che preveda almeno i seguenti punti:

- notizie generali riguardanti il richiedente;
- breve descrizione del progetto;
- categorie di attività previste, con i relativi costi;
- quantificazione degli indicatori;
- giudizio di ammissibilità o di esclusione in base ai criteri di ammissibilità previsti nei bandi;
- contributo concedibile;
- tempi di realizzazione.

Beneficiari delle operazioni

Imprenditori agricoli e forestali singoli o associati, coadiuvanti e dipendenti di aziende agricole ed agroalimentari; giovani al primo insediamento in un'azienda agricola.

Modalità di attuazione delle operazioni

Regia diretta del Gal, regia in convenzione, o bando pubblico

Modalità di selezione dei beneficiari

Procedura di evidenza pubblica.

I soggetti da convenzionare per l'attuazione delle operazioni in convenzione saranno individuati tramite procedura di evidenza pubblica

Modalità di selezione dei fornitori

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente:

o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alla selezione del personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del Gal;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;

- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni". In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista dal DPR 384/01.

o per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificiosamente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "bacheca informativa del Gal".

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale.

Relativamente alle azioni tipicamente LEADER: per le attività immateriali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, con i seguenti massimali:

100% del costo totale, se il Beneficiario è il GAL;

80% del costo totale, se il Beneficiario è un soggetto pubblico;

60% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Per le attività materiali la forma di aiuto è rappresentata da un contributo a fondo perduto, stabilito nella misura massima del:

80% del costo totale se il beneficiario è un soggetto pubblico;

50% del costo totale se il beneficiario è un soggetto privato.

Riepilogo della misura 4.1

Riepilogo della misura 4.1

Codice	Modalità attuativa	Importo (in migliaia di euro)				
	RD, RC, BP	Totale pubblico	FEASR	Stato /regione	privato	Totale generale
4.1.1	RD	230.000,00	132.250,00	97.750,00	0	230.000,00
	RC	450.000,00	258.750,00	191.250,00	179.000,00	629.000,00
	BP	301.000,00	173.075,00	127.925,00	90.000,00	391.000,00
TOTALE SOTTOMISURA 4.1.1		981.000,00	564.075,00	416.925,00	269.000,00	1.250.000,00
4.1.2	RD	0	0,00	0,00	0	0,00
	RC	0	0,00	0,00	0	0,00
	BP	544.000,00	312.800,00	231.200,00	136.000,00	680.000,00
TOTALE SOTTOMISURA 4.1.2		544.000,00	312.800,00	231.200,00	136.000,00	680.000,00
4.1.3	RD	70.000,00	40.250,00	29.750,00	0	70.000,00
	RC	792.788,71	455.853,51	336.935,20	711.722,30	1.504.511,01
	BP	1.500.000,00	862.500,00	637.500,00	559.472,80	2.059.472,80
TOTALE SOTTOMISURA 4.1.3		2.362.788,71	1.358.603,51	1.004.185,20	1.271.195,10	3.633.983,81
TOTALE MISURA 4.1		3.887.788,71	2.235.478,51	1.652.310,20	1.676.195,10	5.563.983,81
Totale Regia Diretta		300.000,00	172.500,00	127.500,00	0,00	300.000,00
Incidenza % operazioni regia diretta/ totale risorse pubbliche 4.1						7,72%
Totale Regia in Convenzione		1.242.788,71	714.603,51	528.185,20	890.722,30	2.133.511,01
Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche 4.1.						31,97%
Totale Bando Pubblico		2.345.000,00	1.348.375,00	996.625,00	785.472,80	3.130.472,80
Incidenza % operazioni a bando pubblico / totale risorse pubblico 4.1.						60,32%

Piano finanziario per annualità della Misura 4.1

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.1.1	AZIONI A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITA'	100.000,00	57.500,00	268.739,57	148.925,00	240.000,00	138.000,00	181.260,43	109.825,00	191.000,00	109.825,00	-	-	-	-
4.1.2	AZIONI A SOSTEGNO DELL'AMBIENTE, DELLO SPAZIO RURALE E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO	25.000,00	14.375,00	70.000,00	40.250,00	224.545,84	149.500,00	129.000,00	74.175,00	95.454,16	34.500,00	-	-	-	-
4.1.3	AZIONI A SOSTEGNO DELLA QUALITÀ DELLA VITA E DELLA DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE	418.385,82	240.571,85	534.639,20	307.417,54	555.500,00	319.412,50	535.289,22	385.250,00	318.974,47	201.250,00			-	-
Totale sottomisura 4.1		543.385,82	312.446,85	873.378,77	496.592,54	1.020.045,84	606.912,50	845.549,65	569.250,00	605.428,63	345.575,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Cronoprogramma di spesa / attuazione della misura 4.1

**Cronoprogramma di spesa / attuazione della
sottomisura 4.1**

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.1.1	AZIONI A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITA'	100.000,00	57.500,00	259.000,00	148.925,00	240.000,00	138.000,00	191.000,00	109.825,00	191.000,00	109.825,00	-	-	-	-
4.1.2	AZIONI A SOSTEGNO DELL'AMBIENTE, DELLO SPAZIO RURALE E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO	25.000,00	14.375,00	70.000,00	40.250,00	260.000,00	149.500,00	129.000,00	74.175,00	60.000,00	34.500,00	-	-	-	-
4.1.3	AZIONI A SOSTEGNO DELLA QUALITÀ DELLA VITA E DELLA DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE			534.639,20	307.417,54	555.500,00	319.412,50	670.000,00	385.250,00	350.000,00	201.250,00	252649,51	145273,47	-	-
Totale sottomisura 4.1		125.000,00	71.875,00	863.639,20	496.592,54	1.055.500,00	606.912,50	990.000,00	569.250,00	601.000,00	345.575,00	252.649,51	145.273,47	0,00	0,00

21. MISURA 4.2 COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE

21.1. Sottomisura 4.2.1 “Cooperazione Interterritoriale”

Riferimento

Art. 65 del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata. Codice di classificazione UE 421. 421, (411,412,413).

Caratteristiche dei progetti

Nell’ambito di tale sottomisura si intende perseguire una approccio bottom up tipicamente Leader attraverso il coinvolgimento di soggetti ed animatori territoriali accomunati da temi locali convergenti. A tal fine le proposte e le operazioni di seguito elencate integrano ed elaborano le strategie di sviluppo locale che sottendono il PSL del territorio Area Leader GAL Vulture Alto Bradano con la finalità di condividere, confrontare e migliorare attraverso i metodi della cooperazione, della concertazione e dello scambio di buone pratiche con soggetti afferenti l’area regionale e l’area extraregionale.

1. Il primo progetto, denominato **Salviamo Lucignolo**, si propone di sostenere processi di riconversione e rivitalizzazione di sistemi produttivi dimenticati nel tempo in aree marginali. In quest’ottica il progetto pone al centro dell’attenzione l’Asino Meridionale che rappresenta di fatto un elemento fondante di una economia agricola familiare tipica delle nostre montagne e che oggi, purtroppo, non ha più ragioni di essere: un patrimonio zootecnico che potrebbe trovare, paradossalmente, spazi “nuovi” tali da creare un ulteriore valore aggiunto di quella economia familiare in agricoltura sia in termini di salvaguardia della biodiversità sia in termini di qualificazione del latte e suoi derivati. Tutto questo in un’unica cornice in cui dovrà costituirsi un consorzio tra produttori afferente ad un unico marchio. Le varie fasi, avranno un referente unico, quale responsabile dell’operazione, a cui saranno delegate le attività pertinenti. Tale suddivisione si rende indispensabile per garantire una pari dignità partecipativa, nonché una migliore qualità della stessa azione.
2. In coerenza con il Piano di Sviluppo Locale, volto a favorire lo sviluppo dell’economia rurale del Vulture Alto Bradano attraverso la valorizzazione delle peculiarità di qualità del territorio, il Sviluppo Vulture considera cruciale in tal senso la propria coincidenza geografica con il **Parco Nazionale dell’Appennino Meridionale**. In tale ottica, il tentativo di aggregare intorno ad un progetto siffatto varie aree leader-Parchi punta da un lato a declinare da un punto di vista locale il senso delle aree protette e, da un altro a consolidare ed ampliare un vero e proprio sistema infrastrutturale ambientale ad altissima densità di diversità naturale e culturale, di tipicità manifatturiera e agroalimentare, di identità locali, di presidi territoriali e di specifiche modalità insediative in grado di competere, di condizionare e di integrare i sistemi infrastrutturali tradizionali.
3. **Il Parco del Porco**. Il territorio Leader interessato dal progetto è caratterizzato dalla presenza di allevamenti di maiali con annessi centri di trasformazione, nonché dalla presenza di strutture che si prestano ad ospitare allestimenti innovativi per la rappresentazione di percorsi

di particolare interesse e suggestione nel campo del tematismo di riferimento. L'intento è quello di dare vita ad uno specifico gemellaggio finalizzato alla diffusione della cultura del maiale ed alla realizzazione di un percorso polimediale che miri ad esplorare ed esaltare le molteplici valenze ed evocazioni associabili al "porco". Le iniziali attività di orientamento hanno portato alla costituzione del partenariato con i GAL che operano in Basilicata, Calabria ed Emilia Romagna con i quali si ha la possibilità di condividere esperienze ed aspettative relative al turismo enogastronomico ed alla realizzazione di interventi dimostrativi e di promozione integrata delle risorse locali. Le attività di animazione che hanno preceduto la costituzione del partenariato tra i Gal non sono disgiunte dalle iniziative sviluppate nei rispettivi territori, ed in particolare, per il recupero della specie e lo sviluppo della filiera produttiva del maiale nero di Calabria, per l'incremento della produzione suinicola nel territorio del Vulture Alto Bradano, per la costruzione di prodotti turistici basati sull'integrazione tra "natura", "storia", "cultura" del territorio, con particolare attenzione alla reintroduzione dell'allevamento brado di razze suine autoctone ed all'affermazione della strada dei salumi e del museo del maiale.

Obiettivi specifici perseguiti

I progetti di cooperazione interterritoriale previsti dalla sottomisura e le azioni da essi previste, condivise e condotte dai partner, concorrono a conseguire obiettivi del PSR, con particolare riferimento all'Asse 1, 2 e 3.

In particolare essi sono orientati all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli locali (Misura 1.2.3), nonché allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroalimentare (Misura 1.2.4) e concorrono anche al perseguimento degli obiettivi specifici già descritti per la misura 4.1.

La cooperazione in territoriale intende infine realizzare un favorevole network di crescita delle competenze, delle esperienze, delle capacità e delle conoscenze degli attori locali e dei soggetti e delle parti protagoniste dello sviluppo del sistema socio – economico dei territori coinvolti. In sintesi gli obiettivi perseguiti possono esprimersi nei seguenti obiettivi specifici:

- promozione del turismo rurale e naturalistico e valorizzazione delle "peculiarità e specificità locali": patrimonio culturale ed ambientale; produzioni locali (agricoltura, enogastronomia, silvicoltura, artigianato); tradizioni e relazioni; sistema insediativo ed infrastrutturale "minore";
- rafforzamento del sistema socio-economico e territoriale: sostegno tecnico alle amministrazioni locali; integrazione con altri territori e comuni limitrofi, per promuovere sinergie funzionali ed economie di scala nella gestione di servizi, contribuendo anche a favorire, in tal modo, il superamento dell'isolamento e della dipendenza dei comuni più interni;
- valorizzazione delle risorse umane endogene: allargare l'informazione e la comunicazione per favorire la partecipazione responsabile e consapevole; avviare percorsi formativi e di qualificazione rivolti agli operatori locali e alla promozione di nuove figure professionali.

Aree geografiche di attuazione

1. Progetto Salviamo Lucignolo – Area Leader Gal Sviluppo Vulture Alto Bradano, Area Leader Marmo Melandro, Area Leader Basento Camastra, Area Leader Valle d'Itria, Area Leader Locride, Area Leader GAL Casacastra, Area Leader GAL ALLBA, Area Leader GAL Akiris.
2. Progetto Parco Appennino del Mediterraneo - Area Leader Gal Sviluppo Vulture Alto Bradano - Area Leader GAL Akiris e Gal il cui sistema territoriale ricade nell'area del Parco suddetto.
3. Progetto Parco del Porco – Area Leader Gal Marmo Meandro, Area Leader Gal Kroton, Area Leader Gal Soprip, Area Leader Gal Sviluppo Vulture Alto Bradano.

Attività e spese ammissibili

Per l'operazione in oggetto è possibile individuare le seguenti categorie di spesa:

- spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione e comunicazione;
- spese relative alla realizzazione di attività scambio di best practice, incluso il ricorso a terzi per la ricerca, la valutazione e il trasferimento delle esperienze;
- spese generali (dirette ed indirette) relative all'organizzazione e attuazione delle attività progettuali, incluse le spese di amministrazione e segreteria, di monitoraggio, di acquisizione delle diverse utenze (telefoniche, elettriche, riscaldamento, affitto dei locali, etc.);
- spese relative ad incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, indennità di missione, affitto locali e noleggio attrezzature;
- spese sostenute dal GAL capofila del partenariato per le attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto nel suo complesso;
- spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una eventuale struttura comune.

Le spese generali indirette (telefono, luce, acqua, riscaldamento e fitti) saranno determinate sulla base di un pro-quota equo e trasparente, debitamente giustificato e documentato.

Le spese generali (dirette e indirette), inoltre, non supereranno il 12% della quota di progetto a carico dei GAL.

Beneficiari delle operazioni

I gal che aderiscono al partenariato

Modalità di attuazione delle operazioni

- 4.2.1.1. Progetto Salviamo Lucignolo – Operazione in modalità “regia diretta del GAL”;
- 4.2.1.2. Progetto Parco Appennino del Mediterraneo - Operazione in modalità “regia diretta del GAL” o in convenzione con Avviso Pubblico;
- 4.2.1.3 Progetto Parco del Porco - Operazione in modalità “regia diretta del GAL” o in convenzione con Avviso Pubblico;

Modalità di selezione dei beneficiari

Procedura di evidenza pubblica

I soggetti da convenzionare per l'attuazione di operazioni in convenzione saranno individuati tramite procedura di evidenza pubblica.

Modalità di selezione dei fornitori

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alla selezione del personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del Gal;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni". In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista dal DPR 384/01.

Per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificiosamente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "bacheca informativa del Gal".

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Le spese di funzionamento della struttura comune, nonché quelle generali (indirette e dirette) e di supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione avranno un'intensità di aiuto fino al 100% del relativo costo.

Le altre attività sono finanziabili entro il limite massimo dell'80% del relativo costo.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Indicatori (da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Progetti di cooperazione	N	2
	Partners cooperanti	N	9

Risultato	Imprese destinatarie delle azioni di cooperazione	N	10
	Posti di lavoro creati	N	8
Impatto	Creazione di impiego	%	0,2

Riepilogo delle operazioni della sottomisura 4.2.1

Riepilogo delle operazioni della sottomisura 4.2.1

Codice	titolo	Modalità attuativa	Importo (in migliaia di euro)				
		RD, RC, BP	Totale pubblico	FEASR	Stato /regione	privato	Totale generale
4.2.1.1	Salviamo Lucignolo	RD	30.000,00	17.250,00	12.750,00	0,00	30.000,00
4.2.1.2	Il Parco Dell' Appennino Meridionale	RD	17.111,71	9.839,23	7.272,48	0,00	17.111,71
4.2.1.3	Parco del Porco	RD	18.000,00	10.350,00	7.650,00	0,00	18.000,00
4.2.1.4	Spese generali	RD	29.333,41	16.866,71	12.466,70	0	29.333,41
Totale sottomisura 4.2.1			94.445,12	54.305,94	40.139,18	0,00	94.445,12
Totale Regia Diretta			94.445,12	54.305,94	40.139,18	0,00	94.445,12
Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.2.1							100,00%
Totale Regia in Convenzione							
Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche 4.2.1							
Totale Bando Pubblico							
Incidenza % operazioni a bando pubblico / totale risorse pubblico 4.2.1							

RD = Regia diretta RC = Regia in convenzione

Piano finanziario per annualità dela sottomisura 4.2.1

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.2.1.1	Salviamo Lucignolo	0	0	10.000,00	5750	8.000,00	4600	12.000,00	6900		0		0		-
4.2.1.2	Il Parco Dell'appennino Meridionale	0		5.500,00	3162,5	5.000,00	2875	2.500,00	1437,5	4.111,71	2364,23325		0		
4.2.1.3	Parco del Porco	0			0		0	17.000,00	9775	1.000,00	575		0		
4.2.1.4	Spese generali	0,00		2.500,00	1437,5	10.000,00	5750	14.329,12	8239,244	2.504,29	1.439,97		0	-	-
Totale sottomisura 4.2.1		0,00	0,00	18.000,00	10.350,00	23.000,00	13.225,00	45.829,12	26.351,74	7.616,00	4.379,20	0,00	0,00	0,00	0,00

Cronoprogramma di spesa / attuazione dela sottomisura 4.2.1

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.2.1.1	Salviamo Lucignolo	0	0	10.000,00	5750	8.000,00	4600	10.000,00	5750		0	2000	1150		-
4.2.1.2	Il Parco Dell'appennino Meridionale	0		5.500,00	3162,5	5.000,00	2875	2.500,00	1437,5	4.111,71	2364,23325		0		
4.2.1.3	Parco del Porco	0			0		0	4.584,00	2635,8	1.000,00	575	12416	7139,2		
4.2.1.4	Spese generali	0,00		2.500,00	1437,5	10.000,00	5750	10.000,00	5750	2.504,29	1.439,97	4329,12	2489,244	-	-
Totale sottomisura 4.2.1		0,00	0,00	18.000,00	10.350,00	23.000,00	13.225,00	27.084,00	15.573,30	7.616,00	4.379,20	18.745,12	10.778,44	0,00	0,00

21.2. Sottomisura 4.2.2 “Cooperazione Transnazionale”

Titolo del progetto: Cammini d'Europa: Cammini di Santiago vie Francigene

I GAL devono implementare questa sezione del PSL fornendo le indicazioni generali sulla misura ed i riepiloghi delle singole sottomisure.

Per le informazioni sui singoli progetti di cooperazione, necessarie alla valutazione del PSL, devono utilizzare l'allegato 5- Schema Misura 4.2.

Riferimento

Artt. 63, par. b), 64, 65 del Reg. (CE) 1698/2005; PSR 2007-2013 della Regione Basilicata.

Codice di classificazione UE 421, (411, 412, 413)

Caratteristiche dei progetti

In attuazione dell'iniziativa comunitaria di sviluppo rurale Leader+ 2000-2006, venti Gruppi di Azione Locale (GAL) di 5 Paesi europei (Italia, Spagna, Francia, Portogallo e Svezia) hanno partecipato alla realizzazione di un progetto di cooperazione transnazionale denominato “I Cammini d'Europa”, finalizzato alla valorizzazione dei territori rurali attraversati da due dei principali itinerari culturali europei: i Cammini di Santiago e le Vie Francigene. Il progetto si costituiva quale espansione di quello inizialmente promosso dai soli GAL Portodemouros (Spagna) e Soprip (Italia) nell'ambito del programma Leader II nel periodo 1994-2000. Sulla base delle raccomandazioni della Commissione Europea per l'avvio e la realizzazione di progetti di cooperazione nell'ambito della iniziativa Comunitaria Leader+, è stata inoltre costituita una struttura giuridica denominata “I Cammini d'Europa G.E.I.E.” (Gruppo Europeo di Interesse Economico, in breve ‘GEIE CdE’), al fine di facilitare l'attuazione, la gestione e la sostenibilità futura del predetto progetto di cooperazione transnazionale. Diciotto dei GAL partner hanno ritenuto opportuno e necessario dare continuità alla esperienza acquisita. A tal fine essi hanno deliberato di procedere alla elaborazione di un Piano di Attività in grado di tracciare le linee principali delle attività comuni e di itinerario da porsi in atto nell'ambito del futuro progetto di cooperazione “Cammini d'Europa Una rete” da svilupparsi nel periodo di riferimento programmatico 2007-2013. Il progetto in linea generale, intende continuare nelle attività di valorizzazione e promozione di strutture, prodotti e servizi presenti nei territori rurali interessati dalle seguenti direttrici storico-culturali:

- a) i Cammini di Santiago
- b) le Vie Francigene

e dagli itinerari minori ad esse riconducibili. Sulla base degli obiettivi specifici emersi tramite una attività congiunta di analisi dei risultati acquisiti e di concertazione fra i partner aderenti al pre-accordo di cooperazione, la struttura dei contenuti progettuali è stata articolata in 5 Macroaree, cui sono stati ricondotti gli obiettivi specifici, le azioni previste, i prodotti ed i risultati ad essi associati. I dettagli sono forniti di seguito e sintetizzati nelle Schede di Azione associate. Le attività identificate contribuiscono alla definizione di un percorso tecnico-operativo ed amministrativo-finanziario capace di:

- a) contribuire a valorizzare le risorse dei territori partner tra le quali si intende oggi ricomprendere, in aggiunta a quelle storico-culturali privilegiate nella precedente

esperienza, anche i prodotti enogastronomici ed artigianali di qualità legati comunque alla tradizione locale;

- b) favorire le relazioni e la cooperazione tra i GAL e tra i rispettivi territori organizzate su un modello strutturato su più livelli di attività basate sulla creazione di nuove competenze e il trasferimento di esperienze di sviluppo locale anche attraverso l'adozione di metodologie di lavoro condivise;
- c) consolidare la rete del partenariato di progetto e promuoverne l'ampliamento con l'ingresso di nuovi GAL rappresentanti di altri territori europei;
- d) dotare il partenariato di un pacchetto di idee progettuali utilizzabile non solo all'interno delle attività di Asse 4 dei Piani di Sviluppo Rurale delle Regioni partner, ma anche per la presentazione di nuove candidature sui futuri bandi associati alla nuova programmazione europea 2007-2013.

Il progetto intende, infine, porre in atto azioni di coordinamento e cooperazione interattiva con le iniziative similari avviate da parte di altri attori sia istituzionali di rilevanza nazionale (quali ad es. l'Associazione Europea delle Vie Francigene e l'Opera Romana Pellegrinaggi) che di rilevanza locale (regioni e province, fondazioni, associazioni, altri partenariati). Per definire e gestire il complesso delle attività di progetto si è ritenuto opportuno strutturare le stesse all'interno di 5 Macroaree (da M1 a M5) all'interno delle quali sono state definite le Azioni (da A1 ad An per ogni M) che si intende avviare o suggerire nel corso di esecuzione del progetto di cooperazione.

Le 5 Macroaree individuate sono le seguenti:

- Ma1 - Partenariato
- Ma2 - Management di progetto
- Ma3 - Valorizzazione materiale del territorio
- Ma4 - Valorizzazione immateriale del territorio
- Ma5 - Marketing dei prodotti CdE.

La struttura relazionale fra le Macroaree è riportata nel Diagramma 1/A.

Le Azioni rientrano in una delle seguenti categorie:

- Comuni (AzC)
- di Itinerario (AzI)
- Locali (AzL).

Ad ogni Azione Comune sarà associata una Scheda contenente tutte le informazioni di dettaglio relative alla sua attuazione. Il contenuto preliminare delle Schede di Azione (SA) (vedi Allegato 5)

Obiettivi specifici perseguiti

Sono qui di seguito riportati gli obiettivi indicati dai GAL partner compilando il questionario di valutazione, con indicato - in corrispondenza di ciascuno - l'indice ponderato di importanza attribuita (con valori compresi fra 0 e 3) ed ordinati quindi in ordine decrescente.

- ✓ Valorizzare le risorse locali attraverso l'attuazione di azioni congiunte orientate al sostegno delle produzioni gastronomiche locali (es. vini, formaggi, ecc.) e dei servizi locali (2,5);
- ✓ Consolidare la rete degli attuali Cammini, sviluppando direttrici locali (2,2);

- ✓ Rafforzare ed estendere la rete del partenariato di progetto, stabilizzando le relazioni fra i partner (2,1);
- ✓ Promuovere eventi culturali con il marchio CdE o promozioni culturali (in collegamento ad es. con l'Anno Santo del Cammino di Santiago nel 2010) (2,0);
- ✓ Incoraggiare l'adozione congiunta e la diffusione delle TCI (Tecnologie di Comunicazione ed Informazione) al fine di incoraggiare lo sviluppo del turismo (2,0);
- ✓ Predisporre una infrastruttura locale (segnaletica, sentieristica, punti di sosta, ecc.) adottando metodi condivisi e in un sistema a rete (2,0);
- ✓ Sviluppare o trasferire modelli organizzativi di ospitalità ed accoglienza (1,9);
- ✓ Ammodernare l'infrastruttura locale (segnaletica, sentieristica, punti di sosta, ecc.) adottando metodi condivisi e in un sistema a rete (1,8);
- ✓ Favorire l'organizzazione di nuove formule di ospitalità ed accoglienza (1,7);
- ✓ Ampliare la rete dei Cammini, aggiungendo la 3° direttrice verso Gerusalemme (1,6);
- ✓ Stimolare le relazioni e la cooperazione tra le organizzazioni co-partner (a vario titolo coinvolte dal progetto) sia pubbliche che private (1,6);
- ✓ Favorire lo scambio reciproco di know-how e contenuti informativi con altri organismi, attività di collaborazione altre forme di sinergia (1,5);
- ✓ Ampliare la rete dei Cammini, aggiungendo altri itinerari europei attualmente non previsti (1,2).

Gli obiettivi proposti nel PdA riprendono gli obiettivi del precedente progetto L+ proponendone una sostenibilità ed un ampliamento anche mediante l'introduzione di contenuti innovativi. Essi sono riconducibili ai seguenti tre obiettivi strategici:

- OS-1. Incrementare la capacità competitiva e le opportunità di sviluppo dei territori rurali caratterizzati dalle Vie Francigene e dai Cammini di Santiago: Cammini d'Europa
- OS-2. Ampliare e consolidare la capacità di collaborazione e cooperazione fra i soggetti e i territori della rete "Cammini d'Europa" per un partenariato stabile, solido e strutturato
- OS-3. Innovare e qualificare contenuti di servizio della rete; promuovere e commercializzare i prodotti a marchio "Cammini d'Europa".

Aree geografiche di attuazione

- GAL SOPRIP Italia (Capofila)
- GAL Appennino Bolognese Italia
- GAL Antico Frignano Italia
- GAL Valle d'Aosta Italia
- GAL Lunigiana Italia
- GAL Vastese Italia
- GAL Titerno Italia
- GAL Basento Camastra Italia
- GAL Akiris Italia
- GAL Sviluppo Vulture Alto Bradano Italia
- GAL Altra Romagna Italia
- GAL Artois Lys Stati Membri

- GAL Hälsinge-bygden Stati Membri
- GAL Chance in Nature Stati Membri
- GAL Val do Limia Stati Membri
- GAL Ribeira Sacra Lucense Stati Membri
- GAL Pais do Bibei
- GAL Portode-mouros

Per un totale di 18 GAL di cui tre GAL Lucani otto Italiani e sette Stati Membri.

Si tratta di un progetto con partenariato costituito dunque le spese sono legate allo sviluppo delle attività di progetto.

Circa le spese Le **spese ammissibili** sono quelle descritte nell'allegato 7 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL. "Spese ammissibili in relazione alla Misura 4.2 - Implementazione delle strategie di sviluppo locale".

Per l'operazione in oggetto è possibile individuare le seguenti categorie di spesa:

- spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione e comunicazione;
- spese relative alla realizzazione di attività scambio di best practice, incluso il ricorso a terzi per la ricerca, la valutazione e il trasferimento delle esperienze;
- spese generali (dirette ed indirette) relative all'organizzazione e attuazione delle attività progettuali, incluse le spese di amministrazione e segreteria, di monitoraggio, di acquisizione delle diverse utenze (telefoniche, elettriche, riscaldamento, affitto dei locali, etc.);
- spese relative ad incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, indennità di missione, affitto locali e noleggio attrezzature;
- spese sostenute dal GAL capofila del partenariato per le attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto nel suo complesso;
- spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una eventuale struttura comune.

Le spese generali indirette (telefono, luce, acqua, riscaldamento e fitti) saranno determinate sulla base di un pro-quota equo e trasparente, debitamente giustificato e documentato.

Le spese generali (dirette e indirette), inoltre, non supereranno il 12% della quota di progetto a carico dei GAL Lucani.

Beneficiari delle operazioni

Gruppi di Azione Locale che aderiscono al partenariato e selezionati nell'ambito dell'Asse 4 del PSR 2007-2013 Basilicata o altri soggetti idonei a gestire progetti di cooperazione.

Modalità di attuazione delle operazioni

Regia diretta (il Gal Paga le spese rendicontate dal Gal capofila)

Modalità di selezione dei beneficiari

I beneficiari sono selezionati dal Gal capofila. In caso di azioni delegate al Gal scrivente si procederà con avviso pubblico.

Modalità di selezione dei fornitori

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente:

o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alle selezioni del personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del Gal;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;

- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni". In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista dal DPR 384/01.

o per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificiosamente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "bacheca informativa del Gal".

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale. La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Le spese generali della struttura comune, nonché quelle generali (indirette e dirette) e di supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione avranno un'intensità di aiuto fino al 100% del relativo costo.

Le altre attività sono finanziabili entro il limite massimo dell'80% del relativo costo.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Indicatori (da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Partners cooperanti	N	18

	Stati Coinvolti (solo cooperazione transnazionale)	N	6
	Regioni italiane coinvolte	N	3
	GAL Lucani coinvolti	N	5
	Territori coinvolti	N	7
Risultato	Imprese destinatarie delle azioni di cooperazione	N	10
	Prodotti interessati dal progetto di cooperazione	N	5
	Posti di lavoro creati	N	10
Impatto	Creazione di impiego	%	2
	Incremento delle vendite	%	3

Riepilogo delle operazioni della sottomisura 4.2.2

o delle operazioni della sottomisura

Codice	titolo	Modalità attuativa	Importo (in migliaia di euro)				
		RD, RC, BP	Totale pubblico	FEASR	Stato /regione	privato	Totale generale
4.2.2.1	Cammini D'Europa	RD	150.000,00	86.250,00	63.750,00		150.000,00
Totale OPERAZIONE			150.000,00	86.250,00	63.750,00	0,00	150.000,00
TOTALE SOTTOMISURA			150.000,00	86.250,00	63.750,00	0,00	150.000,00

100% Regia diretta

Piano finanziario per annualità della Sottomisura 4.2.2

**Piano finanziario per annualità della sottomisura
4.2**

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.2.2.1	Cammini d'europa	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00
Totale sottomisura 4.2,2		30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00

Cronoprogramma di spesa/attuazione della Sottomisura 4.2.2

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.2.2.1	Cammini d'europa	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00
Totale sottomisura 4.2,2		30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00

Riepilogo finanziario Misura 4.2

Riepilogo delle operazioni della sottomisura 4.2

Codice	titolo	Modalità attuativa	Importo (in migliaia di euro)				
		RD, RC, BP	Totale pubblico	FEASR	Stato /regione	privato	Totale generale
4.2.1.1	Salviamo Lucignolo	RD	30.000,00	17.250,00	12.750,00		30.000,00
4.2.1.2	Il Parco Dell'appennino Meridionale	RD	17.111,71	9.839,23	7.272,48		17.111,71
4.2.1.3	Parco del Porco	RD	18.000,00	10.350,00	7.650,00		18.000,00
4.2.1.4	Spese generali	RD	29.333,41	16.866,71	12.466,70		29.333,41
Totale OPERAZIONE a regia diretta			94.445,12	54.305,95	40.139,18		94.445,12
4.2.2.1	Cammini D'Europa	RD	150.000,00	86.250,00	150.000,00		150.000,00
Totale OPERAZIONE a regia diretta			150.000,00	86.250,00	63.750,00		150.000,00
TOTALE SOTTOMISURA 100% regia diretta			244.445,12	140.555,95	103.889,18		244.445,12

RD = Regia diretta

RC = Regia in convenzione

Piano finanziario per annualità della Sottomisura 4.2.

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.2.1	Progetti di cooperazione interterritoriale	0	0	18.000,00	10.350,00	23.000,00	13.225,00	45.829,12	15.573,30	7.616,00	4.379,20			0	0
4.2.2	Progetti di cooperazione transnazionale	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00	0	-	-	-
Totale sottomisura 4.2		30.000,00	14.375,00	48.000,00	24.725,00	53.000,00	27.600,00	75.829,12	29.948,30	37.616,00	18.754,20	0,00	0,00	-	-

Cronoprogramma di spesa/attuazione della Sottomisura 4.2.

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.2.1	Progetti di cooperazione interterritoriale	0	0	18.000,00	10.350,00	23.000,00	13.225,00	27.084,00	15.573,30	7.616,00	4.379,20	18745,12	10778,44	0	0
4.2.2	Progetti di cooperazione transnazionale	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00	0	-	-	-
Totale sottomisura 4.2		30.000,00	14.375,00	48.000,00	24.725,00	53.000,00	27.600,00	57.084,00	29.948,30	37.616,00	18.754,20	18.745,12	10.778,44	-	-

22. MISURA 4.3 “GESTIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE E DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALI”

E' la misura finalizzata ad assicurare l'organizzazione e la gestione dei GAL, suddivisa nelle sottomisure:

4.3.1 - Funzionamento del GAL

4.3.2 - Acquisizione di competenze

4.3.3 - Animazione

già ampiamente sperimentate e consolidate con le precedenti esperienze Leader.

I GAL devono implementare questa sezione del PSL fornendo le indicazioni generali sulla misura ed i riepiloghi delle singole sottomisure.

Relativamente alla sottmisura 4.3.1- Funzionamento del GAL e 4.3.2 – Acquisizione di competenza, inoltre, dovranno predisporre il progetto esecutivo secondo le indicazioni ed il format riportati rispettivamente nell'allegato 6.1- Schema Progetto esecutivo Sottomisura 4.3.1 e 6.2 -. Schema Progetto esecutivo Sottomisura 4.3.2.

Il progetto esecutivo della sottomisura 4.3.3 – Animazione, invece, andrà presentato all'Autorità di Gestione del PSR entro 30 giorni dalla stipula della convenzione propedeutica all'avvio del PSL.

Riferimento

Artt. 63, par. C) del Reg. (CE) 1698/2005 e Art. 38 del Reg (CE) 1794/2006

Codice di classificazione UE 431

Obiettivi specifici perseguiti

Gli obiettivi specifici della presente misura sono:

- garantire il funzionamento dei Gruppi di Azione Locale ed una corretta gestione dei Programmi di Sviluppo Locali, nonché a dotare i territori di strutture idonee a progettare, animare ed attuare strategie di sviluppo locale
- creare agenzie di sviluppo territoriali,
- migliorare i sistemi di governance locali, l'aumento del “capitale sociale territoriale”, migliorare la qualità progettuale dei territori.

Si rimanda, inoltre, alle singole schede di sottomisura.

Contenuto della misura

Nella azione “Funzionamento del Gal” sono ricomprese tutte le attività relative al funzionamento ed alla gestione del Gal, finalizzate ad una sana e corretta gestione delle strategie di sviluppo locale. In particolare compongono la misura le attività e gli interventi afferenti i seguenti temi:

- Organi decisionali.
- Struttura Amministrativa
- Struttura Tecnica

- Arredi e Dotazioni
- Spese Generali di Funzionamento
- Convegni, missioni e trasferte per il personale del GAL
- Materiale vario di consumo

Nell'azione "Acquisizione di competenze" rientrano le attività propedeutiche inerenti l'elaborazione del Piano di Sviluppo Locale.

Nell'azione "Animazione" rientrano le attività finalizzate alla divulgazione delle strategie e delle attività poste in essere, nelle fasi di implementazione delle strategie di comunicazione, informazione, pubblicità.

Aree geografiche di attuazione

Le aree Leader risultanti dalla selezione dei GAL e dei PSL.

Spese ammissibili

Sono ammissibili spese relative alle seguenti voci.

Organi decisionali.

- Indennità di carica per il *presidente*: max €/anno 6.000,00
- *Gettone di presenza* componenti CdA max €/gettone 100,00
- *Viaggi, missioni e trasferte* (vedere successivo punto 6.1.7)

Il rimborso dei gettoni di presenza del CdA è previsto nella misura massima di €/anno 6.000,00.

Struttura Amministrativa

- *Responsabile Amministrativo e Finanziario* max €/anno 20.000,00
- *Segreteria*: nel caso di contratto di lavoro subordinato, il valore ammissibile a finanziamento delle retribuzioni lorde previste per attività di segreteria non può eccedere quello delle retribuzioni lorde del "quarto livello" di cui al CCNL per la categoria "Commercio e Servizi" settore "commercio". In analogia ci si comporta nel caso di Contratti di Progetto o di prestazioni effettuate da professionisti in possesso di Partita IVA. In questo ultimo caso il compenso è da intendere al netto dell'IVA.
- *Contabilità, lavoro, bilanci e relativa certificazione e dichiarazioni varie*: il costo di queste prestazioni si desume dalla procedura di evidenza pubblica (acquisizione in economia), di cui al paragrafo 6.2.1 dell'Allegato 1 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL (Procedure attuative Asse 4 – LEADER).
- *Certificatore esterno* con funzione di controllo: max €/anno 4.000,00
- 6.1.3. Struttura Tecnica
- *Direttore del PSL*: nel caso di contratto di lavoro subordinato il valore ammissibile a finanziamento delle retribuzioni lorde previste per attività di direzione deve essere almeno quello delle retribuzioni lorde dei "Quadri" di cui al CCNL per la categoria "Commercio e Servizi" settore "commercio". In analogia ci si comporta nel caso di Contratti di Progetto o di prestazioni effettuate da professionisti in possesso di Partita IVA. In questo ultimo caso il compenso è da intendere al netto

- dell'IVA.

In ogni caso, al Direttore va riconosciuto un compenso annuo lordo pari almeno ad € 36.000,00

- *Consulenti esterni*: valgono i medesimi criteri di cui al paragrafo 4.B.b), relativo alle attività immateriali.

- *Arredi e Dotazioni*: Tali spese (arredi, dotazioni tecniche ed informatiche) sono ammissibili purché funzionali e ad uso esclusivo del progetto cofinanziato dai PSL nell'ambito del PSR Basilicata 2007-2013.

Per la loro acquisizione e per la determinazione dei costi, si procede secondo le indicazioni di cui al paragrafo 6.2.1 dell'Allegato 1 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL (Procedure attuative Asse 4 – LEADER), con procedura di acquisizione in economia.

- *Spese Generali di Funzionamento*: si tratta delle spese correnti dovute alle locazioni ed alle utenze varie, ed alle polizze fidejussorie. Vanno dimostrate attraverso contratti e relative fatture/ricevute. Sono ammissibili anche i costi relativi ai servizi di telefonia mobile, quali le schede telefoniche aziendali finalizzate alla riduzione dei costi delle utenze telefoniche. La convenienza delle schede telefoniche va dimostrata con apposita analisi comparativa sottoscritta dal Responsabile Amministrativo e Finanziario del GAL.
- *Materiale vario di consumo*: tali spese sono ammissibili purché funzionali e ad uso esclusivo del progetto cofinanziato dai PSL nell'ambito del PSR Basilicata 2007- 2013. Per procedere all'acquisizione di tali beni e determinarne il costo, i GAL devono attenersi alle indicazioni riportate al paragrafo 6.2.1 dell'Allegato 1 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL (Procedure attuative Asse 4 – LEADER), utilizzando la procedura di acquisizione in economia.
- *Convegni, missioni e trasferte per il personale del GAL*: sono compresi in questa voce i costi relativi ai viaggi, ai trasporti, al vitto, all'alloggio, ed alle altre spese sostenute nell'espletamento dell'incarico conferito.

In particolare, per il personale dipendente e non dipendente del GAL e per i consulenti esterni, sono riconosciuti i seguenti costi:

- per il trasporto con mezzo proprio, previa idonea autorizzazione del committente quando non è possibile o non conveniente l'uso di mezzi pubblici, sarà riconosciuto un rimborso sulla base di €/chilometro 1/5 del prezzo del carburante con il valore più alto, cui va aggiunto l'eventuale pedaggio autostradale, parcheggi e spese di custodia del mezzo debitamente documentati. Le distanze chilometriche sono quelle risultanti da stradari ufficiali;
- per il trasporto con mezzi pubblici sarà riconosciuto il rimborso del prezzo del biglietto (pullman, treno, aereo- classe economica, nave/traghetto, taxi, etc);
- per il trasporto con mezzi privati diversi dal proprio (ad es. auto a noleggio), previa idonea autorizzazione del committente quando non è possibile o non conveniente l'uso di mezzi pubblici o del mezzo proprio, sarà riconosciuto il rimborso del noleggio dell'auto. Il noleggio dell'auto esclude il contemporaneo utilizzo del taxi e la richiesta del rimborso dei chilometri percorsi;
- per le spese di vitto e alloggio sarà riconosciuto un rimborso entro i seguenti limiti:
 - costo del pernottamento, in camera singola, in albergo massimo a quattro stelle;

- costo dei pasti entro il limite massimo di € 70,00 al giorno, con un ulteriore limite di € 40,00 per un pasto singolo. Se la missione/trasferta ha durata inferiore a 8 ore è riconosciuto il rimborso di un solo pasto entro il limite di € 50,00.

Le spese sostenute, unitamente all'autorizzazione alla missione vanno consegnate:

- in originale se il rapporto committente/fornitore è di tipo subordinato o di collaborazione a progetto/occasionale;
- in copia allegate alla fattura, se il rapporto committente/fornitore è di tipo professionale. In relazione alle spese per partecipazione e/o organizzazione di seminari, convegni, workshop, ammissibili purché funzionali e ad uso esclusivo del progetto cofinanziato dai PSL nell'ambito del PSR Basilicata 2007-2013, valgono le considerazioni già espresse al paragrafo 4.B.f).

In particolare, quindi, nel caso di partecipazione a tali eventi, si tratta di spese di viaggi e trasferte, per le quali valgono le condizioni già esplicitate al punto e) precedente. Nel caso di organizzazione di tali eventi, invece, si tratta dei costi sostenuti per la loro realizzazione e tra cui rientrano sia le spese per viaggi e trasferte dei partecipanti ospiti (per i quali valgono le condizioni sopra specificate), che le spese di preparazione, accoglienza e gestione (sala, allestimenti particolari, servizi di reception, traduzioni, catering, impiantistica di supporto, etc).

Non sono ammissibili le spese relative al Collegio Sindacale, né altre indennità di carica oltre a quella riconosciuta al Presidente del GAL. Il personale del GAL (Direttore, Responsabile Amministrativo e Finanziario, personale di segreteria) contrattualizzato sulla Misura 4.3 non può assumere incarichi su altre misure/sottomisure del PSL.

Beneficiari delle operazioni

GAL Sviluppo Vulture Alto Bradano

Modalità di selezione dei fornitori

Regia Diretta GAL

Modalità di selezione dei fornitori

Individuazione/selezione dei fornitori del GAL (personale, consulenti, esperti, fornitori di beni) ad opera del CdA, nel rispetto della normativa vigente:

o mediante procedura di evidenza pubblica, relativamente alla selezione del personale, esperti e consulenti; ovvero mediante ricorso alla long list del Gal;

Per altre forniture di beni e servizi si distingue:

- per importi superiori a € 211.000,00 (con esclusione dell'IVA) si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D. lgs. 163/2006 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- per importi inferiori a € 211.000,00, si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006, ex DPR 384/2001 del 20 agosto 2001, ovvero ai sensi della D.G.R. n°1707 del 10/12/2007 "Acquisizione in economia di beni e servizi – individuazione dell'oggetto e dei limiti di importo ai sensi dell'art. 125, comma 10, del D. lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni". In tal caso il GAL dovrà dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente, cui rivolgersi tramite la procedura prevista dal DPR 384/01.

o per acquisti di materiale di facile consumo o di strumenti e servizi di valore inferiore a € 500,00, il GAL potrà procedere direttamente, in deroga a quanto sopra indicato. È comunque fatto espresso divieto di frazionare artificiosamente le spese. Per garantire tale norma il GAL dovrà predisporre annualmente, una relazione di sintesi sulle spese effettuate con tale criterio, riportante:

- Data della spesa;
- Oggetto della spesa;
- Modalità di pagamento;
- Dati sul fornitore dei beni e/o servizi.

Tale relazione deve essere annualmente approvata dal CdA del GAL ed essere esposta nella "bacheca informativa del Gal".

Tipologia di aiuto, partecipazione finanziaria del FEASR e intensità dell'aiuto

Le attività rientranti in questa misura possono essere finanziate fino al 100% del relativo costo. La quota di partecipazione del FEASR è fissata al 57,5% della spesa pubblica. Alle spese di mera gestione del Gal possono essere attribuite risorse fino ad un massimo del 13% del costo pubblico totale della Misura 4.1;

Alle spese di animazione del Gal possono essere attribuite risorse fino ad un massimo del 5% del costo pubblico totale della Misura 4.1; le spese ammissibili relative alla predisposizione del PSL sono ammissibili entro il limite di € 60.000,00 IVA inclusa

Indicatori

(da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	valore previsionale
Prodotto	Operazioni attivate	N	25
	Partecipanti alle operazioni	N	160
Risultato	Risultati formativi/informativi di successo	N	20

Riepiloghi della Misura 4.3

Riepilogo finanziario Misura 4.3

Codice sottomisura	Modalità attuativa	Importo (in migliaia di euro)				
	RD	Totale pubblico	FEASR	Stato /regione	privato	Totale generale
4.3.1	RD	503.149,54	289.310,99	213.838,55	0	503.149,54
Totale sottomisura 4.3.1		503.149,54	289.310,99	213.838,55	0,00	503.149,54
4.3.2	RD	60.000,00	34.500,00	25.500,00	0	60.000,00
Totale sottomisura 4.3.2		60.000,00	34.500,00	25.500,00	0,00	60.000,00
4.3.3	RD	193.519,05	111.273,45	82.245,60	0	193.519,05
Totale sottomisura 4.3.3		193.519,05	111.273,45	82.245,60	0,00	193.519,05
Totale Misura 4.3		756.668,59	435.084,44	321.584,15	0,00	756.668,59
Totale Regia Diretta		756.668,59	435.084,44	321.584,15	0,00	756.668,59
Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.3						100%

RD = Regia diretta

Piano finanziario per annualità della Misura 4.3

		2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
Codice	Titolo	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.3.1	Funzionamento del GAL	99.949,54	57.470,99	105.800,00	60.835,00	100.800,00	57.960,00	105.800,00	60.835,00	90.800,00	52.210,00		0,00	-	-
4.3.2	Acquisizione di competenze	60.000,00	34.500,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	-	-
4.3.3	Animazione		0,00	48.379,76	27.818,36	48.379,76	27.818,36	48.379,76	27.818,36	48.379,76	27.818,36		0,00	-	-
Totale sottomisura 4.3		159.949,54	91.970,99	154.179,76	88.653,36	149.179,76	85.778,36	154.179,76	88.653,36	139.179,76	80.028,36	0,00	0,00	0,00	0,00

Cronoprogramma di spesa / attuazione della misura 4.3

		2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
Codice	Titolo	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.3.1	Funzionamento del GAL	99.949,54	57.470,99	105.800,00	60.835,00	100.800,00	57.960,00	105.800,00	60.835,00	90.800,00	52.210,00		0,00	-	-
4.3.2	Acquisizione di competenze	60.000,00	34.500,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	-	-
4.3.3	Animazione		0,00	48.379,76	27.818,36	48.379,76	27.818,36	48.379,76	27.818,36	48.379,76	27.818,36		0,00	-	-
Totale sottomisura 4.3		159.949,54	91.970,99	154.179,76	88.653,36	149.179,76	85.778,36	154.179,76	88.653,36	139.179,76	80.028,36	0,00	0,00	0,00	0,00

PIANO FINANZIARIO DEL PSL

Riepilogo finanziario PSL

Codice	Modalità attuativa	Importo (in migliaia di euro)				
	RD, RC, BP	Totale pubblico	FEASR	Stato /regione	privato	Totale generale
4.1	RD	300.000,00	172.500,00	127.500,00	0,00	300.000,00
	RC	1.242.788,71	714.603,51	528.185,20	890.722,30	2.133.511,01
	BP	2.345.000,00	1.348.375,00	996.625,00	785.472,80	3.130.472,80
TOTALE SOTTOMISURA 4.1.1		3.887.788,71	2.235.478,51	1.652.310,20	1.676.195,10	5.563.983,81
4.2	RD	244.445,12	140.555,94	103.889,18		244.445,12
	RC		0,00	0,00		0,00
	BP		0,00	0,00		0,00
TOTALE SOTTOMISURA 4.1.2		244.445,12	140.555,94	103.889,18	0,00	244.445,12
4.3	RD	756.668,59	435.084,44	321.584,15		756.668,59
	RC		0,00	0,00		0,00
	BP		0,00	0,00		0,00
TOTALE SOTTOMISURA 4.1.3		756.668,59	435.084,44	321.584,15	0,00	756.668,59
TOTALE MISURA 4.1		4.888.902,42	2.811.118,89	2.077.783,53	1.676.195,10	6.565.097,52
Totale Regia Diretta		1.301.113,71	748.140,38	552.973,33	0,00	1.301.113,71
Incidenza % operazioni regia diretta/ totale risorse pubbliche 4.1						26,61%
Totale Regia in Convenzione		1.242.788,71	714.603,51	528.185,20	890.722,30	2.133.511,01
Incidenza % operazioni regia in convenzione / totale risorse pubbliche 4.1.						25,42%
Totale Bando Pubblico		2.345.000,00	1.348.375,00	996.625,00	785.472,80	3.130.472,80
Incidenza % operazioni a bando pubblico / totale risorse pubblico 4.1.						47,97%

RD = Regia diretta

RC = Regia in convenzione

BP = Bando pubblico

Piano finanziario per annualità del PSL

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.1	Implementazione delle strategie di sviluppo locale	543.385,82	312.446,85	873.378,77	502.192,79	1.020.045,84	586.526,36	845.549,65	486.191,05	605.428,63	348.121,46	0,00	0,00	0	0
4.2	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	30.000,00	17.250,00	48.000,00	27.600,00	53.000,00	30.475,00	75.829,12	32.823,30	37.616,00	21.629,20	0,00	0,00	-	-
4.3	Gestione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani di Sviluppo Locali	159.949,54	91.970,99	154.179,76	88.653,36	149.179,76	85.778,36	154.179,76	88.653,36	139.179,76	80.028,36	0	0,00	0	0
Totale PSL		733.335,36	421.667,83	1.075.558,53	618.446,16	1.222.225,60	702.779,72	1.075.558,53	607.667,71	782.224,39	449.779,03	0,00	0,00	0,00	0,00

Cronoprogramma di spesa/attuazione del PSL

Codice	Titolo	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
4.1	Implementazione delle strategie di sviluppo locale	125.000,00	71.875,00	863.639,20	496.592,54	1.055.500,00	606.912,50	990.000,00	569.250,00	601.000,00	345.575,00	252.649,51	145.273,47	0	0
4.2	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	30.000,00	17.250,00	48.000,00	27.600,00	53.000,00	0,00	57.084,00	0,00	37.616,00	0,00	18.745,12	10.778,44	-	-
4.3	Gestione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani di Sviluppo Locali	159.949,54	91.970,99	154.179,76	88.653,36	149.179,76	85.778,36	154.179,76	88.653,36	139.179,76	80.028,36	0	0,00	0	0
Totale PSL		314.949,54	181.095,99	1.065.818,96	612.845,90	1.257.679,76	692.690,86	1.201.263,76	657.903,36	777.795,76	425.603,36	271.394,63	156.051,91	0,00	0,00

Il Presente Piano di Sviluppo Locale STORIA SAPORI E SAPERI DI UN TERRITORIO timbrato e siglato in ogni pagina, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL nella seduta del 24.06.2009.
Il referente tecnico del PSL per conto del GAL nei rapporti con la Regione Basilicata è il Direttore del GAL, Dr. Ragone Francesco
Tel 0972/725147 fax. 0972/724877 E-mail: Sviluppo.vulture@libero.it

Rionero (PZ), 26/06/2009

**Il Presidente del GAL
Francesco Perillo**

(Timbro e firma)



L'Europa investe nelle zone rurali



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE BASILICATA



*PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE BASILICATA
PER IL PERIODO 2007-2013*

Bando per la selezione
dei Gruppi di Azione Locale
e dei Piani di Sviluppo Locale

ALLEGATO N. 5

SCHEMA PROGETTI DI COOPERAZIONE

Misura 4.2 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale
Sottomisura 4.2.1 – Cooperazione Interterritoriale

1. Titolo del Progetto

Salviamo Lucignolo

2. Partners partecipanti

Partner N. 1 – Capofila del progetto

Nome del GAL BASENTO CAMASTRA Soc. Cons. a r.l.
Regione di appartenenza: BASILICATA
Caratteristiche: GAL LEADER
Nome del Presidente: PESSOLANI ANTONIO
Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL BASENTO CAMASTRA Soc. Cons. a r.l.
Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): Dr ROMANIELLO DOMENICO
Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):
Tel .+39 0971508029 Fax. +39 097159507; cell. 3939372258
Sito internet: www.galbasentocamastra.it; e-mail: info@galbasentocamastra.it

Partner N. 2

Nome del GAL AKIRIS Soc. Cons. a r.l.
Regione di appartenenza: BASILICATA
Caratteristiche: GAL LEADER
Nome del Presidente: LATORRACA ANGELA
Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL BASENTO CAMASTRA Soc. Cons. a r.l.
Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): Dr DI LORENZO ENNIO
Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):
Tel .+39 0971753631 Fax. +39 0971753631; cell. 3473059720
Sito internet: www.galakiris.it; e-mail: info@galakiris.it

Partner N. 3

Nome del GAL CSR MARMO MELANDRO Soc. Cons. a r.l.
Regione di appartenenza: BASILICATA
Caratteristiche: GAL LEADER
Nome del Presidente: MANFREDELLI NICOLA
Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL BASENTO CAMASTRA Soc. Cons. a r.l.
Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): MANFREDELLI NICOLA
Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):
Tel .+39 0971991661 Fax. +39 09719958651; cell.
Sito internet: www.csrmarmomelandro.it; e-mail: csr@csrmarmomelandro.it

Partner N. 4

Nome del GAL ALLBA Soc. Cons. a r.l.
Regione di appartenenza: BASILICATA
Caratteristiche: GAL LEADER
Nome del Presidente: MITIDIERI GAETANO
Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL BASENTO CAMASTRA Soc. Cons. a r.l.
Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): MITIDIERI GAETANO
Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):
Tel .+39 0973629083 Fax. +39 0973822446; cell.
Sito internet: www.allba.it; e-mail: allba@allba.it

Partner N. 5

Nome del GAL SVILUPPO VULTURE ALTO BRADANO Soc. Cons. a r.l.
Regione di appartenenza: BASILICATA
Caratteristiche: GAL LEADER
Nome del Presidente: PERILLO FRANCESCO
Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL BASENTO CAMASTRA Soc. Cons. a r.l.
Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): RAGONE FRANCESCO
Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):
Tel .+39 0972725147 Fax. +39 0972725147; cell.
Sito internet: www.galvulturealtobradano.it; e-mail: sviluppo.vulture@libero.it

Partner N. 6

Nome del GAL LOCRIDE Soc. Cons. a r.l.
Regione di appartenenza: CALABRIA
Caratteristiche: GAL LEADER
Nome del Presidente: ANTONIO SANTO AVERSA
Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL LOCRIDE Soc. Cons. a r.l.
Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): ARTURO WALTER SCERBO
Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):
Tel .+39 0964356754 Fax. +39 0964356772; cell.
Sito internet: www.gal-locride.it; e-mail: info@gal-locride.it

Partner N. 7

Nome del GAL VALLE D'ITRIA Soc. Cons. a r.l.
Regione di appartenenza: PUGLIA
Caratteristiche: GAL LEADER
Nome del Presidente: PASTORE MARTINO
Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL VALLE D'ITRIA Soc. Cons. a r.l.
Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): PASTORE MARTINO
Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):
Tel. +39 0804313071 Fax. +39 0804310007; cell.
Sito internet:; e-mail: info@crsa.it

3. Stato dell'arte del partenariato

Indicare se il partenariato:

- è stato individuato ed in corso di costituzione (allegare la documentazione che dimostra che il partenariato è in corso di costituzione);

4. Descrizione del Progetto di cooperazione

4.1. Livello progettuale

Preliminare:	SI	NO
Esecutivo/definitivo:	SI	NO

4.2. Finalità ed obiettivi del progetto (max n. 1 pagina)

In generale, il Piano di Sviluppo Locale è, tra gli altri, lo strumento attraverso il quale i Gal tentano di "occupare" spazi che altri strumenti programmatici o iniziative private trascurano. In questa cornice, alla luce delle dinamiche di sostegno economico intervenute nell'ultimo cinquantennio, ci si è fortemente concentrati in ambito rurale, su due macro obiettivi: da un lato incentivare politiche di sviluppo su aree che lo stesso SVIMEZ classifica come territori di incremento produttivo (meglio definiti come *polpa* dall'economista agrario Manlio Rossi Doria), dall'altro di sostegno ai territori deboli e/o marginali, più noti dalle nostre parti, secondo la lezione dello stesso Rossi Doria, come osso. Appare evidente, che il *modus operandi* che questo progetto, attraverso i suoi partner ed i rispettivi piani di sviluppo locale, intende mettere in campo è quello di dar voce all'altra agricoltura: quella della biodiversità, quella del rispetto delle risorse umane e locali, nonché delle tradizioni fortemente radicate sul territorio, ma destinate ad essere fagocitate dalla cosiddetta new economy, ovvero da un sistema produttivo agricolo, troppo spesso legato a rendite e ai profitti. L'altra agricoltura dunque, è la mission non scritta che il Nostro, come gli altri Gal, ha sposato pienamente nella strategia di intervento! Riconvertire e rivitalizzare sistemi produttivi dimenticati nel tempo in queste aree marginali non è solo una scommessa, bensì un dovere per chi si candida a fare lo sviluppo rurale nei nostri territori. In questa eccezione, l'asino rappresenta di fatto un elemento fondante di una economia agricola familiare tipica delle nostre montagne e che oggi, purtroppo, non ha più ragioni di essere: un patrimonio zootecnico che potrebbe trovare, paradossalmente, spazi "nuovi" tali da

creare un ulteriore valore aggiunto di quella economia familiare in agricoltura. Pertanto, schematicamente si riportano le finalità condivise dal partenariato con gli obiettivi minimi che lo stesso intende raggiungere.

FINALITA':

1. Creazione e sostegno alle imprese agricole;
2. Sviluppare o trasferire modelli organizzativi e conoscenze nell'ambito dell'allevamento di asini;
3. Favorire lo scambio reciproco di know-how e contenuti informativi con altri organismi, attività di collaborazione altre forme di sinergia;
4. Creazione di una rete tra allevatori;
5. Rivitalizzare e/o recuperare antichi sistemi di allevamento montano;
6. Stimolare le relazioni e la cooperazione tra le organizzazioni del partenariato, o altri soggetti sia pubblici che privati;
7. Salvaguardia delle biodiversità di habitat montani;

OBIETTIVI:

1. Ricognizione e identificazione di una o più razze autoctone dell'asino meridionale;
2. Riconoscimento delle razze come precedentemente classificate in via di estinzione secondo le normative, Comunitarie, Nazionali e delle rispettive regioni, in particolare il Reg. CE n. 870/2004 che istituisce un programma comunitario concernente la conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura;
3. Creazione di un marchio interregionale con relativo disciplinare di produzione del latte e regolamento d'uso;
4. Creazione Consorzio interregionale di allevatori di asine;
Valorizzazione dell'asino, nonché promozione e commercializzazione del latte d'asina e suoi derivati.

4.3. Descrizione del progetto (max. n. 3 pagine, di cui almeno n. 1 dedicata ai ruoli ed ai compiti dei partners))

Descrizione del progetto e delle attività in esso previste

L'Asino (*Equus asinus domesticus*) veniva un tempo, impiegato dall'uomo per il tiro, per la sella e soprattutto per il carico. Animale molto rustico, legato ad un'immagine tradizionale ed antica di un'agricoltura che oggi non ci rappresenta più in quanto tale. Dal carattere docile, paziente e riservato, che quasi costituiva un elemento fondante del sistema agricolo dell'intero Mezzogiorno, infatti, un tempo era molto diffuso andando, però, via via scomparendo a causa della crescente meccanizzazione dei lavori in campagna. Negli ultimi anni la sua riscoperta è di crescente interesse, utilizzandolo per onoterapia (pratica che utilizza l'asino come strumento terapeutico per rimettere in moto i sentimenti e il piacere della comunicazione emotiva) e per il grande valore del suo latte, prezioso alimento dalle caratteristiche organolettiche molto vicine al latte materno e quindi molto indicato per i bambini con allergie alimentari soprattutto di latte vaccino. Partendo da questa sintetica premessa, l'asino al Sud diviene di fatto il vero simbolo della ruralità, recuperare la sua storia, implicitamente, ci si obbliga a recuperare un pezzo di tradizione e forse di opportunità che lo stesso ancora riesce a mantenere. Il progetto, infatti, proprio in questa eccezione, vuole recuperare l'asino anche quale fattore antico di produzione in un'agricoltura moderna. Di fatto, il progetto si articola in più fasi, coinvolgendo altresì, più GAL partner dell'Italia meridionale: il tutto finalizzato al recupero di razze autoctone, nonché alla valorizzazione del latte d'asina e dei suoi derivati (prodotti per la cosmesi). L'intento è quello di

organizzare una microfiliera all'interno di un sistema produttivo zootecnico, in cui l'asino ha un'incidenza pressoché nulla. Operare nel settore dell'allevamento asinino, dunque, concorre ad una politica di recupero e salvaguardia delle biodiversità, sancita ormai da più di 15 anni con la convenzione internazionale di Rio de Janeiro del 1992 ed approdata in Europa e sancita con il Reg. CE 870/2004 che istituisce un programma comunitario concernente la conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura in genere e in particolare nel campo animale. A questo, ha fatto seguito, per quanto attiene la Regione Basilicata con la L.R. del 14 ottobre 2008 n. 26 "Tutela delle risorse genetiche autoctone vegetali ed animali di interesse agrario" (B.U. Regione Basilicata N. 50 del 16 ottobre 2008). Dunque il compito che ci si assume è di operare, da un lato, nel riconoscimento di razze presenti da almeno 50 anni nel territorio coinvolti, dall'altro, di contestualizzarle in un sistema produttivo. Il contesto in cui tale azione si muove fa espressamente riferimento alla montagna appenninica meridionale, fortemente caratterizzata da un territorio montuoso che da sempre ha mostrato un'alta vocazione all'allevamento in genere e che ben si adatta all'utilizzazione di pascoli frugali, essa, inoltre, oggi mantiene, sull'intero territorio provinciale di Potenza, circa 83 capi, di cui 26 nell'Area del G.A.L. Sviluppo Vulture Alto Bradano (dati A.P.A. di Potenza – 2008). Nel merito il progetto mira, attraverso **quattro fasi (operazioni)**, a definire un unico marchio ed un unico disciplinare di produzione, condiviso dagli allevatori che vorranno aderire, e finalizzato ad un sistema di produzione chiaro, intimamente correlato con il territorio, tracciabile e di qualità. Di seguito, si riportano sinteticamente, le fasi del progetto:

Fase 1: Studio della razza

Si tratta di verificare la presenza dell'asino nel comprensorio di pertinenza dei G.A.L. aderenti al progetto di Cooperazione. Nel merito occorre verificare numero di capi presenti per territori, specie di appartenenza, sistemi di allevamento, l'utilizzazione, fattibilità per la creazione di siti di conservazione della biodiversità animale, etc., nonché verificare se la consistenza dei capi può rappresentare una emergenza attinente le razze in via di estinzione.

Tale azione sarà delegata al G.A.L. Locride.

Fase 2: Creazione del Consorzio

Si tratta di organizzare e/o sostenere un unico consorzio di tutela e valorizzazione, a cui afferiranno tutti gli allevatori interessati. A questo dovrà corrispondere un marchio unico con la relativa certificazione, nonché un disciplinare di produzione legato, sia al sistema di allevamento ed alimentazione, attraverso anche uno scambio di know how, sia alla produzione del latte che dei suoi derivati.

Tale azione sarà delegata, in caso di adesione definitiva, al G.A.L. Casacastro, o in alternativa ad altro soggetto successivamente definito dal partenariato.

Fase 3: Sperimentazione ed innovazione tecnologica sul latte d'asina e suoi derivati

Si tratta di standardizzare il processo produttivo legato alla produzione del latte d'asina, utilizzato sia quale alimento per soggetti allergici, affetti da fenomeni di osteoporosi o neonati; sia quale semilavorato da trasformare in integratore alimentare (latte in polvere), o in prodotto di cosmesi. La sperimentazione contribuirà al completamento del disciplinare di produzione.

Tale azione sarà delegata ai G.A.L. Basento Camastro, Akiris, G.A.L. Sviluppo Vulture Alto Bradano, CSR Marmo Meandro e ALLBA.

Fase 4: Promozione, formazione e divulgazione

L'attività di promozione sarà articolata in differenti azioni di seguito riportate:

- a. Redazione di materiale divulgativo e promozionale sulle possibili utilizzazioni alternative degli allevamenti asinini (produzione di latte e derivati per industrie cosmetiche);
- b. Organizzazioni di azioni promozionali in occasione di particolari eventi sui territori interessati (es. mostra mercato dell'asino di Martina Franca);
- c. Organizzazione di iniziative culturali (convegni, seminari e corsi di formazione) per la divulgazione della multifunzionalità dell'allevamento asinino trattando in particolare attività e servizi legati all'onoterapia, onoturismo ed onodidattica;
- d. Individuazione di percorsi turistici adatti al trekking someggiato e promozione degli stessi;
- e. Studio di fattibilità propedeutico alla creazione del consorzio finalizzato allo sviluppo di una rete commerciale di raccolta, confezionamento e distribuzione del latte d'asina e suoi derivati;
- f. Trasferimento di know how sulle tecniche di allevamento.

Tale azione sarà delegata al G.A.L. Valle d'Itria.

Le attività così individuate saranno realizzate previa l'approvazione, da parte delle rispettive autorità competenti, dei singoli Piani di Sviluppo Locali

4.4. Risultati attesi (max n. 1 pagina)

Obiettivo primario del progetto è quello di riconvertire e rivitalizzare sistemi produttivi dimenticati nel tempo, una sorta di diversificazione che guarda al passato in termini moderni. Recuperando allo stesso tempo tradizioni ed aree assolutamente marginali sia da un punto di vista agricolo che sociale. Pertanto, anche gli strumenti che saranno realizzati, rappresentati dal Sito internet, dal materiale divulgativo e promozionale nonché da un disciplinare di produzione caratterizzato da un logo e da un consorzio di Tutela e valorizzazione, etc. sono strettamente funzionali alla missione del progetto e, quindi, al sostegno e/o all'incremento di nuove attività zootecniche nei territori partner.

4.5. Procedure e modalità di attuazione del progetto

Il progetto "Salviamo Lucignolo" è dunque strutturato in quattro fasi, ognuna delle quali trova un G.A.L. delegato alla sua realizzazione. Questi opera a pieno titolo, attraverso i suoi (RI), in qualità di soggetto responsabile limitatamente all'operazione delegata, secondo le modalità di seguito stabilite, ovvero secondo le modalità procedurali stabilite dalle proprie Autorità competenti. In tutti i casi, le attività saranno comunque condivise preliminarmente dal tavolo concertativo. Pertanto, le fasi/operazioni seguiranno il seguente ordine didascalico:

Fase 1: Studio della razza

Tale azione sarà delegata al G.A.L. Locride, che solo per questa operazione assolverà al ruolo di soggetto responsabile. Saranno attivate procedure di partenariato con l'individuazione di Enti e/o Istituti di ricerca quali eventuali soggetti attuatori della fase/operazione secondo le modalità di seguito stabilite, ovvero secondo le modalità procedurali stabilite dalle proprie Autorità competenti

Fase 2: Creazione del Consorzio

Tale azione sarà delegata al G.A.L. Casacastra, che solo per questa operazione assolverà al ruolo di soggetto responsabile. Egli attiverà operazioni a regia diretta del GAL, nonché procedure di selezione di soggetti fornitori condivise con il partenariato secondo le modalità di seguito stabilite, ovvero secondo le modalità procedurali stabilite dalle proprie Autorità competenti.

Fase 3: Sperimentazione ed innovazione tecnologica sul latte e suoi derivati

Tale azione sarà delegata ai G.A.L. Lucani, nonché al capofila dell'intero progetto, il quale manterrà il coordinamento tecnico secondo le modalità di seguito stabilite. Saranno attuate operazioni a regia diretta del G.A.L. Sviluppo Vulture Alto Bradano in partnership con soggetti pubblici e/o privati condivise con il partenariato del progetto di cooperazione.

Fase 4: Promozione

Tale azione sarà delegata al G.A.L. Valle d'Itria, che solo per questa operazione assolverà al ruolo di soggetto responsabile. Egli attiverà operazioni a regia diretta del GAL, nonché procedure di selezione di soggetti fornitori condivise con il partenariato secondo le modalità di seguito stabilite, ovvero secondo le modalità procedurali stabilite dalle proprie Autorità competenti.

Ruoli e compiti dei diversi partner

Per l'attuazione del progetto è necessario ed opportuno che i partners cooperino in modo paritario e con strumenti condivisi. L'attuale partnership è formata dai soli GAL sottoscrittori del presente fascicolo, tuttavia è auspicabile e previsto il subentro di terzi, per il cui obiettivo gli stessi si impegnano a cooperare e lavorare.

L'eventuale subentro/entrata di nuovi partners sarà sottoposto all'approvazione dei partners sottoscrittori del presente accordo e la relativa decisione verrà presa a maggioranza dei voti espressi nell'assemblea. Ogni partner ha diritto ad un solo voto. Le decisioni in merito al progetto vengono prese sempre in forma collegiale ed a maggioranza semplice, avendo sempre il partner diritto a un solo voto.

Ogni e qualsiasi decisione spetta al complesso del partenariato che la esprime nelle assemblee, o via e-mail, o tramite servizio postale.

Il coordinamento delle fasi di decisione e le convocazioni delle assemblee e delle altre forme di consultazione sono delegate al Capofila, che le eserciterà con modalità condivise dal resto del partenariato.

Al capofila vengono delegate dalla totalità del partenariato, con decisione unanime e fin d'ora, ai sensi delle comunicazioni UE agli stati membri in materia Leader e delle indicazioni contenute dai regolamenti Regionali in materia Leader, i seguenti compiti principali di coordinamento e supporto agli altri partner relativamente a:

- coordinamento delle decisioni della partnership e delle attività comuni
- presentazione del progetto alle autorità competenti, ove necessario ;
- rappresentanza istituzionale presso le sedi competenti;
- rendicontazione finanziaria finale del progetto, per la relativa parte delegata, all'autorità eventualmente richiedente e competente.

In particolare, il GAL Capofila ha la responsabilità complessiva del progetto, svolgendo, inoltre,

una serie di funzioni:

- direzione e coordinamento della progettazione, compresa la predisposizione dell'accordo di cooperazione;
- direzione e coordinamento dell'attuazione del progetto e delle funzioni assunte da ciascun partner, così come previsto nell'accordo di cooperazione;
- raccolta di informazioni relative alle richieste di finanziamento presentate da ciascun gruppo nel quadro delle attività di cooperazione (coordinamento finanziario);
- verifica del cronoprogramma delle attività e delle relative spese;
- ottimizzazione della comunicazione tra le AG, favorendo il flusso delle informazioni tra le stesse;
- coordinamento delle azioni di animazione e comunicazione dei partner;
- raccordo con le reti nazionali e con la rete europea.

Il GAL capofila svolge nel presente progetto due ruoli distinti, che corrispondono a due diverse modalità di rapporto con il partneriato:

COMPITO 1 – ruolo tipico di capofila

svolge il ruolo che istituzionalmente è indicato nella comunicazione UE agli stati membri relativamente a:

- ATTIVITA' ISTITUZIONALI DEL CAPOFILA, ovvero:

le attività di rappresentanza e coordinamento della partnership e di rappresentanza del progetto, in tal senso il capofila convoca riunioni e meetings, cura e coordina la comunicazione fra i partners e ne supporta tecnicamente i processi decisionali, rappresenta presso tutte le sedi istituzionali i partners e il progetto.

- LE ATTIVITA' DI RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO, ovvero:

Per le attività delegate, ogni Gal renderà conto alla propria Autorità di Gestione e il Gal capofila prenderà visione e conoscenza di quanto già rendicontato, coordinerà le tecniche di spesa e di rendicontazione unitaria.

Al Gal capofila, inoltre, spetterà l'onere di rendicontare ogni altra azione comune non delegata, e di imputare le spese generali, di progettazione e di coordinamento.

- NATURA DEL RAPPORTO E MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Risulta evidente che, per quanto attiene i costi di progettazione, coordinamento e gestione, il GAL capofila fatturerà, in via forfetaria, il 5% del valore complessivo di progetto (IVA esclusa se detraibile per il Gal partner) al fine di recuperare le suddette spese aggiuntive che avrà anticipato per conto dei partner stessi di cooperazione per la realizzazione del progetto "Salviamo Lucignolo".

COMPITO 2 – altri ruoli di coordinamento tecnico delle realizzazioni

Il GAL capofila, per decisione presa nel presente progetto dalla partnership, è chiamata a svolgere un compito di direzione tecnica delle azioni che, comunemente, i partners attueranno nelle forme indicate precedentemente e ciò in relazione alle seguenti attività:

- LE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE, PROMOZIONE, DIVULGAZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE, ovvero:

le attività marketing del progetto in sé, ovvero orientate a promuovere l'accesso di nuovi

partners, conferenze stampa, presentazioni e convegnistica. In tal senso il capofila coordinerà un team composto paritariamente da tutti i partners partecipanti (compreso egli stesso), curandone la direzione e la relativa logistica a supporto.

Il team è lo stesso di cui al punto seguente.

- LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE E COORDINAMENTO TECNICO DEL PROGETTO ovvero:

le attività di progettazione e direzione tecnica delle attività comuni e quindi di tutte le realizzazioni e servizi dettagliati nella sezione relativa a:

- LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITA' COMUNI RELATIVE AD ASPETTI SETTORIALI DELEGATI DEL PROGETTO.

In tal senso il capofila coordinerà e dirigerà un team composto paritariamente da tutti i partners partecipanti (compreso egli stesso), curandone la direzione e la relativa logistica a supporto.

A oggi il team risulta così composto:

- il responsabile tecnico del GAL Capofila per l'intero progetto e per la parte eventualmente delegata;
- un delegato tecnico per ciascun GAL partner per la parte di propria competenza.

NATURA DEL RAPPORTO E MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Essendo il ruolo svolto dal capofila non istituzionale ma squisitamente tecnico e a supporto del lavoro dei partners, si configura come una effettiva prestazione, esorbitante dal semplice ruolo di coordinamento generale del progetto, scaturente, come incarico, e regolata dal presente progetto e dalla convenzione di partnership.

- LE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE, PROMOZIONE, DIVULGAZIONE DEL PROGETTO
- LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE E COORDINAMENTO TECNICO DEL PROGETTO

- RUOLI E ATTIVITA' DEI PARTNERS

Per Partner si intendono tutti i singoli soggetti, GAL o non, partecipanti al progetto, compreso lo stesso Gal capofila.

Il partner svolge un ruolo attivo nelle seguenti sezioni di attività:

- LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI, DI COMUNICAZIONE E CONFRONTO DELLA PARTNERSHIP, ovvero:

attività di partnership, ovvero inerenti il come, dove, quando, perché si prendono le decisioni fra i partners e i relativi meetings, sistemi di comunicazione e reciproca informazione.

Il partner vi partecipa attivamente con propri delegati dotati di pieni poteri in caso di decisioni da prendere, sostenendone le relative spese in modo autonomo, anche se in forma coordinata dal Capofila come dettagliato prima, e nei limiti e nell'ambito del budget predefinito. In tal senso il singolo Partner delega un proprio rappresentante, che risulta quindi suo Rappresentante Istituzionale (RI) per il progetto, e lo comunica al capofila, contemporaneamente alla firma del progetto e convenzione di cooperazione. Inoltre, agisce in qualità di capofila per la propria fase delegata come da progetto.

- SOGGETTO RESPONSABILE DELLE ATTIVITA' DELEGATE, ovvero: ciascun partner è responsabile dell'implementazione delle attività delegate; in tal senso attiva le procedure a regia diretta e quelle di selezione dei propri fornitori; attiva le procedure a bando e in convenzione limitatamente all'attuazione delle operazioni delegate. Risulta evidente che egli è responsabile a

pieno titolo giuridicamente ed economicamente di quanto realizzato ed è responsabile dell'attuazione e rendicontazione dell'operazione delegata da effettuare nei confronti della propria Autorità di Gestione e nei confronti del Gal capofila.

4.6. Attività e spese ammissibili

Per l'operazione in oggetto è possibile individuare le seguenti categorie di spesa:

- spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione e comunicazione;
- spese relative alla realizzazione di attività scambio di best practice, incluso il ricorso a terzi per la ricerca, la valutazione e il trasferimento delle esperienze;
- spese generali (dirette ed indirette) relative all'organizzazione e attuazione delle attività progettuali, incluse le spese di amministrazione e segreteria, di monitoraggio, di acquisizione delle diverse utenze (telefoniche, elettriche, riscaldamento, affitto dei locali, etc.);
- spese relative ad incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, indennità di missione, affitto locali e noleggio attrezzature;
- spese sostenute dal GAL capofila del partenariato per le attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto nel suo complesso;
- spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una eventuale struttura comune.

Le spese generali indirette (telefono, luce, acqua, riscaldamento e fitti) saranno determinate sulla base di un pro-quota equo e trasparente, debitamente giustificato e documentato.

Le spese generali (dirette e indirette), inoltre, non supereranno il 12% della quota di progetto a carico dei GAL Lucani.

4.7. Beneficiari dei progetti di cooperazione

I gal che aderiscono al partenariato sono: Gal Akiris, Gal Csr Marmo Melandro, Gal Allba, Gal Sviluppo Vulture Alto Bradano, Gal Locride e Gal Valle D'Itria.

4.8. Destinatari dei progetti di cooperazione

Imprese singole ed associate che implementeranno l'allevamento dell'asino.

4.9. Tipologia ed intensità dell'aiuto

Le spese di funzionamento della struttura comune, nonché quelle generali (indirette e dirette) e di supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione avranno un'intensità di aiuto fino al 100% del relativo costo.

Le altre attività sono finanziabili entro il limite massimo dell'80% del relativo costo.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

5. Indicatori

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Partners cooperanti	N	7
	Stati Coinvolti (solo cooperazione transnazionale)	N	
	Regioni italiane coinvolte	N	3
	GAL Lucani coinvolti	N	5
	Territori coinvolti	N	7
Risultato	Imprese destinatarie delle azioni di cooperazione	N	10
	Prodotti interessati dal progetto di cooperazione	N	5
	Posti di lavoro creati	N	10
Impatto	Creazione di impiego	%	2
	Incremento delle vendite	%	3

6. Riepilogo finanziario del progetto di cooperazione

6.1. Riepilogo finanziario del progetto cooperazione per la quota in capo al GAL

Riepilogo finanziario del progetto cooperazione interterritoriale "Salviamo Lucignolo"							
Tipologia di spesa	Soggetto Responsabile	Modalità attuativa	Importo				
		RD, RC	Totale pubblico	FEASR	Stato /regione	privato	Totale generale
Informazione e comunicazione	Gal Sviluppo VultureAlto Bradano	RD		0	0		0
Spese generali	Gal Sviluppo VultureAlto Bradano	RD		0	0		0
Spese di incontro di coordinamento tra i partner	Gal Sviluppo VultureAlto Bradano	RD		0	0		0
Realizzazione attività di progetto	Gal Basento Camastra	RD	30000	17250	12750		30000
Totale sottomisura			30000	17250	12750	0	30000
Totale Regia Diretta			30000	17250	12750	0	30000
Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.1.1							100%
Totale Regia in Convenzione			0	0	0	0	0

RD = Regia diretta RC = Regia in convenzione

RD = Regia diretta RC = Regia in convenzione

6.2 Riepilogo finanziario complessivo del progetto di cooperazione

<i>Partners</i>	<i>Importo (in euro)</i>				
	<i>Totale pubblico</i>	<i>FEASR</i>	<i>Stato/regione</i>	<i>privato</i>	<i>Totale generale</i>
<i>Partner 1 – Basento Camastra (Capofila)</i>	44.000,00	25.300,00	18.700,00	11.000,00	55.000,00
<i>Partner 2- GAL Akiris</i>	30.910,00	17.773,25	13.136,75	0,00	30.910,00
<i>Partner 3- Gal CSR Marmo Melandro</i>	25.000,00	14.375,00	10.625,00	0,00	25.000,00
<i>Partner 4- GAL Allba</i>	75.000,00	43.125,00	31.875,00	25.000,00	100.000,00
<i>Partner 4- GAL Sviluppo Vulture Alto Bradano</i>	30.000,00	17.250,00	12.750,00	0,00	37.500,00
<i>Partner 5- GAL Locride</i>	75.000,00	43.125,00	31.875,00	25.000,00	100.000,00
<i>Partner 6- GAL Valle d'Itria</i>	20.000,00	11.500,00	8.500,00	0,00	20.000,00
<i>Totale Progetto</i>	172.448,25	127.461,75	61.000,00	368.410,00	172.448,25

Cronoprogramma di attuazione del progetto

7.1. Cronoprogramma di attuazione del progetto in quota GAL Lucano

Tipologia di spesa	modalità attuativa	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
Informazione e comunicazione	RD	0	0		0		0		0		0		0		-
Spese generali	RD	0			0		0		0		0		0		
Spese di incontro di coordinamento tra i partner	RD	0			0		0		0		0		0		
Realizzazione attività di progetto	RD	0,00		10.000,00	5750	8.000,00	4600	10.000,00	5750		0,00	2000	1150	-	-
Totale sottomisura 4.2.1		0,00	0,00	10.000,00	5.750,00	8.000,00	4.600,00	10.000,00	5.750,00	0,00	0,00	2.000,00	1.150,00	0,00	0,00

7.2. Cronoprogramma di attuazione complessivo del progetto

Cronoprogramma di attuazione complessiva del progetto

Tipologia di spesa	Modalità attuativa	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
Partner 1 - Capofila				15.000,00	8.625,00	15.000,00	8.625,00	14.000,00	8.050,00						
Partner 2			-	10.000,00	5.750,00	10.000,00	5.750,00	10.000,00	5.750,00						-
Partner 3			-	5.000,00	2.875,00	10.000,00	5.750,00	10.000,00	5.750,00		-		-		-
Partner 4			-	20.000,00	11.500,00	20.000,00	11.500,00	15.000,00	8.625,00	20.000,00	11.500,00		-		-
Partner 5			-	10.000,00	5.750,00	10.000,00	5.750,00	10.000,00	5.750,00		-		-		-
partner 6			-	20.000,00	11.500,00	20.000,00	11.500,00	15.000,00	8.625,00	20.000,00	11.500,00		-		-
Partner 7					-	3.000,00	1.725,00	10.000,00	5.750,00	13.000,00					
Totale progetto Partenariato				80.000,00	46.000,00	88.000,00	50.600,00	84.000,00	48.300,00	53.000,00	23.000,00				

Il Presente Progetto di cooperazione titolato SALVIAMO LUCIGNOLO, timbrato e siglato in ogni pagina, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL nella seduta del 24 giugno 2009

Il referente tecnico del PSL per conto del GAL nei rapporti con la Regione Basilicata è il Direttore del GAL, _Dr. Francesco Ragone Tel 0972-725147, fax. 0972-724877.

E-mail: sviluppo.vulture@libero.it

Li, Rionero in Vulture

Il Presidente del GAL

Francesco Perillo

(Timbro e firma)

Misura 4.2 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale
Sottomisura 4.2.1 – Cooperazione Interterritoriale

1. Titolo del Progetto

Parco Appennino Mediterraneo

2. Partners partecipanti

Partner N. 1 – Capofila del progetto

Nome del GAL AKIRIS Soc. Cons. a r.l.
Regione di appartenenza: BASILICATA
Caratteristiche: GAL LEADER
Nome del Presidente: ANGELA LATORRACA
Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL AKIRIS Soc. Cons. a r.l.
Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): Dr ENNIO DI LORENZO

Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):
Tel . Fax. +39 0971753631; cell. 3473059720
Sito internet: www.galakiris.it ; e-mail: info@galakiris.it

Partner N. 2

Nome del GAL ____ **Pollino Sviluppo** ____
Stato di Appartenenza ____ (solo per i progetti di cooperazione transnazionale) ____
Regione di appartenenza ____ **Calabria** ____
Caratteristiche: ____ **GAL Leader** ____
Nome del Presidente ____ **Domenico Pappaterra** ____
Organismo responsabile del programma locale lo stesso GAL
Nome del referente tecnico del progetto **Francesco Arcidiacono**

Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):
Tel . +39981200599 Fax. +39981209013; cell. ____
Sito internet: www.galpollinosviluppo.it; e-mail: galpollinocv@libero.it

Partner N. 3

Nome del GAL ____ **Colline salernitane** _____

Stato di Appartenenza _____ (solo per i progetti di cooperazione transnazionale) _____

Regione di appartenenza ____ **Campania** _____

Caratteristiche: **GAL LEADER** ____

Nome del Presidente ____ **Francesco Benincasa** _____

Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL)

Nome del referente tecnico del progetto **Claudio Romano**

Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):

Tel .+39898431726 Fax. +3989866793; cell. _____

Sito internet: **www.galcollinesalernitane.it** e-mail: **_info@collinesalernitane.it**

Partner N. "4"

Nome del GAL **Casacastra**

Stato di Appartenenza _____ (solo per i progetti di cooperazione transnazionale) _____

Regione di appartenenza **Campania**

Caratteristiche: ____ **GAL LEADER** ____

Nome del Presidente ____ **Aniello Mautone** ____

Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL)

Nome del referente tecnico del progetto **_Carmin Farnetano** _____

Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):

Tel . +39974953745 Fax. _+39974953921; cell. _____

Sito internet: **www.galcasacastra.it**; e-mail: **_info@galcasacastra.it** _____

Partner N. "5"

Nome del GAL _____ **csr Marmo Melandro** _____

Stato di Appartenenza _____ (solo per i progetti di cooperazione transnazionale) _____

Regione di appartenenza _____ **Basilicata** _____

Caratteristiche: _____ **GAL LEADER** _____

Nome del Presidente _____ **Nicola Manfredelli** _____

Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL)

Nome del referente tecnico del progetto _____ **Nicola Manfredelli** _____

Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):

Tel . _____ **+39971991661** _____ Fax. _____ **+39971991661** _____; cell. _____

Sito internet: **www.csrmarcomelandro.it** _____; e-mail: **_csr@csrmarcomelandro.it** _____

Partner N. "6"

Nome del GAL _____ **Sviluppo Vulture Alto Bradano** _____

Stato di Appartenenza _____ (solo per i progetti di cooperazione transnazionale) _____

Regione di appartenenza _____ **Basilicata** _____

Caratteristiche: _____ **GAL LEADER** _____

Nome del Presidente _____ **Franco Perillo** _____

Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL)

Nome del referente tecnico del progetto _____ **Francesco Ragone** _____

Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):

Tel . _____ **+39972725147** _____ Fax. _____ **+39972724877** _____; cell. _____

Sito internet: **www.pitvulturaaltobradani.it/gal** _____; e-mail:

_SVILUP27@sviluppovulturaaltobradano.191.it _____

Partner N. "7"

Nome del GAL _____ **Basento Camastra** _____

Stato di Appartenenza _____ (solo per i progetti di cooperazione transnazionale) _____

Regione di appartenenza _____ **Basilicata** _____

Caratteristiche: ____ **GAL LEADER** ____

Nome del Presidente ____ **Antonio Pessolani** _____

Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL)

Nome del referente tecnico del progetto_ **Domeni Romaniello**_____

Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):

Tel . _ **+39971508029** _ Fax. ____ **+3997159507** ____; cell. _____

Sito internet: **www.galbasentocamastra.it** ____; e-mail: **info@galbasentocamastra.it** ____

3. Stato dell'arte del partenariato

Indicare se il partenariato:

- è stato individuato ed in corso di costituzione (allegare la documentazione che dimostra che il partenariato è in corso di costituzione);

4. Descrizione del Progetto di cooperazione

4.2. Livello progettuale

Preliminare: **SI**

Esecutivo/definitivo: **NO**

4.2. Finalità ed obiettivi del progetto (max n. 1 pagina)

(descrivere le finalità e gli obiettivi del progetto evidenziando la coerenza con le strategie del PSL)

In coerenza con il Piano di Sviluppo Locale, volto a favorire lo sviluppo dell'economia rurale della Area Vulture Alto Bradano attraverso la valorizzazione delle peculiarità di qualità del territorio del Gal Sviluppo Vulture Alto Bradano, con particolare riferimento al nascente parco Regionale del Vulture.

In tale ottica, il tentativo di aggregare intorno ad un progetto siffatto varie aree leader-Parchi punta da un lato a declinare da un punto di vista locale il senso delle aree protette e, da un altro a consolidare ed ampliare un vero e proprio sistema infrastrutturale ambientale ad altissima densità di diversità naturale e culturale, di tipicità manifatturiera e agroalimentare, di identità locali, di presidi territoriali e di specifiche modalità insediative in grado di competere, di condizionare e di integrare i sistemi infrastrutturali tradizionali (trasporti, energia, telecomunicazioni). Un progetto siffatto permette ad ogni iniziativa di conservazione e sviluppo sostenibile di uscire dalla singola area protetta ed interessare un più ampio contesto territoriale (area appenninica meridionale) in modo da assumere un ruolo decisivo nel sostegno alla creazione di reti economiche, ecologiche e culturali e di aprire il confronto con un maggior numero di soggetti, in un contesto territoriale più ampio.

FINALITA':

La misura è volta alla creazione di una struttura tecnica, con risorse professionali qualificate, che operi nel campo dei servizi di interesse dei piccoli comuni, quali ricerche e studi, gestione di progetti e di attività, consulenza e formazione, con funzioni di sostegno e affiancamento agli enti locali, alle imprese e agli operatori economici, ai giovani, per la realizzazione di nuove iniziative finalizzate alla promozione della qualità, innovazione e identità, valorizzazione dei territori "associati" e del sistema produttivo locale, con particolare riferimento alle risorse ambientali, ai beni e tradizioni culturali, alle produzioni locali agro-alimentari e artigianali e alla loro integrazione con la tutela della biodiversità e con l'offerta turistico rurale e naturalistica.

Le azioni riguarderanno, in particolare, progetti finalizzati a promuovere e incentivare il ricorso, da parte dei piccoli comuni, a soluzioni organizzative e tecnologiche utili sia ad un'agevole cooperazione e associazionismo in rete con altri comuni e con altre pubbliche amministrazioni, sia a favorire processi socio-economici virtuosi legati al contesto delle tipicità e caratteristiche rurali e locali, allo scopo di ridurre l'isolamento e la marginalità attraverso rinnovate e innovative forme e modalità di informazione, comunicazione e promozione del territorio.

Il supporto a progetti di filiera e di integrazione inter ed intra – settoriale; l'aggregazione tra aziende locali; il trasferimento di innovazione tecnologica e di accesso alle tecnologie dell'informazione e comunicazione e progetti per l'acquisizione di servizi finalizzati ad incrementare il valore delle produzioni e a creare nuova occupazione; progetti pilota finalizzati alla conservazione della natura e all'introduzione di tecnologie per migliorare la salvaguardia dell'ambiente; la strutturazione di un'offerta in grado di fornire servizi turistici, proporre attrattive territoriali e produrre identità, sono tra le principali azioni legate a specifici obiettivi di rafforzamento dell'economia locale.

OBIETTIVI:

- promozione del turismo rurale e naturalistico e valorizzazione delle “peculiarità e specificità locali”: patrimonio culturale ed ambientale; produzioni locali (agricoltura, enogastronomia, silvicoltura, artigianato); tradizioni e relazioni; sistema insediativo ed infrastrutturale “minore”;
- rafforzamento del sistema socio-economico e territoriale: sostegno tecnico alle amministrazioni locali; integrazione con altri territori e comuni limitrofi, per promuovere sinergie funzionali ed economie di scala nella gestione di servizi, contribuendo anche a favorire, in tal modo, il superamento dell’isolamento e della dipendenza dei comuni più interni;
- valorizzazione delle risorse umane endogene: allargare l’informazione e la comunicazione per favorire la partecipazione responsabile e consapevole; avviare percorsi formativi e di qualificazione rivolti agli operatori locali e alla promozione di nuove figure professionali;
- progettare e favorire interventi, opere ed azioni finalizzate alla conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali e naturali: miglioramento della qualità del patrimonio naturalistico, riducendo il degrado/abbandono, soprattutto delle aree di maggior pregio ambientale, attraverso una più estesa manutenzione e riqualificazione, finalizzate ad una migliore fruizione turistica e allo sviluppo di attività connesse; recupero degli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali, regolazione degli usi e della pressione sulle risorse, aumento dell’offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale ed alla corretta fruizione delle risorse; miglioramento ulteriore della capacità della pubblica amministrazione nel campo della conservazione e sviluppo, promuovendo una “rete ecologica locale”, come infrastruttura di supporto dello sviluppo sostenibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.

4.3. Descrizione del progetto (max. n. 3 pagine, di cui almeno n. 1 dedicata ai ruoli ed ai compiti dei partners))

(descrivere il progetto e le attività in esso previste, indicando con precisione ruoli e compiti dei diversi partner)

Descrizione del progetto e delle attività in esso previste**I territori leader e le aree parco dell’Appennino mediterraneo –Fattori di sviluppo**Descrizione

In queste aree di minore dimensione, occorre ricostruire processi e percorsi di rivitalizzazione del tessuto rurale socio-economico per elevare la capacità di affrontare le sfide della globalizzazione. Questo significa investire nelle forti peculiarità e specificità, rafforzare l’identità locale e la coesione sociale, valorizzare un grande patrimonio di storie e tradizioni, di relazioni e abilità manifatturiere, di saperi e prodotti tipici della cultura rurale, di diversità faunistiche e floristiche, di paesaggi agrari e habitat naturali.

Gli obiettivi specifici sono:

- promozione del turismo rurale e naturalistico e valorizzazione delle “peculiarità e specificità locali”: patrimonio culturale ed ambientale; produzioni locali (agricoltura, enogastronomia, silvicoltura, artigianato); tradizioni e relazioni; sistema insediativo ed infrastrutturale “minore”;
- rafforzamento del sistema socio-economico e territoriale: sostegno tecnico alle

amministrazioni locali; integrazione con altri territori e comuni limitrofi, per promuovere sinergie funzionali ed economie di scala nella gestione di servizi, contribuendo anche a favorire, in tal modo, il superamento dell'isolamento e della dipendenza dei comuni più interni;

- valorizzazione delle risorse umane endogene: allargare l'informazione e la comunicazione per favorire la partecipazione responsabile e consapevole; avviare percorsi formativi e di qualificazione rivolti agli operatori locali e alla promozione di nuove figure professionali;
- progettare e favorire interventi, opere ed azioni finalizzate alla conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali e naturali: miglioramento della qualità del patrimonio naturalistico, riducendo il degrado/abbandono, soprattutto delle aree di maggior pregio ambientale, attraverso una più estesa manutenzione e riqualificazione, finalizzate ad una migliore fruizione turistica e allo sviluppo di attività connesse; recupero degli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali, regolazione degli usi e della pressione sulle risorse, aumento dell'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale ed alla corretta fruizione delle risorse; miglioramento ulteriore della capacità della pubblica amministrazione nel campo della conservazione e sviluppo, promuovendo una "rete ecologica locale", come infrastruttura di supporto dello sviluppo sostenibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.

a) IL Parco dell'Appennino Mediterraneo

Percorsi per la valorizzazione locale nei comuni dei Gal che si associano: percorsi enogastronomici: promozione dei prodotti, vendita in loco, degustazione; messa in rete dei beni storico-culturali, ambientali e della cultura materiale (enogastronomia, ruralità, paesaggi ecc.) per costruire itinerari sul territorio a seconda delle stagioni e delle tematiche, che fungano da "assi portanti" della promozione dei territori. Un progetto di valorizzazione delle peculiarità turistiche, produttive e artistiche locali e di promozione di un'offerta sistemica del turismo rurale, anche attraverso iniziative di comunicazione multimediale: cultura dell'accoglienza e degli agriturismo; censimento di tutti i "beni" del territorio, formazione di guide e di operatori per la gestione di servizi per l'accoglienza e per l'organizzazione di gite ed escursioni; riuso delle abitazioni inutilizzate e bed & breakfast; apertura e valorizzazione di musei locali, raccolte documentarie, organizzazione di eventi, coordinamento con altri enti pubblici (Provincia) e con soggetti privati (masserie, produttori agricoli, cantine, ecc.) per ricostruire le vie materiali ed immateriali della transumanza; promozione di iniziative culturali e per il tempo libero.

L'Atlante dei paesaggi rurali e delle tipicità agroalimentari, che connette i Gal della regione Basilicata coinvolti nella cooperazione. Una mappa della "qualità" dei sapori tipici e tradizionali e dei territori, con le specialità tradizionali, che raccontano la storia delle comunità locali. Un itinerario di scoperte, un invito esplicito a visitare le aree protette e gli ambienti rurali di queste zone della Basilicata con uno spirito diverso, attento ai valori paesaggistici e territoriali e, nello stesso tempo, interessato al piacere del gusto. Nell'atlante verranno descritti, con schede, i vari prodotti con la comune caratteristica di essere specie, varietà, ecotipi vegetali o popolazioni animali autoctoni o bene acclimatati in un territorio specifico. Prodotti trasformati e legati alle pratiche tradizionali locali, in cui richiamare il legame ambientale, socio-economico e storico al territorio. L'Atlante dei prodotti tipici racconterà lo straordinario universo di quei tanti piccoli comuni che da secoli sono culla di un patrimonio straordinario fatto di beni culturali e

ambientali, di tradizioni e abilità manifatturiere, di saperi e sapori. Territori in grado di offrire un valore aggiunto in termini di turismo, produzioni tipiche, artigianali ed enogastronomiche e che potrebbero trovare anche lungo la via del gusto le chiavi giuste per rispondere alla preoccupante rarefazione dei servizi territoriali, dalle scuole ai presidi sanitari, dagli uffici postali agli esercizi commerciali. Mantenere vivi questi luoghi, questi prodotti significa conservare gran parte del patrimonio di diversità naturale e culturale dei nostri territori.

La rete dei sentieri naturalistici ed escursionistici che porti a sistema i sentieri già realizzati e ne programmi altri per garantire una corretta fruizione turistica, individuando lungo questa rete anche le strutture per l'ospitalità (rifugi, casali e masserie, borghi rurali).

La qualificazione ambientale, Progetti Agenda 21, relativa alla certificazione di qualità ambientale (ISO 14000 e EMAS) a fini turistici e di garanzia dei prodotti enogastronomici.

Studio e progettazione di interventi per favorire insediamenti produttivi rispettosi dell'ambiente e delle vocazioni del territorio.

Assistenza a comuni e imprese nell'utilizzo dei fondi disponibili a livello europeo, nazionale e regionale.

b) Agricoltura e biodiversità

Progetto di valorizzazione dell'agricoltura e della biodiversità, in cui legare tutela del paesaggio e conservazione della natura, per mantenere stretto il rapporto tra qualità ambientale e qualità dell'agricoltura, conservando le attività agricole tradizionali e sostenibili, le filiere agroalimentari ed il patrimonio di tipicità ancora presente. In questo modo si valorizza l'intreccio di natura e cultura, le antiche tradizioni e l'equilibrio ambientale e territoriale presente in tante produzioni tipiche. Per rafforzare e favorire il tessuto di imprese agroalimentari; l'agriturismo e la crescita del biologico; l'artigianato e il turismo enogastronomico. Attività anche "nuove", capaci di integrarsi a quelle tradizionali esistenti, per rilanciarle anche in un'ottica di mercato e per valorizzare ancora di più quel vero e proprio "giacimento" di materie prime di ottima qualità che possiedono i territori.

Valorizzazione delle lane autoctone e di tutta la completa filiera ovina, in connessione con la salvaguardia della biodiversità, la valorizzazione di prodotti tipici e il turismo rurale, le produzioni dalle lane, l'artigianato tipico, ecc. Nella dimensione interterritoriale con altre regioni (Marche, Abruzzo, Calabria, Piemonte, Toscana ecc.).

c) Progetti per la popolazione residente

Iniziative di animazione specifiche per i cittadini residenti con età superiore a 60 anni.

Iniziative miranti a garantire un'offerta per il tempo libero che sia, ad un tempo, stimolante per i giovani residenti nei centri minori e motivo di attrazione per residenti in centri di maggiore dimensione.

Progetto di formazione tematica a sostegno dello sviluppo dell'artigianato.

Iniziative per la scuola:

- Progetto di gemellaggio tra scuole, per facilitare la visita e la permanenza di ragazzi ed insegnanti di scuole di città nei piccoli centri.
- Progetto di documentazione del territorio e delle sue risorse culturali, enogastronomiche, storiche, economiche e produttive realizzati con la partecipazione di studenti delle scuole

medie e superiori e delle loro famiglie.

- Progetto per la creazione di una “rete” di insegnanti delle scuole dei piccoli comuni, per realizzare un sistema di comunicazione stabile ed una relazione permanente tra scuole, tale da migliorare l’efficacia del lavoro verso i ragazzi. Gli insegnanti riceverebbero un supporto riguardante: formazione permanente (a distanza e in presenza); assistenza metodologica e didattica nella costruzione e gestione percorsi educativi; confronto e scambio di esperienze educative, di progetti e buone prassi, di materiali informativi; ricerca e sperimentazione; definizione di unità d’intenti sulle pratiche educative e sulle politiche scolastiche per favorire un rapporto migliore ed un’integrazione più efficace con il territorio di appartenenza.

d) Promozione-Comunicazione

Oltre ad attività di comunicazione ad hoc per ogni specifica attività, oltre che dell’iniziativa nel suo complesso, adesione al progetto documentaristico “Italiani Non Per Caso” di S. Blady e P. Roversi.

Rispetto alla conduzione dell’iniziativa progettuale, la ripartizione dei compiti tra i partner seguirà un’impostazione così definita:

a) Il GAL CAPOFILA deve:

- elaborare il progetto di cooperazione, compresa la predisposizione dell’accordo di cooperazione;
- revisionare il progetto a seguito dell’ingresso di eventuali nuovi partner;
- dirigere e coordinare l’attuazione del progetto e le funzioni assunte da ciascun partner;
- raccogliere informazioni relative alle richieste di finanziamento presentate da ciascun gruppo nel quadro delle attività di cooperazione (coordinamento finanziario);
- verificare il crono-programma delle attività e delle relative spese;
- ottimizzare la comunicazione tra le Autorità di Gestione, favorendo il flusso delle informazioni tra le stesse;
- coordinare le azioni di animazione e comunicazione dei partner;
- occuparsi del raccordo con le reti nazionali e con la rete europea;
- redigere relazioni e rapporti di attuazione finalizzati a rilevare lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale del progetto;
- attuare le azioni di comunicazione e di animazione relative al progetto nel suo complesso;
- gestire i rapporti operativi con il GEIE per quanto attiene le azioni comuni;
- accertare la congruenza del corrispettivo spettante alla struttura giuridica comune GEIE per la gestione delle attività comuni;
- organizzare incontri e scambi fra i partner;
- sviluppare contatti e relazioni con possibili nuovi partner, tanto a livello istituzionale che tra i GAL, finalizzati all’ampliamento della rete del partenariato.

b) Spetta, invece, a tutti i partner del progetto:

- la comunicazione, per il tramite dei suoi rappresentanti nazionali, alle rispettive AG di tutte le modifiche e gli aggiornamenti riguardanti il progetto;
- l'organizzazione di incontri e scambi fra i partner, nei rispettivi territori;
- lo sviluppo di contatti e relazioni con possibili nuovi partner, tanto a livello istituzionale che tra i GAL, finalizzati all'ampliamento della rete del partenariato;
- il coinvolgimento nel progetto delle amministrazioni locali e delle forze economiche e sociali nei territori di competenza;
- lo sviluppo dei contenuti informativi relativi ai due itinerari nei territori di rispettiva competenza;
- la diffusione di informazioni relative all'avanzamento del progetto sui propri territori;
- l'informazione reciproca ai partner del progetto su tutte le iniziative di livello locale che potrebbero risultare di interesse per i singoli partner (eventi vari, manifestazioni fieristiche, pubblicazioni, materiali e azioni promozionali, ecc.);

Le attività così individuate saranno realizzate previa l'approvazione, da parte delle rispettive autorità competenti, dei singoli Piani di Sviluppo Locali

4.4. Risultati attesi (max n. 1 pagina)

(descrivere i risultati attesi per i beneficiari che partecipano al progetto, per il territorio del GAL e per l'intera regione)

L'innovazione principale dell'azione è quella di ricostruire processi e percorsi di rivitalizzazione del tessuto rurale socio-economico per elevare la capacità di affrontare le sfide della globalizzazione. Questo significa investire nelle forti peculiarità e specificità, rafforzare l'identità locale e la coesione sociale, valorizzare un grande patrimonio di storie e tradizioni, di relazioni e abilità manifatturiere, di saperi e prodotti tipici della cultura rurale, di diversità faunistiche e floristiche, di paesaggi agrari e habitat naturali.

La trasferibilità dell'azione è garantita dall'attività degli animatori, dalla promozione di convegni, seminari, incontri e dalla realizzazione, gestione, implementazione ed aggiornamento costante del sito internet del GAL.

La dimostrabilità dell'azione è visibile attraverso:

- Servizi attivati;
- Eventi realizzati;
- Utenti coinvolti.

4.5. Procedure e modalità di attuazione del progetto

Ruoli e compiti dei diversi partner

Per l'attuazione del progetto è necessario ed opportuno che i partners cooperino in modo paritario e con strumenti condivisi. L'attuale partnership è formata dai soli GAL sottoscrittori del presente fascicolo, tuttavia è auspicabile e previsto il subentro di terzi, per il cui obiettivo gli stessi si impegnano a cooperare e lavorare.

L'eventuale subentro/entrata di nuovi partners sarà sottoposto all'approvazione dei partners sottoscrittori del presente accordo e la relativa decisione verrà presa a maggioranza dei voti

espressi nell'assemblea. Ogni partner ha diritto ad un solo voto. Le decisioni in merito al progetto vengono prese sempre in forma collegiale ed a maggioranza semplice, avendo sempre il partner diritto a un solo voto.

Ogni e qualsiasi decisione spetta al complesso del partneriato che la esprime nelle assemblee, o via e-mail, o tramite servizio postale.

Il coordinamento delle fasi di decisione e le convocazioni delle assemblee e delle altre forme di consultazione sono delegate al Capofila, che le eserciterà con modalità condivise dal resto del partneriato.

Al capofila vengono delegate dalla totalità del partneriato, con decisione unanime e fin d'ora, ai sensi delle comunicazioni UE agli stati membri in materia Leader e delle indicazioni contenute dai regolamenti Regionali in materia Leader, i seguenti compiti principali di coordinamento e supporto agli altri partner relativamente a:

- coordinamento delle decisioni della partnership e delle attività comuni
- presentazione del progetto alle autorità competenti, ove necessario ;
- rappresentanza istituzionale presso le sedi competenti;
- rendicontazione finanziaria finale del progetto, per la relativa parte delegata, all'autorità eventualmente richiedente e competente.

In particolare, il GAL Capofila ha la responsabilità complessiva del progetto, svolgendo, inoltre, una serie di funzioni:

- direzione e coordinamento della progettazione, compresa la predisposizione dell'accordo di cooperazione;
- direzione e coordinamento dell'attuazione del progetto e delle funzioni assunte da ciascun partner, così come previsto nell'accordo di cooperazione;
- raccolta di informazioni relative alle richieste di finanziamento presentate da ciascun gruppo nel quadro delle attività di cooperazione (coordinamento finanziario);
- verifica del cronoprogramma delle attività e delle relative spese;
- ottimizzazione della comunicazione tra le AG, favorendo il flusso delle informazioni tra le stesse;
- coordinamento delle azioni di animazione e comunicazione dei partner;
- raccordo con le reti nazionali e con la rete europea.

Il GAL capofila svolge nel presente progetto due ruoli distinti, che corrispondono a due diverse modalità di rapporto con il partneriato:

COMPITO 1 – ruolo tipico di capofila

svolge il ruolo che istituzionalmente è indicato nella comunicazione UE agli stati membri relativamente a:

- ATTIVITA' ISTITUZIONALI DEL CAPOFILA, ovvero:

le attività di rappresentanza e coordinamento della partnership e di rappresentanza del progetto, in tal senso il capofila convoca riunioni e meetings, cura e coordina la comunicazione fra i partners e ne supporta tecnicamente i processi decisionali, rappresenta presso tutte le sedi istituzionali i partners e il progetto.

- LE ATTIVITA' DI RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO, ovvero:

Per le attività delegate, ogni Gal renderà alla propria Autorità di Gestione e il Gal capofila

prenderà visione e conoscenza di quanto già rendicontato, coordinerà le tecniche di spesa e di rendicontazione unitaria.

Al Gal capofila, inoltre, spetterà l'onere di rendicontare ogni altra azione comune non delegata, e di imputare le spese generali, di progettazione e di coordinamento.

- NATURA DEL RAPPORTO E MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Risulta evidente che, per quanto attiene i costi di progettazione, coordinamento e gestione, il GAL capofila fatturerà, in via forfetaria, il 5% del valore complessivo di progetto (IVA esclusa se detraibile per il Gal partner) al fine di recuperare le suddette spese aggiuntive che avrà anticipato per conto dei partner stessi di cooperazione per la realizzazione del progetto

COMPITO 2 – altri ruoli di coordinamento tecnico delle realizzazioni

Il GAL capofila, per decisione presa nel presente progetto dalla partnership, è chiamata a svolgere un compito di direzione tecnica delle azioni che, comunemente, i partners attueranno nelle forme indicate precedentemente e ciò in relazione alle seguenti attività:

- LE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE, PROMOZIONE, DIVULGAZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE, ovvero:

le attività marketing del progetto in sé, ovvero orientate a promuovere l'accesso di nuovi partners, conferenze stampa, presentazioni e convegnistica. In tal senso il capofila coordinerà un team composto paritariamente da tutti i partners partecipanti (compreso egli stesso), curandone la direzione e la relativa logistica a supporto.

Il team è lo stesso di cui al punto seguente.

- LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE E COORDINAMENTO TECNICO DEL PROGETTO ovvero:

le attività di progettazione e direzione tecnica delle attività comuni e quindi di tutte le realizzazioni e servizi dettagliati nella sezione relativa a:

- LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITA' COMUNI RELATIVE AD ASPETTI SETTORIALI DELEGATI DEL PROGETTO.

In tal senso il capofila coordinerà e dirigerà un team composto paritariamente da tutti i partners partecipanti (compreso egli stesso), curandone la direzione e la relativa logistica a supporto.

A oggi il team risulta così composto:

- il responsabile tecnico del GAL Capofila per l'intero progetto e per la parte eventualmente delegata;
- un delegato tecnico per ciascun GAL partner per la parte di propria competenza.

NATURA DEL RAPPORTO E MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Essendo il ruolo svolto dal capofila non istituzionale ma squisitamente tecnico e a supporto del lavoro dei partners, si configura come una effettiva prestazione, esorbitante dal semplice ruolo di coordinamento generale del progetto, scaturente, come incarico, e regolata dal presente progetto e dalla convenzione di partnership.

- LE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE, PROMOZIONE, DIVULGAZIONE DEL PROGETTO
- LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE E COORDINAMENTO TECNICO DEL PROGETTO

- RUOLI E ATTIVITA' DEI PARTNERS

Per Partner si intendono tutti i singoli soggetti, GAL o non, partecipanti al progetto, compreso lo

stesso Gal capofila.

Il partner svolge un ruolo attivo nelle seguenti sezioni di attività:

- LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI, DI COMUNICAZIONE E CONFRONTO DELLA PARTNERSHIP, ovvero:

attività di partnership, ovvero inerenti il come, dove, quando, perché si prendono le decisioni fra i partners e i relativi meetings, sistemi di comunicazione e reciproca informazione.

Il partner vi partecipa attivamente con propri delegati dotati di pieni poteri in caso di decisioni da prendere, sostenendone le relative spese in modo autonomo, anche se in forma coordinata dal Capofila come dettagliato prima, e nei limiti e nell'ambito del budget predefinito. In tal senso il singolo Partner delega un proprio rappresentante, che risulta quindi suo Rappresentante Istituzionale (RI) per il progetto, e lo comunica al capofila, contemporaneamente alla firma del progetto e convenzione di cooperazione. Inoltre, agisce in qualità di capofila per la propria fase delegata come da progetto.

- SOGGETTO RESPONSABILE DELLE ATTIVITA' DELEGATE, ovvero: ciascun partner è responsabile dell'implementazione delle attività delegate; in tal senso attiva le procedure a regia diretta e quelle di selezione dei propri fornitori; attiva le procedure a bando e in convenzione limitatamente all'attuazione delle operazioni delegate. Risulta evidente che egli è responsabile a pieno titolo giuridicamente ed economicamente di quanto realizzato ed è responsabile dell'attuazione e rendicontazione dell'operazione delegata da effettuare nei confronti della propria Autorità di Gestione e nei confronti del Gal capofila.

4.6. Attività e spese ammissibili

Per l'operazione in oggetto è possibile individuare le seguenti categorie di spesa:

- spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione e comunicazione;
- spese relative alla realizzazione di attività scambio di best practice, incluso il ricorso a terzi per la ricerca, la valutazione e il trasferimento delle esperienze;
- spese generali (dirette ed indirette) relative all'organizzazione e attuazione delle attività progettuali, incluse le spese di amministrazione e segreteria, di monitoraggio, di acquisizione delle diverse utenze (telefoniche, elettriche, riscaldamento, affitto dei locali, etc.);
- spese relative ad incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, indennità di missione, affitto locali e noleggio attrezzature;
- spese sostenute dal GAL capofila del partenariato per le attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto nel suo complesso;
- spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una eventuale struttura comune.

Le spese generali indirette (telefono, luce, acqua, riscaldamento e fitti) saranno determinate sulla base di un pro-quota equo e trasparente, debitamente giustificato e documentato.

Le spese generali (dirette e indirette), inoltre, non supereranno il 12% della quota di progetto a carico dei GAL Lucani.

4.7. Beneficiari dei progetti di cooperazione

I gal che aderiscono al partenariato

4.8. Destinatari dei progetti di cooperazione

Imprese singole ed associate, enti e associazioni

4.9. Tipologia ed intensità dell'aiuto

Le spese di funzionamento della struttura comune, nonché quelle generali (indirette e dirette) e di supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione avranno un'intensità di aiuto fino al 100% del relativo costo.

Le altre attività sono finanziabili entro il limite massimo dell'80% del relativo costo.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

5. Indicatori

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Partners cooperanti	N	7
	Stati Coinvolti (solo cooperazione transnazionale)	N	
	Regioni italiane coinvolte	N	3
	GAL Lucani coinvolti	N	4
	Territori coinvolti	N	7
Risultato	Imprese destinatarie delle azioni di cooperazione	N	15
	Prodotti interessati dal progetto di cooperazione	N	5
	Posti di lavoro creati	N	10
Impatto	Creazione di impiego	%	2
	Incremento delle vendite	%	3

6. Riepilogo finanziario del progetto di cooperazione

6.1 Riepilogo finanziario del progetto di cooperazione per la quota in capo al GAL

Riepilogo finanziario del progetto cooperazione interterritoriale "							
Parco Appennino Mediterraneo "							
Tipologia di spesa	Soggetto Responsabile	Modalità attuativa	Importo (in euro)				
		RD, RC	Totale pubblico	FEASR	Stato /regione	privato	Totale generale
Informazione e comunicazione				0	0		0
Spese generali				0	0		0
Spese di incontro di coordinamento tra i partner				0	0		0
Realizzazione attività di progetto	Gal Akiris	RD	17111,71	9839,2333	7272,47675		17111,71
Totale sottomisura			17111,71	9839,2333	7272,47675		17111,71
Totale Regia Diretta			17111,71	9839,2333	7272,47675		17111,71
Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche							100%
Totale Regia in Convenzione			0	0	0	0	0

Riepilogo finanziario complessivo del progetto di cooperazione

Partners	Importo (in migliaia di euro)				
	Totale pubblico	FEASR	Stato/ regione	privato	Totale generale
Partner 1 - Capofila	150,00	86,25	63,75	-	150,00
Partner 2- GAL Pollino Sviluppo	30,00	17,00	13,00		30,00
Partner 3- GAL Colline salernitane	20,00	12,00	8,00		20,00
Partner 4- GAL Casacastro	30,00	18,00	12,00		30,00
Partner 4- GALCSR Marmo Melandro	30,00	18,00	12,00		30,00
Partner 6- GAL Basento Camastra	9,89	13,00	9,61		15,50
Partner 7- GAL Sviluppo Vulture Alto Bradano	17,11	9,84	7,27		17,11
Totale Progetto	287,00	179,09	128,02		292,61

Cronoprogramma di spesa / attuazione

		2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
Tipologia di spesa	modalità attuativa	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
Informazione e comunicazione	RD	0	0		0		0		0		0		0		-
Spese generali	RD	0			0		0		0		0		0		
Spese di incontro di coordinamento tra i partner	RD	0			0		0		0		0		0		
Realizzazione attività di progetto	RD	0,00		5.500,00	3162,5	5.000,00	2875	2.500,00	1437,5	4.111,71	2.364,23		0	-	-
Totale sottomisura 4.2.1		0,00	0,00	5.500,00	3.162,50	5.000,00	2.875,00	2.500,00	1.437,50	4.111,71	2.364,23	0,00	0,00	0,00	0,00

Il Presente Progetto di cooperazione titolato *Parco Appennino Mediterraneo*, timbrato e siglato in ogni pagina, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL nella seduta del 24 giugno 2009

Il referente tecnico del PSL per conto del GAL nei rapporti con la Regione Basilicata è il Direttore del GAL, Dr. Francesco Ragone Tel 0972-725147, fax. 0972-724877.

E-mail: sviluppo.vulture@libero.it

Li, Rionero in Vulture

Il Presidente del GAL

Francesco Perillo

(Timbro e firma)

Misura 4.2 “Cooperazione interterritoriale e transnazionale”
Sottomisura 4.2.1 “Cooperazione Interterritoriale”

1. Titolo del Progetto

Parco del Porco

2. Partners partecipanti

Partner N. 1 – Capofila del progetto

Nome del GAL Marmo Melandro Soc. Cons. a r.l.
Regione di appartenenza: BASILICATA
Caratteristiche: GAL LEADER
Nome del Presidente: MANFREDELLI NICOLA
Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL CSR Marmo Melandro Soc. Cons. a r.l.
Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): Manfredelli Nicola
Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):
Tel . +39 0971991661 Fax. +39 0971595865; cell. 3382551416
Sito internet: www.csrmarmomelandro.it; e-mail: info@csrmarmomelandro.it

Partner N. 2

Nome del GAL KROTON
Stato di Appartenenza _____ (solo per i progetti di cooperazione transnazionale) _____
Regione di appartenenza: CALABRIA
Caratteristiche: GAL LEADER
Nome del Presidente: NATALE CERVELLO
Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL KROTON
Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): Natale Cervello
Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):
Tel . 0962/26192 Fax. 0962/26192; cell. /
Sito internet: www.galkroton.it; e-mail: info@galkroton.it

Partner N. 3

Nome del GAL SOPRIP
Stato di Appartenenza _____ (solo per i progetti di cooperazione transnazionale) _____
Regione di appartenenza: EMILIA ROMAGNA
Caratteristiche: GAL LEADER
Nome del Presidente: ALESSANDRO CARDINALI
Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL SOPRIP
Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore): Alessandro Cardinali
Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):
Tel . +39.0521.247656 Fax. +39.0521.243999; cell. /
Sito internet: www.soprip.it; e-mail: cardinali@soprip.it

Partner N. “4”

Nome del GAL SVILUPPO VULTURE ALTO BRADANO
 Stato di Appartenenza _____ (solo per i progetti di cooperazione transnazionale) _____
 Regione di appartenenza: BASILICATA
 Caratteristiche: GAL LEADER
 Nome del Presidente: FRANCESCO PERILLO
 Organismo responsabile del programma locale (per i GAL Lucani, lo stesso GAL): GAL SVILUPPO VULTURE
 Nome del referente tecnico del progetto (per i GAL Lucani è sempre il Direttore) Franco Ragone
 Riferimenti (riportare sempre il prefisso internazionale):
 Tel . 0972-725147 Fax. 0972-0972/724877 ; cell. /
 Sito internet: www.sviluppovulturealtobradano.it ;
 e-mail:sviluppo.vulture@libero.it

3. Stato dell'arte del partenariato

E' costituito ed ha approvato l'esecutivo/definitivo del progetto.

4. Descrizione del Progetto di cooperazione

4.3. Livello progettuale

Preliminare:	NO
Esecutivo/definitivo:	SI

4.2. Finalità ed obiettivi del progetto (max n. 1 pagina)

(descrivere le finalità e gli obiettivi del progetto evidenziando la coerenza con le strategie del PSL)

In generale, il Piano di Sviluppo Locale è, tra gli altri, lo strumento attraverso il quale i Gal tentano di "occupare" spazi che altri strumenti programmatici o iniziative private trascurano. In questa cornice, alla luce delle dinamiche di sostegno economico intervenute nell'ultimo cinquantennio, ci si è fortemente concentrati in ambito rurale, per incentivare politiche di sviluppo su territori deboli e marginali. Riconvertire e rivitalizzare sistemi produttivi è la linea strategica intrapresa dal nostro GAL. In questa eccezione, il maiale rappresenta di fatto un elemento fondante di una economia agricola familiare tipica delle nostre aree rurali. Pertanto, schematicamente si riportano le finalità condivise dal partenariato con gli obiettivi minimi che lo stesso intende raggiungere. L'obiettivo è quello di rafforzare e sviluppare ulteriormente un'azione comune che già ha dimostrato di poter offrire lo scambio e la messa in opera di esperienze innovative a forte capacità dimostrativa.

Il Progetto ha saputo tradurre in azioni promozionali ed in allestimenti attrezzati, le valenze territoriali legate alla cultura ed alle tradizioni locali riconducibili all'universo della suinicoltura. In questa fase ulteriore si vogliono moltiplicare le occasioni di sviluppo delle imprese locali esistenti, favorire la nascita di nuove attività economiche e contribuire alla integrazione dei redditi delle popolazioni locali. L'azione si concretizza nella realizzazione di:

- campagne di sensibilizzazione ed informazione;
- studi di fattibilità;
- corsi di start-up aziendale;
- acquisto di attrezzature ed impianti tecnologici;
- progettazione e produzione di materiali informativi e promozionali;
- realizzazione di infrastrutture leggere finalizzate al recupero e alla trasformazione dei prodotti agroalimentari locali.

4.3. Descrizione del progetto (max. n. 3 pagine, di cui almeno n. 1 dedicata ai ruoli ed ai compiti dei partners))

(descrivere il progetto e le attività in esso previste, indicando con precisione ruoli e compiti dei diversi partner)

Descrizione del progetto e delle attività in esso previste

Il progetto si propone di diffondere la pratica dell'allevamento del maiale e la commercializzazione dei prodotti legati al suino per migliorare l'impiego delle aree agricole marginali, creare integrazione di reddito per le aziende agricole coinvolte e rinforzare il legame fra territorio di eccellenza e prodotti locali con conseguente valore aggiunto all'economia locale. Nel Leader + il progetto ha offerto una grande opportunità per la conoscenza del prodotto ed ha garantito uno scambio notevole di esperienze tra i partecipanti. Nella nuova fase di programmazione, l'attenzione si sposta sullo sviluppo del prodotto e sul suo accesso a nuovi mercati. Il progetto prevede di: realizzare seminari informativi per accrescere le competenze degli operatori (associazioni, imprese di produzione e trasformazione) sulle innovazioni di prodotto e processo, sulla sua costante identificazione del medesimo con il territorio rurale; attivare sistemi ed itinerari territoriali tematici, favorendo la creazione di una rete di territori simili a livello nazionale ed europeo; sviluppare iniziative di animazione a favore degli operatori del settore. I contesti territoriali presi a riferimento nello sviluppo del progetto riguardano realtà contraddistinte da una consolidata vocazione produttiva e da antiche tradizioni di carattere alimentare e culturale che si sono tramandate nel tempo. I Gal interessati esprimono le realtà territoriali di Regioni che vantano una storia millenaria nel campo dell'allevamento dei suini. Il maiale è il vero simbolo della ruralità, recuperando la sua storia, implicitamente, si riesce a recuperare un pezzo di tradizione e forse di opportunità che lo stesso non riesce ancora a sviluppare. Il progetto, in questa eccezione, vuole recuperare il maiale anche quale elemento antico di produzione in un sistema agricolo contemporaneo. Il territorio Leader interessato dal progetto è caratterizzato dalla presenza di allevamenti di maiali con annessi centri di trasformazione, nonché dalla presenza di strutture che si prestano ad ospitare allestimenti innovativi per la rappresentazione di percorsi di particolare interesse e suggestione nel campo del tematismo di riferimento. Le iniziali attività di orientamento hanno portato alla costituzione di un partenariato con il quale si è avuta la possibilità di condividere esperienze ed aspettative relative al turismo enogastronomico ed alla realizzazione di interventi dimostrativi e di promozione integrata delle risorse locali. Le attività di animazione che hanno preceduto la costituzione del partenariato tra i Gal non sono disgiunte dalle iniziative sviluppate nei rispettivi territori, ed in particolare, per il recupero della specie e lo sviluppo della filiera produttiva del maiale nero di Calabria, per l'incremento della produzione suinicola nel territorio del Vulture Alto Bradano, per la costruzione di prodotti turistici basati sull'integrazione tra "natura", "storia", "cultura" del territorio, con particolare attenzione alla reintroduzione dell'allevamento allo stato brado di razze suine autoctone ed all'affermazione della strada dei salumi e del museo del maiale, nell'area della cintura parmense, per la messa a punto della richiesta di riconoscimento Igp della salsiccia "lucanica di Picerno", nell'area del Marmo Melandro. La prosecuzione delle attività ha i seguenti obiettivi strategici:

- Trasferimento di know-how tra i GAL, integrando le sperimentazioni realizzate dai territori aderenti al progetto;
- Organizzazione e gestione di eventi per la promozione spettacolare;
- Implementazione di strategie di sviluppo.

4.4. Risultati attesi *(max n. 1 pagina)*

(descrivere i risultati attesi per i beneficiari che partecipano al progetto, per il territorio del GAL e per l'intera regione)

Attraverso al cooperazione ci si attende di riconvertire e rivitalizzare sistemi produttivi dimenticati nel tempo, di promuovere allo stesso tempo tradizioni gastronomiche ed aree marginali. Pertanto, anche gli strumenti che saranno realizzati, rappresentati dal materiale divulgativo e promozionale nonché da un disciplinare di produzione caratterizzato da un logo e da un consorzio di Tutela e valorizzazione, sono strettamente funzionali alla missione del progetto e, quindi, al sostegno e/o all'incremento di nuove attività zootecniche nei territori dei partner.

4.5. Procedure e modalità di attuazione del progetto

Il progetto Parco del Porco si struttura in più fasi, ognuna delle quali trova un G.A.L. delegato alla sua realizzazione. Questi opera a pieno titolo, attraverso i suoi (RI), in qualità di soggetto responsabile limitatamente all'operazione delegata, secondo le modalità procedurali prestabilite. In tutti i casi, però, le attività saranno preliminarmente condivise con metodo concertativo.

Il GAL capofila svolgerà nel presente progetto due ruoli distinti, che corrisponderanno a due diverse modalità di rapporto con il partenariato:

COMPITO 1 – ruolo tipico di capofila

- ATTIVITA' ISTITUZIONALI DEL CAPOFILA, ovvero:

attività di rappresentanza e coordinamento della partnership e di rappresentanza del progetto; convocazione di riunioni e meetings; coordinamento della comunicazione fra i partners; supporto tecnico ai processi decisionali; rappresentanza presso tutte le sedi istituzionali dei partners di progetto.

- ATTIVITA' DI RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO, ovvero:

rendicontazione delle attività delegate alla propria Autorità di Gestione; coordinamento delle tecniche di spesa e di rendicontazione unitaria.

COMPITO 2 – altri ruoli di coordinamento tecnico delle realizzazioni

Il GAL capofila è chiamato a svolgere un compito di direzione tecnica delle azioni che, comunemente, i partners attueranno nelle forme indicate precedentemente e ciò in relazione alle seguenti attività:

- LE ATTIVITA' DI ANIMAZIONE, PROMOZIONE, DIVULGAZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE, ovvero:

le attività marketing del progetto in sé, ovvero orientate a promuovere l'accesso di nuovi partners, conferenze stampa, presentazioni e convegnistica. In tal senso il capofila coordinerà un team composto paritariamente da tutti i partners partecipanti (compreso egli stesso), curandone la direzione e la relativa logistica a supporto.

Il team è lo stesso di cui al punto seguente.

- LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE E COORDINAMENTO TECNICO DEL PROGETTO ovvero:

le attività di progettazione e direzione tecnica delle attività comuni.

- LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITA' COMUNI RELATIVE AD ASPETTI SETTORIALI DELEGATI DEL PROGETTO.

In tal senso il capofila coordinerà e dirigerà un team composto paritariamente da tutti i partners partecipanti (compreso egli stesso), curandone la direzione e la relativa logistica a supporto.

RUOLI E ATTIVITA' DEI PARTNERS

Per Partner si intendono tutti i singoli soggetti, GAL o non, partecipanti al progetto, compreso lo stesso Gal capofila.

Il partner svolge un ruolo attivo nelle seguenti sezioni di attività:

- ATTIVITA' ISTITUZIONALI, DI COMUNICAZIONE E CONFRONTO DELLA PARTNERSHIP, ovvero:

attività di partnership, ovvero inerenti il come, dove, quando, perché si prendono le decisioni fra i partners e i relativi meetings, sistemi di comunicazione e reciproca informazione.

Il partner vi partecipa attivamente con propri delegati dotati di pieni poteri in caso di decisioni da prendere, sostenendone le relative spese in modo autonomo, anche se in forma coordinata dal Capofila, e nei limiti e nell'ambito del budget predefinito.

Inoltre, agisce in qualità di capofila per la propria fase delegata come da progetto.

- SOGGETTO RESPONSABILE DELLE ATTIVITA' DELEGATE, ovvero: ciascun partner è responsabile dell'implementazione delle attività delegate; in tal senso attiva le procedure a regia diretta e quelle di selezione dei propri fornitori; attiva le procedure a bando e in convenzione limitatamente all'attuazione delle operazioni delegate ed è responsabile dell'attuazione e rendicontazione dell'operazione delegata da effettuare nei confronti della propria Autorità di Gestione e nei confronti del Gal capofila.

4.6. Attività e spese ammissibili

Per l'operazione in oggetto è possibile individuare le seguenti categorie di spesa:

- spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione e comunicazione;
- spese relative alla realizzazione di attività scambio di buone pratiche, incluso il ricorso a terzi per la ricerca, la valutazione e il trasferimento delle esperienze;
- spese generali (dirette ed indirette) relative all'organizzazione e attuazione delle attività progettuali, incluse le spese di amministrazione e segreteria, di monitoraggio, di acquisizione delle diverse utenze (telefoniche, elettriche, riscaldamento, affitto dei locali, etc.);
- spese relative ad incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, indennità di missione, affitto locali e noleggio attrezzature;
- spese sostenute dal GAL capofila del partenariato per le attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto nel suo complesso;
- spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una eventuale struttura comune.

Le spese generali indirette (telefono, luce, acqua, riscaldamento e fitti) saranno determinate sulla base di un pro-quota equo e trasparente, debitamente giustificato e documentato.

Le spese generali (dirette e indirette), inoltre, non supereranno il 12% della quota di progetto a carico dei GAL Lucani.

4.7. Beneficiari dei progetti di cooperazione

I gal che aderiscono al partenariato

4.8. Destinatari dei progetti di cooperazione

Imprese singole ed associate

4.9. Tipologia ed intensità dell'aiuto

Le spese di funzionamento della struttura comune, nonché quelle generali (indirette e dirette) e di supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione avranno un'intensità di aiuto fino al 100% del relativo costo.

Le altre attività sono finanziabili entro il limite massimo dell'80% del relativo costo.

La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

5. Indicatori

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Partners cooperanti	N	4
	Stati Coinvolti (solo cooperazione transnazionale)	N	
	Regioni italiane coinvolte	N	3
	GAL Lucani coinvolti	N	2
	Territori coinvolti	N	3
Risultato	Imprese destinatarie delle azioni di cooperazione	N	10
	Prodotti interessati dal progetto di cooperazione	N	5
	Posti di lavoro creati	N	2
Impatto	Creazione di impiego	%	2

6 Riepilogo finanziario del progetto di cooperazione

6.1 Riepilogo finanziario del progetto di cooperazione per la quota in capo al GAL

Riepilogo finanziario del progetto cooperazione interterritoriale "Parco del Porco"							
Tipologia di spesa	Soggetto Responsabile	Modalità attuativa	Importo (in migliaia di euro)				
		RD, RC	Totale pubblico	FEASR	Stato /regione	privato	Totale generale
Informazione e comunicazione	Gal Sviluppo VultureAlto Bradano	RD	3000	1725	1275		3000
Spese generali	Gal Sviluppo VultureAlto Bradano	RD		0	0		0
Spese di incontro di coordinamento tra i partner	Gal Sviluppo VultureAlto Bradano	RD		0	0		0
Realizzazione attività di progetto	Gal Sviluppo VultureAlto Bradano	RD	15000	8625	6375		15000
Totale sottomisura			18000	10350	7650	0	18000
Totale Regia Diretta			18000	10350	7650	0	18000
Incidenza % operazioni regia diretta / totale risorse pubbliche 4.1.1							100%
Totale Regia in Convenzione			0	0	0	0	0

6.2 Riepilogo finanziario complessivo del progetto di cooperazione

Riepilogo finanziario complessivo del progetto cooperazione interterritoriale "Parco del Porco"					
Partners	Importo (in migliaia di euro)				
	Totale pubblico	FEASR	Stato /regione	privato	Totale generale
Partner 1 - Capofila GAL CSR Marmo Melandro	40,90	23,52	17,38	0,00	40,90
Partner 2 - GAL Kroton	5,00	2,88	2,13	0,00	5,00
Partner 3 - Soprip	5,00	2,88	2,13	0,00	5,00
Partner 4 - GAL Sviluppo Vulture Alto Bradano	18,00	10,35	7,65	0,00	18,00
Totale progetto	68,90	39,62	29,28	0,00	68,90

7.1 Cronogramma di attuazione del progetto in quota GAL

		2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
Tipologia di spesa	modalità attuativa	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
Informazione e comunicazione	RD	0	0		0		0	1.500,00	862,5		0	1500	862,5		-
Spese generali	RD	0			0		0		0		0		0		
Spese di incontro di coordinamento tra i partner	RD	0			0		0		0		0		0		
Realizzazione attività di progetto	RD	0,00			0		0	3.084,00	1773,3	1.000,00	575,00	10916	6276,7	-	-
Totale progetto GAL		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.584,00	2.635,80	1.000,00	575,00	12.416,00	7.139,20	0,00	0,00

Cronoprogramma di attuazione complessivo del progetto "Parco del Porco"

Partner	Modalità attuativa	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		Totale Pubblico	di cui FEARS	Totale Pubblico	di cui FEARS	Totale Pubblico	di cui FEARS	Totale Pubblico	di cui FEARS	Totale Pubblico	di cui FEARS	Totale Pubblico	di cui FEARS	Totale Pubblico	di cui FEARS
Partner 1 - Capofila GAL CSR Marmo Melandro	RD	5,00	2,875	10	5,75	10	5,75	5	2,875	5	2,875	5	2,875		0
Partner 2 - GAL Kroton	RD		0	10	5,75	10	5,75	5	2,875	5	2,875	5	2,875		0
Partner 3 - Soprip	RD		0	10	5,75	10	5,75	5	2,875	5	2,875	5	2,875		0
Partner 4 - GAL Sviluppo Vulture Alto Bradano	RD							4,584	2,636	1	0,575	10,916	6,277		
Totale progetto GAL		5,00	2,88	40,00	23,00	40,00	23,00	19,584	11,261	16	5,75	25,916	14,90	-	0

Il Presente Piano di Sviluppo Locale Sviluppo Vulture Alto Bradano, timbrato e siglato in ogni pagina, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL nella seduta del 24/06/2009.

Il referente tecnico del PSL per conto del GAL nei rapporti con la Regione Basilicata è il Direttore del GAL, Francesco Ragone

Sito internet: www.sviluppovulturealtobradano.it ;

e-mail:sviluppo.vulture@libero.it

Il Presidente del GAL

Francesco Perillo

Misura 4.2 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale
Sottomisura 4.2.2 – Cooperazione transnazionale

1. Titolo del Progetto

“I Cammini d’Europa: Via Francigena e Cammino di Santiago”

2. Partners partecipanti

Partner N. 1 – Capofila del progetto

nome completo del GAL Capofila GAL SOPRIP spa

nome del presidente Giovanni Capece

nome della persona da contattare: Giovanni Pattoneri

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione) Regione Emilia Romagna

Indirizzo del contatto SOPRIP spa

Via Sandro Pertini, n°10

Direzionale Parco Farnese

43100 PARMA

Telefono: +39 0521 247656

**fax: +39 0521 243999 e-mail: infos@soprip.it
pattoneri@soprip.it**

Partner N. 2

nome completo del Partner N 2

GAL PORTODEMOUROS

nome del presidente

D.Jesùs Garcia Vázquez

nome della persona da contattare

M.Carmen Furelos Gaiteiro

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Ministero dell’Agricoltura, Pesca ed Alimentazione di Spagna

Indirizzo del contatto

Associazione Gruppo di Azione Locale PORTODEMOUROS

Rúa Pastoriza, n°3

15810 Arzúa (A Coruna) Spagna

telefono: +34 981815030

fax: + 34 981500197 e-mail: leader@idcdg.com

Lingue parlate/comprese: Italiano, Inglese, Spagnolo, Francese

nome completo del Partner N 3

GAL VALLEE D'AOSTE LEADER

nome del presidente

Sandro Theodule

nome della persona da contattare:

Viviane Bellot

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Regione Valle d'Aosta

Indirizzo del contatto

GAL Vallée d'Aoste Leader

Loc.Grande Charriere, n°66

11020 Saint-Christophe (Aosta) Italia

telefono: + 39 0165 363969

fax: +39 0165 264916

e-mail: segreteria@galvda.org

Lingue parlate/comprese: Italiano, Francese, Inglese

nome completo del Partner N 4

GAL GARFAGNANA AMBIENTE E SVILUPPO s.c.r.l.

nome del presidente

Luigi Favari

nome della persona da contattare:

Catia Nardini

Annalisa Mori

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Regione Toscana

Indirizzo del contatto

GAL GARFAGNANA AMBIENTE E SVILUPPO s.c.r.l.

Via della Liberazione, n°12

55032 Castelnuovo Garfagnana (Lucca) Italia
Telefono: + 39 0583 644449 -51
fax: +39 0583 644474
e-mail: gal@galgarfagnana.it
c.nardini@galgarfagnana.it
Lingue parlate/comprese: Italiano, Inglese, Francese

nome completo del Partner N 5
GAL SVILUPPO LUNIGIANA LEADER s.c.r.l.
nome del presidente
Agostino Nino Folegnani
nome della persona da contattare:
Agostino Nino Folegnani
Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)
Regione Toscana
Indirizzo del contatto
GAL Sviluppo Lunigiana Leader s.c.r.l
Vai Baracchini, n°80
54028 Villafranca in Lunigiana (Massa) Italia
Telefono: + 39 0187 494675
fax: +39 0187 495227
e-mail leader@lunigiana.ms.it
Lingue parlate/comprese: Italiano, Inglese

nome completo del Partner N 6
ASOCIACION PARA EL DESARROLLO INTEGRAL DEL VAL DO LIMIA
nome del presidente
Agustín Fernández Domínguez
nome della persona da contattare:
Manuel Carrillo López
Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Ministero dell'Agricoltura, Pesca ed Alimentazione di Spagna

Indirizzo del contatto

ASOCIACION PARA EL DESARROLLO INTEGRAL DEL VAL DO LIMIA
Avenida Santa Maria La Real, n° 39 bajo

Municipio de Entrimo

Ourense (Spagna)

Telefono: + 34 988 434900

fax: +34 988 434798

e-mail adim@idcdg.com

Lingue parlate/comprese: Spagnolo, Portoghese, Inglese, Italiano, Francese

nome completo del Partner N 7

ASOCIACION GRUPO LOCAL RIBEIRA SACRA LUCENSE

nome del presidente

Josè Manuel Ledo Lòpez

nome della persona da contattare

Francisco Javier Rodriguez Medela, Direttore

Guillermo González Díez

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Ministero dell'Agricoltura, Pesca ed Alimentazione di Spagna

Indirizzo del contatto

ASOCIACION GRUPO LOCAL RIBEIRA SACRA LUCENSE
Rúa Pescaderías, 1

27400 Monforte de Lemos

Lugo (Spagna)

Telefono: + 34 982 410998

fax: + 34 982 410998

e-mail rslucense@Wanadoo.es

Lingue parlate/comprese: Spagnolo, Inglese, Portoghese, Italiano

nome completo del Partner N 8

GAL ARTOIS LYS

nome del presidente

Andrè Flajolet

nome della persona da contattare:

Audrey Dallez

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Ministero dell'Agricoltura

Indirizzo del contatto

GAL ARTOIS LYS

7, rue de la Haye BP 57

62193 Lillers (Francia)

Telefono: +33 321 546070

fax: + 33 321 648048

e-mail leader@cc-arts-lys.fr

Lingue parlate/comprese: Francese, Spagnolo, Inglese, Italiano

nome completo del Partner N 9

GAL TITERNO

nome del presidente

Aurelio Damiano Raffaele Grasso

nome della persona da contattare:

Nicola Ciarleglio

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Regione Campania

Indirizzo del contatto

GAL TITERNO

Piazza Mercato, n°8

82034 Guardia Sanframondi

Telefono: +39 0824 865865

fax: +39 0824 865866

e-mail info@galtiterno.it

Lingue parlate/comprese: Francese, Inglese, Italiano

nome completo del Partner N 10

GAL PAIS DO BIBEI RIBEIRA SACRA DE ORENSE

nome del presidente

D. Ricardo González Lage

nome della persona da contattare:

Mario Rodríguez González

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Ministero dell'Agricoltura, Pesca ed Alimentazione di Spagna

Indirizzo del contatto

GAL País do Bibeo – Ribeira Sacra de Orense

Praza dos Amigos, s/n

32730 Xunqueira de Espadañedo - Ourense

Telefono: +34 988291120

fax: + 34 988291282

e-mail: bibei@wanadoo.es; leaderbib@terra.es

Lingue parlate/comprese: Spagnolo, inglese, portoghese, italiano

nome completo del Partner N 11

GAL ANTICO FRIGNANO E APPENNINO REGGIANO

nome del presidente

Emiro Endrighi

nome della persona da contattare:

Gualtiero Lutti

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Regione Emilia Romagna

Indirizzo del contatto

GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano

Palazzo Europa

Via Emilia Ovest, n°101

41100 Modena

Telefono: + 39 059 821149

fax: + 39 059 380063

e-mail: info@galmodenareggio.it

Lingue parlate/comprese: italiano/spagnolo

nome completo del Partner N 12

GAL BASENTO CAMASTRA

nome del presidente

Antonio Pessolani

nome della persona da contattare:

Domenico Romaniello

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Regione Basilicata

Indirizzo del contatto

GAL BASENTO CAMASTRA

Via del Gallitello, 86/A

85100 Potenza

Telefono: + 39 0971 508029

fax: + 39 0971 59507

e-mail: info@galbasentocamastra.it

Lingue parlate/comprese: italiano/spagnolo

nome completo del Partner N 13

GAL SVILUPPO VULTURE ALTO BRADANO

nome del presidente

Francesco Perillo

nome della persona da contattare:

Francesco Ragone

Organismo responsabile del programma locale (Autorità di Gestione)

Regione Basilicata

Indirizzo del contatto**GAL Sviluppo Vulture Alto Bradano****Via Garibaldi, n°2****85028 Rionero in Vulture (PZ)****Telefono: + 39 0972 725147****fax: + 39 0972 724877****e-mail: sviluppo.vulture@libero.it**

Lingue parlate/comprese: italiano/spagnolo/francese

3. Stato dell'arte del partenariato*Indicare se il partenariato:**è costituito ed ha approvato l'esecutivo definitivo del progetto.***5. Descrizione del Progetto di cooperazione****5.1. Livello progettuale***Preliminare:**Esecutivo/definitivo: SI***4.2. Finalità ed obiettivi del progetto (max n. 1 pagina)**

Sono qui di seguito riportati gli obiettivi indicati dai GAL partner compilando il questionario di valutazione, con indicato - in corrispondenza di ciascuno - l'indice ponderato di importanza attribuita (con valori compresi fra 0 e 3) ed ordinati quindi in ordine decrescente.

- Valorizzare le risorse locali attraverso l'attuazione di azioni congiunte orientate al sostegno delle produzioni gastronomiche locali (es. vini, formaggi, ecc.) e dei servizi locali (2,5);
- Consolidare la rete degli attuali Cammini, sviluppando direttrici locali (2,2);
- Rafforzare ed estendere la rete del partenariato di progetto, stabilizzando le relazioni fra i partner (2,1);
- Promuovere eventi culturali con il marchio CdE o promozioni culturali (in collegamento ad es. con l'Anno Santo del Cammino di Santiago nel 2010) (2,0);
- Incoraggiare l'adozione congiunta e la diffusione delle TCI (Tecnologie di Comunicazione ed Informazione) al fine di incoraggiare lo sviluppo del turismo (2,0);
- Predisporre una infrastruttura locale (segnaletica, sentieristica, punti di sosta, ecc.) adottando metodi condivisi e in un sistema a rete (2,0);
- Sviluppare o trasferire modelli organizzativi di ospitalità ed accoglienza (1,9);
- Ammodernare l'infrastruttura locale (segnaletica, sentieristica, punti di sosta, ecc.) adottando metodi condivisi e in un sistema a rete (1,8);

- Favorire l'organizzazione di nuove formule di ospitalità ed accoglienza (1,7);
- Ampliare la rete dei Cammini, aggiungendo la 3° direttrice verso Gerusalemme (1,6);
- Stimolare le relazioni e la cooperazione tra le organizzazioni co-partner (a vario titolo coinvolte dal progetto) sia pubbliche che private (1,6);
- Favorire lo scambio reciproco di know-how e contenuti informativi con altri organismi, attività di collaborazione altre forme di sinergia (1,5);
- Ampliare la rete dei Cammini, aggiungendo altri itinerari europei attualmente non previsti (1,2).

Gli obiettivi proposti nel PdA riprendono gli obiettivi del precedente progetto L+ proponendone una sostenibilità ed un ampliamento anche mediante l'introduzione di contenuti innovativi. Essi sono riconducibili ai seguenti tre obiettivi strategici:

- OS-4. Incrementare la capacità competitiva e le opportunità di sviluppo dei territori rurali caratterizzati dalle Vie Francigene e dai Cammini di Santiago: Cammini d'Europa**
- OS-5. Ampliare e consolidare la capacità di collaborazione e cooperazione fra i soggetti e i territori della rete "Cammini d'Europa" per un partenariato stabile, solido e strutturato**
- OS-6. Innovare e qualificare contenuti di servizio della rete; promuovere e commercializzare i prodotti a marchio "Cammini d'Europa".**

4.3. Descrizione del progetto (max. n. 3 pagine, di cui almeno n. 1 dedicata ai ruoli ed ai compiti dei partners))

Descrizione del progetto e delle attività in esso previste

Le azioni di progetto sono descritte sinteticamente nella Tabella 1/B. Si indicano qui le azioni principali previste, raggruppate per macroarea:

Ma1 – PARTENARIATO (riconducibile all'OS-2)

- Az1. Piano di Attività
- Az2. Accordo di Cooperazione
- Az3 → Az4. Nuovi GAL partner

Ma2 - MANAGEMENT DI PROGETTO (riconducibile all'OS-2)

- Az1 → Az5. Organismi di gestione
- Az6. Gestione in Qualità

Ma3 - VALORIZZAZIONE MATERIALE DEL TERRITORIO (riconducibile all'OS-1)

- Az1. Linee guida e standard
- Az2 → Az3. Azioni materiali sugli itinerari

Ma4 - VALORIZZAZIONE IMMATERIALE DEL TERRITORIO (riconducibile all'OS-1)

- Az1 → Az3. Portale web, banche dati e funzionalità GIS
- Az4 → Az5. Ricerca e valorizzazione culturale aree CdE
- Az6 → Az7. Accoglienza e servizi CdE lungo gli itinerari

- Az8. Prodotti agroalimentari CdE
- Az9. Prodotti artigianali CdE
- Az10. Promozione dei prodotti CdE

Ma5 - MARKETING DEI PRODOTTI CdE (riconducibile all'OS-3)

- Az1. Piano di Marketing
- Az2 → Az6. Marchio CdE
- Az7. Pacchetti turistici CdE
- Az8. Carta fedeltà CdE
- Az9 → Az10. InfoPoint e vetrine territoriali CdE
- Az11. Pubblicazioni CdE
- Az12 → Az13. Eventi CdE e non.

Le azioni congiunte potranno riguardare anche la creazione di competenze, il trasferimento di esperienze sullo sviluppo locale (ad es. attraverso pubblicazioni comuni, seminari di formazione, scambio di personale e di responsabili del programma) che portino alla adozione di metodologie di lavoro comuni oppure alla elaborazione di un'attività di sviluppo congiunta o coordinata.

Prodotti del progetto

Anche i prodotti di progetto sono riportati sinteticamente nella Tabella 1/B e descritti in dettaglio nelle Schede di Azione fornite come Allegato 2. Si indicano qui i prodotti principali previsti, raggruppati per macroarea:

Ma1 – PARTENARIATO (riconducibile all'OS-2)

- Pr1 Piano di Attività e allegati
- Pr2 Accordo di Cooperazione (AdC)
- Pr3 Materiali di sensibilizzazione
- Pr4 Addenda all'AdC

Ma2 - MANAGEMENT DI PROGETTO (riconducibile all'OS-2)

- Pr1 Verballi di riunione e documenti
- Pr2 Materiali gestionali (linee guida, direttive, rendicontazioni, relazioni, ecc.)
- Pr3 Piano di qualità di progetto e procedure connesse. Audit e altri documenti di monitoraggio intermedio e finale.

Ma3 - VALORIZZAZIONE MATERIALE DEL TERRITORIO (riconducibile all'OS-1)

- Pr1 Linee guida
- Pr2 Interventi di infrastrutturazione eseguiti (segnaletica ecc.)

Ma4 - VALORIZZAZIONE IMMATERIALE DEL TERRITORIO (riconducibile all'OS-1)

- Pr1 → Pr3 Gestione e potenziamento del portale web, con banche dati arricchite e nuove funzionalità GIS
- Pr4 Studi storico-culturali
- Pr5 Eventi, mostre, manifestazioni musicali
- Pr6 → Pr7 Innalzamento qualità del servizio e sperimentazione di nuove forme di accoglienza
- Pr8 → Pr12 Valorizzazione prodotti agroalimentari e artigianali degli itinerari

Ma5 - MARKETING DEI PRODOTTI CdE (riconducibile all'OS-3)

- Pr1 Piano di Marketing

Pr2 → Pr4	Marchio CdE → Nuove strutture accreditate Nuovi prodotti
Pr5	Nuovi pacchetti turistici organizzati Nuovo sistema di gestione
Pr6	Carta fedeltà
Pr7 → Pr8	InfoPoint CdE attivati Vetrine territoriali costituite
Pr9	Pubblicazioni
Pr10 → Pr11	Eventi attivati Eventi partecipati

4.4. **Risultati attesi** (max n. 1 pagina)

Sono qui di seguito elencati i risultati ricavabili dal questionario di valutazione, con riportato in corrispondenza di ciascuno l'indice ponderato della priorità attribuita a ciascuno di essi.

- ✓ Chiarezza fra partner sulle responsabilità di gestione e sul budget di ogni azione prevista dal progetto, con criteri e strumenti metodologici appositamente predisposti e condivisi (2,8)
- ✓ Nuovi progetti congiunti capaci di coinvolgere i promotori dei vari territori interessati dalla cooperazione e che permettano di individuare opportunità d'affari e di incremento delle proprie quote di mercato (es. valorizzazione dei prodotti tipici locali; promozione dei servizi turistici congiunti, ecc.) (2,7)
- ✓ Forte coinvolgimento dei partecipanti alla cooperazione: gruppi locali, territori, istituzioni ed operatori privati (2,7)
- ✓ Valorizzazione della gastronomia, associata ai prodotti tipici locali e agli itinerari (2,7)
- ✓ Incrementato numero dei partner lungo i territori attraversati dai Cammini (2,6)
- ✓ Valorizzazione delle tradizioni culturali (es. musicali) dei territori interessati dagli itinerari (2,5)
- ✓ Portale web di "Cammini d'Europa" potenziato come contenitore di tutti gli aspetti relativi ai grandi itinerari storico-culturali, di riferimento per tutta la rete dei partner (2,3)
- ✓ Metodologia condivisa di lavoro, progettata ed applicata nelle aree partner di progetto e trasferibilità in altri contesti a nuovi soggetti non partner (2,3)
- ✓ Creazione di nuove forme comuni di promozione e gestione dell'accoglienza turistica lungo i Cammini (es. consorzio di operatori turistici, ufficio comune di prenotazione e gestione, ecc.) (1,3)
- ✓ Partecipazione dei partner a tutte le attività comuni previste dal progetto di cooperazione (1,2)

Se raggruppati per aree tematiche, i risultati proposti nel PdA sono così individuati:

- Rs1. Gestione condivisa del progetto con utilizzo di criteri e strumenti appositamente predisposti
- Rs2. Promozione di nuovi progetti congiunti di marketing di prodotto/servizio
- Rs3. Forte coinvolgimento dei partner e altri portatori di interesse (stakeholders)
- Rs4. Valorizzazione dei prodotti culturali, enogastronomici e dell'artigianato tipico

- Rs5. Ampliamento del partenariato lungo gli itinerari
Rs6. Consolidamento del portale web Cammini d'Europa quale contenitore multifunzione
Rs7. Consolidamento della metodologia di lavoro progettata ed applicata, favorendone la trasferibilità ad altri soggetti o contesti territoriali.

I risultati previsti dal PdA ripercorrono, così, parzialmente quelli identificati a conclusione del precedente progetto L+ ma proponendo altresì risultati aggiuntivi con carattere innovativo.

4.5. Procedure e modalità di attuazione del progetto

La struttura organizzativa responsabile per la gestione del progetto è illustrata nella Fig. 3/A. Essa si articola nelle posizioni chiave di seguito descritte, per le quali sono evidenziate anche le relazioni funzionali.

Comitato di Pilotaggio

Il Comitato di Pilotaggio (CmP) è il gruppo dei rappresentanti dei GAL partner ed è responsabile del coordinamento complessivo delle attività di progetto. Esso è formato da un Rappresentante (R1 fino a Rn) per ciascuna organizzazione partner. L'assunzione di decisioni sarà effettuata a questo livello per tutti gli aspetti tecnici, amministrativi e finanziari e per quanto attiene agli impegni di spesa relativi alla attuazione del progetto di cooperazione in tutte le sue articolazioni.

Per maggiori dettagli, si rinvia alla Scheda di Azione Az201.

Coordinamento generale

Titolarità

La funzione di promozione e coordinamento complessivo del progetto è affidata al GAL capofila nominato da tutti i partner di progetto. Riconoscendo il ruolo di co-promotore del progetto svolto dal GAL Soprip S.p.A sin dal suo avvio nell'ambito del programma Leader II, i partner convengono ed accettano che il suddetto GAL svolga la funzione di GAL capofila, nominando una persona della propria organizzazione per svolgere le funzioni di Coordinatore di Progetto (CoP).

Nel CmP il rappresentante del GAL capofila è codificato come R1.

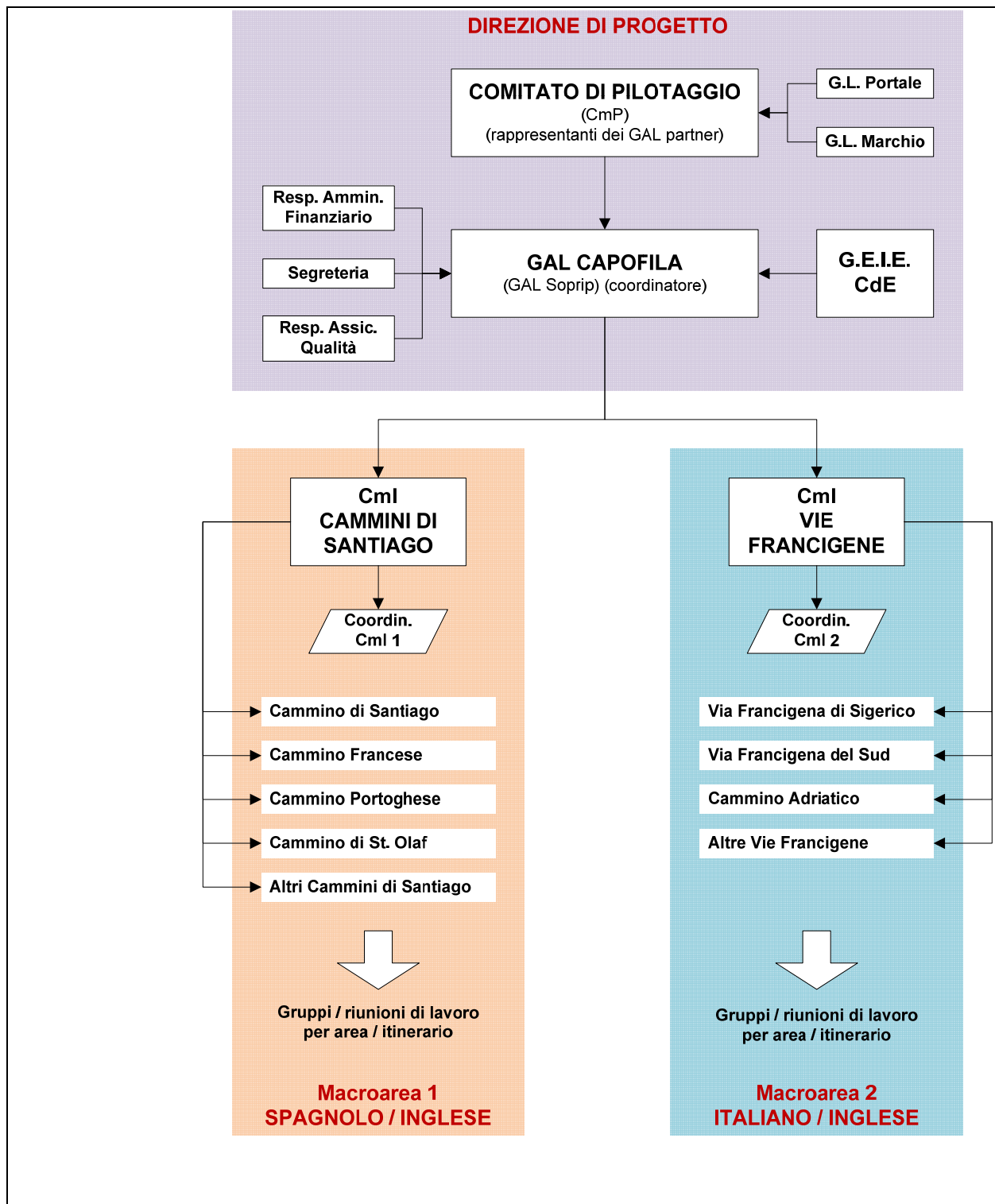
Servizi di supporto

Il CoP è assistito nella sua attività ordinaria dalle seguenti funzioni di supporto:

- un Responsabile Amministrativo-Finanziario (RAF),
- un Responsabile Assicurazione Qualità (RAQ),
- una Segreteria (Seg),

funzioni svolte da personale individuato e remunerato da R1.

Fig. 3/A - Struttura organizzativa responsabile per gestione progetto



Responsabilità del CoP

Il CoP avrà la responsabilità principale di assicurare, anche con il supporto del GEIE CdE, la definizione dei contenuti del progetto e di facilitarne l'esame e la approvazione da parte del CmP. Avrà inoltre la responsabilità di programmare e coordinare l'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione da parte dei GAL partner, nonché di provvedere alla rendicontazione finanziaria finale dei costi sostenuti.

Il CoP coordinerà inoltre la attuazione, con il supporto del GEIE CdE, delle Azioni programmate lungo l'intero arco di validità dell'AdC.

Il CoP agirà infine, per conto dell'intero partenariato, quale interfaccia con la Autorità di Gestione (AdG) della Regione Emilia Romagna e con le altre AdG delle regioni partner.

Per maggiori dettagli, si rinvia all'AdC (Art. 6).

Coordinamento tecnico-operativo

I GAL partner, in attuazione delle raccomandazioni UE, hanno già individuato nell'ambito del progetto L+, il GEIE CdE quale soggetto di riferimento per la attuazione delle attività di cooperazione programmate. Anche per l'attuale programma 2007-2013 è prevista una conferma del GEIE CdE in tale ruolo e nella veste di fornitore condiviso di riferimento per i servizi necessari alla implementazione delle attività di progetto. Tale ruolo viene accettato e confermato dai GAL partner attraverso la sottoscrizione dell'AdC (v. Art. 9).

Il GEIE opererà essenzialmente in maniera coordinata con il CoP. È ipotizzabile, inoltre, che il GEIE CdE possa fornire servizi personalizzati a singoli GAL partner o a loro raggruppamenti sulla base di accordi specifici al di fuori dell'AdC.

Andranno inoltre esaminate e normate separatamente le modalità per una adesione, temporanea o permanente, dei nuovi GAL partner al GEIE CdE sia direttamente sia attraverso rappresentanti delegati allo scopo.

Know-how

Nel corso della esecuzione delle attività del progetto il CoP ed il GEIE potranno avvalersi della assistenza tecnica del Comitato Scientifico (in breve "CS") costituito da esperti che nel corso del progetto L+ hanno già contribuito alla identificazione degli itinerari storici ed alla costruzione del relativo bagaglio informativo.

Per particolari problematiche essi potranno altresì costituire dei Talent Pool (in breve "TP") formati preferenzialmente da esperti, selezionati anche fra collaboratori precedenti dei GAL partner, competenti in problematiche specifiche per le quali può giustificarsi la costituzione stessa di un TP (ad es. gestione prodotti CdE, certificazione di qualità, aspetti ICT, ecc.).

Ove ritenuto opportuno, il CoP ed il GEIE CdE potranno attivare, su specifica richiesta degli interessati, attività finalizzate al trasferimento di know-how specifico sia in favore di nuovi GAL partner che di soggetti non-partner.

Formazione

Nel corso del Progetto potranno essere avviate attività di formazione specialistica inerenti specifiche azioni previste dal Progetto (ad es. alimentazione banche dati del portale CdE,

produzione di materiale cartografico per le applicazioni GIS, verifiche di valutazione relative all'accreditamento del Marchio CdE, ecc.).

Ricerca di sponsor

Il CoP ed il GEIE CdE potranno infine promuovere, con l'assistenza o meno dei GAL partner, attività volte alla identificazione di sponsor interessati ai contenuti del progetto CdE e in grado di cofinanziare o sostenere in altro modo singole attività di progetto (ad es. eventi, mostre, pubblicazioni, ecc.).

Coordinamento locale

Ciascun GAL partner attiverà le opportune attività di coordinamento e di animazione locale del progetto al fine di assicurare una cooperazione efficace nella esecuzione delle attività di coordinamento generale e di esecuzione delle AzC, oltre che con riguardo alla esecuzione delle AzL a propria cura e alle AzI eventualmente promosse assieme ad altri GAL partner.

Definirà inoltre ed attuerà attività di animazione al fine di promuovere un coinvolgimento e una partecipazione attiva dei soggetti locali portatori di interesse nei riguardi del progetto, dei suoi contenuti e finalità e delle modalità di svolgimento in ambito locale.

Gruppi di lavoro (GL)

Saranno costituiti di volta in volta dai rappresentanti dei GAL interessati a sostenere e contribuire ad una attività o gestione di una problematica particolare (portale web, marchio CdE, ecc.). I GAL coadiuveranno il CdP nelle decisioni da prendere, nel monitoraggio delle attività in esecuzione e nella valutazione di quelle svolte.

Cooperazione fra partner

In linea con le indicazioni contenute nella Guida CE alla cooperazione LEADER, il progetto potrà promuovere relazioni di gemellaggio fra partner (es. scambi di breve periodo di direttori di progetto e staff) per conseguire metodi di lavoro condivisi. Un esempio potrebbe essere rappresentato dalla replicazioni in altro contesto di una specifica azione locale realizzata con successo da un GAL partner. In tale prospettiva, inoltre, possono trovare spazio attività di tutoring svolte da un GAL partner in favore di un GAL di nuovo ingresso (v. para 2.2 precedente). IL GEIE CdE potrà costituire un utile strumento operativo a tale riguardo.

Procedure di gestione

Per una semplificazione amministrativa delle procedure di gestione e di rendicontazione fra diverse aree partner di vari paesi europei, si propone di adottare le procedure fissate dalla Autorità di Gestione della Regione Emilia Romagna, regione cui appartiene il GAL capofila. Tali procedure si applicheranno alle azioni comuni, mentre per le azioni locali realizzate direttamente dai singoli GAL partner troveranno applicazione le procedure fissate dalle rispettive Autorità di Gestione regionali.

Il sistema proposto sarà codificato nel Piano di Qualità di Progetto di cui al successivo punto 3.5 e sarà oggetto di verifica con l'AdG Emilia Romagna che si consulterà, se necessario, con le AdG

delle altre aree partner.

Monitoraggio

Si propone di adottare un sistema di valutazione per misurare prodotti, risultati ed impatti della cooperazione. Ciò potrà essere realizzato nella forma di autovalutazione, anche con l'ausilio di un apposito Gruppo di Lavoro e/o con l'acquisizione di servizi specialistici dall'esterno.

Fra i requisiti del sistema di valutazione, si propone di includere i seguenti:

- a. coinvolgere il partenariato nella implementazione del sistema;
- b. concentrarsi sul valore aggiunto del progetto di cooperazione;
- c. analizzare gli adattamenti da apportare al progetto di cooperazione;
- d. costruire congiuntamente una griglia di valutazione composta da indicatori quantitativi e da indicatori qualitativi;
- e. adoperarsi per tenere distinti gli effetti del progetto di cooperazione dalle azioni di strategia complessiva dei piani di sviluppo locali o altri programmi;
- f. adottare ed utilizzare un "cruscotto di monitoraggio" con il coinvolgimento attivo di tutti i partner.

Indicatori di performance per le azioni individuate sono riportati nella Tab. 1/B (ultime due colonne di destra) inclusa alla fine della sezione 1 del Piano attuativo.

Piano di Qualità per la gestione del progetto

Il CdP monitorerà l'andamento del progetto mediante un **Piano di Qualità di Progetto (PQP)** redatto in base alle indicazioni della norma ISO 10006:2005 o altri utili riferimenti e approvato da tutti i partner. La gestione e la esecuzione del progetto saranno supportate da procedure di qualità stabilite nel PQP e dallo sviluppo di strumenti appropriati in grado di soddisfare necessità applicative regolamentate.

4.6. Attività e spese ammissibili

Spese per la realizzazione del progetto

Esse possono così essere individuate:

- a) per le spese relative all'attuazione degli interventi che ricadono nelle singole misure dei PSR, si rimanda alle tipologie di spesa ammissibili individuate nelle relative schede di misura;
- b) In relazione alla specificità delle azioni di cooperazione, è possibile individuare le seguenti categorie di spesa:
 - spese relative alla realizzazione delle azioni di informazione, comunicazione;
 - spese relative alla realizzazione di attività scambio di best practice, incluso il ricorso a terzi per la ricerca, la valutazione e il trasferimento delle esperienze;
 - spese generali (dirette e indirette) relative alla organizzazione e attuazione delle attività progettuali, incluse le spese di amministrazione e segreteria, di monitoraggio, di acquisizione dei servizi telefonici e telematici, di elettricità, di affitto dei locali e altro;
 - spese relative ad incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, indennità di missione, affitto locali e noleggio attrezzature;
 - spese sostenute dal GAL o dal soggetto capofila di un partenariato per le attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto nel suo complesso;
 - spese relative alla costituzione e alla gestione corrente di una eventuale struttura comune.

4.7. Beneficiari dei progetti di cooperazione

I gal che aderiscono al partenariato

4.8. Destinatari dei progetti di cooperazione

Territorio dei GAL aderenti al partenariato

4.9. Tipologia ed intensità dell'aiuto

Contributo in conto capitale. La partecipazione del FEASR alla spesa pubblica è stabilita nella misura dell'57,5 %.

Le attività di animazione e quelle propedeutiche alla realizzazione dell'azione comune svolte dal Gal Basento Calastra o rendicontate dal gal capofila del progetto 4.2.1.2, (definizione del partenariato e dell'accordo di cooperazione, progettazione) saranno finanziate al 100% del relativo costo.

Analogamente, le spese di funzionamento della struttura comune e del supporto tecnico alla implementazione del progetto di cooperazione saranno finanziate al 100% del relativo costo.

Le attività proprie di implementazione e realizzazione delle azioni comuni saranno finanziate all'80%.

5. Indicatori

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	Valore previsionale
Prodotto	Partners cooperanti	N	18
	Stati Coinvolti (solo cooperazione transnazionale)	N	6
	Regioni italiane coinvolte	N	3
	GAL Lucani coinvolti	N	5
	Territori coinvolti	N	7
Risultato	Imprese destinatarie delle azioni di cooperazione	N	10
	Prodotti interessati dal progetto di cooperazione	N	5
	Posti di lavoro creati	N	10
Impatto	Creazione di impiego	%	2
	Incremento delle vendite	%	3

6 Riepilogo finanziario del progetto di cooperazione

6.1. Riepilogo finanziario del progetto cooperazione per la quota in capo al GAL

Riepilogo delle operazioni della sottomisura 4.2.2

o delle operazioni della sottomisura

Tipologia di spesa	Soggetto responsabile	Modalità attuativa	Importo (in migliaia di euro)				
		RD, RC, BP	Totale pubblico	FEASR	Stato /regione	privato	Totale generale
Realizzazione attività di progetto	Gal Soprip	RD	150.000,00	86.250,00	63.750,00	37.500,00	187.500,00
Totale OPERAZIONE			150.000,00	86.250,00	63.750,00	37.500,00	187.500,00
TOTALE SOTTOMISURA			150.000,00	86.250,00	63.750,00	37.500,00	187.500,00

RD = Regia diretta RC = Regia in convenzione

7. Cronoprogramma di attuazione del progetto

7.1. Cronoprogramma di attuazione del progetto in quota GAL Lucano

		2009		2010		2011		2012		2013	
Tipologia di spesa	Modalità attuativa	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
Realizzazione attività di progetto	RD	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00
Totale sottomisura 4.2,2		30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00	30.000,00	14.375,00

Il Presente Progetto di cooperazione titolato Via Francigena e Cammini d'Europa, timbrato e siglato in ogni pagina, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL nella seduta del 24/06/2009.

Il referente tecnico del PSL per conto del GAL nei rapporti con la Regione Basilicata è il Direttore del GAL, Francesco Ragone.

Tel 0972/725147, fax. 0972/0972/ 724877. E-mail: *e-mail:sviluppo.vulture@libero.it*

Potenza, 25/06/2009

**Il Presidente del GAL
Francesco Perillo**

(Timbro e firma)



L'Europa investe nelle zone rurali



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE BASILICATA



*PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE BASILICATA
PER IL PERIODO 2007-2013*

Bando per la selezione
dei Gruppi di Azione Locale
e dei Piani di Sviluppo Locale

ALLEGATO N. 6.1

**SCHEMA PROGETTI ESECUTIVO
SOTTOMISURA 4.3.1**

Misura 4.3

Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio

Sottomisura 4.3.1

Funzionamento del GAL

Finalità ed obiettivi:

Il GAL prevede, per il proprio funzionamento, la copertura delle spese di gestione: spese amministrative, personale, utenze, materiale vario di consumo, emolumenti dell'organo decisionale, contabilità, lavoro, bilanci, dichiarazioni, Certificatore Esterno.

Il personale interno stabile, per un totale di 3 addetti, è costituito dal Direttore del PSL, dal Responsabile amministrativo e finanziario e dalla segreteria per la quota parte dell'attività di quest'ultima, imputabile al funzionamento.

Struttura del GAL

- il Responsabile Amministrativo Finanziario fa parte della struttura del Gal già dalla precedente esperienza Leader ed è in possesso di laurea in discipline economiche, ha più di 5 anni di esperienza professionale, di cui almeno 4 in materia LEADER e/o altri programmi comunitari.

Al responsabile amministrativo è delegata:

- la responsabilità dell'implementazione del sistema informativo regionale in materia di approccio LEADER;
- la predisposizione dei prospetti finanziari delle operazioni a regia diretta e in convenzione;
- l'attestazione della regolarità delle delibere di approvazione dei progetti a bando;

- il direttore del GAL fa parte della struttura del Gal già dalla precedente esperienza Leader; è in possesso di laurea e con più di 5 anni di esperienza in materia LEADER e/o altri programmi comunitari. Egli dovrà assicurare il coordinamento delle attività svolte dal personale operativo e da strutture di consulenza esterne, nonché su espressa richiesta del CdA, coordinare progetti e/o azioni a regia diretta dello stesso GAL, e/o elaborare studi di concerto con il personale in organico nella struttura. al direttore tecnico competono anche gli obblighi in materia di comunicazione, informazione e pubblicità, nonché il raccordo tecnico con il tavolo permanente di concertazione, nonché la responsabilità delle attività di verifica dei rendiconti presentati dai Beneficiari e dai Soggetti Convenzionati;

- L'addetto di segreteria, con esperienza consolidata in programmi comunitari, nazionali e regionali. Si fa presente che tale risorsa è stata distaccata con giusta autorizzazione dal proprio ente di appartenenza "Comunità Montana Alto Bradano" **per cui non graverà economicamente, almeno per la prima annualità, sulla struttura GAL.**

- Il Certificatore Esterno iscritto nel Registro dei Revisori dei Conti, con più di 5 anni di esperienza in materia LEADER e/o altri programmi comunitari è stato selezionato mediante avviso pubblico secondo quanto previsto nel capitolo 6.2.1 (Attuazione delle

operazione in modalità “regia diretta”GAL) di cui alle Procedure Attuative. In qualità di certificatore delle spese sostenute dal GAL nella modalità della regia diretta è responsabile della piena e corretta attuazione delle procedure previste dalle disposizioni legislative vigenti in materia di certificazione delle spese, tra l’altro, assicura il monitoraggio in itinere e finale dei costi sostenuti dal GAL per le modalità “regia diretta”, garantisce la progettazione e la realizzazione, nei tempi e con le modalità stabilite, relaziona sugli stati di avanzamento e si coordina con il Responsabile Amministrativo per tutti gli aspetti di carattere finanziario ed amministrativo.

- Il Responsabile dell’Animazione con più di 5 anni di esperienza in materia LEADER e/o altri programmi comunitari è stato selezionato mediante avviso pubblico secondo quanto previsto nel capitolo 6.2.1 (Attuazione delle operazione in modalità “regia diretta”GAL) di cui alle Procedure Attuative. Egli in qualità di coordinatore delle attività di animazione progettuali del PSL, è responsabile della piena e corretta attuazione operativa e di tutte le attività di animazione del P.S.L. e dell’istruttoria relative ai bandi pubblicati dal GAL; della redazione di un Piano di animazione territoriale coerente con gli obiettivi del PSL Gal Sviluppo Vulture Alto Bradano; delle azioni di monitoraggio e controllo dello stato di avanzamento delle attività implementate dallo stesso Gal. Egli, tra l’altro, assicura l’attività di animazione mirata all’assistenza dei soggetti locali, all’attività di informazione e alla produzione e divulgazione di materiale informativo e multimediale, coinvolge e sensibilizza le popolazioni dell’area di intervento, stabilendo rapporti di fiducia e condivisione degli obiettivi, comunica con i media stabilendo rapporti sinergici con particolare riferimento ai media Locali.

Per la consulenza fiscale il Gal si avvarrà delle strutture tecniche di consulenza già contrattualizzate con la precedente esperienza Leader.

Sedi e dotazioni

Sede legale: c/o Comunità Montana Alto Bradano in viale I° Maggio – Acerenza (PZ);

Sede operativa: Via Garibaldi c/o Palazzo G. Fortunato – Rionero in Vulture (PZ).

Le sedi del Gal sono già state adeguatamente dotate e non si prevede ulteriore dotazione se non per spese di mera sostituzione.

Spese Ammissibili

Organi decisionali.

☐ Indennità di carica per il *presidente*: max €/anno 6.000,00

☐ *Gettone di presenza* componenti CdA max €/gettone 100,00

☐ *Viaggi, missioni e trasferte* (vedere successivo punto 6.1.7)

Il rimborso dei gettoni di presenza del CdA è previsto nella misura massima di €/anno 6.000,00.

Struttura Amministrativa

☐ *Responsabile Amministrativo e Finanziario* max €/anno 20.000,00

☐ *Segreteria*: nel caso di contratto di lavoro subordinato, il valore ammissibile a finanziamento delle retribuzione lorde previste per attività di segreteria non può eccedere quello delle

retribuzioni lorde del “quarto livello” di cui al CCNL per la categoria “Commercio e Servizi” settore “commercio”. In analogia ci si comporta nel caso di Contratti di Progetto o di prestazioni effettuate da professionisti in possesso di Partita IVA. In questo ultimo caso il compenso è da intendere al netto dell’IVA.

☐ *Contabilità, lavoro, bilanci e relativa certificazione e dichiarazioni* varie: il costo di queste prestazioni si desume dalla procedura di evidenza pubblica (acquisizione in economia), di cui al paragrafo 6.2.1 dell’Allegato 1 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL (Procedure attuative Asse 4 – LEADER).

☐ *Certificatore esterno* con funzione di controllo: max €/anno 4.000,00

Struttura Tecnica

☐ *Direttore del PSL*: nel caso di contratto di lavoro subordinato il valore ammissibile a finanziamento delle retribuzioni lorde previste per attività di direzione deve essere almeno quello delle retribuzioni lorde dei “Quadri” di cui al CCNL per la categoria “Commercio e Servizi” settore “commercio”. In analogia ci si comporta nel caso di Contratti di Progetto o di prestazioni effettuate da professionisti in possesso di Partita IVA. In questo ultimo caso il compenso è da intendere al netto dell’IVA.

In ogni caso, al Direttore va riconosciuto un compenso annuo lordo pari almeno ad € 36.000,00

☐ *Consulenti esterni*: valgono i medesimi criteri di cui al paragrafo 4.B.b), relativo alle attività immateriali.

Arredi e Dotazioni: Tali spese (arredi, dotazioni tecniche ed informatiche) sono ammissibili purché funzionali e ad uso esclusivo del progetto cofinanziato dai PSL nell’ambito del PSR Basilicata 2007-2013.

Per la loro acquisizione e per la determinazione dei costi, si procede secondo le indicazioni di cui al paragrafo 6.2.1 dell’Allegato 1 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL (Procedure attuative Spese Generali di Funzionamento: si tratta delle spese correnti dovute alle locazioni ed alle utenze varie, ed alle polizze fidejussorie. Vanno dimostrate attraverso contratti e relative fatture/ricevute. Sono ammissibili anche i costi relativi ai servizi di telefonia mobile, quali le schede telefoniche aziendali finalizzate alla riduzione dei costi delle utenze telefoniche. La convenienza delle schede telefoniche va dimostrata con apposita analisi comparativa sottoscritta dal Responsabile Amministrativo e Finanziario del GAL.

Materiale vario di consumo: tali spese sono ammissibili purché funzionali e ad uso esclusivo del progetto cofinanziato dai PSL nell’ambito del PSR Basilicata 2007- 2013. Per procedere all’acquisizione di tali beni e determinarne il costo, i GAL devono attenersi alle indicazioni riportate al paragrafo 6.2.1 dell’Allegato 1 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL (Procedure attuative Asse 4 – LEADER), utilizzando la procedura di acquisizione in economia.

Convegni, missioni e trasferte per il personale del GAL: sono compresi in questa voce i costi relativi ai viaggi, ai trasporti, al vitto, all’alloggio, ed alle altre spese sostenute nell’espletamento dell’incarico conferito.

In particolare, per il personale dipendente e non dipendente del GAL e per i consulenti esterni, sono riconosciuti i seguenti costi:

☐ per il trasporto con mezzo proprio, previa idonea autorizzazione del committente quando non è possibile o non conveniente l’uso di mezzi pubblici, sarà riconosciuto un rimborso sulla base di €/chilometro 1/5 del prezzo del carburante con il valore più alto, cui va aggiunto l’eventuale

pedaggio autostradale, parcheggi e spese di custodia del mezzo debitamente documentati. Le distanze chilometriche sono quelle risultanti da stradari ufficiali;

☐ per il trasporto con mezzi pubblici sarà riconosciuto il rimborso del prezzo del biglietto (pullman, treno, aereo- classe economica, nave/traghetto, taxi, etc);

☐ per il trasporto con mezzi privati diversi dal proprio (ad es. auto a noleggio), previa idonea autorizzazione del committente quando non è possibile o non conveniente l'uso di mezzi pubblici o del mezzo proprio, sarà riconosciuto il rimborso del noleggio dell'auto. Il noleggio dell'auto esclude il contemporaneo utilizzo del taxi e la richiesta del rimborso dei chilometri percorsi;

☐ per le spese di vitto e alloggio sarà riconosciuto un rimborso entro i seguenti limiti:

☐ costo del pernottamento, in camera singola, in albergo massimo a quattro stelle;

☐ costo dei pasti entro il limite massimo di € 70,00 al giorno, con un ulteriore limite di € 40,00 per un pasto singolo. Se la missione/trasferta ha durata inferiore a 8 ore è riconosciuto il rimborso di un solo pasto entro il limite di € 50,00.

Le spese sostenute, unitamente all'autorizzazione alla missione vanno consegnate:

☐ in originale se il rapporto committente/fornitore è di tipo subordinato o di collaborazione a progetto/occasionale;

☐ in copia allegate alla fattura, se il rapporto committente/fornitore è di tipo professionale.

In relazione alle spese per partecipazione e/o organizzazione di seminari, convegni, workshop, ammissibili purché funzionali e ad uso esclusivo del progetto cofinanziato dai PSL nell'ambito del PSR Basilicata 2007-2013, valgono le considerazioni già espresse al paragrafo 4.B.f).

In particolare, quindi, nel caso di partecipazione a tali eventi, si tratta di spese di viaggi e trasferte, per le quali valgono le condizioni già esplicitate al punto e) precedente.

Nel caso di organizzazione di tali eventi, invece, si tratta dei costi sostenuti per la loro realizzazione e tra cui rientrano sia le spese per viaggi e trasferte dei partecipanti ospiti (per i quali valgono le condizioni sopra specificate), che le spese di preparazione, accoglienza e gestione (sala, allestimenti particolari, servizi di reception, traduzioni, catering, impiantistica di supporto, etc).

In relazione alle spese di preparazione, accoglienza e gestione di tali eventi, per procedere all'acquisizione dei relativi servizi, e determinarne i relativi costi, i GAL devono attenersi alle indicazioni riportate al paragrafo 6.2.1 dell'Allegato 1 al bando per la selezione dei GAL e dei PSL (Procedure attuative Asse 4 – LEADER), utilizzando la procedura di acquisizione in economia.

L'IVA e le altre categorie di imposte, tasse ed oneri costituiscono una spesa ammissibile al cofinanziamento FEASR solo nei casi ed alle condizioni descritte nel paragrafo 2.7.

Non sono ammissibili le spese relative al Collegio Sindacale, né altre indennità di carica oltre a quella riconosciuta al Presidente del GAL.

Il personale del GAL (Direttore, Responsabile Amministrativo e Finanziario, personale di segreteria) contrattualizzato sulla Misura 4.3 non può assumere incarichi su altre misure/sottomisure del PSL.

Analisi dei costi

Si rimanda al relativo piano finanziario seguente

Risultati conseguiti

Funzionamento efficiente ed efficace della struttura GAL in grado di raggiungere a pieno gli obiettivi previsti nel PSL

Indicatori

(da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	valore previsionale
Prodotto	Figure professionali attivate	N	4
	Sedi attivate	N	2
	Arredi e dotazioni tecniche acquisite	N	0
	Dotazioni informatiche acquisite	N	2
	Operazioni supportate	N	36
	Bandi pubblicati	N	15
Risultato	Agenzie di sviluppo create	N	5
	Figure professionali formate nel funzionamento	N	1

Quadro finanziario della sottomisura 4.3.1

categoria di spesa	voce di spesa	importi finanziari (in migliaia di euro)				
		totale pubblico	FEASR	stato/regione	privati	totale complessivo
organi decisionali	indennità presidente	30.000,00	€ 17.250,00	€ 12.750,00		€ 30.000,00
	gettone cda	30.000,00	€ 17.250,00	€ 12.750,00		€ 30.000,00
	viaggi missioni, trasferte	€ 30.000,00	€ 17.250,00	€ 12.750,00		€ 30.000,00
	Totale organi amministrativi	€ 90.000,00	€ 51.750,00	€ 38.250,00	€ 0,00	€ 90.000,00
struttura amministrativa	responsabile amministrativo e finanziario	100.000,00	€ 57.500,00	€ 42.500,00		€ 100.000,00
	segreteria	32.000,00	€ 18.400,00	€ 13.600,00		€ 32.000,00
	contabilità lavoro, bilanci e dichiarazioni	25.000,00	€ 14.375,00	€ 10.625,00		€ 25.000,00
	varie	€ 2.000,00	€ 1.150,00	€ 850,00		€ 2.000,00
	certificatore esterno	20.000,00	€ 11.500,00	€ 8.500,00		€ 20.000,00
	Totale struttura amministrativa	€ 179.000,00	€ 102.925,00	€ 76.075,00	€ 0,00	€ 179.000,00
struttura tecnica	direttore del PSL	180.000,00	€ 103.500,00	€ 76.500,00		€ 180.000,00
	consulenza a supporto dell'attuazione del PSL ivi compreso quello funzionali alle verifiche finali sui progetti attuati dai beneficiari dai soggetti convenzionati (da dettagliare a cura dei Gal)		€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
	Totale struttura tecnica	€ 180.000,00	€ 103.500,00	€ 76.500,00	€ 0,00	€ 180.000,00
Arredi e dotazioni	dotazioni tecniche		€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00

(da dettagliare a cura del Gal)	arredi		€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
	dotazioni informatiche		€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
	Totali arredi e dotazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Spese generali di funzionamento	locazioni		€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
	utenze telefoniche	27.149,54	€ 15.610,99	€ 11.538,55		€ 27.149,54
	altre utenze (termiche , idrauliche etc.)		€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
	utenze elettriche	€ 2.000,00	€ 1.150,00	€ 850,00		€ 2.000,00
	polizze fidejussorie	€ 20.000,00	€ 11.500,00	€ 8.500,00		€ 20.000,00
	Totali spese generali di funzionamento	€ 49.149,54	€ 28.260,99	€ 20.888,55	€ 0,00	€ 49.149,54
Materiale vario	materiale di consumo		€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
	cancelleria	€ 5.000,00	€ 2.875,00	€ 2.125,00		€ 5.000,00
	Totale materiale vario	€ 5.000,00	€ 2.875,00	€ 2.125,00	€ 0,00	€ 5.000,00
Convegni missioni o trasferte per il personale ed i consulenti del Gal	Missioni e trasferte per il personale ed i consulenti del Gal		€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
	partecipazioni a seminari, convegni, workshop, etc.		€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
	Organizzazione convegni, seminari, workshop, etc.		€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
	Totale convegni, missioni, trasferte.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE SOTTOMISURA 4.3.1		€ 503.149,54	€ 289.310,99	€ 213.838,55	€ 0,00	€ 503.149,54

Piano finanziario per annualità della sottomisura

4.3.1

	2009		2010		2011		2012		2013	
Categoria di spesa	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
Organi decisionali	18.000,00	10.350,00	18.000,00	10.350,00	18.000,00	10.350,00	18.000,00	10.350,00	18.000,00	10.350,00
Struttura amministrativa	35.800,00	20.585,00	35.800,00	20.585,00	35.800,00	20.585,00	35.800,00	20.585,00	35.800,00	20.585,00
Struttura tecnica	36.000,00	20.700,00	36.000,00	20.700,00	36.000,00	20.700,00	36.000,00	20.700,00	36.000,00	20.700,00
Arredi e dotazioni		-		-		-		-		-
Spese generali di funzionamento	9.149,54	5.260,99	15.000,00	8.625,00	10.000,00	5.750,00	15.000,00	8.625,00		-
Materiale vario	1.000,00	575,00	1.000,00	575,00	1.000,00	575,00	1.000,00	575,00	1.000,00	575,00
Convegni, Missioni e trasferte per il personale ed i consulenti del Gal		-		-		-		-		-
Totale sottomisura 4.3.1	99.949,54	57.470,99	105.800,00	60.835,00	100.800,00	57.960,00	105.800,00	60.835,00	90.800,00	52.210,00

**Cronogramma di spesa/attuazione della
sottomisura 4.3.1**

	2009		2010		2011		2012		2013	
Categoria di spesa	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
Organi decisionali	18.000,00	10.350,00	18.000,00	10.350,00	18.000,00	10.350,00	18.000,00	10.350,00	18.000,00	10.350,00
Struttura amministrativa	35.800,00	20.585,00	35.800,00	20.585,00	35.800,00	20.585,00	35.800,00	20.585,00	35.800,00	20.585,00
Struttura tecnica	36.000,00	20.700,00	36.000,00	20.700,00	36.000,00	20.700,00	36.000,00	20.700,00	36.000,00	20.700,00
Arredi e dotazioni		-		-		-		-		-
Spese generali di funzionamento	9.149,54	5.260,99	15.000,00	8.625,00	10.000,00	5.750,00	15.000,00	8.625,00		-
Materiale vario	1.000,00	575,00	1.000,00	575,00	1.000,00	575,00	1.000,00	575,00	1.000,00	575,00
Convegni, Missioni e trasferte per il personale ed i consulenti del Gal		-		-		-		-		-
Totale sottomisura 4.3.1	99.949,54	57.470,99	105.800,00	60.835,00	100.800,00	57.960,00	105.800,00	60.835,00	90.800,00	52.210,00

Il Presente Progetto esecutivo della sottomisura 4.3.1 Funzionamento del GAL, timbrato e siglato in ogni pagina, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL nella seduta del 24/06/2009.

Il referente tecnico del PSL per conto del GAL nei rapporti con la Regione Basilicata è il Direttore del GAL, Dott. Francesco Ragone Tel 0972/725147 , fax. 0972/725147.

Rionero (PZ), 25/06/2009

**Il Presidente del GAL
Francesco Perillo**



L'Europa investe nelle zone rurali



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE BASILICATA



*PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE BASILICATA
PER IL PERIODO 2007-2013*

Bando per la selezione
dei Gruppi di Azione Locale
e dei Piani di Sviluppo Locale

ALLEGATO N. 6.2

**SCHEMA PROGETTO ESECUTIVO
SOTTOMISURA 4.3.2**

Misura 4.3 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio

Sottomisura 4.3.2 – Acquisizione di competenze

NOTA: I GAL già esistenti presenteranno la scheda compilata per la sola parte relativa alla progettazione del PSL.

Finalità ed obiettivi:

Descrivere le finalità e gli obiettivi della sottomisura

La presente sottomisura viene attivata al solo scopo di redigere la progettazione del PSL 2007-2013. Il soggetto incaricato dal GAL SVILUPPO VULTURE ALTO BRADANO per la redazione del PSL è il Tavolo tecnico composto da tre esperti con esperienza consolidata in materia di progettazione LEADER e altri programmi comunitari e due consulenti della struttura tecnica del GAL come sotto specificato:

- dott. Francesco Ragone;
- dott. Commercialista Beniamino Straziuso;

Attività svolte dalla pubblicazione del bando alla presentazione del PSL

Attività di concertazione

Le attività di concertazione, di fatto, non sono dei momenti a se stanti, relegati ad occasioni dettate da bando. Infatti, le attività che in questi primi anni hanno coinvolto il G.A.L. SVILUPPO VULTURE ALTO BRADANO sul suo territorio, sono di fatto un preludio fondante verso un imprimatur che ben si è amalgamato con le esigenze territoriali e con una continua condivisione con gli attori locali, sia pubblici che privati: insomma un vero e proprio work in progress che non ha mai smesso di cercare e trovare un dialogo continuo con le risorse umane che l'area del PSL esprime. A questo punto, si rende necessario spiegare che le attività del G.A.L. in questa scorsa programmazione sono state realizzate un pezzo alla volta, tutte ex novo, concorrendo a costruire prima di tutto una visibilità della Società, poi la sua presenza quale soggetto contribuente allo sviluppo locale ed infine ad operare in sinergia con tutti gli strumenti della programmazione già attiva sullo stesso territorio, tentando di integrare politiche immateriali di sistema al territorio stesso. Fatta salva tale premessa, il seguito degli incontri, sono da considerarsi un vero e proprio non stop della continua ricerca e dialogo con gli stessi attori, che alla luce della attuale fase di programmazione si concretizzano attraverso una strategia voluta e condivisa sia dai componenti la società del G.A.L. (consiglieri e soci), sia dai rappresentanti istituzionali locali, sia, e non ultimi, i soggetti privati: artigiani, imprenditori agricoli, etc..

Approccio bottom-up

L'utilizzo dell'approccio bottom-up nella elaborazione del PSL ha preso il via, successivamente alla pubblicazione del Bando per la selezione dei GAL e dei relativi PSL, da parte della Giunta Regionale fissata al 16 ottobre 2008, con la convocazione di un primo Consiglio di Amministrazione, in cui, sono state valutate le opportunità che lo stesso bando offriva, e, tra queste, le prime impressioni che sono emerse da parte del Consiglio stesso, sono riconducibili ai

seguenti punti:

- evitare la dispersione di risorse;
- sostenere idee progettuali condivise;
- programmare nella logica della cooperazione tra soggetti dello stesso territorio e non esclusivamente della competizione;
- attivare azioni ed operazioni integrative rispetto al quadro generale di intervento pubblico e/o privato locale;
- allargare il partenariato societario;
- considerare le proposte del territorio anche da un punto di vista finanziario, in cui il cofinanziamento privato può e deve essere considerato un fattore determinante su cui poter eventualmente intervenire;
- sostenere azioni che hanno fortemente caratterizzato il territorio in relazione alla scorsa programmazione;
- Pubblicare una manifestazione di interesse con annessa scheda di proposta progettuale;
- Organizzare una convocazione assembleare della Società per stabilire incontri concertativi per aree omogenee sui territori.

In relazione a quest'ultimo punto, l'incontro con i Soci è stato convocato in data 10- 12 - 2008, in cui sono stati intanto condivisi i punti strategici così come precedentemente riportati, definite le plenarie sul territorio alla presenza di tutti i soci, nonché la metodologia di informazione e pubblicità delle manifestazioni di interesse, attraverso pubblicazione sul sito del GAL (www.galvulturealtobradano.it), comunicazione agli organi di stampa, oltre che al Dip. Agricoltura e sul sito www.basilicatanet.it; infine, è stata fatta la dovuta trasmissione ed inviate le relative schede di proposte progettuali, a tutti i Comuni, per il loro coinvolgimento diretto ed indiretto quale soggetto operante sul territorio, all'interno della fase di programmazione,. Si è deciso altresì, che gli incontri tra i comuni dell'area PSL e i soggetti privati si tenessero nelle sedi delle Comunità Montane del Vulture ,Comunità Montana dell'Ato Bradano e nella sala Consiliare del Comuni di Venosa. Inoltre, valutata l'opportunità alla luce di allargare il partenariato sociale nell'assemblea dei Soci del 28/11/2008 si è deliberato di recepire le manifestazioni di interesse all'adesione, con l'implicita volontà a rinunciare, ognuno per la sua parte (pubblica o privata), al diritto di prelazione. Infine, si è stabilito di attivare tutte le forme di concertazione dopo la presentazione ufficiale presso il Territorio del G.A.L. da parte del Dip. Agricoltura della Regione Basilicata e di inviare a tutti gli attori locali una scheda di proposta progettuale anche in coerenza con le dinamiche di intervento pubblico sul territorio.

Per meglio articolare gli incontri con i 22 comuni e le due Comunità Montane dell'area PSL si è deciso di dividerli in tre gruppi così articolati:

- Acerenza, Forenza, Genzano di L., Oppido L., San Chirico Nuovo, Tolve, Forenza, Palazzo S. Gervasio e la Comunità Montana dell'Alto Bradano
- Venosa, Melfi, Lavello, Monte Milone, Maschito, Ripacandida, Ginestra, Rapolla, Barile, Rionero in Vulture, Atella, San Fele, Ruvo del Monte, Rapone e la Comunità Montana del Vulture

Di seguito si riporta una breve sintesi degli incontri di concertazione realizzati.

09/01/2009 - incontro presso la sala consiliare del Comune di Venosa, ore 10,30

Il Gal ha incontrato gli amministratori dei Comuni di, Venosa, Melfi, Lavello, Monte Milone, Maschito, Ripacandida e Ginestra. Nell'incontro, si è condivisa la coerenza della metodologia adottata in questa fase di preprogrammazione, che della idea forza progettuale. A tal riguardo, si è concentrata l'attenzione nei confronti della stessa programmazione Leader in relazione ad una maggior incidenza delle attività, compensando anche dei gap creatisi rispetto ad altre forme di finanziamento pubblico. Dalla discussione è emerso la volontà da parte dei sindaci presenti di destinare le risorse LEADER in progetti innovativi e in linea con le strategie di sviluppo del PSR, in particolare il Comune di Lavello ha proposto l'implementazione di una idea progettuale con una forte valenza innovativa per tutta l'area PSL, in particolare, per affrontare le difficoltà di commercializzazione dei prodotti tipici si gli amministratori presenti al tavolo hanno condiviso l'idea di implementare strumenti di commercializzazione innovativi per l'area del PSL. Inoltre, gli amministratori hanno manifestato l'esigenza di indirizzare le risorse LEADER verso quelle attività dell'economia rurale più esposte alla congiuntura economiche. Infine gli amministratori hanno manifestato l'interesse di acquisire quote sociali del GAL Sviluppo Vulture Alto Bradano auspicando che siano avviate tutte le procedure nel più breve tempo possibile. proposta avanzata, dalle due Comunità Montane.

09/01/2009 - incontro presso la sala consiliare della Comunità Montana del Vulture ore 17,30

Il Gal ha incontrato gli amministratori dei Comuni di Rapolla Barile, Rionero in V. Atella, San Fele, Ruvo del Monte, Rapone e la Comunità Montana del Vulture

Nell'incontro, si è condivisa la coerenza della metodologia adottata in questa fase di preprogrammazione, che della idea forza progettuale. A tal riguardo, si è concentrata l'attenzione nei confronti della stessa programmazione Leader in relazione ad una maggior incidenza delle attività, compensando anche dei gap creatisi rispetto ad altre forme di finanziamento pubblico. In particolare, è emerso come nella riunione della mattina, di indirizzare i fondi LEADER verso attività che salvaguardino le emergenze territoriali storiche ambientali e produttive in continuità con le azioni del LEADER+, in particolare è emerso la volontà di continuare nelle azioni di cooperazione interterritoriali e transnazionali al fine di far conoscere i punti forza del territorio tale indicazione trova la sua contestualizzazione nel Progetto dei Cammini d'Europa. Infine gli amministratori hanno manifestato l'interesse di acquisire quote sociali del GAL Sviluppo Vulture Alto Bradano auspicando che siano avviate tutte le procedure nel più breve tempo possibile. proposta avanzata, dalle due Comunità Montane.

12/01/2009 - incontro presso la sala consiliare della Comunità dell'Alto Bradano, ore 10.30

Il Gal ha incontrato in plenaria tutti gli attori dello sviluppo locale dell'area Alto Bradano, Dalle attività di concertazione è emerso l'esigenza di rafforzare le attività, agricole, che subiscono l'attuale congiuntura economica, attraverso azioni di sostegno alla produzione e agli investimenti, inoltre, è emerso anche la volontà di l'altra agricoltura: biodiversità, il recupero di culture tipiche vegetale, attraverso iniziative che vanno nella direzione di una diversificazione della produzione del mondo agricolo.

In linea con l'obiettivo della diversificazione della produzione è la proposta formulata dagli operatori locali di identificare un marchio di qualità del territoriale che possa identificare le produzioni tipiche dell'area dando valore aggiunto agli stessi

L'ultima richiesta del mondo produttivo è stata quella legata al mondo del credito, ovvero l'idea

di accedere al credito e/o di attivare misure di sostegno finanziario.

12/01/2009 - incontro presso la sala consigliare della Comunità dell'Alto Bradano, ore 17.00

Il Gal ha incontrato gli amministratori dei Comuni di Acerenza, Forenza, Genzano di L., Oppido L., San Chirico Nuovo, Tolve, Forenza, Palazzo S. Gervaso e la Comunità Montana dell'Alto Bradano. La presenza di tutti i Sindaci dell'area è la dimostrazione che l'attività di concertazione attraverso l'approccio bottom-up sia un elemento fondamentale per la programmazione di strategie di sviluppo locale, infatti, le proposte e le indicazioni emerse dall'attività di concertazione sono state recepite nell'elaborazione del PSL. In particolare, l'esigenza di formulare strategie di sviluppo locale capaci di rompere l'isolamento dell'area, attraverso la valorizzazione delle emergenze ambientali, culturali e storiche. La particolare struttura orografica del territorio dell'Alto Bradano è vissuta dalle popolazioni locali come elemento penalizzante per lo sviluppo della stessa area, per cui i Sindaci hanno espresso l'auspicio che all'interno del nuovo PSL si prevedano azioni di supporto alle attività economiche con l'ausilio di strumenti telematici.

13/01/2009 - incontro presso sala consiliare Comunità del Vulture ore 10,30

Il Gal ha incontrato in plenaria tutti gli attori dello sviluppo locale dell'area, dalle attività di concertazione è emerso che l'elemento comune a tutti gli operatori economici dell'area e il consolidamento, rafforzamento e tutela delle filiere dei prodotti tipici dell'area. In Particolare, gli operatori del settore vitivinicolo e oleicolo hanno manifestato l'interesse verso azioni di supporto alla fase di commercializzazione dei prodotti. Infatti, nonostante elevata qualità dei prodotti (VINO Aglianico e Olio) sia riconosciuta a livello Nazionale ed Internazionale incontra ancora difficoltà ad intercettare la domanda sia nazionale che Internazionale. Un altro elemento che emerge dall'analisi delle schede progettuali pervenute al GAL, è la richiesta di azioni che legano il territorio, attraverso le emergenze storiche ambientali presenti, ai prodotti tipici.

L'attività di coinvolgimento degli operatori è poi culminata nella richiesta di manifestazioni di interesse, in gran parte accolte e che fungono da base operativa connettiva del tessuto economico e sociale dell'area interessata.

Attività di redazione del PSL: (Tavolo tecnico del PSL e segretaria del Gal)

- Analisi della documentazione da produrre per la partecipazione al bando di gara;
- Analisi del contesto socio economico
- Analisi Swot
- Definizione delle strategie generali programmatiche di intervento

Attività di prima selezione delle proposte progettuali e ricerca della coerenza con le strategie del PSL e del PSR: (Tavolo tecnico del PSL, Consiglio di Amministrazione del Gal).

- tavolo di lettura delle proposte pervenute;
- Verifica della congruità con le strategie programmatiche e con gli obiettivi del PSR
- Confronto con le attività pregresse a valere sui programmi Leader

Attività di redazione: (Tavolo tecnico del PSL e segretaria del Gal)

- Redazione del PSL parte generale;
- Redazione del PSL schede di misura;
- Redazione del PSL schede di operazione;
- Redazione del PSL piano di comunicazione;
- Redazione del PSL progetti esecutivo sottomisure 4.3;

- Redazione del PSL integrazione del regolamento interno;
- Redazione del PSL relazioni integrative

Presentazione in plenaria del PSL: (Tavolo tecnico del PSL)

Sede operativa del GAL Sviluppo Vulture Alto Bradano – Rionero in Vulture (PZ)

Approvazione definitiva: (Tavolo tecnico del PSL)

- in Consiglio di Amministrazione
- in Assemblea dei Soci

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono esclusivamente le spese per l'elaborazione del PSL

Analisi dei costi

In relazione all'allegato n.7 del bando, si definiscono le spese che si intendono sostenere con la presente sottomisura:

- spese di consulenze esterne per la redazione del PSL;

QUADRO FINANZIARIO delle operazioni

Attività	Quota Pubblica	Quota privata	Totale	Incid. % di quota pubblica su totale investimento
Redazione PSL	60.000,00	0,00	60.000,00	100 %
TOTALE OPERAZIONE	60.000,00	0,00	60.000,00	100 %

Risultati conseguiti

Presentazione di un PSL che rappresenti le esigenze e gli stimoli del territorio e che interpreti pienamente gli obiettivi del bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale a valere sul programma ASSE IV-Leader.

Indicatori

(da schema indicatori comuni del PSN – QCMV)

Tipo Indicatore	Indicatore	Unità di Misura	valore consuntivo
Prodotto	Figure professionali attivate	N	5
	Attività/incontri svolti	N	35
	Contatti attivati	N	42
	Partner coinvolti	N	32

	Comuni nei quali sono state svolte le attività	N	13
	Partner pubblici che sono diventati soci del GAL	N	16
	Partner privati che sono diventati soci del GAL	N	4+2
Risultato	GAL costituito	N	
	Piano di sviluppo Locale presentato	N	1

Quadro finanziario della sottomisura 4.3.2

categoria di spesa	voce di spesa	importi finanziari (in migliaia di euro)				
		totale pubblico	FEASR	stato/regione	privati	totale complessivo
Consulenze	consulenza a supporto alla realizzazione del PSL					
	Elaborazione PSL	€ 60.000,00	€ 34.500,00	€ 25.500,00		€ 60.000,00
	Totale struttura tecnica	€ 60.000,00	€ 34.500,00	€ 25.500,00	€ 0,00	€ 60.000,00
Convegni missioni o trasferte per il personale ed i consulenti del Gal	convegni, workshop, incontri, trasferte funzionali alle attività di acquisizione di competenze	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
	Totale convegni, missioni, trasferte.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE SOTTOMISURA 4.3.2	€ 60.000,00	€ 34.500,00	€ 25.500,00	€ 0,00	€ 60.000,00

Piano finanziario per annualità e cronogramma di spesa/attuazione della sottomisura 4.3.2

Categoria di spesa	2009		2010		2011		2012		2013	
	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR	Totale pubblico	di cui FEASR
Consulenze	60.000,00	34.500,00		-		-		-		-
Convegni missioni o trasferte per il personale ed i consulenti del Gal		-		-		-		-		-
Totale sottomisura 4.3.1	60.000,00	34.500,00	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Presente Progetto esecutivo della sottomisura 4.3.2 Acquisizione di competenze, timbrato e siglato in ogni pagina, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL nella seduta del 13/01/2009.

Il referente tecnico del PSL per conto del GAL nei rapporti con la Regione Basilicata è il Direttore del GAL, dott. Francesco Ragone Tel 0972/725147 , fax. 0972/725147.

Il Presidente del GAL
